• Anno 113 - Numero 182 •

LA STAMPA

• Martedì 14 Agosto 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65 81 - Selezione passante telefono 65 68 [illegible]

A PAGINA 11

Terrorismo

Due vertici a Roma contro le Brigate rosse. Numerosi posti di blocco nei quartieri della capitale

A PAGINA 8

Incendi in Liguria

Cento ettari di bosco distrutti dal fuoco sulla Riviera di Ponente. C'è il sospetto del dolo

di Stefano Delfino

La «provocazione» del professor Zevi

Ma nelle università si torna a studiare

La polemica sull'università è riesplosa con qualche anticipo sulla scadenza del 31 ottobre, legata alla ormai drammatica questione dei precari. Questa volta, sullo sfondo di un'estate politica incerta e con punte angosciose, l'occasione è stata offerta dalle dimissioni di Bruno Zevi dalla cattedra di storia dell'architettura a Roma: dimissioni motivate con la denuncia dello stato di sfascio e di ingovernabilità in cui si trovano tutti gli atenei italiani, a causa delle colpevoli inadempienze riformatrici di una classe politica giunta a oltre trenta anni di gestione della cosa pubblica senza essere riuscita a imporre una propria visione delle strutture e dei compiti di un'università necessariamente di massa, rispetto a una società industriale radicalmente trasformata.

La denuncia di Zevi è argomentata e non superficiale. Parte dall'errore della liberalizzazione degli accessi di dieci anni fa e implica una autocritica, sofferta e penetrante, degli eccessi di una contestazione che, avallata nei primi mesi per lo slancio libertario che portava con sé, facilitò negli anni successivi una dequalificazione irrimediabile degli studi, con non poche sacche corporative. Si sofferma, con particolare cura, sulla degradazione degli incarichi d'insegnamento, una degradazione, per la verità, in cui le colpe del mondo docente prevalgono su quelle del mondo politico. Non riconosce nessuna attendibilità a quell'esamificio in cui troppo spesso si è ridotta l'università italiana, costretta a sfornare migliaia di laureati privi di qualunque prospettiva occupazionale.

Come in tutte le provocazioni — e Zevi è un intellettuale illuminista che ama la provocazione — c'è qualcosa di utile nel gesto del maestro dell'ateneo romano, cui è legato un fecondo rinnovamento della propria disciplina, un insegnamento mai accademico e mai ripetitivo. Ma dobbiamo osservare che il gesto di Zevi, il taglio per protesta con l'università italiana, la vergogna di chiamarsi professore, l'auspicio di strutture radicalmente rinnovate, giunge con qualche ritardo rispetto al processo di crisi della vecchia università che ha toccato il suo acme negli anni immediatamente precedenti.

Se dovessimo fissare, in chiave di pacata ricostruzione storica, il momento in cui l'università italiana e in particolare l'università di Roma, di cui Zevi riflette tutte le tensioni e tutte le contraddizioni, ha toccato il punto più basso della propria parabola, guarderemmo ai primissimi mesi del 1977, allorché si ebbero, all'interno dello «Studium Urbis», gli incidenti fra i sindacati organizzati e le varie gradazioni di «indiani metropolitani», inseritisi nell'università con una carica congiunta, e difficilmente separabile, di beffa e di terrorismo, in ogni caso di negazione assoluta, di eversione radicale.

L'istituzione universitaria, come tale, vacillava. Franati i miti della contestazione, si rompeva quella zona di pacificazione o almeno di distensione che era derivata, per almeno quattro anni, dall'applicazione, purtroppo parziale e incompleta, dei provvedimenti urgenti del 1973, i soli che, pur nella loro limitatezza, la classe dirigente post-bellica fosse riuscita a varare in trent'anni di repubblica. Correttivi, in ogni caso, di alcune infatuazioni demagogiche e volti a ripristinare il sistema, compromesso o alterato, della selezione concursuale: presupposto per qualsiasi reclutamento di docenti che volesse sottrarsi alle tentazioni, avanzanti in ogni campo, dello Stato assistenziale e caritativo.

La formula dell'emergenza si delineava all'orizzonte. Le dispute fra scuole politiche diverse e inconciliabili, sul docente unico e non solo su quello, accennavano a temperarsi nell'individuazione di alcuni punti dominanti, per la necessaria e improrogabile riforma dell'università, su cui sembrava non difficile realizzare un largo consenso. Fu anche quella un'occasione sprecata. Esistevano le condizioni politiche e parlamentari per una legge-quadro di pochi articoli, non per i «progetti-monstre», di tutto risolutori, su tutto provvidenti, che poi dovevano cadere con la fine della settima legislatura repubblicana.

In quel momento un gesto come quello di Zevi avrebbe avuto un senso. Oggi no. I sintomi di ripresa, all'interno dell'università, sono costanti. Gli indiani metropolitani non tengono più il campo, né a Roma né altrove. Quando ho visitato mesi fa, in qualità di ministro della Pubblica Istruzione, l'università di Padova, da tutti dipinta come il santuario della contestazione superstite, ho potuto constatare quanto la realtà, di uno degli atenei ancora più seri e impegnati d'Italia, sia diversa dalle raffigurazioni di comodo, strumentalizzate ad arte.

La sinistra italiana non ripete più le sciocchezze di dieci anni fa. Il richiamo alla serietà degli studi è partito da un Giorgio Amendola almeno quanto dagli esponenti della tradizione laica e riformatrice. Un partito, come quello socialista, che si era distinto in visioni utopiche o avveniristiche dell'università italiana, ha corretto il tiro e non ha mancato, né mancherà, di dare un concorso costruttivo a quelle impostazioni riformatrici graduali, non onnicomprensive, per le quali mi batto da tanti anni, con alterna ma nel complesso scarsa fortuna.

La scadenza dei precari potrà essere superata dal nuovo governo, provvisorio e di ripiego, che si è costituito con l'aiuto del Ferragosto se saprà tener fede all'esperienza di due anni di travaglio parlamentare e legislativo, che impongono la scelta coraggiosa di una «terza fascia» di ricercatori: non gli assistenti di una volta, ma qualcosa di molto simile, adeguato alla realtà di un'università non più legata al regime esclusivo della cattedra. Uno schema di provvedimento di legge è già pronto: occorrerebbe evitare l'abitudine italiana di correre ai ripari all'ultimo momento, o anche l'altra abitudine di arrestarsi in anticipo di fronte a qualunque minaccia di ostruzionismo.

Più grave è il problema della ricerca scientifica. Chi ha letto la lista dei ministri del governo Cossiga, vedendo la ricerca scientifica accanto ai beni culturali, avrà creduto per un momento che esistesse un vero e proprio ministero con portafoglio per la ricerca, magari da legare all'università. Errore ottico. La riesumazione, per di più sbagliata sul piano protocollare, di un incarico speciale senza portafoglio obbediva alla necessità di soddisfare gli appetiti insaziabili delle correnti democristiane (di qui la scelta di un sindacalista) ma non aveva niente a che fare con un ministro di programmazione per la scuola e la cultura, sempre Cenerentole nei giochi di potere. Di questo passo, nonostante l'errore nella scelta dei tempi, i gesti come quello del prof. Zevi sarebbero destinati a ripetersi e a moltiplicarsi, in un avvenire indeterminato.

Giovanni Spadolini

Young ha incontrato l'osservatore dell'Olp alle Nazioni Unite

Falliti contatti Usa-palestinesi Gli israeliani si irrigidiscono

Inutile tentativo di portare ai negoziati l'Organizzazione, la cui presenza è comunque rifiutata da Gerusalemme - Washington teme di essere scavalcata dalla Cee, che riconoscerebbe uno «Stato sovrano» in un accordo con l'Opec

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina hanno preso direttamente contatto per la prima volta all'inizio del mese: l'ambasciatore americano all'Onu, Young, ha avuto un breve colloquio con l'osservatore dell'Olp all'Onu, Zehdi Labib Terzi, nella residenza del delegato del Kuwait, Abdallah Yaccoub Bishara. Contatti indiretti hanno inoltre avuto luogo tramite il cancelliere austriaco Bruno Kreisky e l'ex cancelliere tedesco Willy Brandt nei loro incontri col leader palestinese Arafat. Ma gli Stati Uniti non sono riusciti a convincere l'Organizzazione a partecipare ai negoziati tra Egitto e Israele per un'autonomia limitata dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza. I contatti, anzi, hanno provocato una rottura, che gli osservatori non escludono sia temporanea, ma che aggrava per ora la crisi mediorientale.

Questi retroscena, svelati in parte dalla rivista *Newsweek*, in parte dall'Olp, in parte dal Dipartimento di Stato americano, hanno originato la scorsa settimana l'incontro alla Casa Bianca tra il presidente Carter e l'ambasciatore israeliano a Washington, Ephraim Evron, e la visita, prevista per domani o giovedì, del vicepremier Yigael Yadin. La missione di quest'ultimo è «*di emergenza*», come ha ammesso un portavoce americano: Yadin ribadirà il categorico rifiuto di Israele di accettare trattative con l'Olp, e chiederà garanzie agli Stati Uniti «*sull'osservanza degli impegni assunti a Camp David*». Nel timore che la crisi precipiti, Carter ha deciso di mandare venerdì in Medio Oriente il suo negoziatore Robert Strauss, che insieme col segretario di Stato Vance parteciperà alle discussioni con Yadin. Vi è il pericolo che i negoziati tra Egitto e Israele s'interrompano.

Il nervosismo degli Stati Uniti dopo il fallimento della loro mediazione è alimentato dalle voci secondo le quali la Cee contemplerebbe il riconoscimento del diritto dei palestinesi a costituirsi in uno Stato sovrano nell'ambito di un importante accordo politico, economico ed energetico con alcuni Paesi dell'Opec. Le voci sono state raccolte dall'autorevole rivista *Business Week*, la quale afferma che il Kuwait, l'Arabia Saudita, il Qatar, Bahrain, l'Iraq e gli Emirati arabi, che insieme producono la metà del petrolio del cartello, hanno proposto ai Nove un accordo ventennale di collaborazione. In cambio del greggio, la Cee fornirebbe loro tecnologie e armi. I sei Paesi arabi si sganceerebbero anche dal dollaro, naturalmente a lunga scadenza, per transare nell'ambito del nuovo Sistema monetario europeo. Ispiratore dell'accordo sarebbe il presidente francese.

La posizione americana è stata solennemente ribadita ieri da Strauss in un discorso all'Ordine degli avvocati a Washington. «*E' falso che gli Stati Uniti non vogliano più garantire la sicurezza e il futuro di Israele* — ha dichiarato il negoziatore —. *Ma è anche falso che gli Stati Uniti non vogliano riconoscere i legittimi diritti dei palestinesi. Quel popolo deve partecipare alle trattative sul suo avvenire. Gli Stati Uniti si stanno adoprando perché ottenga un tipo di autonomia che soddisfi gli interessi di tutte le parti coinvolte*». Strauss ha spiegato che la base di un'intesa deve collocarsi nell'ambito delle vecchie risoluzioni dell'Onu: cioè l'Olp deve riconoscere «*il diritto di Israele alla sopravvivenza*», e Israele deve riconoscere «*i legittimi interessi*» dell'Olp.

Carter in persona aveva insistito su questa distinzione in un'intervista con un gruppo di direttori di giornali americani alla Casa Bianca sabato sera. «*Sono contrario alla creazione di uno Stato palestinese separato* — aveva detto — *che non tornerebbe utile a nessuno, né ai palestinesi, né agli israeliani, né ai Paesi arabi. Una soluzione negoziata deve essere diretta alla ricerca di una autonomia ma nel quadro di una presenza politico-militare israeliana*». Il presidente aveva fatto capire che il suo tentativo di fare approvare all'Olp le vecchie risoluzioni dell'Onu era finito nel nulla. Domenica mattina, l'ex segretario di Stato Kissinger, parlando alla televisione, aveva criticato Israele «*per la sua mancanza di fiducia negli Stati Uniti*», asserendo che il suo Paese «*non aveva cambiato rotta*». Ma aveva definito i tentativi di Carter «*un errore: Israele e Olp non possono negoziare insieme*».

E' difficile che gli Stati Uniti possano far prevalere il loro punto di vista su interlocutori che non usano lo stesso linguaggio: inoltre sono esposti al ricatto petrolifero: Arabia Saudita e Kuwait hanno concesso tempo per giungere a una soluzione, ma se il problema palestinese restasse insoluto sarebbero pronti a ricorrere a un *embargo* delle forniture di greggio. E' una prospettiva inquietante. I prossimi dieci giorni saranno cruciali. Il 23 agosto si dibatterà infatti all'Onu un emendamento alle vecchie risoluzioni. Il Kuwait chiederà che venga riconosciuto il diritto dei palestinesi a costituirsi in uno Stato sovrano, gli Stati Uniti opporranno il veto, e avanzeranno un'altra proposta: che sia riconosciuta la loro aspirazione «*a diritti legittimi*», l'evasiva formula di Camp David, un anno fa.

Ennio Caretto

Molti calmanti, non una cura

Oro, una febbre che va e viene

Forse per una volta tanto non si avrà quest'estate la solita crisi monetaria internazionale. Non per questo si può ritenere in via di guarigione il male oscuro e profondo che ha colpito negli Anni Settanta il sistema di scambi e pagamenti mondiali sfociato nella salita verticale del prezzo dell'oro e nell'impressionante rialzo del petrolio.

Se in agosto vi sarà pace valutaria è perché l'ennesima grande battaglia è stata combattuta in primavera, quando il dollaro ancora una volta ha invertito la sua tendenza precipitando verso i minimi dell'autunno scorso e l'oro ha superato di slancio quella «quota 300» (300 dollari per oncia) che era ritenuta un pericoloso traguardo, raggiungibile solo gradualmente e comunque non prima della fine del 1979 o nei primi mesi del 1980.

Come mai questa accelerazione dei tempi? Una generale crisi di sfiducia ha investito finanzieri, investitori e piccoli risparmiatori, che nella crisi energetica e nel sensibilissimo aumento delle forniture petrolifere dei Paesi Opec hanno intravisto un fatale e sempre più veloce decadimento del dollar standard o «tallone dollaro». Non per nulla la debolezza della valuta Usa è stata controbilanciata dalla salita e della sterlina e dell'oro.

Alquanto in disparte sono state le altre monete forti europee e lo yen, ma è facile capirne il perché. Sia il sistema della banche federali Usa sia le banche centrali tedesche, svizzere e giapponesi sono continuamente intervenute al fine di impedire un collasso del dollaro. L'Italia, come al solito, ha cercato di mantenere la lira in una posizione mediana.

Questa strategia non era sufficiente, però, a fugare i timori di molti finanzieri e investitori con i forzieri eccessivamente colmi di dollari. Basti pensare a quei Paesi Opec, come Arabia Saudita, Kuwait e Emirati del Golfo che con l'aumento del petrolio vedevano crescere smisuratamente il loro surplus valutario. Fu così che i corsi dell'oro e degli altri metalli preziosi raggiunsero nuovi limiti-record. Negli Stati Uniti, sui mercati a termine di Chicago e di New York, forti spinte speculative accelerarono la corsa e fecero crescere la temperatura. Giunti ai primi di luglio a una febbre da cavallo ecco apparire all'orizzonte i primi interventi raffreddatori. L'Arabia Saudita e altri Paesi produttori di greggio aumentarono la produzione in modo da colmare il vuoto lasciato dagli avvenimenti iraniani e di colpo si arrestò la sfrenata speculazione sui prodotti petroliferi «liberi».

Negli Usa il terremoto provocato dal presidente Carter nell'esecutivo portava fra l'altro al siluramento del ministro del Tesoro Blumenthal e alla sua sostituzione con William Martim, presidente del sistema delle banche federali, secondo il quale il dollaro andava difeso a oltranza affiancando agli altri provvedimenti antinflazionistici anche robusti e diretti interventi sul mercato dei cambi.

La carta vincente che ha permesso di congelare la situazione monetaria è stata la nomina a capo della Fed di Paul Volcker, già sottosegretario al Tesoro ai tempi dell'amministrazione Johnson, ben conosciuto come tenace sostenitore del «tallone dollaro» e acceso avversario del «tallone oro». Con Volcker la lotta contro l'inflazione sarà certamente rafforzata e il concetto dell'oro-moneta sepolto o gettato fra i rottami. Immediatamente si bloccò la corsa all'oro e alla sterlina e si stabilizzarono le quotazioni del dollaro nei confronti delle principali valute forti. Alcuni realizzi di beneficio e diversi frettolosi disinvestimenti di origine speculativa hanno fatto perdere sensibilmente terreno al metallo giallo e alla moneta britannica. Le quotazioni dell'oro, per esempio, da un massimo di 307 dollari per oncia sono scese a un minimo di 282 per poi risalire in poche battute alla quota 300. Sono variazioni da infarto se si considera il brevissimo lasso di tempo in cui sono avvenute. C'è chi riteneva che fosse finito il ruolo di protagonista assunto dall'oro negli ultimi anni. Ma evidentemente era un'illusione.

Per il momento la diminuzione della febbre deve essere attribuita esclusivamente al-

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

«Non intendiamo continuare in questa attesa»

I Sindona ora minacciano rivelazioni compromettenti

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Nella speranza che sia ancora vivo, la famiglia Sindona si prepara a rivolgere un appello ai rapitori del finanziere, affinché gli restituiscano la libertà. Essa non esclude neppure di diramare una *dichiarazione* su alcuni retroscena della sua misteriosa scomparsa e sulle diverse responsabilità delle complesse vicende bancarie che lo hanno avuto per protagonista. Lo ha fatto capire la figlia di Sindona, Maria Lisa in Magnoni, rispondendo ieri al telefono ai giornalisti. «*Ci stiamo consultando coi nostri avvocati* — ha detto — *Non intendiamo continuare in questa attesa passiva degli eventi*». La famiglia, ha aggiunto, aveva contemplato l'iniziativa già la settimana passata, ma ne era stata dissuasa dall'Fbi e dalla polizia newyorchese. La figlia di Sindona non ha voluto precisare in che cosa consisterebbe la *dichiarazione*. E' possibile però che la famiglia faccia nomi e muova delle accuse a personaggi molto in vista della finanza e della politica italiana e internazionale.

Il caso Sindona, degenerato in un drammatico giallo con l'assassinio di Ambrosoli a Milano un mese fa, potrebbe perciò giungere presto a una svolta, che il finanziere ricompaia o no. Anche se l'Fbi e la polizia newyorchese continuano a dubitarne, i familiari si dimostrano convinti che egli sia stato sequestrato. A differenza dei giorni scorsi, tuttavia, adesso parlano apertamente di sequestro non a scopo di ottenere un riscatto, ma per ucciderlo. Se la loro disperazione è autentica, il potrebbe portare a gesti clamorosi. Oltre l'Fbi e la polizia newyorchese, che chiedono il massimo riserbo per evitare intralci alle indagini, anche gli avvocati del finanziere sono contrari all'iniziativa.

Intervista a Doenitz

Karl Doenitz ha oggi 88 anni. In terza pagina (nella serie degli articoli che rievocano lo scoppio della guerra, 40 anni fa) un'intervista con l'uomo che creò l'arma sottomarina tedesca e venne scelto da Hitler come suo successore

Marvin Frankel, lo stesso che annunciò la scomparsa di Sindona avvenuta il 2 agosto, e l'arrivo della minacciosa lettera di Giustizia proletaria il 5, insiste per un rinvio della *dichiarazione*.

Nino, il figlio di Sindona che risiede e lavora a Chicago, ha asserito che «*vi sono milioni di motivi per cui più di una persona eliminerebbe volentieri mio padre*». Egli ha dichiarato che il finanziere «*si è creato nemici tra i potenti in Italia e in altri Paesi*», venendo al corrente dei loro segreti. «*E' ridicolo pensare che abbia simulato un sequestro per non presentarsi al processo a suo carico il 10 settembre* ha proseguito —. *Non ha ragione di scappare perché è innocente. Inoltre è quasi senza un soldo. Dove potrebbe andare?*». Nino Sindona, che ha 31 anni, ha accostato la scomparsa del padre all'assassinio di Ambrosoli, ricordando che nelle ultime settimane era stato più volte minacciato al telefono. Senza dirlo espressamente, e rovesciando la tesi comune, ha lasciato intendere che gli stessi *potenti* (mafiosi) potrebbero essere gli autori della fine del primo e della sparizione del secondo.

Né Maria Lisa né Nino Sindona hanno saputo fornire informazioni sulla fantomatica «Giustizia proletaria», l'organizzazione terroristica di sinistra che avrebbe rapito il padre. Anche gli investigatori che propendono per l'ipotesi del sequestro dubitano che essa esista. La famiglia spera e gli investigatori credono che la telefonata di venerdì scorso all'Ansa, che minacciava «*la fucilazione*» del finanziere all'alba di sabato non abbia avuto seguito. La famiglia confida che i terroristi stiano semplicemente usando la tattica delle Br e di analoghe formazioni in Italia, di acuire la tensione prima del confronto finale. Gli investigatori sospettano che si tratti di un diversivo, una simulazione. Coloro di essi che pensano al sequestro, escludono moventi politici, ne prospettano altri di «regolamento di conti».

Contrariamente alle affermazioni di Nino Sindona, il finanziere non è senza un soldo. L'appartamento di sua proprietà al Pierre, pagato mezzo milione di dollari, gli costava in servizi oltre 2 milioni di lire al mese, ed egli stipendiava nel suo ufficio della Sesta Avenue tra dieci e dodici dipendenti. Nonostante l'incubo del processo, in cui avrebbe dovuto rispondere di 99 imputazioni, talune delle quali passibili di cinque anni di carcere, conduceva una vita dispendiosa. Sindona potrebbe aver trovato rifugio in Canada, o più probabilmente in Messico, Panama o Argentina, dove hanno sede società da lui controllate. Carlo Bordoni, il suo ex braccio destro che il 10 settembre prossimo sarebbe stato il più importante testimone a suo carico, è diviso tra le due ipotesi del sequestro «per farlo tacere» e della fuga, ma ritiene più probabile la seconda.

Pertini si riposa in Val Gardena

Val Gardena. Il presidente della Repubblica Sandro Pertini salutato dalle autorità locali ieri al suo arrivo a Selva, dove trascorrerà un periodo di vacanza. Il capo dello Stato è ospite del centro di addestramento alpino dei carabinieri a Vallunga (Telefoto Ansa - Le notizie in seconda pagina)

In Messico, tra voliere e fiori esotici, parla del «sole che incendierà la terra»

Reza Pahlavi in esilio imita Montezuma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUERNAVACA — «Casa Pahlavi», *come la chiamano familiarmente, a 1600 metri d'altitudine, non ha il prestigio del palazzo di Cortés, nelle immediate vicinanze, costruito dal conquistador desideroso di finire i suoi giorni in un paradiso di tucani e pappagalli dai luoghi becchi che sembrano dipinti ogni giorno. Ma è comunque una bella casa di stile andaluso, come tutte le case fatte da José de la Borda, esploratore delle miniere d'argento di Taxco alla fine del XVIII secolo.*

Ormai occupato con le sue memorie, interessato più alla vicina piramide di Teopanzolco che alle origini del movimento agrario di Zapata, partito da un vicina fattoria per la sua leggendaria odissea rivoluzionaria, il «re dei re» si dedica anche alla storia dei Chichimeque e dei Thahuicas, e s'identifica con Itzcoatl, signore della pace e della guerra, che per diletto cacciava uccelli-mosca con la cerbottana.

Reza Pahlavi ha mostrato la sua grande voliera di uccelli rari al «suo amico» Richard Nixon, spiegandogli che neppure Montezuma, «l'ultimo sovrano azteco, aveva una teocalli così bella». *E anche quando non riceve «Ducky», ex presidente degli Stati Uniti, il discendente di Dario, portato negli ultimi tempi per l'apocalittico e il funerario, parla con le graziose messicane che invita a cena «del sole di fuoco che annuncia il rogo generale del nostro pianeta, secondo la mitologia india».*

Cuernavaca (sulla soglia della foresta, in azteco), ormai propaggine di Hollywood, Las Vegas e Big Sur, non è più luogo di sacrifici umani, e fino a poco tempo fa aveva il cimitero più allegro del Messico, ora costellato da batterie antiaeree ben mimetizzate contro ipotetici bombardamenti di elicotteri mandati da ayatollah vendicativi. Fra i 50 mila abitanti di questo Eldorado per hippie miliardari ci sono pochissimi musulmani, e nessun fanatico sciita. Ma gli illustri emigrati iraniani escano con molta prudenza dalla loro casa e dal loro giardino dove fioriscono i jacaranda viola e le tamerici rosa.

L'imperatrice si dice terrorizzata, durante le sue passeggiate, dal rebozo neri delle donne, che, dice, «ricordano le iraniane nel luttuoso chador». Gli imperiali ospiti hanno dovuto rinunciare alle loro uscite, dopo che dalle botteghe hanno sentito alcuni indios sputare per terra e borbottare: «Se questo servo dei gringos se ne andasse».

Né in Europa, né negli Stati Uniti, dove ha innumerevoli case, l'ex imperatore ha una fortezza così bella, difesa da sistemi alla James Bond, telecamere invisibili, trabocchetti, saracinesche elettroniche. La famiglia imperiale, che pure è vicina al circolo del golf più esclusivo del mondo con quello di Monterey in California, si lamenta della vicinanza della «casa Massimiliano», dove l'ex imperatore del Messico installato dai francesi («grosso errore», diceva Victor Hugo) trascorse i suoi ultimi giorni prima di cadere sotto i colpi dei patrioti.

Superstiziosa quanto l'imperatrice Carlotta, Farah Diba vorrebbe esorcizzare questo confronto che considera «premonitorio». Tentando di distogliere l'augusto consorte dalle sue memorie o dalle sue fantasticherie azteche, riceve quasi con allegria gli inviati d'Egitto e d'Israele che offrono i loro servigi ed un rifugio nel loro Paese. I primi sono ospiti dell'hotel Casa de Piedra, i secondi del Casino de Selva, entrambi di lusso; ed è atteso anche l'inviato speciale di Mosca, il giornalista Victor Louis, il cui arrivo, sempre annunciato da molte fonti, è sempre smentito.

L'imperatore, certo, sta per lasciare la sua isola d'Elba per tornare in trionfo nella sua capitale. Colpiti nei loro interessi, Urss e Usa si stanno accordando su questo punto, a quanto si dice qui. Alimentando con sapienza i miraggi imperiali, gli ultimi superstiti della Savak affermano che i capi militari del nuovo esercito khomeinista e islamico sono fedeli dello Scià che attendono soltanto la parola d'ordine. Nell'attesa Lopez Portillo, il presidente messicano, rinnoverà all'infinito il diritto d'asilo ad un ospite così ingombrante, anche se non ha bisogno del petrolio iraniano?

Come ha scritto doña Magnolia Hernandez, proprietaria e direttrice del Diario de Tabasco, un giornale che esce nel paesaggio torrido e opaco dove si pompano un milione di barili di petrolio al giorno, «da noi i diritti dell'uomo sono sacri, ma c'è da temere che lo Scià sia assassinato e divenga un altro Trockij, una colpa per la coscienza messicana».

Quasi tutti i messicani (circa 100 milioni) hanno un'arma che usano senza complimenti verso gli altri messicani. Ma, fortunatamente per lo Scià, la generosità ed il senso dell'ospitalità del Paese rendono inconcepibile usare quell'arma contro un ospite straniero, anche se protetto dai gringos.

La morale di un Paese ora scelto dal re del petrolio sbarrerà all'infinito la strada a sicari confusi tra gli hippies che arrivano per vedere la statua della Vergine di Guadalupe?

Jean Marabini

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Iran: la legge sulla stampa

Processi agli inviati dei giornali «bugiardi»

TEHERAN — I giornalisti stranieri in Iran, in base alle nuove norme approvate dal governo Bazargan, saranno soggetti all'espulsione dal Paese e anche a processo per articoli giudicati non obiettivi, anche se pubblicati dal loro organo di stampa senza essere stati scritti da loro.

I corrispondenti della stampa straniera dovranno promettere di raccontare ai loro lettori solo la verità sull'Iran. Le lettere di accredito avranno validità di soli tre mesi per volta e le interviste con le personalità del governo dovranno svolgersi alla presenza di «guide» del ministero dell'Orientamento nazionale.

Il regolamento precisa anche che ogni giornalista «*debba impegnarsi per giuramento a scrivere la verità senza alterarla, non diffondere come notizia ciò che si ritiene siano solo dei rumori infondati e non svolgere alcuna attività suscettibile di seminare discordia e disunione*».

I giornalisti che non rispetteranno tali condizioni saranno perseguiti davanti alle «istanze iraniane e internazionali».

Inoltre, a quanto stabilisce il regolamento, la responsabilità della pubblicazione di informazioni menzognere da parte di un organo di stampa, ricade direttamente sul rappresentante in Iran dell'organo di stampa che ha pubblicato tali informazioni.

(A pag. 12: «In Iran per la legge sulla stampa la prima protesta anti-Khomeini»).

Nell'ultimo week-end 60 morti

ROMA — Sessanta morti e oltre 1400 feriti costituiscono il drammatico bilancio degli incidenti avvenuti sulle strade italiane durante l'esodo di questo ultimo fine settimana.

Secondo i dati forniti dal ministero degli Interni, i veicoli circolanti nei giorni 11 e 12 agosto scorsi sono stati 11 milioni e 353 mila contro i 10 milioni e mezzo dello stesso periodo dello scorso anno.

Le vittime sono state, appunto, 60 mentre i feriti 1423. Negli stessi giorni del '78 le persone decedute furono 44 ed i feriti 1375. Le pattuglie in servizio hanno inoltre accertato oltre 45 mila infrazioni al codice della strada (circa 750 in meno dello scorso anno) e ritirato la patente a 13 automobilisti (sei in più degli stessi giorni del '78).

Rapporti pri-pli: parla Compagna

Dagli stessi maestri due modi di pensare

Aderendo all'invito di Stefano Reggiani, l'on. Francesco Compagna, dirigente repubblicano e direttore della rivista «Nord - Sud», ci manda questo articolo sui rapporti tra pri e pli.

Nel suo articolo di sabato 11 agosto, a proposito della cuginanza di Mazzini e Cavour, e perciò di quella di pri e pli, Stefano Reggiani mi chiama in causa: dice che Spadolini, Matteucci e io siamo tra gli intellettuali «vicini ai due *partiti*»; e che quindi dovremmo considerare «*allettante*» un dibattito che abbia lo scopo di precisare quali sono le «*differenze*» che oggi separano e a volte contrappongono gli eredi di Mazzini e quelli di Cavour.

Per la verità, Spadolini, Matteucci ed io siamo vicini ai liberali perché uomini di cultura liberale. Ma ai repubblicani siamo assai più che vicini: ne facciamo parte e, per quello che mi riguarda, intendo continuare a farne parte. D'altronde, se Spadolini è storico del giolittismo e se Matteucci ha scritto di liberalismo più e meglio di altri politologi, il mio discorso sugli antenati liberali che posso vantare (da Croce a Pannunzio) è consegnato a un libro pubblicato nel 1975 e significativamente intitolato: *Meridionalismo liberale* (Ricciardi). Comunque sia, in queste circostanze politiche, sento di dover cogliere l'occasione che Reggiani mi suggerisce per dare un qualche contributo al «*dibattito allettante*».

Mi sembra che Reggiani abbia toccato il giusto tasto: quello delle letture. Egli domanda, infatti, a Zanone cosa leggono i repubblicani e cosa leggono i liberali. Risponde Zanone: «*Credo che adesso sia Amendola l'autore più attuale tra pli e pri*». Penso che questa risposta sia stata suggerita a Zanone non solo dal fresco ricordo di un convegno su Amendola, tenutosi a Bologna alla fine del '78, con la partecipazione come relatori di repubblicani e liberali, ma anche dal fatto che di Giovanni Amendola, arricchendone e aggiornandone le suggestive intuizioni, è stato continuatore Ugo La Malfa; e dal fatto che ad Amendola si è richiamata la più prestigiosa testata del giornalismo liberale di battaglia: *Il Mondo* di Mario Pannunzio.

Ma altri autori liberali, altri «maestri», sono comuni a repubblicani e liberali: «*Non possiamo non dirci crociani*», noi specialmente, approdati alla militanza politica dopo essere passati, alla fine degli Anni 50, Matteucci e io, Rosario Romeo e Raffaello Franchini, Girolamo Arnaldi, Giovanni Ferrara e Gennaro Sasso, gli indimenticabili Vittorio De Caprariis e Renato Giordano, per l'Istituto italiano di studi storici. Per quanto poi, più specificamente, riguarda il mio meridionalismo, quanto esso deve a Giustino Fortunato! E quanto vorrei che figurasse, questo grande «maestro», fra le più diffuse letture dei giovani repubblicani e liberali!

Oserei dire ai nostri giovani: magari leggetevi Popper e Dahrendorf, ma prima leggetevi Croce, Fortunato, Amendola, Omodeo e Chabod. D'altra parte, se culturalmente io mi colloco nel filone della cultura liberale che da De Sanctis adduce a Croce, non per questo i miei interessi meridionalistici non si sono nutriti anche degli insegnamenti ricavabili dal filone che da Cattaneo adduce a Salvemini, passando per il geografo e l'educatore il cui nome si iscrive a lettere maiuscole nella storia del pensiero repubblicano: Arcangelo Ghisleri.

Comunque sia, i «maestri» comuni ci sono e da essi è opportuno partire, come Reggiani ha ben intuito, per il «*dibattito allettante*». Ma c'è un altro e nuovo «maestro» con il quale i liberali devono fare i conti, e magari devono farli anche molti repubblicani che non hanno assimilato fino in fondo la sua lezione diretta: Ugo La Malfa. Commemorandolo, dicevo recentemente che punto di partenza e anche di arrivo della concezione lamalfiana della democrazia è la critica all'ideologismo di sinistra, la ripulsa dei rigidi schemi classisti di interpretazione della realtà politica e sociale, la rottura dei limiti angusti nei quali si è chiusa la sinistra latina di matrice socialista.

E quando Craxi nel suo «saggio» dell'estate scorsa si richiamò a Carlo Rosselli, proprio io gli replicai, senza attardarmi nella polemica su Proudhon, che da Rosselli non si può non risalire a Salvemini: dalla eresia del quale discende, appunto, la versione meridionalista della politica dei redditi che tanto è stata fraintesa a sinistra quando La Malfa l'ha elaborata.

Ma, se a sinistra è stata fraintesa, perché dalla sponda liberale è stata accolta più con indifferenza che non con attenzione? Anzi da quella sponda qualcuno ha fatto valere contro la politica dei redditi addirittura il pregiudizio liberistico o persino il diversivo dell'autogestione che ha esercitato interesse in Bettiza e in qualche altro ma che, se si pensa alla nostra questione meridionale, non può certo rappresentare una medicina, come non lo è stata per le province ottomane della Jugoslavia.

E' questo un problema di riflessione politica che io pongo ai liberali; e lo accompagno con due proposte: primo, organizziamo, per altri «maestri», incontri e convegni come quello di Bologna su Amendola; secondo, coltiviamo, più di quanto finora non abbiamo fatto, lo spirito di Stoccarda, dove, nel 1976, si riunì la costituente della Federazione europea dei partiti liberali e democratici (a questo fine, nel comunicato congiunto dell'incontro di sabato fra Biasini e Zanone, il riferimento al programma di stretta collaborazione fra i due partiti nel Parlamento europeo sembra una anticipata risposta positiva).

Quanto a Mazzini e Cavour, vorrei ricordare a Reggiani, e non a lui soltanto, che la questione dei meriti dell'uno e dell'altro è stata già risolta a suo tempo da Francesco De Sanctis: «*Fu Mosè a indicare agli italiani la terra promessa e fu Giosuè che ve li condusse*». Constato tra l'altro che gli ultimi due storici che hanno dedicato le loro ricerche a Cavour sono — come oggi suol dirsi — due storici di area repubblicana: Adolfo Omodeo e Rosario Romeo.

Se ci fossero ancora eredi di Mazzini che non se la sentono di coabitare con i «nipotini» di Cavour, e viceversa — e Vittorio Gorresio non infondatamente sospetta che ce ne siano — questa ultima constatazione, specialmente se si leggessero i libri cui essa si riferisce, potrebbe assumere anche un valore esorcizzante rispetto alla «*piuttosto ridicola evocazione dei fantasmi del Risorgimento*», che poi sono, non fantasmi, ma termini di riferimento nella storia patria così dell'idealismo democratico come del realismo liberale.

L'uno non sopravvive soltanto nel pri, l'altro non si concentra soltanto nel pli: si sono chiusi in entrambi i partiti dell'area liberaldemocratica; e questo è un fatto positivo sul quale far leva per propiziare il futuro della liberaldemocrazia.

Francesco Compagna

In settembre a Ottawa l'incontro del World Food Council

Deve partire anche dai Paesi poveri la battaglia contro la fame nel mondo

Ai rappresentanti del Terzo Mondo verrà chiesto di incrementare la produzione agricola e zootecnica - Promessi aiuti dal Fondo monetario internazionale e dagli altri Paesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cinque anni fa, al Congresso sull'alimentazione che si tenne a Roma, si fissò un obiettivo ambizioso: la fame debellata in tutto il mondo entro il 1985. A giudicare dagli atti preparatori per l'incontro annuale del World Food Council (un settore della United Nations Foods and Agriculture Organization), che si terrà a Ottawa dal 4 al 7 settembre, l'obiettivo più che ambizioso era irrealistico: in questi cinque anni, infatti, la situazione non è migliorata di molto.

Il Wfc venne istituito proprio allo scopo di coordinare le iniziative per sconfiggere la fame. I dati raccolti ed elaborati dall'ente dicono che più di un miliardo di persone (oltre un quarto cioè dell'intera popolazione mondiale) non ha cibo sufficiente per i suoi fabbisogni calorici; quasi mezzo miliardo di persone soffre di «nutrizione insufficiente»; ogni anno, almeno 250 mila bambini diventano ciechi per carenza di vitamina A.

Naturalmente, la condizione prima per combattere questo stato di cose è aumentare la produzione agricola e zootecnica nei Paesi più poveri (vi sono nazioni in cui il reddito pro capite degli abitanti non raggiunge i 200 dollari annui, mentre Paesi come gli Stati Uniti o la Svezia stanno tra gli 8 e i 9 mila, e i grandi produttori arabi di petrolio — Kuwait, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti — superano anche queste cifre), dove alla carenza produttiva si aggiunge l'impossibilità economica di importare i beni mancanti.

A Ottawa, nei confronti dei *leaders* di queste nazioni verranno fatte pressioni affinché adottino provvedimenti atti a incrementare la loro produzione. Soprattutto, verrà loro chiesto di fare dell'alimentazione il problema prioritario della loro politica e la voce prima dei loro bilanci. Assai spesso, infatti, nazioni assalite dallo spettro della fame dedicano buona parte delle loro magre possibilità all'acquisto di materiale bellico. Tra i suggerimenti, quello che ogni Paese istituisca un ente che coordini la politica alimentare.

Naturalmente, i Paesi poveri non dovranno né potranno fare tutto da sé. Tra le proposte che verranno fatte a Ottawa vi sarà quella di chiedere al Fondo Monetario Internazionale uno stanziamento a condizioni particolarmente vantaggiose per dare aiuto a quei Paesi le cui necessità di cibo siano particolarmente urgenti (altri stanziamenti sono già stati fatti in favore di Paesi più colpiti dagli aumenti del prezzo del petrolio).

Un passo che deve assolutamente essere compiuto, sostengono al World Food Council, è un'azione immediata per un programma che porti alla costituzione di una riserva granaria. In realtà, si tratta di riprendere un'iniziativa già lanciata anni fa, però mai giunta agli obiettivi finali. Se questa volta gli impegni venissero mantenuti, si raggiungerebbe anche una maggior stabilità nei prezzi.

Qualche risultato, tuttavia, è pur stato ottenuto. Gli aiuti dai Paesi più ricchi, gli investimenti, non sono mancati, e anche la riserva cerealicola d'emergenza è aumentata. Però, aiuti e investimenti rappresentano, secondo il Wfc, solo la metà del minimo richiesto, e le 350 mila tonnellate di grano della riserva d'emergenza non costituiscono che il 70 per cento di quello che l'ente aveva giudicato il quantitativo minimo. Allo stesso modo, gli aiuti in fatto di tecnologia e nel settore della ricerca agricola (sono soprattutto gli Stati Uniti a farsene carico) pur essendo, negli ultimi cinque anni, più che raddoppiati, sono solo la metà delle necessità reali.

Un altro capitolo cui sarà dedicata, a Ottawa, molta attenzione, è quello del commercio. Non si può acquistare le derrate di cui si ha bisogno se non si dispone di valuta, e non si può disporre di valuta se non si esporta. Per le nazioni povere che non possano esportare i loro prodotti, a causa di barriere doganali o altre misure protettive (è noto per esempio, che l'Italia deve pagare a caro prezzo prodotti che le norme della Comunità europea le vietano di acquistare da Paesi terzi), questo finisce per essere un circolo chiuso.

Infine, verrà vagliata una grave accusa ad alcune multinazionali che operano nel campo dell'alimentazione: le loro campagne pubblicitarie sarebbero volte a scoraggiare l'allattamento materno, così da incrementare la vendita dei loro prodotti per i piccolissimi. Un modo in più per dare forza allo spettro della fame.

Si prepara il Consiglio dei ministri

Governo al lavoro dopo Ferragosto

Uno degli atti annunciati è un disegno di legge per il finanziamento del piano triennale

ROMA — Cossiga aveva deciso di riunire il Consiglio dei ministri subito dopo aver ottenuto la fiducia al Senato. Poi l'impegno è saltato per due motivi: la seduta a Palazzo Madama si è conclusa tardi, alle 21,30; inoltre, le scadenze più urgenti del ministero erano state fissate durante il dibattito al Senato; per cui, venuto meno lo scopo dell'incontro, Cossiga ha finito per annullarlo ed ha trascorso la serata di domenica ospite con i nove «ministri senatori» di Amintore Fanfani.

Consapevole di dover favorire con il suo esecutivo una «tregua» fra i partiti, in attesa di soluzioni ministeriali più durature, Cossiga non è per questo disposto a farsi paralizzare. Il governo si presenta con un proprio programma, con delle scelte che vuole rispettare. Chiamato, all'inizio della legislatura, ad avviare la soluzione dei problemi resi più gravi dai sei mesi di crisi travagliata, il ministero Cossiga rivendica pienezza di poteri.

Il presidente del Consiglio ha promesso alcuni provvedimenti urgenti sui prezzi, sulle tasse e sulla casa. Uno dei primi atti annunciati riguarda la preparazione di un disegno di legge per il finanziamento del nuovo piano triennale. Una serie di incontri di Cossiga con i ministri, soprattutto economici, sono già in programma.

In vista della ripresa dell'attività politica, prevista per i primi di settembre (dal 4 al 6 è in programma un importante Consiglio nazionale democristiano), da ambienti vicini al pci filtra una ghiotta anticipazione. Sul numero di *Rinascita* della prossima settimana sarà pubblicato un editoriale di Berlinguer. Il riserbo sullo scritto del segretario generale è assoluto. Vale la pena di ricordare, però, che da molto tempo il settimanale comunista non ospita interventi di Berlinguer e quando ciò avviene è sempre segno di un momento importante nella vita del partito. A sostegno di questo, qualcuno ricorda che nel settembre '73 il segretario del pci formulò la strategia del compromesso storico proprio sulle colonne di *Rinascita*.

Pietro Longo, invece, illustra la linea del psdi sull'*Umanità* di oggi. Il segretario socialdemocratico rivela che «*in questa legislatura non è affatto chiaro quale sarà lo sbocco verso il quale marceranno le forze politiche e in particolare i due grandi partiti: la dc e il pci*». «*Noi* — aggiunge — *siamo convinti che, in attesa che il pci sviluppi integralmente la sua revisione, non è percorribile la strategia dell'alternativa della sinistra al potere esercitato dalla dc. Non restano pertanto che due ipotesi: il compromesso storico o la ricerca su basi paritarie di un incontro tra le forze di democrazia laica e di democrazia socialista da un lato e la dc dall'altro*».

Longo precisa quindi che il psdi lavorerà per la seconda ipotesi, «*la sola percorribile oggi*». «*Non sarà comunque* — avverte — *né semplice, né facile. Bisogna innanzitutto superare istanze tradizionali e recenti, diverse collocazioni tra socialisti, liberali e repubblicani*», il cui futuro, comunque, appare più sgombro di motivi di disputa politica, soprattutto se il pri «*intende spogliarsi, come sembra, del ruolo di sostegno di quella parte della dc che appoggia il compromesso storico*». Un accenno, infine, alla questione socialista: per Longo non può essere risolta «*riproponendo semplicisticamente la candidatura di Craxi alla presidenza del Consiglio*».

Giuseppe Fedi

Pertini da ieri in vacanza a Selva Gardena

Dal 18 al 22 settembre si recherà in Germania

BOLZANO — Il presidente della Repubblica Pertini è giunto ieri alle 13,10 al Centro di addestramento alpino dei carabinieri, a Vallunga di Selva Gardena, ove trascorrerà come l'anno scorso un periodo di ferie.

Il Capo dello Stato è da molti anni ospite della Val Gardena in estate; l'anno scorso, dopo la sua elezione alla massima carica dello Stato, aveva rinunciato a scendere al suo consueto albergo e aveva optato, per facilitare il compito delle forze di sicurezza, per il centro di Vallunga, che dispone di una foresteria.

L'intenso traffico sull'autostrada ha provocato il ritardo di un'ora nell'orario di marcia della macchina presidenziale, che, dall'aeroporto di Verona fino a Selva Gardena è stata scortata da polizia e carabinieri. L'on. Pertini, che appariva al suo arrivo alquanto affaticato, ha salutato con molta cordialità le personalità convenute ad attenderlo, e ha dichiarato: «*Io qui veramente rinasco; le preoccupazioni le ho lasciate tutte a Roma*».

A Roma, un comunicato del Quirinale ha annunciato ieri che il presidente Pertini, su invito del presidente federale Karl Carstens, compirà una visita di Stato nella Repubblica federale di Germania dal 18 al 22 settembre prossimi. Pertini sarà accompagnato nel viaggio dal ministro degli Esteri Franco Maria Malfatti.

L'ultimo Capo di Stato italiano a recarsi in visita ufficiale in Germania era stato, nel 1965, Giuseppe Saragat. L'ultima visita d'un presidente della Repubblica tedesca in Italia risale invece al 1973, quando giunse Gustav Heinemann.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 536.882
Corso Vittorio Emanuele, 107

L'avvocato dei piccoli azionisti attacca duramente il finanziere

Melzi ricompare a Milano e dichiara «Sono sicuro che Sindona è fuggito»

«Il presunto rapimento è una simulazione» - Il legale (che era in Sardegna per le vacanze) ha parole dure nei confronti degli inquirenti americani e degli «amici» del bancarottiere

MILANO — Lo cercavano tutti: inquirenti americani, magistrati di Palermo, giornalisti. E lui, Giuseppe Melzi, legale dei piccoli azionisti della Banca Privata Italiana, sembrava sparito proprio in concomitanza con Michele Sindona, che più volte aveva pubblicamente accusato. Invece Melzi era in vacanza in Sardegna, e ieri è ritornato a Milano: ha parlato con il dottor Contrada, capo della Criminalpol di Palermo, al quale ha spiegato chi lo aveva informato dell'incontro tra il vice questore Boris Giuliano e l'avvocato Giorgio Ambrosoli, liquidatore della Banca Privata, entrambi assassinati da killer.

Ha tenuto una conferenza stampa sulla sparizione del finanziere siciliano. Infine sulla ventilata richiesta di un suo interrogatorio da parte degli investigatori Usa, ha detto: «*Se arriverà una richiesta formale non mi rifiuterò di andare in America. Però gli inquirenti americani, se solo decidessero di indagare a fondo, potrebbero facilmente sapere tutto quanto io conosco a proposito della vicenda Sindona. E anche molto di più*».

Il punto centrale delle dichiarazioni di Melzi è stato il suo giudizio sulla sparizione di Michele Sindona: «*Non ho dubbi* — ha dichiarato — *che il presunto rapimento sia una simulazione. E' l'ultima messinscena di Sindona e del suo gruppo per sottrarsi alle proprie responsabilità di ordine processuale e di ordine economico*». In sostanza si tratterebbe di una fuga, alla vigilia del processo per il fallimento della Banca Franklin, il 1° settembre, accuratamente preparata da tempo. Ha spiegato infatti Melzi: «*Due mesi fa Sindona ha venduto le sue partecipazioni azionarie in diverse società. E' riuscito a far svincolare sua figlia dall'obbligo di firmare come garante per la sua cauzione. E la finzione del rapimento può servire proprio a non perdere la cauzione*».

La telefonata di un improbabile gruppo di «Giustizia proletaria», poi, calza a pennello con il ritratto di «perseguitato politico» che Sindona ha sempre cercato di dare di se stesso. Melzi a questo proposito ha ricordato le interviste che il finanziere aveva rilasciato già nell'aprile del '77. «*Ricevo continuamente telefonate di minaccia da parte di gruppi terroristici* — diceva in sostanza Sindona — *mi indicano come prossima vittima della "giustizia popolare". Sui muri di Milano sono comparse anche delle scritte che mi minacciano di morte*». «*Ma gli autori di quelle scritte* — ha detto Melzi — *furono individuati e si dissero inviati da Gilardelli, collaboratore di Sindona*». Sindona quindi — secondo Melzi — da tempo cercava di accreditarsi come possibile vittima. Forse già allora pensava che una sparizione per mano «terroristica» avrebbe sempre potuto venir comoda.

Melzi, affermando che «*il fenomeno Sindona non riguarda lui solo, ma un episodio collettivo di criminalità economica*» ha poi analizzato l'ambiente politico in cui Sindona ha operato, legato in Italia «*al 90 per cento alla democrazia cristiana*» e, negli Usa, alla mafia e all'amministrazione Nixon. «*Nel 1960* — ha detto il legale — *Sindona conosce Daniel Porco, che ha rapporti con la mafia, il quale diventa presidente della società di viaggi Pier Busetti; forse è tramite questa che sono avvenute delle operazioni "nere" sulla valuta. Nel 1962 entra in rapporto con la Illinois Bank, controllata dalla famiglia inglese Hambro, attraverso cui conoscerà poi David Kennedy, segretario al Tesoro dell'amministrazione Nixon*».

I rapporti tra Sindona e gli Usa diventano man mano sempre più stretti, contemporaneamente il suo impero economico si sviluppa enormemente: arriva — secondo Melzi — ad avere un patrimonio di 500 miliardi. Certo, poi c'è il crack, ma Sindona rimane comunque ricco e potente se per la sua cauzione in Usa riesce a mettere insieme, nel giro di 24 ore, una disponibilità di 5 miliardi. «*Buona parte della cifra* — conclude Melzi — *è stata data sotto forma di partecipazioni in società. Si potrebbe vedere quali e ricostruire così la parte ancora oscura dell'impero Sindona. Anche per questo dico che, se solo volessero, gli investigatori americani potrebbero saperne molto di più*».

Alla conclusione di tutto ciò rimane però un dubbio: e se Sindona, effettivamente, fosse stato ucciso? «*La considero una probabilità su cento* — ha concluso Melzi — *ma se dovesse accadere penserei che è rimasto vittima del suo stesso gruppo*».

Susanna Marzolla

Londra: Manson smentisce Melzi

LONDRA — Alexander Manson, citato dall'avvocato Melzi come giornalista, informatore dell'Intelligence Service, superteste d'un presunto complotto contro l'allora governatore della Banca d'Italia Guido Carli, smentisce ogni cosa.

Da Londra, fa sapere di non essere stato mai giornalista, né informatore del Servizio segreto britannico, inoltre, precisa di non aver «*mai rivelato a chicchessia un complotto per assassinare l'ex governatore della Banca d'Italia, dottor Guido Carli. In più* — aggiunge Manson — *non sono mai stato a conoscenza di un tale complotto, il quale non mi pare altro che il frutto della fantasia esaltata dell'avvocato Melzi*».

Giovanni Melzi aveva fatto riferimento al nome di Manson durante la conferenza stampa del 31 luglio scorso, a Palazzo di Giustizia di Milano.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

A caccia per bontà d'animo?

Non siamo lontani dalla riapertura della caccia e come è d'uso rifioriscono le argomentazioni di quanti sono favorevoli ad un passatempo al quale — come leggo in un giornale milanese della scorsa settimana — sono dedite persone di alte qualifiche morali: «Probabilmente i protezionisti non mi crederanno — *scrive da Ascoli Piceno il cacciatore Enrico Cupelli* — ma posso affermare che quando mi capita di raccogliere una preda, potendo le ridarei la vita. Il fatto che mi spinge a continuare è che nell'atto di misurarmi con un selvatico provo delle sensazioni che non hanno uguali e giovano in maniera determinante all'equilibrio psicofisico, e ciò indipendentemente dal risultato finale, che il più delle volte è negativo».

Non ho una grande familiarità cogli studi sulla psiche, ma a giudicare in modo approssimativo credo di poter dire che il soggetto sia posseduto della passione aggressiva: «Questa è la caccia — *egli scrive difatti* — ed è per questo che dopo aver tenuto per dodici anni il fucile appeso al chiodo, l'ho ripreso sulla spalla ed ora, nelle mattinate domenicali, ritrovo lo spirito e trovo forza più che sufficiente per affrontare gli impegni di lavoro e familiari di tutta la settimana». *Uccidere è pertanto necessario, giusto e provvidenziale.*

Comunque non si creda che andare a caccia sia banale. Prima di tutto non si parli di violenza distruttiva e tanto meno di strage: si tratta di una gara sanamente sportiva, e nessuno immagini «che sia poi così facile stare costantemente in posizione di all'erta e coordinare improvvisamente i riflessi, specie dopo aver coperto vari chilometri al freddo novembrino. Ciò comporta un esercizio psicofisico costante, condito da un senso di libertà nella natura, unico, che rinfranca lo spirito e il corpo *(mens sana in corpore sano,* nel vero senso della parola)».

A parte l'inevitabile citazione latina nobilitante, trovo degno di nota questo richiamo alla comprensione: il cacciatore, rendiamocene conto una buona volta, non ha la vita facile. Si espone al freddo novembrino, si affatica per chilometri magari senza scopo visto che il risultato il più delle volte è negativo. Mi è tornata alla mente, a questo riguardo, una vignetta apparsa tempo fa su non ricordo più quale settimanale forestiero, a commento di «Holocaust», la trasmissione televisiva sulla strage degli ebrei da parte dei nazisti.

Vi si vedono due anziani militari in pensione, che ormai da tempo hanno lasciato il servizio nei reparti delle SS. Siedono in poltrona davanti al domestico schermo, e uno dei due con aria di legittima afflizione dice all'altro: «Ma guarda un po': mai che nessuno ricordi come era facile prendersi una bronchite nel maltempo stando di sentinella in cima alle torrette dei lager». *Si parla infatti molto spesso delle vittime, cedendo ad una troppo facile demagogia: ma i problemi del boia il quale è anch'egli, fino a prova contraria, un lavoratore, chi è disposto a trattarli? Nel corso del processo da lui subito a Gerusalemme il tenente colonnello Adolf Eichmann parlò con molta comprensione delle giovani SS esposte al rischio di guastarsi il carattere nell'obbedire all'ordine di mettere in forno gli ebrei: ma è una rara eccezione.*

Con ciò non voglio stabilire nessuna equivalenza tra gli sterminatori di una razza umana e i cultori delle stragi di selvaggina; anzi mi sembra giusto tener conto delle assennate osservazioni di un altro cacciatore, il signor Mario Marini di Altare (provincia di Savona) il quale si dichiara non «un crudele ammazzatore» *ma piuttosto un normale cittadino che non vuole* «ingrossare le già folte schiere di [illegible] di frequentatori di fumosi bar o sale da gioco, o, peggio ancora, di disgraziati tossicomani».

Insomma preferisce andare a sparare che giocare a biliardo, e avendo una spiccata sensibilità per i problemi economici e sociali ammonisce che «proibendo la caccia e la pesca sportiva si avrebbe la totale disoccupazione di alcune centinaia di migliaia di guardacaccia e guardapesca, di operai addetti alla fabbricazione di armi e di attrezzi per la pesca e di addetti al commercio degli stessi». *Seguono nella sua lettera quattro paragrafi a denuncia di altre conseguenze negative che l'abolizione della caccia comporterebbe sul piano commerciale e valutario, e la conclusione è questa:* «Un costo un po' caro per vedere sì e no volare qualche passero in più!».

Sarebbe giusto domandare l'opinione dei passeri, ma è già abbastanza bello il riferimento alla necessità di non ridurre alla disoccupazione i guardacaccia. E' la vecchia storiella del malvivente che pretendeva gratitudine dal poliziotto dicendogli: «Se non ci fossi io, chi te lo darebbe uno stipendio?». *Perciò mi piace questo appello del cacciatore alla corporativa solidarietà del suo naturale custode. Fra i tanti argomenti che ho sentito citare a favore del mantenimento della caccia mi sembra quello che ha più peso socio-economico: per il gusto di lasciar volare i passeri non si metta sul lastrico un guardacaccia che ha magari una famiglia numerosa.*

La visita del Pontefice negli Usa

Il Papa a Harlem?

NEW YORK — Da fonti vicine al gruppo di lavoro incaricato di preparare il viaggio del Papa negli Stati Uniti nel prossimo ottobre, si è appreso a New York il programma di massima della visita che il Santo Padre dovrebbe compiere in questa città. Le proposte riguardanti gli spostamenti di Giovanni Paolo II a New York sono attualmente allo studio delle autorità cattoliche americane; in un secondo tempo verranno comunicate al Vaticano per l'approvazione definitiva.

Secondo questo programma di massima, il Papa dovrebbe giungere all'aeroporto «Kennedy» nella mattinata del 2 ottobre, proveniente da Boston; la prima sosta è prevista allo «Shea Stadium» (Queens) dove Giovanni Paolo si intratterrebbe con la folla per circa 45 minuti.

Il Papa raggiungerebbe quindi Manhattan e, dopo aver celebrato la messa nella cattedrale di San Patrizio, si recherebbe al Palazzo di vetro per pronunciare un discorso davanti all'assemblea generale dell'Onu. In serata il Santo Padre si sposterebbe allo «Yankee Stadium» (Bronx) ove — così come aveva fatto Paolo VI nel 1965 durante la prima visita di un Papa negli Stati Uniti — celebrerebbe una messa in presenza di migliaia di fedeli.

Il giorno seguente, dopo avere celebrato di nuovo la messa nella cattedrale di San Patrizio, Giovanni Paolo II dovrebbe recarsi in visita ad Harlem o nella parte meridionale del Bronx per incontrarsi con gli abitanti di questi quartieri che sono fra i più miseri e degradati della metropoli americana. Il Papa si recherebbe quindi al «Battery Park», all'estremità meridionale dell'isola di Manhattan.

L'oro

(Segue dalla 1ª pagina)

la sostituzione di alcuni medici curanti e all'adozione di farmaci che hanno però una funzione preminentemente calmante. Nulla o quasi nulla è stato fatto per affrontare la malattia alle radici, tanto più che vi sono notevoli divergenze di opinioni fra gli specialisti. In simili condizioni la funzione difensiva dell'oro rimane inalterata considerato che il tasso d'inflazione Usa, ora sul 13%, non può che pesare sul valore e sul potere d'acquisto del dollaro.

Non bisogna comunque pensare che siamo di fronte a una crisi selvaggia di proporzioni cosmiche che potrebbe spazzare in un battibaleno l'attuale sistema di scambi internazionali e dei relativi pagamenti. I governi e le banche centrali dei maggiori Paesi industriali hanno capacità esecutive e riserve ampiamente sufficienti per impedire eventi di questo genere anche se gli interventi di emergenza non possono durare all'infinito. Circola troppo denaro nel mondo che sovente viene male o pericolosamente impiegato. Senza un accordo monetario generale sussistono i rischi di una comune bancarotta e per il momento non si può dar torto a quegli investitori che, memori del passato, ritengono cosa saggia ripartire prudentemente le proprie disponibilità dando largo spazio anche ai metalli preziosi.

Renato Cantoni

Nuovi termini dei concorsi per cattedre

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto che sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 220 dell'11 agosto 1979, è stato pubblicato un decreto ministeriale di rettifica, modificazione e integrazione del precedente bando di concorso a posti di professore universitario di ruolo.

Sono fissati i nuovi termini perentori di 60 giorni per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi e di 70 giorni per la presentazione delle pubblicazioni, a decorrere dall'11 agosto 1979.

il Mondo
REGALA
la mappa dei CENTO VINI da comprare
Una preziosa cartina geografico-enologica
per scoprire dove si trovano,
da chi si comprano,
quanto costano i più pregiati vini italiani.
E inoltre,
un grande servizio tutto sul vino:
come riconoscere pregi e difetti,
come e quando gustarlo,
dove e come trovarlo, ecc.
il Mondo
Il primo settimanale economico politico italiano

L'ETA' DI MOZART E BEETHOVEN

La musica più alta

Si avvicina alla conclusione l'originale Storia della Musica a cura della Società Italiana di Musicologia, in dieci volumi (diventati per strada praticamente tredici), assegnati a blocchi monografici di epoche storiche e affidati a singoli autori. Opera che l'efficacia organizzativa di Alberto Basso, presidente della Società di Musicologia, è riuscita a portare avanti con una rapidità inconsueta in simili lavori collettivi: non mancano più che il volume sul Seicento e la prima parte del volume doppio dedicato all'Ottocento.

Dell'insieme dell'opera e dell'originale formula cui è ispirata, a mezzo tra il lavoro d'*équipe* e la responsabilità individuale d'un singolo autore, converrà riferire adeguatamente, ma intanto sia permesso segnalare e salutare con gioia il volume che affronta il momento supremo di tutta la musica, e che è dovuto alla penna di Giorgio Pestelli, professore di Storia della Musica nella facoltà di Magistero dell'Università di Torino, e ben noto ai lettori de «La Stampa» per le sue corrispondenze e cronache musicali (*L'età di Mozart e di Beethoven*, EdT, pag. X-332, lire 7500).

Adesso tutti diranno che porto alle stelle questo libro perché l'autore ha voluto dedicarlo a me, qualificandomi suo maestro. Santo cielo! proprio questa circostanza mi frapponeva un velo d'imbarazzo, direi quasi di fastidio, all'approccio, velo che si è lietamente dissolto alla lettura. Questa di Pestelli è proprio una storia della musica, non una storia di generi e di forme, come solitamente accade nelle imprese storiografiche, anche se generi e forme certamente ci sono, ma tutti rimescolati nella consapevolezza del continuo loro ricambio in quella organica realtà che è appunto la musica. Ed è veramente una storia, non un'accozzaglia di notizie erudite ammucchiate come noci in un sacco: non c'è ombra di sudore compilatorio, tutto è saggiato sulla conoscenza diretta dei testi musicali e diventa una storia d'impressioni vive, non d'informazioni di seconda mano. C'è dentro un uomo che si diverte scrivendo ed esplica se stesso raccontando le vicende della musica (incidentalmente, Pestelli discende da una famiglia di gente dedita allo scrivere, dove la qualità dello stile si perfeziona da una generazione all'altra).

Che sia una storia d'impressioni vive non implica affatto assenza di metodo. Il lavoro procede su due binari che per fortuna interferiscono strettamente: la storia della cultura e la storia del linguaggio musicale. La tematica del melodramma serio e quella dell'opera buffa sono introdotte da due *excursus* rispettivamente sulla riscoperta dell'antichità classica in seno al Settecento (Winckelmann, Le Roy, Mengs, Gibbon) e sulla scoperta dell'Oriente dopo la caduta del pericolo turco, con la traduzione francese delle *Mille e una notte*, e in genere il gusto dell'esotismo, favorito da viaggi, esplorazioni e missioni (in questo libro di musica James Cook è tirato in ballo tre volte).

Lo *Sturm und Drang* con le origini del Romanticismo, la Rivoluzione francese e il Romanticismo stesso sono gli altri momenti culturali entro i quali viene calato il discorso sulla musica. Discorso che tutti sanno quanto sia difficile, ed è qui che viene in soccorso allo storico l'abilità dello scrittore con invenzioni calzanti e incisive di lessico critico. «La parola che tiene la briglia alla musica», per indicare il principio gluckiano e monteverdiano dell'armonia serva dell'orazione. La messa in guardia contro il luogo comune del «papà Haydn», dovuto a «una semplificazione nata nel cono d'ombra del *Don Giovanni* e dell'*Eroica*». La «frugalità inventiva» di Haydn e quel suo tipo di finale sinfonico «che prende la corsa da idee sussurrate in *pianissimo*, musica che crepita e ride sotto la pelle». Il «tantalismo di significati», inesistenti eppure ineliminabili nel «carattere antropomorfico» del linguaggio beethoveniano, tantalismo che è la ragione «della retorica esercitata su Beethoven» in tanta cattiva letteratura, «e allo stesso tempo della sua immensa e mai declinata popolarità».

Sempre su Beethoven, che pregnante definizione del terzo stile inteso come «svalutazione dell'eroe in una visione trascendente», ben inteso con tutte le eccezioni e i ritorni di fiamma del caso! E' noto come nelle storie di un'arte sia relativamente comodo, se non facile, il viaggio tra i minori, che costituiscono il tessuto connettivo e appunto la trama storica dell'arte, incomodissima invece la presenza dei giganti, che mai si lasciano ridurre alle proporzioni richieste dall'ottica panoramica della trattazione. Di questi giganti Pestelli ne ha quattro coi quali fare i conti: Gluck, Haydn, Mozart e Beethoven. Il primo è straordinariamente amalgamato e disciolto, come zucchero nel caffè, dentro la doppia vicenda, culturale e musicale, del lavoro. Con gli altri tre lo storico è costretto a servire a parti, e fargli la loro nicchia, con un po' di biografia esplicita, ma i succhi gastrici della storiografia pestelliana sono sufficienti per assimilarli e inalvearli nel quadro generale. La «psicosomatica erotica» di *Nozze di Figaro* e *Don Giovanni* viene collocata nel quadro della contemporanea letteratura libertina per la sicurezza con cui Mozart ha preferito lo «scandaglio nella natura biologica dell'uomo alla dinamica delle classi sociali proposta da Beaumarchais»; dove forse si privilegia un aspetto un po' epidermico, ma verissimo del teatro mozartiano.

Teatro e sinfonismo pesano con equilibrio imparziale sulla bilancia storiografica, con le dovute estensioni alla musica sacra (l'unico genere un poco trascurato è il *Lied*), ma si sente che il grande amore di Pestelli è la Sonata, la cui pura musicalità, specialistica, non nasconde il radicamento nel «razionalismo d'una classe borghese potente e innovatrice».

Nell'uso specialmente haydniano, ma anche beethoveniano (e le poche volte che Mozart lo seguì non restò certo indietro), di radunare le dissonanze nell'Introduzione lenta come in un caos (e Haydn se n'era infatti servito all'inizio dell'oratorio su *La Creazione*) e poi disperderle «quando all'orizzonte si affaccia il primo tema con la sua promessa di laboriosità, la forma-sonata non fa che ripetere la parabola della vittoria della luce sulle tenebre predicata dall'illuminismo».

L'amore per la Sonata, tecnicamente illustrata nella sua «strategia tonale», suggerisce a Pestelli un'intuizione geniale e, credo, nuovissima, quella della sua natura «squisitamente cittadina». Nella Sonata settecentesca rifulge «la scoperta dell'avventurosa bellezza della città moderna, tradotta in dinamismo interno di movimenti». Perfino le *Nozze di Figaro* si immergono sin dalle prime note della sinfonia nel ritmo veloce e indaffarato della vita cittadina», mentre «la campagna è lasciata alla sciamannata compagnia del *Musikalischer Spass* K. 522». Con tanti saluti all'Arcadia e all'ecologia. «Sono anni in cui, anziché alla natura e ai piaceri della campagna, si preferisce guardare al lusso, alla facilità di muoversi, di trafficare, di cambiare condizione e tipo di vita consentiti dalla grande città; e poi, della natura è pure lecito diffidare: natura erano anche i funghi che avevano avvelenato Schoubert» (come viene narrato in altra parte del libro), «natura gli abitanti di Tahiti che avevano ammazzato Cook, del tutto ignari del buon selvaggio diffuso nelle finzioni letterarie». C'è dell'esagerazione, e basterebbe la poesia un po' melensa delle *Stagioni* di Haydn a sollevare un'eccezione ponderosa, ma estranea al campo sonatistico, e del resto Pestelli è il primo a riconoscere che questa «componente cittadina» della Sonata verrà cancellata dalla spugna della *Pastorale*, capace d'istituire con la Natura un contatto ben più intimo, non viziato da artifici retorici e altrettanto genuino quanto la spontanea, inconscia qualità «cittadina» della Sonata settecentesca.

Massimo Mila

Antico monastero nel Pamir

MOSCA — I resti di un monastero del quinto secolo sono stati scoperti nella catena del Pamir (Tagikistan sovietico) sulla cima di un'alta rupe solitamente avvolta nelle nubi ed anche per questo rimasta inesplorata per secoli. Ne dà notizia l'agenzia *Tass*, precisando che le rovine dell'edificio — in parte di pietra lavorata e in parte scavato nella roccia — hanno la forma di un nido di rondine sovrastato alle estremità da due torri.

La comunità religiosa che lo abitava — probabilmente monaci bizantini — viveva in celle di uno, due o tre piani. La spedizione archeologica (diretta da una donna, Mirra Bubnova, dell'istituto di storia dell'accademia delle scienze del Tagikistan) ha contato un totale di 60 celle di varie dimensioni nelle quali sono stati rinvenuti numerosi oggetti di ceramica, legno, pelle conciata e feltro.

Sul complesso delle celle domina una terrazza di nove metri per nove con i resti di un altare, dal che si deduce che le messe e i riti religiosi si celebravano all'aperto, davanti a un immenso e imponente panorama montuoso. E' il terzo monastero scoperto in questi ultimi anni nel gruppo del Pamir e anche il più alto, sebbene non se ne indichi la quota. (*Ansa*)

INTERVISTA CON IL COMANDANTE DEI SOMMERGIBILI DI HITLER

Doenitz: «Ero un soldato, e basta»

Gli U-Boote sparsero il terrore su tutti i mari, ma il Grand'Ammiraglio nega di aver preparato l'aggressione: «A Norimberga fui condannato innocente» - A 88 anni, un po' sordo, ricorda soltanto quello che vuole - Successore di Hitler, si vanta: «Ho salvato due milioni di tedeschi dalla prigionia russa» - «I miei due figli? Sono morti in guerra, naturalmente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMBURGO — «La dichiarazione di guerra inglese, il 3 settembre 1939, non mi sorprese» dice il Grand'Ammiraglio Karl Doenitz, *il leggendario comandante della flotta sottomarina tedesca durante l'ultima guerra e successore testamentario di Hitler alla carica di ultimo Capo di Stato del Reich nazista. Il Grand'Ammiraglio mi riceve nella sua casa di Aumuehle, vicino ad Amburgo, tra boschi e laghetti, dove vive da solo da diciassette anni, da quando nel 1962 morì sua moglie.*

A Spandau

La conversazione è molto difficile, procede a stento, ché il Grand'Ammiraglio è affetto da una grave forma di sordità, e ogni domanda deve venire ripetuta, quasi sillabata. Le risposte però sono immediate, precise e laconiche, da militare. Degli ultimi giorni di pace, nell'agosto 1939, e dei primi giorni di guerra, nel settembre dello stesso anno, Doenitz ricorda ben poco. Ha quasi 88 anni, li compirà il 16 settembre, la sua memoria si è affievolita — egli stesso lo ammette —, ricorda solo fatti precisi riguardanti il suo preciso settore, quello dei sottomarini (i temutissimi U-Boote). Il resto è vago, sfumato. Doenitz inoltre, benché più volte lo abbia cercato di appianare, evade il tema forse sgradito dell'attacco tedesco alla Polonia all'alba del 1° settembre.

Per lui esistono soltanto la dichiarazione di guerra britannica alla Germania il 3 settembre (la Francia non l'ha mai menzionata), la flotta di Sua Maestà britannica, da lui considerata una minaccia. Soldato e null'altro, il Grand'Ammiraglio in pensione è rimasto tale anche dopo il processo di Norimberga e i dieci anni di prigionia scontati per crimini di guerra nel carcere berlinese di Spandau. Benché assai invecchiato fisicamente, Doenitz è rimasto psichicamente quello che era, vivo nel cervello, un freddo militare (mi hanno detto che la parola non gli piace, che si considera un soldato), durante tutta la conversazione che ho avuto con lui non ha mai denunciato un'ombra di commozione, di ripensamento, di umanità. Si direbbe che non abbia mai avuto e tuttora non abbia una vita privata.

La conferma viene dal modo freddo e distaccato con cui parla della morte dei suoi due figli maschi, Peter e Klaus, ambedue ufficiali di marina caduti in guerra. Gli domando come e quando apprese la notizia della loro morte, mi risponde: «Durante la guerra, naturalmente». *Ed è tutto. Il suo consigliere stampa, un ex ufficiale di marina, mi racconterà più tardi a Lubecca che quando Doenitz fu informato della morte dei figli (in due occasioni diverse) si ritirò per un paio di minuti. Quando tornò dinanzi alle grandi carte navali appese alla parete, agli ufficiali di stato maggiore turbati e ammutoliti disse:* «Dunque dicevamo», *continuando a elaborare piani per i suoi sommergibili.*

Karl Doenitz, nominato comandante in capo della Marina (1943), passa in rassegna gli equipaggi

«La politica inglese — *continua Doenitz* — era diretta "contro" la crescita del potere della Germania perché questa significava una diminuzione della grandezza britannica». *Domando al Grand'Ammiraglio se prima dello scoppio del conflitto avesse avuto perplessità e ripensamenti, se avesse cercato in qualche modo di mettere in guardia gli alti comandi e Hitler da una guerra. La sua risposta è affermativa, ma prima di valutazioni politiche, quella di un soldato che aveva e ha tuttora in mente soltanto i suoi sommergibili.*

Gli italiani

«Naturalmente — dice — vedevo il pericolo di una guerra ed ero contrario al conflitto. Per questo nel giugno del 1939 esternai al capo di stato maggiore della marina, Grand'Ammiraglio Raeder, le preoccupazioni mie e dei miei ufficiali circa i rischi di una guerra immediata all'Inghilterra, nella quale noi avremmo potuto — a causa dell'inferiorità numerica dei nostri *U-Boote* — colpire l'Inghilterra soltanto con "punture di spillo". E pregai il comandante della marina di riferire a Hitler queste preoccupazioni. Raeder lo fece e il 22 luglio 1939 informò me e i miei ufficiali che Hitler aveva risposto: avrebbe fatto in modo che non ci fosse guerra con l'Inghilterra, perché questo avrebbe significato la *finis Germaniae*».

Insisto con Doenitz per sapere se — a parte le considerazioni di ordine puramente militare, tattiche e strategiche — avesse dubbi e incertezze d'ordine morale circa lo scoppio di un conflitto. Mi incuriosisce conoscere quali sensazioni, quali pensieri ebbe quando venne la notizia «Siamo in guerra», il 1° settembre, giorno dell'aggressione tedesca alla Polonia. Ma il Grand'Ammiraglio non sente e ritorna a parlare della marina e delle sue preoccupazioni unilaterali e meramente militari. «Le mie preoccupazioni furono confermate con la dichiarazione di guerra inglese — *dice* — e la mia unica cura allora fu quella di rafforzare quanto più in fretta possibile e con tutti i mezzi tecnici possibili il numero degli *U-Boote* per condurre la guerra contro l'Inghilterra».

«Credeva lei, il 1° settembre, alla vittoria della Germania?», domando. Risposta: «Avremmo potuto vincere contro l'Inghilterra soltanto se avessimo posseduto le forze di *U-Boote* necessarie per realizzare i nostri obiettivi strategici». *E mi spiega, invitandomi a controllare nel suo libro di guerra* Dieci anni e venti giorni *(«Già alla sesta edizione», mi dice) tutti i dati statistici dei suoi programmi di armamento e di impiego dei sommergibili per* «affondare più tonnellaggio di quanto l'Inghilterra potesse costruire». «Ciò — *dice* — avrebbe portato alla sconfitta inglese».

Il Grand'Ammiraglio Doenitz fa capire (l'ha scritto anche nel suo libro) che la guerra avrebbe preso una piega del tutto diversa se allora Hitler e gli alti comandi gli avessero dato retta. «La costruzione degli *U-Boote* non ottenne nel piano globale degli armamenti tedeschi la necessaria precedenza — dice —. La nostra arma sottomarina non fu ingrandita a tempo». *Si sente tuttora profeta incompreso in patria, mi cita lo storico inglese della marina Roskill che disse, a proposito delle perdite britanniche da parte della flotta sottomarina tedesca:* «Nell'Atlantico abbiamo evitato per un pelo la sconfitta», *e il capo dell'ammiragliato britannico, Lord Cunningham of Hyndhope, il quale disse:* «Karl Doenitz è stato probabilmente il più pericoloso avversario dell'Inghilterra dai tempi di De Ruyter *(famoso ammiraglio della flotta olandese nel XVII secolo, n.d.r.)*. La nostra grande fortuna fu che i suoi capi politici hanno tenuto così poco conto del suo consiglio».

Ricordando gli ultimi tentativi fatti da Mussolini nell'agosto del 1939 per evitare un conflitto, domando a Doenitz se credette allora a un'entrata in guerra dell'alleato italiano e se se l'augurava. Mi risponde secco, senza fronzoli: «Non vi credetti. Ma quando purtuttavia avvenne, fu naturalmente utile per noi, in particolare per quel che riguarda le relazioni strategiche nel Mediterraneo. E mi compiacqui che i sottomarini italiani venissero impiegati contro i nostri avversari». *Per la flotta italiana (apprezzata dai militari tedeschi e lodata dallo stesso Hitler) Doenitz non spende una sola sillaba né di simpatia né di critica.*

Siamo sempre — nel nostro difficile colloquio — a questi benedetti ultimi giorni di agosto, con le nubi oscure che si addensano sull'Europa e ai primi giorni di settembre quando la tempesta si scatena dapprima in Polonia e poi sui mari. Richiamo il vecchio signore a cercare nei suoi ricordi, a parlare di cose speciale, ai suoi pensieri intimi di allora, gli pongo una triplice domanda: «Quale fu la sua reazione, di soldato, di responsabile comandante dei suoi equipaggi sottomarini e di padre di famiglia?», ma anche stavolta il Grand'Ammiraglio non devia, non smentisce il personaggio distaccato che è. Dice: «Come soldato e superiore era mio compito di avere un legame personale con i ranghi inferiori della mia truppa. Quanto più stretto è questo legame umano, tanto più è a prova di crisi. In sostanza, la forza di combattimento di una truppa è tanto più grande quanto più grande è la sua compattezza ideale».

E la famiglia, la moglie, la figlia e i due figli? Il Grand'Ammiraglio non ricorda alcun particolare di quei giorni. Dice: «I figli erano occupati in un qualche posto o a scuola, mia moglie si trovava nei paraggi di Kiel, eravamo sovente separati, io ero molto impegnato in servizio». *Della guerra insomma in casa Doenitz non si parlò. Doenitz tiene tuttavia a precisare che* «come padre di famiglia dovevo pretendere dai miei gli stessi sacrifici che chiedevo agli altri».

«Nel settembre 1939 — domando a Doenitz — quale avvenimento l'ha riempita d'orgoglio e quale invece l'ha delusa?». Ormai, visto che il Grand'Ammiraglio insiste a parlare soltanto di operazioni militari e a evitare qualsiasi considerazione d'ordine politico, cronistico, umano o familiare, invitandomi più volte a prendere dal suo libro le risposte alle mie domande, la navicella della conversazione ha preso la rotta voluta da Doenitz.

Gli avversari

Risponde: «Ero soprattutto felice e grato quando un comandante di *U-Boote* otteneva un successo contro un convoglio nemico, per esempio Guenther Prien che nell'ottobre 1939 affondò la nave da battaglia inglese *Royal Oak* a Scapa Flow. E ogni perdita di un *U-Boote* era per me un peso che doveva venire portato ogni volta che si doveva prendere in considerazione la necessità di una nuova azione».

Karl Doenitz sembra un po' affaticato dalla conversazione. Fa sempre più fatica a sentire, la sua voce è sempre più tremula. Ci tiene però a precisare che si considera condannato ingiustamente dal tribunale di Norimberga. «Il mio difensore, l'emerito giudice della flotta Otto Kranzbuehler e io — *dice ora con voce ferma* — siamo stati sempre convinti e lo siamo tuttora che a Norimberga sono stato condannato innocente».

«In contrasto con l'opinione diffusa in Germania — *precisa l'ultimo capo del "Reich"* — sono stato assolto da tutte le imputazioni concernenti la condotta della guerra in mare. La mia condanna a dieci anni di carcere si basa sostanzialmente su una pretesa "condotta di una guerra di aggressione" perché nel settembre 1939 gli *U-Boote* da me dipendenti erano preparati per l'eventualità di una guerra. Il giudice americano a Norimberga, l'ex ministro della Giustizia Francis Biddle, perorò la mia assoluzione. Il mio difensore, Kranzbuehler, definì dinanzi alla stampa internazionale la mia condanna a dieci anni di carcere come "punizione minima per un innocente". Questa è anche la mia opinione».

E continua a citare ex avversari di guerra che gli manifestarono comprensione e simpatia. «Negli Stati Uniti — *dice Doenitz sempre con tono fiero e voce ferma* — nel 1976 è uscito un libro di H.K. Thompson e Henry Strutz, dal titolo *Doenitz at Nuremberg: a reappraisal, war crimes and the military professional* nel quale più di trecento illustri americani e anche personalità di altri Paesi affermano che io sono stato condannato innocente». *Mi invita a scriverlo.*

«Qual è stato l'avvenimento più importante della sua lunga carriera?» domando ancora al Grand'Ammiraglio prima di accomiatarmi. «Il salvataggio di circa due milioni di soldati tedeschi che negli ultimi giorni di guerra, quando ero capo del Reich, le nostre navi trasportarono dal fronte orientale verso Occidente, salvandoli dalla prigionia» *risponde il Grand'Ammiraglio. E' — in realtà — l'unico grande merito che anche gli avversari gli riconoscono, la sua sola azione ispirata a considerazioni non belliche ma umanitarie. Per il resto, da quando era giovane ufficiale nel 1918 a Pola fino a quando succedette a Hitler, e anche poi, da vecchio signore solitario, Doenitz ha sempre pensato e agito da soldato, fedele al suo principio dell'obbedienza.*

Dice nel suo libro: «Per un soldato che dal suo governo riceve l'ordine "Ora è la guerra e tu devi combattere", c'è naturalmente un solo dovere, quello di obbedire. Chè la politica ha il primato sulle forze armate».

Tito Sansa

Karl Doenitz nella sua casa di Aumuehle, presso Amburgo

LA MORTE DEL ROMANZIERE EREDE DI BERNANOS

Cesbron e «I santi all'inferno»

PARIGI — *Lo scrittore cattolico francese Gilbert Cesbron è morto domenica, nella sua casa parigina all'età di 66 anni, di cancro. L'autore di* Cani perduti senza collare *e di* E' mezzanotte, dottor Schweitzer, *le due opere che hanno fatto registrare in Francia una delle maggiori tirature del dopoguerra, si sapeva condannato da un anno.*

Noto soprattutto per i suoi romanzi, Cesbron è stato anche poeta, saggista, drammaturgo e sceneggiatore. Dal 1946 al 1972 diresse la radio periferica francese «Rtl».

Le opere di Cesbron hanno sempre incontrato un notevole successo, sia di pubblico sia di critica. Mentre i suoi lettori si contano a milioni (la tiratura dei suoi 41 romanzi ha superato gli undici milioni di copie), numerosi sono i premi letterari che gli sono stati assegnati. L'ultimo è stato, lo scorso anno, il Gran premio della Letteratura della città di Parigi.

«Un cristiano che scrive»

Anche se ha sempre rifiutato la sbrigativa classificazione di «romanziere cattolico», preferendo la più libera definizione di «cristiano che scrive libri», Gilbert Cesbron entra a pieno titolo tra gli epigoni, certamente minori, della grande tradizione dei Bernanos, dei Mauriac, dei Green. E' stato d'altronde lo stesso Mauriac ad annettervelo, individuando subito nella generosità e nel coraggio della testimonianza i caratteri distintivi dello scrittore che, dopo un esordio legato a evocazioni di atmosfere interiori e a celebrazioni dell'infanzia (*Les innocents de Paris*), agli inizi degli Anni Cinquanta, imboccava la strada dell'impegno civile e morale: «Quel "tutto è Grazia" che per tutta la vita io ho ripetuto chiudendo gli occhi, lui lo ripete a occhi aperti, senza mai cedere al disgusto e traboccando visibilmente d'amore per le sue creature».

Era l'anno della pubblicazione de *I santi vanno all'inferno*, drammatica rappresentazione della vita dei preti operai, e Mauriac sconvolto come i milioni di lettori che ne avevano decretato l'immediato successo, garantiva della genuinità dell'impegno e della validità della testimonianza. Se si asteneva da qualunque valutazione estetica, era perché il valore documentario del libro imponeva il sacrificio di ogni altra ambizione e il ricorso all'alto artigianato di un montaggio e di una scrittura funzionali.

Da quel libro in poi, ma con un progressivo logoramento della formula che puntava sempre più scopertamente sulla scelta di temi e di tesi di grande attualità, Cesbron ha continuato a costruire con sicura abilità romanzi di largo consumo: *Cani perduti senza collare*, rivisitazione del mondo preferito dell'infanzia alla luce del nuovo impegno sociale e umanitario, toccava con sincera partecipazione il dramma della delinquenza minorile; *Il est plus tard que tu ne penses* affrontava il tema del cancro e dell'eutanasia; *Avoir été* analizzava il problema della vecchiaia; *Une abeille contre la vitre* quello della condizione femminile; *Entre chiens et loups* interveniva nel 1962 sulla questione algerina. E la stessa generosa dedizione si ritrova nei testi teatrali (*E' mezzanotte, dottor Schweitzer*) e nelle pagine di diario (*Journal sans date*, *Ce que je crois*).

Sarebbe ingiusto rimproverare a uno scrittore che ha profuso tutte le sue energie di cultura e di fede per rispondere di persona agli appelli del nostro secolo (*Ce siècle qui appelle au secours* è un suo libro del 1955) di avere utilizzato senza eccessivi problemi il mezzo letterario per suggerire le sue appassionate risposte. Se Cesbron non entrerà nella storia letteraria, non sarà insomma perché Gide ha stabilito che non si fa letteratura con i buoni sentimenti, ma perché nel momento cruciale della sua vita ha preferito fare agire i suoi «buoni sentimenti» — la denuncia risentita, ma anche, qualche volta, la ingenua edificazione morale — direttamente sulla coscienza dei suoi contemporanei.

Giovanni Bogliolo

«Il Risorgimento nella fotografia»

Nel numero della «Stampa» di sabato 11 agosto, scrivendo del pregevole volume «Il Risorgimento nella fotografia» pubblicato dall'editore Einaudi, ho commesso un errore inspiegabile attribuendo il libro ad un inesistente Valli anziché al vero autore, Lamberto Vitali, che ha al suo attivo anche un'opera già classica sulla fotografia di Nadar, è critico d'arte notissimo e cultore appassionato della fotografia-documento. Come ciò sia accaduto non so dire, ma è accaduto: chiedo perciò scusa a Lamberto Vitali, ai lettori, all'editore.

Francesco Rosso

Nei mari di corallo, «007» cinesi

PECHINO — Per la prima volta la cinematografia cinese è entrata oggi nell'universo della fantascienza. Lo rende noto l'agenzia *Nuova Cina*, annunciando da Shanghai l'inizio delle riprese di un film intitolato *Raggi della morte nell'isola di corallo*.

E' la prima pellicola del genere realizzata in Cina, dove soltanto negli ultimi mesi la fantascienza è diventata un genere letterario: sono stati pubblicati diversi romanzi di successo, anche a puntate su quotidiani a diffusione nazionale.

Il nuovo film è in lavorazione su un'isola al largo della provincia sud-orientale del Fujian, precisa la *Nuova Cina*: sarà una pellicola a colori sulle avventure di un gruppo di scienziati alle prese con misteriosi fenomeni durante una spedizione di ricerca su una barriera corallina; dando prova di patriottismo, gli scienziati riusciranno a scoprire e a sventare le macchinazioni di una potenza straniera.

Tra gli altri film in cantiere l'agenzia indica una storia d'amore tra una cinese e un giapponese, «a simbolo dell'amicizia tra i due Paesi»: la pellicola è intitolata *La farfalla color di giada* ed è in lavorazione nella provincia sud-occidentale dello Sichuan.

A Pechino si sta invece girando una storia d'amore ambientata nella Cina antica: è un film basato sull'opera tradizionale *Matrimonio sotto l'arco di ferro*, che racconta le peripezie di una giovane travestitasi prima da letterato e poi da guerriero.

Negli studi di Canton si sta realizzando *Lotta sulle montagne*, una nuova pellicola sulle imprese di un reparto di guerrigliere comuniste all'epoca della guerra civile.

LA PIÙ GRANDE CONGIURA DELLA STORIA
giorno per giorno, terribilmente, tesse la sua trama allucinante...
ROBERT LUDLUM
IL PATTO
Romanzo
IL PATTO
milioni di lettori nel mondo avvinti da un crescendo di autentica suspense
"La Scala"
RIZZOLI

Oggi su
STAMPA SERA
A COLORI
• Il Valentino degli innamorati
• Estate sui prati del Sestriere
• La siccità soffoca i tartufi
• Il cane più fedele a Camogli
• Turismo sommerso in Piemonte

Ferragosto in città e in provincia, le alternative per chi resta

E domani che si fa?

Pic-nic nei parchi e in collina, visite allo zoo, al museo della Montagna, alla Mole; piscina, in barca sul Po: ecco alcune possibilità - Ma ci sono anche l'appuntamento di Ceres, il palio di Cantoira - E di sera, gran festa al parco Rignon

Mogli al mare, figli lontani, amici introvabili: Ferragosto è sempre stata una giornata difficile. Ma è comunque possibile, messa da parte la malinconia, organizzarsi per trascorrere la giornata. E, a ben vedere, non è poi così vero che la città offra soltanto strade deserte, ristoranti chiusi, porte sbarrate e telefoni muti.

Negli immediati dintorni, per chi non voglia fermarsi al Valentino, ci sono alcuni parchi, belli, ombrosi, facili da raggiungere dove passeggiare tra il verde e il silenzio. Al Colle della Maddalena, a Villa Genero, al Parco Europa di Cavoretto, al Monte dei Cappuccini, alla Mandria, a Stupinigi, si può andare anche soli o con i bambini che possono giocare indisturbati, lontani dai pericoli.

E quale giornata migliore di domani per il pic-nic sull'erba? I rimasti possono far gruppo e basta poco: un cesto con qualche panino (da comprare oggi, domani è tutto chiuso), una coperta, e via verso la cintura o il fondo valle. Un pic-nic allegro e fresco, seguito da una partita di pallone.

Se invece non si possiede l'auto ed è quindi difficile uscire dalla città esiste un luogo ideale per distrarsi e far divertire i ragazzi: lo zoo comunale. Rimarrà aperto tutto il giorno. Gli animali sono un po' tristi ed accaldati, ma i bimbi si divertono egualmente ad osservare le evoluzioni delle scimmie, dar da mangiare agli elefanti, osservare gli orsi ed accarezzare i lama.

Anche fare un po' di sport è possibile domani. Le piscine comunali sono aperte. Una buona nuotata, un bagno di sole e uno spuntino sui bordi della piscina portano via già una bella parte di giornata ed alleviano il caldo. Non è proprio come essere in spiaggia, ma con un po' di fantasia e senso di adattamento ecco a portata di mano riposo e sollievo alla calura. Se poi si ha l'accortezza di scegliere la piscina della Pellerina si può unire al bagno anche una passeggiata.

Un giretto in barca sul Po? Serve per trascorrere un'oretta; l'importante è saper remare.

Da sempre chi abita in una città la conosce in realtà abbastanza poco. Ferragosto può rappresentare l'occasione per una visita al museo della Montagna, l'unico aperto, per salire a Superga, per raggiungere la vetta della Mole ed ammirare una città finalmente non più trasformata in un parcheggio di auto.

Se poi si desidera andare «da qualche parte» dove altri pensino ad organizzarci la giornata, è possibile farlo con poca spesa. In alcuni centri non lontani da Torino domani si svolgono feste paesane. Ceres prepara danze in piazza e mangiata finale.

A **Cantoira** invece si tiene il palio dei borghi con sfilata in costumi antichi, a **Gravere** una gara bocciofila in notturna, a **Ronco** una competizione di «trial» (una sorta di motocross) a **Villarfocchiardo**, c'è una festa per i bimbi. Nelle **valli Germanasca e Chisone** balli in costume.

Per gli appassionati di montagna il **Sestriere** propone, in mattinata, la marcia dello Chaberton; il trofeo detto delle «Tre funivie» è abbastanza impegnativo. Si svolge tra i monti Sises, Banchetta e Fraitève, si cammina per un chilometro e 343 metri in salita e un chilometro e 328 metri in discesa, su un dislivello di due chilometri e 343 metri.

Ritornando in città nel tardo pomeriggio, si può raggiungere il Parco Rignon in corso Orbassano. Qui, nell'ambito della rassegna dei *«Punti Verdi»*, si svolge per il secondo anno, la *«Festa con chi resta»*. Dalle 20,30 a notte fonda: danze, balli, musica, attrazioni. Non possiamo dire molto di più perché l'assessorato alla Cultura che organizza la festa non vuole svelare i piccoli segreti dell'iniziativa.

Pare certo, comunque, che ci saranno molte sorprese: con giochi, buffet e tante altre cose. La festa va bene per tutti: suoneranno, infatti, tre orchestre: una folk, una rock e una di «liscio». Per tutti i gusti ed età. E poi, anche quest'anno, si distruggerà, intorno a mezzanotte, il mostro della solitudine; cosa accadrà di preciso non possiamo dirlo, perché questa sarà la sorpresa più grossa.

E poi non dimentichiamo che Ferragosto può essere una buona occasione per stare un po' insieme, per incontrare persone nuove. Se vi capiterà di vedere una persona passeggiare, sola come voi, nella città deserta, provate a chiederle se vuole un po' di compagnia. E' molto probabile che sia ben contenta di offrirvi un gelato.

c. ma.

Sull'acqua, a cavallo della fantasia

Tutta italiana, come si sa, l'arte di arrangiarsi. E così nel mese sacro alle vacanze si può anche «rubare» un po' di fresco alle fontane, visto che il mare è lontano anni-benzina e le piscine non sono sempre a portata di mano. D'altra parte, a Pellerina-beach o simili si diverte solo chi sa nuotare. Sotto il fresco getto dei giganti di pietra di piazza Solferino ci si può accontentare di mettere i piedi in acqua.

A questo punto è facile sognare. Basta chiudere gli occhi. Lo scroscio dell'acqua diventa lo sciabordio delle onde; i grattacieli si trasformano in vele podenose spiegate al vento; le strade arse dal sole sono spiagge tropicali. La fantasia non costa una lira e una volta nell'anno la città consente queste divagazioni. Settembre non è lontano. Con l'autunno porterà nuove preoccupazioni. E allora lasciamoci cullare da un'illusione.

Giorni della siccità anche per la cultura

Anche per le gallerie, le biblioteche, i musei, i monumenti, con ingresso controllato, è una giornata di vacanza. Tutto chiuso, ma con alcune eccezioni: quello splendido osservatorio che è la Mole Antonelliana (orario 10-12, 14,30-19,30, 21-23); il Museo della Montagna Duca degli Abruzzi al Monte dei Cappuccini (ore 9,30-12,30 e 15-19, ingresso lire 500), la cripta dei Savoia alla Basilica di Superga.

La «cultura», domani, è dunque pressoché inaccessibile; per i cittadini rimasti o per i pochi turisti che fanno «tappa di riposo» a Torino, non ci saranno alternative se non quelle offerte dalle superstiti sale cinematografiche, con programmi per lo più scadenti, o da una passeggiata tra i monumenti architettonici che non sono pochi né di second'ordine. Ma è solo una breve tregua. Nelle ferie del '79 la cultura non sarà latitante per tutto il mese come era accaduto altre volte.

Giovedì mattina riapriranno parecchie biblioteche, musei, gallerie d'arte. Solo la Civica, la Nazionale, il Museo di Antropologia e quello di Enologia terranno le porte chiuse fino a settembre: dal 16 le rimanenti istituzioni dovrebbero funzionare regolarmente, con gli orari fissati e l'osservanza, com'è logico, del giorno di chiusura settimanale.

Se ci saranno variazioni, ad ogni modo, la causa va ricercata nella carenza del personale, piaga italiana da cui Torino non è esente e che costringe qua e là ad anticipare la pausa del Ferragosto o a prolungarla. Valga per tutti l'esempio del Museo dell'Auto e di quello del Cinema che già da ieri, lunedì, hanno smobilitato per il lungo ponte.

Ciò premesso, diamo qui l'orario delle biblioteche, delle gallerie, dei musei.

Biblioteche — Chiuse, come s'è detto, Civica e Nazionale (ma c'è un limitato servizio per soli prestiti), la musicale *Della Corte* aprirà il 19. Aperte e funzionanti la «Geisser» di corso Casale, proprio a fianco dello zoo, la «Falchera» di piazza Falchera 6, la «Villa Amoretti» al parco Rignon con i seguenti orari: 14,15-19,45; sabato 8,15-15,45; biblioteca della Provincia (via Maria Vittoria 12) da lunedì a venerdì, ore 8,15-13,15 e ore 14-16.

Gallerie e pinacoteche — *Armeria Reale*: 9-13,30 nei giorni feriali, 9-13 la domenica; *Basilica di Superga* e tombe dei Savoia dalle 14,30 alle 19; *Castello d'Agliè* dalle 9 alle 12,30, dalle 14,30 alle 18; *Castello e borgo medioevale* dalle 9,30 alle 13, dalle 15 alle 18.

Aperte la galleria d'*Arte Moderna*, via Magenta 31 (dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 19), dell'*Accademia Albertina*, via Accademia Albertina 6 (dalle 9 alle 12, chiusa nei giorni festivi) e la *Sabauda* dalle 9 alle 14 (compatibilmente con la disponibilità di personale per la sorveglianza destinato anche a palazzo Madama). *Palazzo Reale*, piazza Castello, martedì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, venerdì e domenica dalle 9 alle 12,30.

Musei — *Museo d'Arte e d'Ammobiliamento* (palazzina di Stupinigi) visite dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 17 (chiusura lunedì e venerdì); *Museo d'Antichità*, via Accademia delle Scienze 5, dalle 9 alle 13; *Museo Egizio* e del *Risorgimento*, via Accademia delle Scienze e *Nazionale d'Artiglieria*, c. G. Ferraris, dalle 9 alle 14. In linea di massima gli orari possono variare di giorno in giorno. Infine *Museo Pietro Micca*, via Guicciardini 7, dalle 9,30 alle 13, dalle 15 alle 18.

I negozi domani

Difficoltà domani per chi avesse dimenticato di acquistare qualcosa: tutti i negozi rimarranno chiusi. Unica eccezione i fiorai, che, facoltativamente, potranno rimanere aperti al mattino. I camposanti saranno regolarmente aperti nella sola mattinata; il tram «1» sbarrato e l'autobus «65» faranno servizio nelle ore di apertura dei cimiteri.

Inquinamento? Telefonate al 533.966

Le «volanti» ecologiche

Sono nate dieci squadre (ma saranno venti tra breve) di «pronto soccorso» per salvare la natura - Hanno in dotazione autoradio e apparecchiature per prelievi e analisi - Istituite dalla Provincia

Prelievo nel canale Opera Pia di Barolo per gli scarichi

Dieci «volanti ecologiche» al servizio del cittadino 24 ore su 24 per combattere gl'inquinamenti delle acque, del suolo e dell'aria. Questo pronto soccorso della natura (a cui avrebbero potuto rivolgersi, giorni fa, i cittadini allarmati per la Dora rossa) è stato allestito dalla Provincia come *«Servizio protezione ambiente»* ed è il primo del genere in Italia. Basta comporre il numero telefonico 533.966, collegato all'Assessorato all'ecologia, fornire nome, cognome e indirizzo, località ed inquinamento riscontrato (le denunce anonime non sono valide), e immediatamente una pattuglia radiocollegata si dirige sul posto per la verifica ed i prelievi.

«E' l'unico sistema possibile d'intervento efficace sull'inquinamento segnalato — precisa l'assessore Teobaldo Fenoglio — *così gl'inquinamenti improvvisi, che sovente sono i più gravi, vengono subito individuati».*

Ogni equipaggio è composto da due ispettori ecologici (sono agenti di polizia giudiziaria) che hanno seguito dei corsi specializzati e sono dotati di apparecchiature portatili per i riscontri. Entro l'anno le pattuglie saliranno a 20, con l'apporto di 10 periti chimici. Ogni campione prelevato viene poi analizzato in laboratorio, e se emerge un avvelenamento delle acque o del suolo o dell'aria, i risultati vengono trasmessi al magistrato competente, in questo caso al pretore, il quale allestisce il procedimento giudiziario contro l'inquinatore.

«Finora, dopo 250 denunce — afferma l'assessore — *almeno 200 punti inquinanti sono stati eliminati, ma resta ancora molto da fare. Fortunatamente la magistratura si dimostra molto sensibile. Purtroppo la mancanza di personale nelle preture crea degli intoppi».*

Ma oltre al servizio di pronto intervento, l'Assessorato all'ecologia ha individuato dei punti critici nei fiumi e nei corsi d'acqua attorno a Torino, dove sovente si verificano le maggiori alterazioni. Sono state poste delle sonde che segnalano «onde *anomale* inquinanti» presso il centro operativo del servizio protezione ambiente. Sono sofisticate apparecchiature che trasmettono in continuazione lo «stato di salute» delle acque ed ogni variazione viene riportata su grafici. Appena c'è un inquinamento scatta un segnale luminoso e sonoro che fa accorrere sul posto i *«carabinieri della natura»*. Basta una presenza di oli minerali, cromo, detergenti, vernici, soluzioni galvaniche, cianuri, che questi robot-sentinelle danno l'allarme e l'incivile inquinatore può essere individuato.

Le segnalazioni di attentati contro l'ambiente sono in media 5-6 al giorno. Per lo più riguardano le acque, poi l'atmosfera. Ma la battaglia contro questo *«male oscuro»* della nostra civiltà è lunga, costosa e faticosa. Afferma l'assessore Fenoglio: *«Tra personale e costi tecnici di laboratorio siamo già a 3 miliardi e mezzo. A fine anno arriveremo a 5 con il potenziamento del servizio. Dall'entrata in vigore della legge Merli abbiamo già censito 10 mila aziende: 900 avevano gli scarichi irregolari. E' in corso una verifica dei pozzi e delle falde inquinate, e purtroppo dobbiamo constatare che la situazione è grave. Però siamo fiduciosi perché abbiamo già dei risultati concreti».* Ora l'Assessorato all'ecologia può disporre di una mappa dell'inquinamento con dati riguardanti ogni azienda e Comune: memorizzati su schede magnetiche, si possono conoscere in 30 secondi.

«Ma ci occorre la collaborazione di tutti — conclude Fenoglio —*; associazioni naturalistiche, Comuni, quartieri, cittadini, devono dare il loro apporto e fornire segnalazioni. Anche perché ora possiamo applicare la nuova legge regionale sugli smaltimenti dei fanghi industriali, per la protezione del suolo».* Nei prossimi giorni dei manifesti sul servizio protezione ambiente saranno diffusi ovunque. Ammoniscono: *«La natura muore e se muore è per sempre».* Quindi non dimentichiamoci che sia la natura che l'ambiente fanno parte di noi.

g. dolf.

In città e provincia

L'Assunta fiaccolate e messe

La giornata di domani è anche importante appuntamento religioso per i cattolici: la festa dell'Assunta rinnoverà antiche manifestazioni di pietà mariana. Torinesi e piemontesi affolleranno i santuari dedicati alla Madonna. Ricordiamo brevemente, qui di seguito, programmi e orari delle celebrazioni.

Santuario della Consolata — Messe ogni ora dalle 6 alle 13, nonché alle 18,15 e alle 19,30; alle 17 celebrazione mariana con omelia.

Basilica di Maria Ausiliatrice — Messe ogni ora dalle 6 alle 12; vespero alle 16,30; ancora messe alle 17,30 e alle 18,30.

Nostra Signora di Lourdes a Forno di Coazze — Stasera, ore 21, processione con fiaccolata che si concluderà con l'accensione di un falò sui monti. Domani, messe alle 10,30 e alle 12 precedute dal lancio di palloncini con messaggi di solidarietà e di speranza. Alle 15,30 rosario; alle 16 messa, processione eucaristica, benedizione degli ammalati secondo la forma tradizionale di Lourdes.

Nostra Signora di Loreto a Forno Alpi Graie (comune di Groscavallo) — Messe ogni ora dalle 8 alle 12 (la festa solenne del santuario si terrà l'8 settembre).

Nostra Signora di Lourdes a Martassina (comune di Ala di Stura) — Messe alle 10, alle 11, alle 17 (celebrerà mons. Garneri, già vescovo di Susa) e alle 18; alle 21 processione con fiaccolata.

Santuario Selvaggio di Giaveno — Messe alle 7, alle 11 e alle 17,30. Sabato 19 agosto, alle 21, veglia di preghiera; domenica 19, messe alle 7, alle 9, alle 10 e alle 11; alle 16 funzione particolare per gli ammalati con l'intervento del cardinale di Torino Ballestrero; alle 17,30 ultima messa, alle 21 processione con fiaccolata fino alla Croce del Piccolo Calvario.

Quando le vacanze si trasformano in tragedia

Va al mare con gli amici al primo tuffo scompare

La disgrazia a Campolongo (Salerno), vittima un brigadiere dei carabinieri residente alla «Cernaia» - Un operaio muore in Grecia

Il brigadiere Flaminio Brogna e Saverio Oliva morto a Corfù - Maria Viziale, 19 anni

Un altro torinese in vacanza ha perso la vita. La disgrazia è avvenuta a Campolongo in provincia di Salerno. E' successo sabato pomeriggio, poco dopo le 17. Flaminio Brogna, 27 anni, brigadiere dei carabinieri residente nella caserma «Cernaia» di via Valfrè 5, era andato al mare con alcuni amici. Il primo tuffo gli è stato fatale e i suoi amici l'hanno visto scomparire sott'acqua. Non si sa esattamente quale sia stata la causa del decesso ed è stata ordinata l'autopsia. Forse la morte è da ricercarsi in un improvviso malore, oppure il giovane è stato trascinato sott'acqua da un mulinello. Flaminio Brogna era partito da Torino giovedì scorso per trascorrere un mese di licenza con la propria famiglia che vive ad Atripalda in provincia di Avellino. Il militare era in forza al nucleo informativo dei carabinieri di Torino ed era stato promosso brigadiere nel '78. L'anno scorso si era diplomato perito meccanico e quest'anno aveva deciso di iscriversi all'Università.

★ Un giovane operaio, Saverio Oliva, 27 anni, via Rivalta 30, dipendente della Fiat di Rivalta, padre di un bimbo di 3 anni, è morto durante le vacanze che trascorreva in Grecia.

La disgrazia è avvenuta nell'isola di Corfù. Secondo quanto ha riferito la polizia greca al consolato italiano, l'Oliva è precipitato da una roccia in mare ed è annegato.

Il giovane abitava con i genitori Savino, 68 anni e Antonietta Pescuma, 67 anni, poiché era separato dalla moglie. Ieri i due pensionati (erano soli in casa, gli altri due figli sono anche loro in vacanza) hanno ricevuto la tragica notizia da un funzionario della questura. *«Voleva andare in Spagna* — ha raccontato piangendo il padre — *poi all'ultimo momento ha voluto tornare in Grecia, dove era già stato l'anno scorso».*

★ L'impiegata Maria Viziale, 19 anni, corso Dante 45, è morta in un incidente motociclistico a Pietra Ligure assieme all'amico Domenico Tambani, 23 anni, residente a Robbio (Pavia) in via Novara 117. E' avvenuto sabato notte, poco dopo le 2, sulla via Aurelia nei pressi del torrente Maremola. I due giovani viaggiavano a bordo di una «Kawasaki 850» alla volta di Alassio. In una doppia curva ad «esse», il Tambani perdeva il controllo del mezzo. Pare che la marmitta della moto abbia urtato lo scalino del marciapiede sbalzando dal sellino la ragazza che è andata a sbattere contro il parapetto sul lato a mare della statale. Il conducente è rimasto aggrappato al manubrio. Trascinato in mezzo alla strada, è stato travolto dalla Fiat 124 guidata da Daniele Coletta, 21 anni, rappresentante di commercio abitante a Savona. I due giovani sono morti entrambi per sfondamento del cranio. Maria Viziale era da poco dipendente della Lancia. Orfana dei genitori, viveva con uno zio, Enzo Tonelli.

★ Scontratosi con una «127», mentre in motocicletta percorreva la strada di Tonco d'Asti, Bruno Masmala, 20 anni, corso Orbassano 234, è grave alle Molinette per frattura della spina dorsale con paralisi degli arti inferiori.

★ Colta da un collasso cardiaco in casa, Wanda Braida in Rossi, di 48 anni, abitante in via Brione 22, è morta.

La legge esiste ma non si può applicare

Benzina: perché gli stranieri frodano impunemente lo Stato

Il magistrato spiega come, a causa di norme mal fatte, la giustizia resti presa in trappola e l'imbroglione riesca a farla franca

Una legge mal fatta non consente al magistrato di procedere contro quei turisti stranieri che si presentano ai valichi di confine con buoni di benzina a prezzo agevolato, intestati a terze persone e ad auto diverse. La frode fiscale è stata scoperta nei primi giorni di agosto prima a Claviere, poi agli altri valichi di confine con la Francia. Dopo il primo caso una decina di francesi sono stati sequestrati buoni di benzina intestati a persone di comodo e ad auto diverse da quelle su cui viaggiavano. Ma, come hanno dovuto ammettere ben quattro sostituti procuratori ai quali sono state affidate le diverse indagini, la nostra legge non consente di procedere contro di loro.

Il sostituto procuratore della Repubblica Grasso — e i suoi colleghi Marciante, Pepino e Savio sono d'accordo con lui — spiega lo strano meccanismo della legge che consente agli stranieri di farla franca.

«Il 6 agosto un francese venne fermato alla frontiera di Claviere. Ai doganieri che gli chiedevano che cosa portasse con sé esibì una tanica carburante con dei buoni di benzina a prezzo agevolato acquistati presso l'ufficio dell'Enit (Ente nazionale per il turismo) *di Parigi. I doganieri fecero una ispezione al suo bagaglio e scoprirono un'altra carta carburante intestata ad una terza persona per un'auto diversa. I buoni "irregolari" vennero sequestrati e il procedimento affidato alla procura della Repubblica per le indagini del caso»*, spiega il magistrato.

«L'articolo 5 del Decreto ministeriale del 24 luglio del 1974 — afferma Grasso — *stabilisce che i buoni di benzina a prezzo agevolato non siano cedibili e non possano essere usati per un'auto diversa da quella della persona alla quale è intestata la carta carburante».*

«Lo straniero è stato denunciato ai sensi dell'articolo 12 della legge 2 luglio 1957 che punisce con la reclusione da sei mesi a tre anni chiunque con qualsiasi mezzo fraudolento procuri a sé o ad altri gli speciali buoni di benzina a prezzo agevolato».

«Come accade per molti altri reati fiscali — aggiunge il sostituto procuratore — *il semplice tentativo di commettere il reato è punito come il reato consumato. Ma il guaio è che in Italia non si può procedere per questa frode. Il reato, infatti, è stato commesso da un cittadino straniero in uno Stato diverso dal nostro, presumibilmente a Parigi, dove l'ufficio dell'Enit ha venduto i buoni "regolari" ad un suo amico, che poi glieli ha ceduti».*

«Un altro articolo del codice penale stabilisce però che lo straniero che commette un reato all'estero ai danni del nostro Stato è punibile se il reato che ha commesso prevede una pena minima di un anno di reclusione. Quindi, essendo stato lo straniero denunciato per un reato punibile con una pena minima di sei mesi, non è possibile procedere contro di lui».

«E' un vero e proprio controsenso giuridico che garantisce l'impunità a chi commette o comunque ha tutte le intenzioni di commettere una frode contro lo Stato italiano», commenta amaramente il magistrato.

c. cer.

Uscito di strada in auto: è morto

Lo studente Armando Sanino, di 19 anni, residente a Narzole (Cuneo), in frazione San Nazario, è morto, domenica, poco prima di mezzanotte, alle Molinette, per politrauma. Il primo agosto, poco lontano dalla sua abitazione, in auto, era uscito di strada.

★ Michele Accetta, 50 anni, Rivarolo, via San Michele Cavalletto 7, è morto per trauma cranico e toracico. Domenica 5 agosto, sulla sua 850, si era scontrato con una jeep, guidata da Antonio Mammeo Iuguiano, residente a Pratiglione Canavese. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Cuorgnè, era stato trasferito alle Molinette, dove ha cessato di vivere alle 22,30 di domenica.

★ L'operaio Salvatore Barcelli, di 20 anni, originario di Tortorici (Messina), abitante in corso Francia 81, è morto alle Molinette per politrauma. Il 28 luglio, in motocicletta, a Carmagnola, era uscito di strada.

Morte di un docente

E' morto ieri, all'età di 76 anni, il prof. Emilio Zaccagnini, ordinario di Economia politica della nostra Università. Da quattro anni, in seguito a una grave malattia, aveva lasciato l'insegnamento, dopo una lunga carriera tutta svolta nella nostra città. Il ministero della Pubblica istruzione lo aveva recentemente premiato con la medaglia d'oro per «la scuola, la cultura».

Punto famiglia — Il consultorio di via Casalis 72 resta aperto per tutta l'estate; prenotazioni, tel. 747.116, ore 10-12 e 16-20.

Questi nostri bimbi terribili

Ipernutriti, vitaminizzati, super dotati, più intelligenti dei padri - Ma all'oscuro di ogni conoscenza delle norme riguardanti il vivere civile

Hanno sguardi intelligenti e vivaci, gli occhi aperti e maliziosi, parlano un italiano da fumetto e leggono ancora prima della soglia dei sei anni. I «nostri» figli, così diversi dalle immagini dei loro padri e nonni, riproposte da fotografie ormai ingiallite.

Tempo fa, ma neppure molto, i bimbi erano ingenui per definizione, un po' bambolotti, un po' frugoletti, con indosso i panni, spesso stretti, dell'educazione formale e un po' di maniera. Quelli di oggi, al contrario, procedono sicuri già dai loro primi passi. Eppure questi deliziosi bimbi supernutriti, vitaminizzati, sportivi ed intelligenti sono spesso terribilmente maleducati, nel senso letterale del termine: male educati. Ti guardano con indifferenza sui treni affollati; loro seduti comodamente a soffiare dalla bocca sfere di chewing-gum, di fronte ad anziane signore o mamme sovraccariche. Ti urtano e ti spingono senza sosta sulla spiaggia gremita senza far seguire almeno un mormorato: «Scusa».

In piscina danno fondo alla loro esuberanza: si tuffano direttamente in testa ad ignari bagnanti; schizzano d'acqua malcapitati lettori di libri e giornali, pestano allegramente mani e spugne da bagno, lasciano a terra appiccicose carte di variopinti gelati. E negli intervalli sconfiggono la noia incidendo gli schienali delle panchine, con furia degna di un «piede nero» o di un «apache», di tante frasi e disegni, non sempre di contenuto mistico.

Alle malefatte i più piccini aggiungono spesso i capricci. Questi eredi in erba della società dei consumi hanno sempre bisogno di qualcosa: gelati, bibite, panini, dolci, caramelle, giochini (per lo più non propri di intelligenza raffinata). Consumano in ogni momento della loro giornata. Una foga che forse fa il paio con la noia. E se i loro tanti, inesauribili desideri non vengono immediatamente esauditi da affaticati genitori (affaticati e spremuti), sono scene da tragedia. Una notte passata in treno ne offre una valida campionatura. L'acqua non può essere una semplice minerale, ma deve essere una «brillante» e guai a chi in aperta campagna se un treno sprovvisto, non riesce proprio, malgrado l'amore per la prole, a procurarla.

Carini questi bimbi, così pieni di vivacità e di allegria. Ma in fondo se sono terribili mica è colpa loro. Tutti i piccoli misfatti da loro compiuti avvengono spesso sotto l'occhio distratto, se non addirittura compiaciuto, dei genitori. Permissivi, democratici, genitori?

No, non crediamo proprio che sia così. Non è certamente un attentato alla intelligenza o all'autonomia del bambino spiegargli che esistono alcune piccole regole di convivenza civile che vanno rispettate sempre ed ovunque anche se non si raggiungono i sessanta centimetri.

In fondo i veri «male educati» sono i genitori che spesso per comodità chiudono gli occhi, forse memori ed inconsciamente vendicativi nei confronti di genitori di altri tempi: troppo severi e sempre pronti allo «scappellotto» punitivo.

Marina Cassi

Specchio dei tempi

Matrimonio civile, tante domande che scottano - Tutti quei ragazzi vogliono studiare - Visita (ma è seria?) all'Ufficio Metrico - Se tutti i mali fossero questi - C'è una cabina che non funziona - Massacrato

Alcuni lettori ci scrivono:

«L'articolo sul crescendo dei matrimoni civili e sul giudizio rispettoso del sacerdote in proposito ha sollevato in un gruppo di amici una serie di interrogativi.

«Come la Chiesa gerarchica vede oggi il matrimonio civile? Lo considera un vero matrimonio, anche di fronte a Dio?

«Se vi è vero amore, Dio interviene con la sua grazia anche nel matrimonio civile? I due sposi possono sentirsi tranquilli in coscienza di fronte a Dio o in colpa? Come sono accolti dalla comunità cristiana: come peccatori o no?

«E se no, perché vengono loro negati la Comunione e la Confessione? Sono forse degli indegni? Non è forse, questa, una forma chiara di emarginazione?

«Se la sostanza del vero matrimonio è l'amore autentico degli sposi, che differenza comporta la forma civile o religiosa? Non cambia forse solo la "forma"? La sostanza non è forse identica?

«La Chiesa ufficiale nel rispetto della dignità personale e della libera scelta non dovrebbe oggi riconoscere la validità e la dignità del matrimonio civile? Che cosa pensano i teologi più aperti e i laici in proposito?

«Speriamo appaiano sulla *Stampa* risposte serie e coraggiose sia da parte di persone competenti sia da parte dell'opinione pubblica per una maggior crescita civica e religiosa. Ringraziamo sentitamente».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Ho seguito alla televisione l'intervista ad alcuni giovani vietnamiti che si trovavano sulle navi italiane inviate al salvataggio dei profughi. Tutti, dico tutti, i giovani interpellati hanno dichiarato che una volta giunti in Italia, avrebbero voluto studiare. Nessuno ha espresso il desiderio di lavorare.

«Si troveranno così certamente e loro agio in questo Paese dove tutti studiano, dove tutti sono promossi, quasi tutti sono dottori e dove tutti con tanto di diploma e laurea in tasca, rifiutando posti di lavoro manuali, vanno a ingrossare le già folte schiere di disoccupati».

Ermanno Savio

Un lettore ci scrive:

«La farsa si rinnova ogni due anni. La scena è costituita dal solito ufficio pubblico, muri scrostati, aria opportunamente trasandata. Entra, col doppio decimetro ben ripiegato, al Controllo pesi e misure dell'Ufficio metrico provinciale. E' tempo di verifiche. Cosa sia necessario verificare nel mio caso non so, dal momento che io mi occupo di arredamenti comuni e i mobili non si vendono e non si acquistano a metro. Mi sforzo, ma non vedo come una puramente teorica imperfezione di un millimetro o due nel mio strumento possa aiutarmi ad imbrogliare il prossimo.

«Ad ogni buon conto son qui, ligio al dovere, pronto a sottoporre il metro che impugno nella destra all'umiliazione di un controllo. Stai tranquillo, caro, non c'è nulla da temere, sei a posto, sei esattissimo, vedrai, andrà tutto bene. Mi accosto ad un tavolone sconnesso, un incaricato prende il foglio di convocazione che gli porgo. Guarda, mi chiede il metro, lo dà a un tale con grembiule nero, sta annoiato e accenna col capo. "Alla cassa".

«Vado verso lo sportello senza perdere di vista l'uomo con grembiule nero. Sono sinceramente curioso di seguire le operazioni di controllo del mio metro, fantastico già di campioni in platino su cui fare il confronto, di sofisticati congegni e magnetici uffici, di preziose apparecchiature elettroniche. L'uomo in nero, invece, prende un punzone, un martello e, degnando d'attenzione il doppio decimetro solo di quel tanto per non pestarsi un dito, appioppa un rapido colpetto. Un cerchiolino con su impresso: 79-80. Lire tremila, avanti un altro.

«Gli obblighi sono assolti, la coscienza è a posto, il consumatore per un altro biennio è tutelato e tranquillo. Cala la tela».

Nando Tonon

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera dell'ing. Todros sui danni provocati dai piccioni.

«Sono — ma solo in piccola parte — d'accordo che qualche danno arrecano alle grondaie, ma trovo che assolutamente è cosa crudele privarli del cibo e farli morire di fame.

«Inoltre, se è vero che "tante malattie sono causate da detti volatili", l'autorità sanitaria del Comune o della Regione sarebbe già intervenuta per eliminarli: dando loro la caccia con adeguate reti per poi ucciderli con un sistema opportuno tale da non farli soffrire».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Castagneto Po:

«Mi permetto di disturbarti per denunciare la difficile situazione in cui si vengono a trovare abitanti e villeggianti di Castagneto Po, paesino collinare a 30 chilometri da Torino e a cinque da Chivasso. Una persona che abbia necessità, nelle ore notturne, di telefonare per motivi urgenti, non lo può fare poiché l'unica cabina telefonica pubblica è il più delle volte o fuori servizio perché l'apparecchio non funziona o perché la gettoniera è sempre piena. Può, qualcuno, ricordarsi di noi?».

Marco Risso

Una lettrice ci scrive da Leinì:

«Voglio raccontarti la dolorosa fine che ha fatto Dik, il mio cane. Un trovatello raccolto e amato da tutti noi alloggiato nell'ampio cortile della nostra casa in costruzione. Andavamo ogni giorno da lui in attesa di andare a viverci e di essere sempre insieme.

«Un mattino lo trovo dolorante e zoppicante, con una stretta al cuore scopro che è stato picchiato brutalmente, lo faccio curare e Dik migliora, ma finalmente lo trovo morto trucidato a picconate. Voglio dire a quegli assassini che se avevano del rancore per me avrebbero dovuto affrontarmi invece di accanirsi vigliaccamente contro un povero cane fino a ucciderlo. Grazie se mi ospiterai, ti mando tanti affettuosi saluti».

Maria Camerano

I giovani Sermig

Mentre continuano ogni martedì sera dalle 20 alle 21 le «Cene del digiuno» proposte dal Sermig nella sede di via Arsenale angolo via Lascaris, alcuni giovani del gruppo saranno presenti domani e dopodomani a Susa, Bardonecchia e Sauze. Per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dei profughi vietnamiti — ed invitarla ad un gesto concreto di solidarietà — illustreranno, attraverso alcune mostre, la loro proposta di devolvere allo scopo una giornata lavorativa.

Conferenza Pellegrino — Nella sala comunale di Cogne, oggi, ore 16, il cardinale Pellegrino terrà una conferenza sul «Messaggio al mondo di Giovanni Paolo II».

La mappa della solitudine e dello sconforto nella grande città

L'unico amico, un telefono

I giovani volontari che cercano di tendere una mano a chi soffre, hanno elaborato la statistica su 300 mila chiamate - Chi è più solo e disperato, e perché - Come si impara a dirgli una parola di speranza

Dalla vita i giovani si aspettano qualcosa, talvolta con rabbia. Si danno da fare, cercano, combattono. Gli anziani invece non hanno più speranza. La società cambia volto, la scienza è prodiga di scoperte ma per loro rimane immutato quel senso di vago malessere, quell'inquietudine che si avverte nei difficili rapporti con gli altri. Quasi sempre la matrice è comune: solitudine. Un turbamento sconosciuto ai politici e sindacalisti, non lo si risolve con la casa o l'aumento di stipendio. Forse proprio per questo è ignorato.

Com'è dunque il vero volto di una grande città? E' possibile tracciare una mappa delle angosce che premono in noi fino a soffocarci? Telefono Amico l'ha tentato. Dopo 15 anni di attività, di «servizio per il prossimo», ha tradotto in grafici gli elementi scaturiti da circa 300 mila chiamate in decine di migliaia di ore di «ascolto». Sono dati che non hanno bisogno di commento. Chiari e loquaci nella loro scarna essenzialità.

Al lunedì, gli appelli sono il 18 per cento, decrescono progressivamente fino al 9 per cento della domenica per risalire d'un balzo il giorno seguente, quando ci si rende conto che soltanto una panacea (partita, compagnia, gita al mare) ha lenito per breve tempo i mali quotidiani. Chiamano di preferenza i giovani, fino ai 34 anni rappresentano il 51 per cento delle telefonate. Il bisogno di uno sfogo o di un consiglio è più impellente nelle donne, 63 per cento contro il 37 degli uomini. Questa necessità emerge anche da un altro numero: le casalinghe che formano il 53.20.53 di Telefono Amico sono il 30 per cento, 38 i lavoratori dipendenti. Entrambe le categorie soffrono in maggior misura di frustrazioni e di solitudine; seguono studenti, 17 per cento, pensionati, 8 ed altri, 7.

I problemi, sottoposti di volta in volta con il pianto nella voce, con parole taglienti, o con affiduciata, sono stati suddivisi per semplificazione in cinque gruppi. Pratici, 9,3 per cento; morali e depressivi, 11,1; di relazione (all'interno e all'esterno della famiglia), 34,1; solitudine 48. La difficoltà di instaurare relazioni sociali è più pronunciata nel sesso femminile, 27,1 contro il 7 per cento nel sesso maschile. Le persone sole (non coniugate, 43 per cento, non più coniugate, 23 per cento) rappresentano un 56 sul totale delle chiamate.

Le fasce orarie nelle quali si ha una maggiore propensione alla confidenza sono il pomeriggio, 37 per cento, la sera, 28, il mattino, 24 e la notte, 11.

Tutti hanno bisogno di aprirsi agli altri, ma quante persone sono disposte ad ascoltare? Spiega un giovane volontario di Telefono Amico: «Ognuno di noi preferisce "sentirsi" parlare. Si interrompono gli altri per raccontare le proprie esperienze perché sembrano più interessanti e perché, in fondo, quelle degli altri non ci toccano». E' un condizionamento fortissimo, una serie di schemi e di pregiudizi dai quali è molto difficile liberarsi. «Per tale motivo, i giovani che svolgono questo servizio seguono un corso di qualche mese, da un lato per scoprire i propri limiti nei rapporti con gli altri, dall'altro per studiare i problemi prevalenti, affrontarli e risolverli nel dialogo telefonico». I volontari, un centinaio, sono di tutti i ceti e tendenze politiche. «In noi è comune la disponibilità verso chiunque chiami, indipendentemente dalle idee. Siamo amici che ne accompagnano altri, non potenti o ammalati, ma gente come noi, con lo stesso diritto di vivere nella realtà che più aggrada».

Quando rispondono e instaurano il dialogo, al volontari viene spesso chiesto il nome. «Preferiamo mantenere l'anonimato, non vogliamo correre il rischio di crearci dei "clienti". I legami personali anziché essere un aiuto in un momento di bisogno, si trasformano in un rapporto di dipendenza nocivo: potremmo diventare sostituti di ciò che la gente possiede e non possiede. Ci limitiamo a discutere insieme dei problemi, senza illuderci di suggerire geniali soluzioni».

Telefono Amico non è «come molti ritengono un prolungamento del confessionale, una buona azione del ragazzo di ottima famiglia. E' un impegno, un vero e proprio servizio sociale, autogestito e autofinanziato».

Il compenso è scoprire che ad ogni contatto rimane qualcosa. L'ascolto non è mai passivo. «Ma bisogna stare attenti: ci sono terminali in ogni persona, ognuna di esse ha il diritto di credere in certe cose che nessuno ha il diritto di contestare. Così almeno pensiamo noi».

Carlo Novara

«Nuove», ancora tensione fra gli agenti

Non prima di settembre il ministero di Grazia e Giustizia potrà esaminare le richieste di trasferimento della maggior parte dei 270 agenti di custodia delle «Nuove». L'ultima ondata di lettere è stata spedita nei giorni scorsi e tutto lascia pensare che sia la conseguenza del clima di paura che esiste tra il personale per l'ennesimo tentativo di fuga da parte di tre detenuti avvenuto la settimana scorsa.

Le richieste sono state spedite individualmente [illegible] dello stabilimento di pena al tratta invece di normale amministrazione. Dice il vicedirettore, dott. Tufarelli: «La maggioranza delle guardie vengono dal Sud e sono da sposare. E' chiaro che, appena possono, chiedono di essere trasferite vicino a casa. Dunque tutto è contentate, ci corrè tempo».

Nel respingere l'ipotesi che le lettere siano in realtà una forma di protesta degli agenti che a Torino «si sentono anche loro reclusi dentro le mura del carcere», il dott. Tufarelli precisa: «Non c'è assolutamente tensione fra il direttore e il personale». «Ci sono stati momenti difficili — ha aggiunto — ma superati da giorni. I problemi delle "Nuove" sono gli stessi delle altre prigioni italiane. Il personale è mal pagato e sottoposto a turni di lavoro faticosi».

Nonostante le assicurazioni del funzionario, la tensione fra le guardie e la direzione è un dato di fatto. Non è la prima volta che esplode la contestazione. Ad ogni difficoltà fanno seguito immediatamente dichiarazioni polemiche e minacce di dimissioni in massa. E' evidente che il loro obiettivo non è il direttore, ma il sistema carcerario e il regolamento che vuole impegnati gli agenti 24 ore il giorno, «senza alcuna tutela e senza alcun riconoscimento per il difficile lavoro».

Acconto provinciali approvato da Coreco

Il Comitato regionale di controllo ha approvato le delibere nelle quali le Province e i Consorzi stabiliscono di versare ai propri dipendenti un acconto di 230 mila lire sui futuri miglioramenti economici.

Come previsto la cifra verrà corrisposta in due tempi: 150 mila lire integreranno la busta paga di agosto, il resto sarà riscosso con lo stipendio di ottobre.

Turismo, campeggi

La Federcampeggio annuncia per il 14 settembre, in occasione del 5° Salone Internazionale Caravan Europa '79, il convegno: «Politica e legislazione delle Regioni nel turismo all'aria aperta».

Ristoranti aperti oggi in città

Centro — *Gino*, v. Arsenale 42; *Hong Kong*, v. Gaito 4; *Delle Indie*, v. Verdi 10; *Dock Milano*, v. Cernaia 46; *Ferrero*, c. Vittorio 54; *Da Ignazio*, v. Rattazzi 1; *Gasthaus*, v. Gramsci 3; *Risorgimento*, v. Volta 3; *La Caravella*, v. F.lli Vasco 2; *Statuto*, p. Statuto 17; *Mare Chiaro*, v. San Francesco d'Assisi 21; *Fréjus*, c. Beccaria 2; *Pistoresi*, v. San Quintino [illegible]; *Montecarlo*, v. San Francesco da Paola 37; *Da Franco*, v. Gioia 3; *Di Nicola*, v. Po [illegible]; *Da Simone*, v. Monte di Pietà 23; *Taverna Fiorentina*, v. Palazzo di Città 6 bis; *Buffet Stazione Porta Nuova*; *Giannini*, v. Bellezia 27; *Rosso*, v. XX Settembre 1; *Porcellana*, v. Amendola 8; *Rodi*, v. Rodi 4; *San Quintino*, v. San Quintino 2; *Taverna del Ciclope*, v. San Francesco da Paola 46; *La Barbagia*, c. Principe Eugenio 42; *Torino*, v. Nizza 7; *I Tarocchi*, v. San Dalmazzo 7; *Nuovo Regio*, p. Castello 117; *Balbo*, v. Andrea Doria 11.

San Salvario - Valentino — *Il Giaguaro*, p. Nizza 63; *Da Cinzia*, v. Madama Cristina 165; *Lisa*, v. Galliari 2; *Lo Scudiero*, v. Donizetti 12; *Ristodante*, v. Saluzzo 112; *Biagini*, v. Saluzzo 3; *Lampione Blu*, v. Saluzzo 23 bis.

San Secondo - Crocetta — *Calabrò*, v. San Secondo 7; *Del Toro*, v. Torricelli 69; *Circosta*, c. Alcide De Gasperi 68; *Baffo*, v. Pigafetta 56; *Cinque Scalini*, v. Pigafetta 44; *Tropicana*, c. Mediterraneo 84.

San Paolo — *Rosa*, c. Lione 40; *Schiavon*, c. Ferrucci 72; *Il piccolo ranch*, v. San Paolo 74/a; *Il Torchio*, v. Braccini 57; *Rolle*, v. Martiniana 6; *Rosa*, v. Chiomonte 72.

Cenisia - Cit Turin — *Cambusa*, v. Valdieri 2; *Il Buco*, v. Lombriasco 4; *Chianale*, v. Grassi 9; *De Matteis*, v. Cenischia 9.

Campidoglio - San Donato — *Su Forru*, v. San Donato 6; *Da Luis*, c. Svizzera 38; *Giordano*, c. Francia 219; *Al Centro*, v. Balbis 11/a.

Aurora - Rossini - Valdocco — *Da Vittorio*, c. Novara 9; *Regina*, c. Regina Margherita 167; *Massa*, c. Giulio Cesare 63; *Tonini*, v. Antonio Cecchi 60; *Mandrake*, lungo Dora Napoli 18; *De Giorgis*, v. Catania 38; *Lucio*, c. Regina Margherita 106.

Vanchiglia - Vanchiglietta — *La Rosa di Francia*, v. Santa Giulia 57; *La Ruota*, v. Giulia di Barolo [illegible]; *Ala*, v. Santa Giulia 24.

Millefonti - Nizza — *Entremetier*, v. Nizza 216; *Petrelli*, v. Tepice [illegible]; *Del Marinaio*, v. Genova 63.

Lingotto — *La Ciattigliera*, v. Giordano Bruno 210; *Tarantini*, p. Galimberti 20.

Santa Rita — *Le Wagon*, v. Tripoli 155; *Negro*, c. Unione Sovietica 121.

Parella — *Casa Bill*, v. Oberdan 13; *Neri*, strada antica di Collegno [illegible]; *Da Nino*, v. Bianchi 48; *Da Nando*, c. Francia 448; *Girasole*, c. Francia 278.

Le Vallette - Lucento — *Lo Mascra 'd fer*, v. Valdellatorre 130; *Lucciola*, v. Segantini 15.

Barriera di Milano — *Ciau Turin*, c. Giulio Cesare 174; *Capuano*, c. Vigevano 4; *La Tavernetta*, v. Martorelli 8; *Valentino*, c. Giulio Cesare 150.

La Barca - Bertolla - *Ferrarini*, c. Giulio Cesare 339.

Madonna del Pilone — *Da Beppe*, c. Chieri 71; *Cane*, str. Cartmann 59.

Borgo Po - Cavoretto — *Belvedere*, v. ai Ronchi 53; *Cafasso*, str. Valsalice 178; *Campagnolo*, c. Casale 162; *Gran Corona*, c. Moncalieri [illegible]; *La Gondola*, c. Moncalieri 190; *Le Salette*, c. Moncalieri 29; *Cit Caporet*, str. al Ronchi 14; *La Cloche*, strada Traforo del Pino 106.

Farmacie in servizio

Dalle 8,[illegible] alle 19,30: c. Regina Margherita 256; p. Statuto 3; v. S. Martino 69; v. Genova 124; p. Lagrange 1; c. Vercelli 111; c. Trapani 150; c. Traiano 24; v. Lanzo 98; v. Borgaro 103; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Siracusa 96; c. Cimabue 8; largo Brescia 47; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Nizza 183; c. Regina Margherita 68; v. Asiago 35; v. Pietro Cossa 106; v. Palma di Cesnola 38; c. Unione Sovietica 65; largo Toscana 50; p. della Vittoria 29; c. Vittorio Emanuele 84; v. Garibaldi 14; p. Vittorio Veneto 11; v. Cesare Lombroso 30; v. Sacchi 46; c. Toscana 107; v. Arnaldo da Brescia 25; v. S. Francesco da Paola 10; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; c. Vercelli 197/A; v. Nicola Fabrizi 11; v. Candiolo 31; c. Francia 312.

Dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30: c. Unione Sovietica 491; c. Giulio Cesare 24; v. Madama Cristina 62; c. Racconigi 186; v. Crescentino 34; p. Campanella 9; v. ai Ronchi 8; v. Chiesa della Salute [illegible]; c. Orbassano 249; c. Vercelli 236; v. Bellardi 3; v. Teodoreto 7; c. Cosenza 39; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; v. Po 31; c. Grosseto 221; v. Saluzzo 1; p. Savoia; c. Francia 35; largo Sempione 182; p. Gran Madre 1; v. Carlo Alberto 24; v. Tripoli 33; p. Galimberti 7; v. Fréjus 100; v. Livorno 2; v. Monginevro 176; c. Re Umberto 38; viale Mughetti 1; c. Lecce 21; v. Di Nanni 42; v. Borgaro 56; c. Casale 71.

Via San Marino 37; p. Rivoli 11; c. Belgio 180; v. Gorresio 37; c. Sebastopoli 272; c. Traiano 88; v. Pondo 1; v. Monginevro 29; v. Sant'Elia 6; c. Francia 285; v. Cardinal Massaia 45; v. Duchessa Jolanda 10; c. Giulio Cesare 158; c. Alcide De Gasperi 65; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia 14; c. Peschiera 286; c. Regina Margherita 114; v. Po 4; c. San Maurizio 67; v. Pramollo 6; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 3; v. Mazzini 24; v. Nizza 27; v. San Secondo 9; strada San Mauro 35; v. Lancia 11/B; p. Omero 18; c. Massimo d'Azeglio 100; p. San Giovanni.

Via Milano 11; v. Cigna 53/D; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. San Donato 9; v. [illegible] 57; v. Bologna 250/A; v. Boccaccio 16; v. Oropa 69; c. Vittorio Emanuele [illegible] bis; v. Vibò 19; v. Vandalino 9/11; v. Barletta 84/A; v. Filadelfia 271/C; v. Villa Giusti 7; v. Nizza 254; v. Valentino Carrera 88; v. Oglianico 4; c. Grosseto 258; v. Cristoforo Colombo 42; c. Vittorio Emanuele 121; c. Giambone 19; c. Palermo 116; c. Turati 48; c. Regina Margherita 134; c. Moncalieri 59; v. Nizza 131; v. Pio VII 164; p. Bianco 10; c. Taranto 15; v. Madama Cristina 14; v. Santa Giulia 38; v. Gandino 42; c. Sebastopoli 143; v. Michele Lessona 29; v. delle Pervinche 43/D.

Serali (dalle 19,30 alle 22,30): v. Monginevro 29; v. Cibrario 72; c. Francia 312.

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA calzature abbigliamento pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino

BOUTIQUE «IRMA PER LEI» via Mercanti 15 - Torino - Tel. 531.329

PELLICCERIA GARINO assortimento [illegible] laboratorio via Garibaldi 28

ACCONCIATURE Fernanda v. Po 40

ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 56 - Tel. 850.044

BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO v. S. Teresa 10 - Tel. 519.053

BIAGIO Coiffeur p. Graf - Tel. 690.195

HAUT COIFFEUR Cupani Luigi via Teofilo Rossi 3 - Tel. 540.872

[illegible] PETTINAZZO Parrucchiere per signora v. Alfieri 16 - Tel. [illegible] 844 [illegible] 842

PARRUCCHIERE Salvatore Scappina via Torricelli 48 - Tel. 585.304 diffusion c. Francia 15 - Tel. 753.452

SILVANA Parrucchiera c. Raffaello 5 - Tel. 683.234 aperto agosto

ABBRONZATURA generale anche a Torino. Sauna, massaggi, estetica, parrucchiere c. Vinzaglio 2 - Tel. 546.979

DENTISTA corso G. Cesare 53 ore 9,30-11,30 e 15,30-19

DENTISTA corso Unione Sovietica 345 - Tel. 612.196

DENTISTA orario continuato anche festivi via C. Alberto [illegible] - Tel. 530.042 Riparazioni protesi urgenti

DENTISTA SPECIALISTA tel. 790.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi

COLORIFICIO SEMPIONE c. G. Cesare 183 - Tel. 299.780 tutto per la casa

COLORIFICIO TORINO, via S. Donato 80 - Tel. 481.791 carta parati moquettes copripavimenti

ERTE LAMPADARI, via Cigna 2 - Tel. 852.505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione

FIORI «il meglio sempre ovunque» via Tripoli 112 - Tel. 325.067

FIORI Nanda c. Francia 11 bis - Tel. 511.887 - 510.829 - 511.825

FIORI Voghole v. Cernaia 2 - Tel. 518.518

FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1 - Tel. 512.717 aperto tutto agosto

PASTICCERIA Serracchio c. Monte Grappa 84 - Tel. 768.700

MOBILIFICIO Toscana c. Toscana 17 - Tel. 251.113 aperto tutto agosto

RASPINO MOBILI USATI v. Fr. Cirio 2 - Tel. 387.388

TUTTOMOBILI svende e chiude. 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino 31 agosto via Galvani 22

TINTORIA IDEAL, via [illegible] 142 - 322.555, via Barletta 104 - 356.743

RIST. DA VITTORIO specialità marinare c. Novara 9 - Tel. 852.728

RISTOR. HOTEL Città Giardino, via G. Reiss 171 - Tel. 304.072 - 304.580

RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Braccini 57 - Tel. 372.555

RISTORANTE LA CLOCHE, str. Traforo Pino 106 - Tel. 894.213

RISTORANTE 7 COLONNE Caselette via V. D. Torre 160 - Tel. 967.8282

ANTENNE TV urgente - Tel. 650.5790

PRONTOCASA riparazioni - Tel. 533.502

ELETTRICISTA interventi urgenti su impianti elettrici cabine apparecchiature - Tel. 356.255 fino ore 20

AUTORIPARAZIONI v. Candiolo 14/3

AUTOSOCCORSO Tel. 200.000

AUTORIPARAZIONI Tel. 200.280

ELETTRAUTO Tel. [illegible]

ELETTRAUTO via F.lli Calandra 23 - Tel. 876.435

ELETTRAUTO c. Palermo 94 - Tel. 235.788

GOMMAUTO via Buenos Aires 112 - Tel. 361.992 aperto agosto

GOMME e convergenze aperto tutto agosto v. Gorizia 181 - Tel. 390.163

GOMME riparazione e vendita v. Nizza 37 - Tel. 663.704 v. [illegible] 84/A - Tel. 690.785

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i torinesi tramite questa rubrica rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Marenco 32
tel. 658.565 - 658.844

Gli aggressori erano tre

Ambulante in casa picchiato a sangue

È poi caricato su un'auto e abbandonato in mezzo alla strada - Una vendetta?

Un ambulante di Maglione, nel Canavese, è stato picchiato e sequestrato per alcune ore da tre individui che volevano — pare — vendicare uno sgarbo. Si tratta di Luigi Galasso, 64 anni, via Vittorio Emanuele. Secondo quanto ha denunciato ai carabinieri di Caravino, domenica, verso le 21, mentre in casa stava seguendo un programma alla televisione, tre persone sono entrate nella sua abitazione e hanno cominciato a picchiarlo. Poi l'hanno costretto a salire sull'auto e si sono diretti nei pressi di Caravino, abbandonandolo alla periferia del paese.

Sanguinante e pieno di escoriazioni, il Galasso si è trascinato fino alla vicina caserma dei carabinieri, dove ha denunciato il fatto. Le tre persone, in base alle indicazioni fornite, sono state identificate e denunciate: sono i fratelli Franco e Salvatore Simbula e un loro amico, Piero Mel, tutti e tre di Torino. In base alle testimonianze, pare che si tratti di una punizione nei confronti del Galasso, che si era rifiutato da tempo di rompere la relazione che ha con la sorella dei fratelli Simbula.

★ Rapina ieri sera nel negozio di abbigliamento Navone di via Borgaro 43 angolo via Tiraboschi, l'unico non chiuso per ferie nell'intera via: i banditi hanno messo in tasca soltanto poche lire e un gioiello.

Mancavano pochi minuti dalla chiusura; nel negozio c'erano due impiegate, Lidia Montacchio, 53 anni, e Raffaella Pomponio, 25. Hanno raccontato: «I due rapinatori ci hanno minacciato con le armi, un coltello e una pistola, forse finta: state zitte, hanno detto, altrimenti spariamo».

Poi, resisi conto che soldi in cassa non ce n'erano, i malviventi, abbastanza indecisi, hanno portato via la borsa con portafogli e orologio alla Montacchio e strappato la catenina d'oro dal collo della Pomponio. Fatto il colpo, sono fuggiti su una «500» verso la periferia.

★ Gaetano Saccone, 20 anni, via Lessona 3, è stato arrestato dai carabinieri di Mirafiori per diserzione.

Raffaella Pomponio

temperatura di ieri	
massima	+30,2
minima	+18,4
media	+24,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità [illegible]. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +27,4; minima +17; media +22,1. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi o deboli di direzione variabile, con rinforzi locali in montagna; visibilità buona; temperatura in aumento nei valori massimi. Sole: sorge [illegible]; tramonta 20,38. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +24,2; min. +15,8.

Peperoni crollano i prezzi

Crollo, a Carmagnola, per i prezzi dei peperoni. La grande quantità di prodotto portata sul mercato ha provocato improvvisi, vistosi ribassi. I peperoni costano oggi la metà di quanto si pagavano all'ingrosso all'inizio della stagione e fino alla scorsa settimana. Ieri, il prezzo medio è sceso da 300-350 a 150-200 lire il chilogrammo.

I produttori sono preoccupati. Dopo un inizio di stagione favorevole (i peperoni andavano a ruba) si trovano ora con merce che non sanno dove collocare. Il gran caldo di queste settimane e l'assoluta mancanza di pioggia hanno determinato una precoce [illegible] del caratteristico ortaggio carmagnolese. Per contro, la richiesta è diminuita. Manca, tra l'altro, la domanda delle industrie conserviere, tradizionale valvola di sfogo: sono ancora chiuse per ferie e tanta merce resta invenduta, col rischio che possa finire al macero.

La maturazione anticipata del peperone può compromettere anche la tradizionale [illegible], fissata quest'anno per il primo settembre: di questo passo — dicono in parte — si rischia di arrivare alla tradizionale manifestazione senza peperoni.

I giovani, senza prospettive, emigrano

Campiglia, paese d'ombre dove si vive solo d'estate

Dodici abitanti fanno la guardia alle case per undici mesi all'anno - In agosto arrivano i villeggianti e il borgo torna a vivere

L'esodo dalla montagna ha raggiunto in Val Soana punte allarmanti. Durante l'inverno, a Campiglia, una dozzina di abitanti «fanno la guardia» a un villaggio spopolato; a Piamprato, nella valle adiacente, i residenti tutto l'anno si contano su una mano. Nessun giovane vuole più rimanere. Non vi sono aziende né possibilità di coltivare la terra, i pochi pendolari che hanno trovato impiego a valle, si stabiliscono a Ronco, non oltre, perché poi la strada, soprattutto con la neve diventa pericolosa, priva com'è di protezioni.

«In estate — sostiene il geometra Mario Rapello, titolare di un locale a Ronco Canavese — viene molta gente, attratta dal paesaggio e dalla possibilità di percorrere tantissimi itinerari». Le borgate si popolano d'incanto, centinaia di case riaprono i battenti. Quasi tutti sono proprietari, molti dei quali emigrati in Francia per lavoro, che tornano, sia pure per un solo mese. «Se si potesse costruire ancora — dicono i valligiani — verrebbero altri turisti disposti ad affittare».

Un mese di vita, tuttavia non basta. «Occorre dare un impulso a questo paese anche nella stagione invernale» dice ancora Rapello. Ma il sottile gioco delle responsabilità blocca ogni iniziativa. «Provincia, Regione, Comunità montana — afferma il battagliero geometra — diranno pure del denaro da destinare anche a queste piccole comunità. Ma non esistono piani di intervento né, ciò che è ben più grave, la volontà di fare. Le iniziative dei privati sono a malapena sopportate. Non ci si rende conto che bisogna muoversi, e in fretta, per recuperare il tempo perso».

In una località a 60 chilometri dal capoluogo, costruire impianti di risalita e piste per sciare è «sempre un investimento». «L'importante è iniziare, abituare la gente a considerare questa zona disponibile per tutto l'anno». Non si pensa a uno sviluppo come Sestriere o Bardonecchia, ma certo il futuro sarebbe più roseo. «L'afflusso di gente renderebbe indispensabile progettare l'ampliamento della strada e la comodità del viaggio (ma anche la novità) spingerebbe i turisti a fabbricarsi la seconda casa, adatta anche al weekend».

Utopia? Molti non lo credono anche perché esiste un progetto di sfruttamento della vallata, ricchissima d'acqua. I lavori di costruzione delle dighe, degli impianti per la produzione di energia elettrica prima e di manutenzione poi, ricreerebbero quelle possibilità di lavoro tanto attese dai giovani.

n. c.

Vedova annega in una cisterna

Una vedova di 77 anni si è uccisa ieri pomeriggio a Pino Torinese annegandosi in una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana. La vittima, Margherita Boria, abitava con il genero e la figlia in via Tetti Tagliaferri 5 e pare soffrisse di una grave forma di arteriosclerosi. Ieri, approfittando dell'assenza della sua famiglia ha scritto su un foglietto un ultimo messaggio («Non voglio né fiori né lutto») e si è buttata nell'acqua.

★ Slittato sulla ghiaia, mentre in ciclomotore attraversava l'incrocio delle vie Reiss Romoli e Ala di Stura, Pasquale Palaschi, 59 anni, corso Grosseto 295, è grave all'Astanteria Martini per commozione cerebrale e politrauma.

Chiavi smarrite? In carta da bollo la richiesta di aiuto ai pompieri

Centralino dei vigili del fuoco: da pochi minuti è giunta la millesima telefonata dall'inizio del mese per «apertura alloggi». Sono tante rispetto all'anno scorso? «Circa il 25 per cento in più — risponde l'operatore —. Si potrebbe dedurre che i torinesi e gli abitanti della prima cintura siano più sbadati».

In realtà la casistica degli interventi si è arricchita di nuovi elementi. «Ci sono adesso le sirene, gli impianti antifurto che, più sono sofisticati, più facilmente scattano lacerando i timpani degli inquilini». E' di pochi giorni fa la notizia di una sirena rimasta aperta in via Montalenghe 13 per quasi 3 ore. «E non è un caso isolato — dicono i vigili del fuoco —. Spesso ci è difficile chiudere l'impianto proprio per la complessità crescente degli apparati».

Come deve comportarsi l'inquilino molestato? «Basta una telefonata alla polizia — spiegano i vigili del fuoco —. Noi non possiamo intervenire se non in loro presenza». Diverso è il caso dell'apertura di alloggi per «smarrimento delle chiavi».

In questo caso, da un anno, la burocrazia impone ai torinesi l'onere di una piccola pratica. «Occorre presentarci una domanda in carta bollata da 2000 lire con allegata la ricevuta di conto corrente attestante il pagamento di 2000 lire alla Tesoreria». Si deve attendere molto? «No. Appena l'ispettore di servizio firma per approvazione, si è messi in lista d'intervento. Il resto dipende dal momento: poche ore o al massimo un giorno».

Questo tipo di intervento, per ora, è limitato nel numero. «Attendiamo la valanga delle richieste per la settimana dopo Ferragosto, al rientro in città. L'anno scorso, in pochi giorni, siamo stati ad aprire, per "smarrimento delle chiavi" oltre 500 alloggi. Un lavoro gravoso se si considera che per entrare nelle case passiamo sempre dalle finestre o balconi, occorre quindi del tempo e, non dimentichiamolo, si rischia».

Ed è su questo punto che sarebbe necessario riflettere. «Prendere alcuni elementari accorgimenti — dicono al comando — eviterebbe tutto ciò. La chiave è sempre meglio lasciarla, in copia, ad un parente che rimane in città, alla portinaia se c'è, ad un inquilino di fiducia. Si eviterebbero fatica, soldi e pericoli. Peccato che la gente li consideri abitudini antiche da trascurare».

ad. pro.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto: delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — 18 Dentro l'estate; 18.30 Mi piace non mi piace; 19 Play show; 19.30 Speciale casa; 19.40 Cacciavitissimo; 20 Viaggio nella Costa d'Avorio; 20.30 film; 22 **«Igloo operazione Delgado»**; 23,30 Bein mo da bon; 24 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 0.20 **«L'allegro collegio delle vergini inglesi»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Cavalcata d'eroi»**; 8.30 **«Chappacqua»**; 10 **«Di mamma non ce n'è una sola»**; 11.30 Arcobaleno; 12.15 **«Prigionieri del sogno»**; 14 **«L'uomo di Toledo»**; 15.40 **«Recoil»**; 17.10 **«Progetto micidiale»**; 18.30 Fuori scena: Nino Benvenuti; 19.15-0.20 Grp flash; 20.30 **«Lo sceriffo»**; 22 Ciclismo: Coppa Placci; 23.30 Ritorniamo ai fornelli; 23.30 telefilm; 1 film; 4 **«Cavalcata d'eroi»**; 5.30 **«Chappacqua»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17.30 **«Il capitano nero»**; 19 **«Prima notte di nozze»**; 20.30 **«Massabubù quante corna stanno laggiù»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 13 **«Nemici per la pelle»**; 13.45 Speciale casa; 14 **«I coltelli del vendicatore»**; 16 disegni animati; 16.30 comiche; 17 **«Messaggero d'amore»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23.45 Videonotizie; 20 **«La rimpatriata»**; 22 Musica in città; 22.40 Vento di terre lontane; 24 **«Maschere e pugnali»**.

Tele Europa 1 (58-25 Uhf) — 10 **«Chi ha detto che c'è un limite a tutto?»**; 11.30 **«Tamburi lontani»**; 13 **«Viaggio al settimo pianeta»**; 14.30 Tutti frutti; 15.30 **«La sorella di Bruce Lee»**; 17 Stars on ice; 17.30 **«Fatti bella e taci»**; 19 telefilm serie La legge del Far West; 20 show musicale; 20.30 **«La rivale di mia moglie»**; 22 telefilm serie Il ragazzo di Hong Kong; 22.[illegible] film; 24 **«Il figlio di Zorro»**.

Tele Torino International (61-50 Uhf) — 17 Follie d'estate; 20 telefilm; Non farmi domande; 20.30 romanzo sceneggiato; 21 Margot Werner show; 21.45 documentario: Benares; 22 telefilm; 22.50 Piccola comica con Charlot; 23 **«L'inferno di fuoco»**.

ECHI DI CRONACA

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Dissuasori - Prevenzioni d'incendio - Guardiani
AGRA elettronica civile tel. 736.625 - 780.4161 Collegno

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
in 20 minuti da voi riparano tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi

Tv è guasto? Rapido soccorso, tel. 774.800
Subito da voi un tecnico specializzato ripara tv colore, b/n ore 8-22

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato via Cernaia 40 tel. 541.020 via Acc. Albertina 10 tel. 518.084

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.58.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22

Lux.Mol Il Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico visitateci

Comune di Rivalta di Torino
Provincia di Torino

Avviso di prossima gara di licitazione privata per lavori ampliamento rete pubblica illuminazione.

— Importo a base d'asta L. 248.780.800
— Procedura prevista dall'art. 1 lett. A) della legge 2-2-1973, n. 14
— Domande di ammissione all'Ufficio Segreteria entro le ore 12 del 31-8-1979

p. IL SINDACO
L'Assessore [illegible]

E' tornato in patria il grande regista Ocj Ciortik, celebre per il suo ultimo film «L'incendio del ghiacciaio». Poveretto!! Come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli in vendita in tutte le farmacie.

Saper spendere

Acqua calda col Sole

L'impianto di collettori è possibile in case unifamiliari - Costo: oltre un milione di lire

Tra le polemiche sulle carenze d'energia nel nostro Paese una cosa è chiara: l'energia solare esiste e la si può sfruttare. E c'è chi decide di mettersi subito al passo e di sostituire al gasolio o al metano il potere del sole.

Scrive E. B. di Bra: «Sul tetto della mia abitazione unifamiliare vorrei installare un collettore solare per avere acqua calda per uso domestico (riscaldamento escluso) per quattro persone. Un esperto mi può dare qualche preventivo e idee più precise in materia?». Scrive Libero Puspan di Val della Torre: «Sono un pensionato e posseggo una casetta; il riscaldamento con termo-cucina è a legna e carbone. Vorrei applicare i collettori solari e collegarli alla termocucina. La spesa è circa un milione. Datemi un consiglio». Da Celle Ligure invece una lettrice vorrebbe «ottenere con i collettori solari un normale e continuo riscaldamento dell'alloggio».

★★ Chiarisce l'architetto Donatella D'Angelo: «I cosiddetti "collettori solari" servono — per ora — soltanto per la produzione di acqua calda uso famiglia e non per il riscaldamento di un alloggio. Il collettore, costituito da una doppia piastra metallica verniciata di nero, una [illegible] d'acciaio zincato, materiale isolante ed una lastra di vetro che chiude la parte superiore della scatola producendo "l'effetto serra". Riceve le radiazioni solari, riscalda — grazie a questo — un fluido termovettore; questo è fatto circolare per mezzo di una pompa in un apposito scambiatore che è posto nel "bollitore ad accumulo" e consente lo scambio di calore tra il fluido e l'acqua.

«Tenendo conto che la produzione d'acqua calda igienico-sanitaria incide notevolmente sui consumi medi d'elettricità di una famiglia italiana, si può affermare che con il collettore solare, in una località mediamente soleggiata, una famiglia di 5-6 persone può risparmiare circa 200 mila lire l'anno rispetto ai costi di esercizio di un normale scaldabagno elettrico».

E' evidente però che il costo di un impianto è per ora abbastanza elevato anche se il risparmio dei consumi energetici tradizionali si trasforma in minori spese. Spiega l'architetto: «Il costo di un impianto di quattro collettori con relativo boiler a 300 litri e accessori annessi, per una famiglia di otto persone che risiedono in una casa unifamiliare s'aggira su un milione e 700 mila lire. Quello a tre collettori con boiler a 200 litri (sufficiente per quattro persone) arriva a un milione e 250 mila; il più piccolo con soli due collettori e boiler da 150 litri (sufficiente per due-massimo tre persone) raggiunge un milione e 50 mila lire».

Profumo di basilico

Il basilico dà soddisfazioni a chi ne ha cura, le piante crescono profumate, si usa fresco o essiccato, insaporisce le insalate, le salse e innumerevoli ricette. Carla vorrebbe provare a coltivarlo «su scala industriale», senza precisare nient'altro. Domanda soltanto: «Consigliatemi voi sul metodo».

★★ La dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticultura e Floricoltura dell'Università di Torino afferma: Si può fare la semina in luglio a spaglio su letto [illegible]. La semina è preceduta da una buona concimazione chimica con impiego di un complesso 20-10-10, in ragione di 10-20 quintali per ettaro. Il quantitativo di seme è di otto-dieci chili per mille metri quadrati. La raccolta è progressiva con inizio dopo 30-40 giorni dalla semina. Il basilico infatti è una coltura [illegible] di breve ciclo vegetativo. Se si dispone di una piccola serra e la si può riscaldare, la raccolta e la semina si effettuano in successione di tempo senza intervalli. Le piantine raccolte devono essere confezionate in mazzetti di 10-25 piante. Una buona produzione rende sessanta mazzetti per metro quadro».

★ «Ho scovato un alambicco — scrive Antonio — intatto in ogni sua parte. E' una bellezza. Ma ancor più bello deve essere scoprire il suo segreto e riuscire a farlo funzionare. M'è venuto in mente che potrei distillare liquori casalinghi dalle erbe di montagna (sono un appassionato raccoglitore) e mentre passo il tempo magari mi diverto anche. Sarà possibile avere qualche lume da esperti? Ancora una piccola cosa: è vero che non si può distillare alcol in casa con un alambicco senza un permesso speciale? Secondo me gli amici mi hanno preso in giro». E invece no, non è una burla. E' vietato, senza avere i permessi previsti dalla legge e il successivo controllo della Guardia di Finanza, far funzionare una «distilleria» anche soltanto casalinga.

★ Vincenzina domanda: «Ho un grande tappeto molto consumato, ma con la trama intatta. Qualcuno sa indicarmi se e dove potrei farlo riparare o se devo buttarlo via?».

★ Un tappetino di gomma fa disperare Ernesta: «Nonostante le prove ripetute con diversi detersivi non sono riuscito a trovarne uno che riesca a detergere la parte inferiore del tappeto di gomma della vaschetta della doccia. La lavo ogni volta dopo l'uso, ma lo sporco aumenta gradatamente. Forse qualcuno più esperto di me è in grado di suggerirmi un metodo che consenta la pulizia senza danno per il tappetino».

Simonetta

Luserna, due suore restano ferite nell'auto che investe un ciclista

Prognosi riservata per l'uomo e una delle religiose - Altro fatto: operaio disoccupato arrestato per furto - Aveva un sacco con pezzi di rame rubati

Due suore (per una la prognosi è riservata) e un ciclista (anch'egli è gravissimo) sono rimasti feriti in un incidente avvenuto verso le 13 di ieri sulla provinciale Torre Pellice-Pinerolo, nelle vicinanze di Luserna San Giovanni. Le due religiose, Maddalena Botto, 68 anni, e Giuseppina Ravizza, 75, ospiti della casa di riposo Calandri, a Boves, erano sulla Fiat 1100 guidata da Mariuccia Porcina, 45 anni, e rientravano dalla Val Pellice. A un tratto, davanti all'auto s'è parato il ciclista, Pari de Santipolo, 67 anni, residente a Torino, corso Corsica.

Mariuccia Porcino non è riuscita a evitarlo. Forse l'uomo s'è spostato per uno scarto improvviso. La donna, comunque, ha tentato una manovra disperata, quanto inutile. Mentre l'uomo era scaraventato sull'asfalto, la 1100 per effetto d'un colpo di sterzo usciva di strada sulla sinistra, schiantandosi contro un albero.

Le due religiose, prigioniere nell'abitacolo, sono state estratte a fatica. Suor Maddalena Botto è apparsa come la più grave ed è stata ricoverata all'ospedale Agnelli di Pinerolo con prognosi riservata, come il ciclista; 40 giorni di prognosi, invece, per suor Giuseppina Ravizza. Illesa Mariuccia Porcina.

★ Un operaio disoccupato è stato arrestato la scorsa notte da una pattuglia della mobile: con un complice, riuscito a fuggire, stava rubando in un magazzino di ferro. E' stato bloccato mentre, scavalcato il muro di cinta di un cortile tentava di allontanarsi.

Si chiama Antonio Bevilacqua, 34 anni e abita in piazza Ghirlandaio 40. L'allarme era stato dato verso l'una da un inquilino di via Gubbio 103: «Ho visto due ombre nel cortile, potrebbero essere ladri, venite a vedere».

Due pattuglie della mobile hanno circondato l'edificio. Ma, nell'oscurità, gli agenti non hanno visto i ladri. Un agente allora ha gridato: «Uscite, siete circondati». Un «trucco», che però ha funzionato. Poco dopo, infatti i due ladruncoli, vistisi scoperti, hanno tentato la fuga, seguendo due strade diverse.

Antonio Bevilacqua è stato bloccato mentre saltava dal muricciolo di cinta, un volo di tre metri. Sulle spalle si portava un sacco, con una ventina di pezzi di rame, rubati nel magazzino.

★ Anche in periodo di ferie i rapinatori non perdono di vista le banche. Ieri, alle 11.45, due giovani armati di pistola e a viso scoperto hanno fatto irruzione nella Cassa di Risparmio di Lombardore, facendosi consegnare tre milioni in contanti.

Chiusura del lunedì che fa la Regione?

Di fronte alle recenti polemiche sulla disciplina degli orari dei negozi, e in particolare sulla chiusura del lunedì, proposta dall'associazione di categoria ma avversata da un gruppetto di negozianti che ha fatto ricorso al Tar e ottenuto il decreto di sospensiva, il consigliere Cerchio (dc) ha rivolto un'interrogazione alla giunta regionale e all'assessore al Commercio «per sapere se non intendono intervenire al fine di porre chiarezza».

Spiega Cerchio: «L'esigenza espressa da migliaia di commercianti dettaglianti di addivenire ad una nuova regolamentazione della materia, attraverso la chiusura di una giornata settimanale oltre la domenica, non può non essere con tempestività risolta, affinché alla ripresa dell'attività, dopo la pausa estiva, tale problematica non abbia a trascinarsi con proroghe ed incertezze a danno sia dei commercianti che dei consumatori».

Testimoni Geova novemila persone per la chiusura

Allo stadio Comunale si è conclusa domenica l'assemblea di distretto, tema: «Speranza vivente», dei testimoni di Geova. Vi hanno partecipato 8.690 persone che dagli spalti hanno ascoltato il discorso principale del convegno pronunciato da Pietro Moletto: «Il Regno di Dio, l'unica speranza per l'uomo».

L'attuale situazione del mondo, dicono i testimoni di Geova, ha condotto un crescente numero di persone a disperare di vedere mai la fine dei delitti e della violenza e benché sia innato un certo ottimismo per il futuro, gli avvenimenti degli anni recenti influenzano fortemente le opinioni della massa. Citando un'inchiesta, Moletto ha precisato che la maggioranza della gente «denders vedere il declino della violenza».

Si è chiesto Moletto: «Ma questo non è solo un altro esempio di continuare a sperare l'impossibile?». Ha aggiunto: «Gli uomini non dovrebbero piuttosto rendersi conto del fatto che i mali del mondo non si possono curare semplicemente con le leggi umane?». Per i testimoni di Geova la fiducia nei governanti ha portato l'umanità da una delusione dopo l'altra. «L'incapacità degli uomini di provvedere a un'amministrazione soddisfacente delle cose della terra è diventata sempre più penosamente evidente in questo secolo più che mai nel passato».

Wagner con Sawallisch nel teatro romano

Orange: bello il Parsifal (che dura sino all'alba)

ORANGE — Anche la Francia ha la sua «Arena» nel teatro romano di Orange, dove ogni anno si svolge un breve festival estivo con un paio di opere ed alcuni concerti presentati da complessi ospiti di varia provenienza. Questo bellissimo teatro semicircolare, addossato ad un'altura nel centro della città, possiede una cavea quasi intatta, capace di contenere circa diecimila persone, e offre uno spettacolo grandioso per la presenza dell'altissima frontescena che chiude il fondale conferendo all'ambiente un'acustica di prim'ordine.

Veramente, del colonnato che doveva ornare questo muraglione di sfondo restano oggi pochi resti e alla pietra, nuda e cruda, è rimasto il compito di delimitare la scena, mentre assai bene si riconoscono i lineamenti architettonici dell'antico complesso, con le sue aperture simmetriche e in alto il grande nicchione centrale dove prende posto ancora oggi la statua di Augusto illuminata dai riflettori durante tutta la durata della rappresentazione.

Lo spettacolo, per un'inveterata tradizione locale, comincia sempre alle dieci e si inoltra volentieri nella notte. com'è accaduto l'altra sera per il *Parsifal*, che è finito alle tre e un quarto sotto un cielo serenissimo spazzato da violente raffiche di maestrale: ma il pubblico si era premunito ben protetto da mantelli, coperte e sacchi a pelo e ha seguito l'opera sino all'ultimo, senza defezioni, mentre chi era sprovvisto di ripari ha dovuto accogliere l'invito all'ascesi, che è poi il messaggio centrale dell'ultimo capolavoro di Wagner, per questo violentemente osteggiato da Nietzsche.

Per eseguire il *Parsifal*, seconda opera in programma dopo *Turandot* e spettacolo di chiusura del Festival, il teatro d'Orange ha invitato quest'anno i complessi dell'Opera di Monaco diretti da Wolfgang Sawallisch, e in questa roccaforte della civiltà latina i tedeschi sono scesi con un gruppo di cantanti eccellenti, degni della perfezione esecutiva sfoggiata dal coro e dall'orchestra.

Il *Parsifal* è una delle partiture più complesse di Wagner per la massiccia presenza del coro, suddiviso stereofonicamente in vari gruppi, mentre l'orchestra tocca una raffinatezza, meglio, una sottigliezza di delicatissima messa a fuoco in rapporto alle voci. Lasciate ormai alle proprie spalle l'epica grandiosa del ciclo nibelungico, l'affermazione positiva di vitalità dei *Maestri Cantori* e il visionarismo del *Tristano*, Wagner approda col *Parsifal* ad un ideale di mistica trascendenza identificato nella celebrazione dell'Eucarestia unita al culto medioevale del Santo Graal.

Rappresentato nel 1883, *Parsifal* coincide con la grande stagione del decadentismo internazionale, donde quei valori di estrema eleganza e di torturata sottigliezza stilistica in cui prendono vita e forma musicale i due impulsi da sempre esistenti nell'anima del compositore: l'attrazione notturna per il demonico e l'anelito alla luce bianca della redenzione portati qui ad altezze profetiche perché Wagner vi intuisce, insieme, l'espressionismo e l'impressionismo musicali, l'urlo di Kundry e le *«campane attraverso le foglie»* che continueranno a risuonare in Debussy.

Questa complessità della partitura è stata l'altra sera lievemente sacrificata nella concertazione, peraltro molto leggera e trasparente, di Sawallisch, che dà al *Parsifal* un carattere un po' sermonesco, da predica edificante, mantenendosi prudentemente a distanza da tutto ciò che potrebbe turbare questo nobile assunto.

Emozioni decisive ha offerto invece il palcoscenico, dominato da almeno quattro cantanti di primissimo ordine. Leonie Rysanek è forse una delle migliori attrici che si possano trovare oggi sul palcoscenico dell'opera lirica e la sua interpretazione delle tre anime di Kundry, ambasciatrice del demonio, sirena e Maddalena penitente, ha insieme una varietà e un'unità perfette. Nella prima scena la Rysanek si contorce in modo impressionante strisciando coi capelli scarmigliati davanti alla luminosa maestà vocale e scenica che il gigantesco basso finlandese Martti Talvela imprime al personaggio di Gurnemanz, mentre Amfortas è il bravissimo Siegmund Nimsgern, dolente e visionario.

Altro cantante di primo piano Victor Von Halem, che dà voce alla breve parte di Titurel, mentre un po' meno convincente è parso il tenore René Kollo, che pur nella generosità della sua prestazione sottrae un poco a *Parsifal* quel tocco di luminoso divismo impressovi da Wagner e connesso alla necessaria missione redentrice del personaggio.

Le scene erano fatte di proiezioni luminose sul fondale antico: molto efficaci per rappresentare l'apparizione del Graal, con quel muro poroso e traforato dai secoli, hanno proposto effetti accettabili anche per gli esterni, in particolare per il giardino delle fanciulle fiori nel secondo atto, con un gioco di ombre verdi che riuscivano a smaterializzare la pietra.

La regia, piuttosto tradizionale, ha sfruttato la maestosa nobiltà della cornice, imprimendo al coro e ai cantanti (tranne che a Kundry) movimenti efficacemente austeri. Il rito si è chiuso, come s'è detto, a tarda notte, tra gli applausi del pubblico che gremiva le gradinate in ogni centimetro di spazio disponibile.

Paolo Gallarati

Estate fiesolana per quarantamila

FIESOLE — Settanta serate, dal 25 giugno al 5 agosto, con 37 mila presenze e un incasso lordo che supera i 63 milioni. Questo in cifre il bilancio della 32ª estate fiesolana, che si sta concludendo in questi giorni (l'ultimo concerto si terrà domenica prossima, mentre la «maratona» cinematografica si protrarrà fino al 28 agosto).

Molto seguite dal pubblico le manifestazioni musicali (soprattutto i concerti d'organo e quelli dedicati ai giovani compositori)

Genova: autunno musicale con Britten e Carla Fracci

GENOVA — E' stato presentato il mini-cartellone del Teatro Comunale dell'Opera di Genova per la stagione lirica d'autunno 1979 che si svolgerà dal 13 ottobre al 16 dicembre prossimi al teatro Politeama Margherita. Il «cartellone» comprende tre opere e due balletti per un totale di venticinque rappresentazioni.

Katia Kabanova di Leo Janacek, uno dei maggiori capolavori del teatro musicale del Novecento, inaugurerà il 13 ottobre la stagione, nell'esecuzione dei complessi artistici dell'Opera Nazionale di Brno, la città morava in cui Janacek trascorse gran parte della sua vita d'artista.

La Traviata, riproposta nell'allestimento curato per l'opera di Roma da Pierluigi Samaritani, andrà in scena il 24 ottobre. Dirigerà Francesco Molinari Pradelli. La regia sarà di Alberto Fassini.

Il principe della pagoda di Benjamin Britten, balletto del grande coreografo John Cranko, viene ripreso in Italia dopo quasi un quarto di secolo e prodotto insieme al teatro La Fenice di Venezia. Fra gli interpreti, Carla Fracci. Direttore d'orchestra Michel Sasson, regista Beppe Menegatti. Scene e costumi di Anna Anni. Gli spettacoli sono fissati per i giorni dal 10 al 17 novembre.

«La Compagnia Accademia di Stato di Danze Popolari dell'Urss» presenterà *Igor Moisseiev*, il 18 novembre con repliche nei giorni successivi.

La carriera di un libertino di Igor Strawinsky, concluderà la stagione. Andrà in scena il 4 dicembre, con repliche fino al 16, per la direzione di Marcello Panni e la regia di Gianfranco De Bosio; scene e costumi di Emanuele Luzzati. Fra gli interpreti Angelo Nosotti, Fiorella Pediconi e Giuseppe Zecchillo.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE NELLA MUSICA GIOVANE

Funky tra valzer e tangoni per ballare a mezz'estate

Frank Zappa e Peter Tosh: un pop di rara qualità

Con questo caldo, il disco diventa sempre più lo sfondo sonoro d'un relax totale. La scelta dipende dall'umore. Se siamo sull'allegro, fanno un'eccellente compagnia la sarabanda trascinante d'un maestro di discoteche come Leroy Gomez (I got il bad), il funky disteso e ritmico dei Santacrus in coppia con Mogol (Diventiamo più amici), e anche il Globetrotter dei Guru Guru, che mette assieme la sapienza teutonica dei laboratori musicali con spruzzi di jazz e vaghi ricordi sudamericani. Di tutto riposo è Il mio papà, valzer e tangoni dell'orchestra «La vera Romagna».

Se siamo invece sul tenero della sera, niente di meglio allora d'un Pino Calvi che sinfoneggia archi e pianoforte con Romantic n. 11, *o i tre nuovi dischi della serie «Sounds»* — Sentimentale, Tzigane e Balalaika — *che dànno a prezzo ridotto una larga raccolta di brani celebri eseguiti, col gusto tipico dell'enterteinement, da alcune delle migliori orchestre europee. Discorso tutto a parte, infine, per il* Popconcerto n. 2 *di Giancarlo Chiaramello, scanzonata rivisitazione di temi tra i più noti della musica «seria», da Bach a Debussy, con gl'ingredienti tipici del pop leggero: l'operazione non è del tutto nuova, ma il risultato è comunque divertente.*

Film e musica — *Ecco* Oliver's Story, *che con Segal, Francis Lai e Holdridge comincia davvero là dove finiva «Love Story», chicca di lusso per gli amanti del feuilleton.* Con Niente vergini in collegio *la scrittura musicale, sempre di Francis Lai, torna invece ai sapori acerbi degli amori adolescenziali, tuffando armonie e melodie in un viaggio sonoro che va dal rock alla «disco».*

Il mago — *E' Toni Binarelli, quello che incanta gli orologi dal teleschermo di Corrado. Ora ha tirato fuori* Quinta dimensione, *un disco con le tecniche, gli esempi, la musica per lo sviluppo della percezione extrasensoriale. Lui ci prova; che l'ascoltatore ci riesca, è un'altra roba.*

L'anarchia — *Pubblicata dai Dischi del Sole per conto dell'Istituto De Martino,* Quella sera a Milano era caldo *è la seconda antologia della canzone anarchica in Italia. Il montaggio del materiale sonoro — che parte dai canti di Pietro Gori e arriva alle ballate dei Pinelli e di Marini — ripercorre un tracciato storico che traversa profondamente la cultura e le lotte del movimento operaio, recuperando criticamente (e con un impianto filologico di severo rigore) un rapporto conoscitivo che tendeva a ridursi entro i limiti angusti del folklore politico.*

Cantautori — *Anzitutto, questo* Roccando rollando, *che è disco e show di Eugenio Finardi: c'è tutta la solita rabbia, l'aggressività, la polemica del marginalismo milanese, nel linguaggio semplice e immediato della cultura giovanile. Poi le atmosfere affumicate e dolenti di Filipponio* (Diventi amore), *che ha dalla sua una voce fonda che ricorda le nebbie sentimentali d'uno «chansonnier» parigino. Infine Francesco Magni, un quasi-esordiente che, giocando tra lingua e dialetto sui moduli favolistici e della parodia, segna una freschezza,* nel Paese dei bugiardi, *l'itinerario della memoria giovanile collettiva dell'ultimo decennio. Un posticino tutto suo si prende Stefano Pulga, celebre finora come tastierista di lusso, e adesso autore e interprete* (Suspicion) *di una musica che sa profittare della lunga frequentazione degli strumenti elettronici.*

Il pop — *Attenzione a questi cinque dischi, son roba di qualità assai rara. Il primo è* Exposure, *di Robert Fripp, leader dei King Crimson e ora solista di lusso in un album dalla scrittura musicale molto complessa, ricca di geniali intuizioni e di proposte sonore raffinate.* Pal Orchestral, *di Frank Zappa, una suite in cinque tempi che sperimenta strutture sonore d'avanguardia con la versatilità irriverente di sempre.* Rust never sleeps *ha nelle due facciate la doppia personalità di Neil Young; il linguaggio acustico delle ballate della nostalgia, e l'armonia elettrica del rock californiano. Il nuovo Leon Russell di* Life and love *è una scelta dai risultati assai felici, dove un rockblues molto dolce, dai colori solari, reinventa con vigore un filone antico della tradizione musicale d'America.* Mystic Man, *infine, di Peter Tosh è l'ultimo trascinante lavoro di chi è diventato ormai per tutti l'uomo-reggae.*

m. c.

A Ravera il festival di Sanremo?

SANREMO — Il festival della canzone tornerà al casinò. Dopo tre anni di lavori il salone delle feste è stato rifatto completamente: apertura prevista per novembre, al più tardi verso dicembre. Il nuovo salone sarà molto più piccolo del precedente, ospiterà al massimo 500 persone.

A proposito dell'organizzazione della rassegna canora l'amministrazione comunale starebbe per dare le proprie preferenze a Gianni Ravera, il patron dell'edizione dello scorso anno. Ravera potrebbe battere l'agguerrito concorrente Salvetti e (molto più facilmente) gli altri tre impresari che hanno presentato i loro programmi. La decisione finale comunque spetta al consiglio comunale che verrà convocato appositamente per i primi di settembre. **r. o.**

Gli Usa contro pubblicità tv per i bambini

NEW YORK — Negli Stati Uniti la pubblicità televisiva destinata ai bambini potrebbe presto essere limitata o addirittura abolita. Un progetto in questo senso è allo studio da parte della commissione federale per il commercio, sollecitato dalla «Action for Children Television», una organizzazione presieduta da una donna, Peggy Charren, che si occupa di salvaguardare l'infanzia dai danni provocati da un uso scorretto del mezzo televisivo.

Le imprese di pubblicità, cedendo alle pressioni dei consumatori e nel timore di un'azione da parte del governo, stanno distogliendo la loro attenzione dai programmi televisivi destinati ai bambini. E' quanto affermano i dirigenti della rete televisiva americana Abc.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il furore della Cina colpisce ancora, Bruce Lee.
ARLECCHINO: Visita a domicilio, con W. Matthau, G. Jackson, col. non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Morbosità di una orientale, A. Charlon. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Rosso nel buio, Donald Sutherland.
CAPITOL: Dove vai se il vizietto non ce l'hai? Renzo Montagnani. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: **Marlì**, di J. Cassavetes, con P. Falk, B. Gazzara. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: California 436, David Carradine.
CRISTALLO: Sciacco matto a Scotland Yard, Peter Falk, Richard Basehart, Honor Blackman. Col. Non viet. Or.: 15,15; 16,55; 18,50; 20,35; 22,30.
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Viet. 14.
IDEAL: Elvis il re del rock. Non viet. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Le amorose notti di Alì Babà, Juda Barkan. V. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Barracuda, Crawford, Leighton. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Amici miei. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ROMANO: Ultimo handicap, Matthau. Non viet. Or.: 16; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
TORINO: Odissea erotica. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Attenti a quei due... ancora insieme, Roger Moore, Tony Curtis.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Pornorella, Martha Reeves, Dori Sparks. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
FORTINO: Continuavano a chiamarlo Trinità, Bud Spencer, Terence Hill. Non viet.
MAFFEI: The possession of Christine. Viet. 18. Or.: 14,50; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Superandy, il fratello brutto di Superman. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
MEET MEHE ONE: prossima inaugurazione.
STATUTO: Indagini su un delitto perfetto. Gudelle non viet. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Obiettivo Brass, S. Loren, J. Cassavetes.
ERBA RAGAZZI: dal 15 settembre.
GIANDUJA: riapertura il 15/9.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): riposo settimanale. Domani Gli anni in tasca.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La notte del Cinema»: ore 18 (spettacoli continuati). Cinema e pornografia a grande richiesta: Pamela e Mouse and Sixteen, ingr. soci.
CINE CLUB (Calandra 15, tel. 447.0565): chiuso per ferie. Riapertura 21 agosto.
MOVIE CLUB: chiusura estiva.
REGINA: L'ammucchiata. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO - Doppia luce rossa: I peccati di una giovane moglie di campagna. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Mash. Viet. 14.
VINZAGLIO: I migliori film di guerra: Combattenti della notte, John Wayne, Kirk Douglas, Frank Sinatra, Yul Brynner, Santa Berger. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La banda del gobbo, T. Milian. Viet. 14.
SAN PAOLO: Le [illegible] Gibbo, Martin. Viet. 18.

ZONA FRANCIA

NUOVO ODEON: Verso il Sud, techn. Ap. 19,45.
ZETA d'Essai: I 39 scalini, di D. Sharp con R. Powell, D. Warner. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Baby love. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Un tranquillo week-end di paura, di J. Boorman con J. Voight, B. Reynolds. Viet. 18. Or.: 20,15; 22,30.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Alexandra, Arco, Eridano, Nazionale, Odeon, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo, Sempione, Sociale, Spazio, Zeta.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Una ragione per vivere, una ragione per morire. Non viet.

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Obiettivo Brass.

CIRIE'
NUOVO: Il segreto di Agata Christie, Hoffman. Non viet.
ITALIA: Addio ultimo uomo. Viet. 18.

COAZZE
MIRAMONTI: Heidy diventa principessa.

CUORGNE'
PERONA: Viaggio con Anita.
MARGHERITA: Birdidum.

GIAVENO
ALFIERI: Tutta tu che trutta anch'io.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Emmanuelle. Viet. 18.
NUOVO: Un tipo straordinario.
RITZ: Bruce Lee il dominatore.

RIVAROLO
CRISTALLO: La soldatessa alla visita militare. Viet. 14.

SUSA
CIVICO: Il re degli zingari. Viet. 14.

VALPERGA
AMBRA: Un caldo corpo di femmina.

VENARIA
SUPERCINEMA: Torino città del vizio.

VEROLENGO
ITALIA: Il corsaro della Giamaica.

TEATRI

ERBA: Spettacoli per ragazzi dal 15/9.
I PUNTI VERDI - RIGNON, ore 21,30 Flauto danzante. Severino Gazzelloni, Amedeo Amodio, Carmen Ragghianti e Tullio De Piscopo.
NUOVO: dal 10/9 Centro di formazione della Danza.
GIANDUJA: riapertura il 22/9.

TEATRI

I PUNTI VERDI
PARCO RIGNON, ORE 21,30
Flauto danzante
SEVERINO GAZZELLONI
AMEDEO AMODIO,
CARMEN RAGGHIANTI e
TULLIO DE PISCOPO

RITROVI

RISTORANTE
LE CASCINE
Stupinigi - tel. 9002561

CAPRICE Dancing
Alassio - Via Diaz - Tel. 44734
tutte le sere
RENZO GALLO

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Danza moderna danze.
CLUB 84: ore 15,30-21 Roby.
CHALET: ore 21 Riky Tamaba.
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 537.340): Guido Monge.
VILLA GAY GIARDINO: Orchestra.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: oggi chiuso.

Vacanze intelligenti con il Touring Club Italiano

Da sempre il Touring Club Italiano rivolge i suoi inviti a viaggiare per conoscere, ma oggi è forse il tempo di ribaltare questa frase perché soltanto se si programma un viaggio anche nei dettagli, se già partendo da casa si sanno le risposte ai mille interrogativi e ai piccoli problemi che potranno presentarsi, si potrà godere pienamente l'esperienza di una vacanza in un altro Paese.

Il Touring viene in aiuto ai turisti con la nuova serie di:

Manuali pratici

Il primo è dedicato ai viaggi. In 200 pagine tratta argomenti come l'organizzazione e i preventivi di spesa, i documenti e l'attrezzatura necessaria, i rapporti con le agenzie, i modi di usufruire di ogni mezzo di trasporto, le tariffe e le facilitazioni, la ricerca dell'alloggio e del vitto, i viaggi di studio e di lavoro.

Anche nel secondo volume — 160 pagine dedicate al campeggio — la materia è esaminata ampiamente: dai tipi di tenda, di caravan e camper, all'attrezzatura e all'esercizio pratico del campeggio, dalla scelta dei luoghi al rimessaggio, fino ai problemi di acquisto.

Ogni volume costa 6500 lire (4000 per i soci del T.C.I.).

Sono inoltre in preparazione i manuali di speleologia e cicloturismo e in programma quelli che riguardano l'alpinismo e il turismo nautico.

OGGI AL DORIA il salotto di Torino
Il più emozionante thrilling di Dario Argento interamente girato a Torino
un film di DARIO ARGENTO
4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO
MICHAEL BRANDON - MIMSY FARMER - JEAN PIERRE MARIELLE
FRANCINE RACETTE ... BUD SPENCER
ORARIO: 14,40 - 16,35 - 18,35 - 20,35 - 22,35
VIETATO MINORI ANNI 14

2ª SETTIMANA
OLIMPIA
ARIA CONDIZIONATA
Trionfa il capolavoro del cinema comico italiano, con 20 minuti di risate in più
PIETRO GERMI
UGO TOGNAZZI
PHILIPPE NOIRET
AMICI MIEI
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

SUPERPORNOVEDETTE
al Torino
NATALIE DANIK
Odissea Erotica

Oggi CAPITOL anteprima nazionale
Inizia la nuova stagione cinematografica con
"100 minuti di fragorose risate"
RENZO MONTAGNANI
ALVARO VITALI
PAOLA SENATORE
... MARIO CAROTENUTO
DOVE VAI SE il vizietto NON CE L'HAI?
STEFANO AMATO - LOREDANA DEL SANTO - ANGIE VIBEKER
SABRINA SIANI
regia FRANCO MARTINELLI - TECHNICOLOR
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Viet. minori anni 14

Siete soli?
Andate al cinema.
Siete in compagnia?
Andate al cinema.

ATTENZIONE:
DAL 1° SETTEMBRE
«Il miglior film sull'OCCULTO mai fatto»
HOLLYWOOD REPORTER
RICHARD CHAMBERLAIN
L'ULTIMA ONDA
PETER WEIR

satiz
10126 torino via marenco 32
tel. 63 57 20 palazzo stampa
CLICHÉS
FOTOLITO
DISEGNI
PER
EDITORIA

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

SONO IL No.1 DEL SERVIZIO SEGRETO

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE - TORINO
via Ventimiglia 1, tel. 63.44.26
COMUNICATO
AVIS
Donate sangue
I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano TUTTI I GIORNI presso il Centro TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo. GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)
MARTEDI' 14 in provincia: GIVOLETTO - FENESTRELLE (con visite di controllo)
MERCOLEDI' 15 in provincia: MEZZENILE - FENESTRELLE (con visite di controllo)
GIOVEDI' 16 in provincia: CHIOMONTE - FENESTRELLE (con visite di controllo)
VENERDI' 17 in provincia: EXILLES
SABATO 18 in provincia: GIAVENO
DOMENICA 19 Chiesa: S. GIOVANNI MARIA VIANNEY (c. Corsica 158) - in provincia: COASSOLO - BALANGERO - PRALI - SANTENA - VOLPIANO
LUNEDI' 20 in Provincia: VINOVO
MARTEDI' 21 in provincia: RUBIANA - SUSA
MERCOLEDI' 22 in provincia: TRANA
GIOVEDI' 23 in provincia: OULX - S. GIORIO DI SUSA
VENERDI' 24 in provincia: SAUZE D'OULX - CHIVASSO - PEROSA ARGENTINA (con visite di controllo)
SABATO 25 in Provincia: CESANA - LANZO T.SE (con visite di controllo)
DOMENICA 26 in Provincia: SESTRIERE - MATHI - FIANO - CASTAGNETO PO - BRANDIZZO - LANZO T.SE (con visite di controllo)
LUNEDI' 27 in Provincia: MERETTA (con visite di controllo)
Presentarsi a digiuno per la donazione

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Da stasera in tv 8 musical: revival con occhio ai giovani

Fred Astaire con Cyd Charisse, coppia di ferro in «Spettacolo di varietà» (1953), un'esibizione memorabile. Streisand in «Hello Dolly»

Quando l'arte di Fred Astaire e di Gene Kelly viene a stuzzicare i reduci del travoltismo

Infaticabile e instancabile, la nostra Tv continua a sfornare cicli. Ed ogni ciclo è una chiamata imperiosa per un determinato settore di pubblico. Attualmente sono sotto pressione gli amanti del cinema impegnato e rivoluzionario (vedi il ciclo cubano), gli amanti del cinema impegnato e femminista (vedi il ciclo delle registe); e da stasera l'appello si rivolge agli appassionati del cinema musicale.

E' un grosso appuntamento sulla rete due, è una rassegna che s'intitola «E adesso, musical!», curata da Ernesto G. Laura, e che comprende otto film, ovviamente americani, scaglionati in un arco di tempo che va dall'immediato dopoguerra fino alle soglie degli Anni Settanta.

Bisogna precisare subito che non tutti i film sono dello stesso livello, ma che tutti hanno un loro preciso motivo di interesse. Va aggiunto che quasi tutti si presentano appannati e lievemente ingialliti dalla patina del tempo. In altre parole, sono estremamente datati, ma questo non è un difetto, è, semmai, un pregio che li inserisce d'autorità in quel grande filone del revival degli Anni Cinquanta e in parte degli Anni Sessanta che sembra ancora stabilmente dominante.

Stasera vedremo **Notte e dì**, del 1946, firmato da un regista noto per le sue pellicole avventurose, Michael Curtiz: è la biografia sentimentale, umoristica e affettuosa, ma anche generosamente romanzata, del mitico compositore Cole Porter, allora vivo e vegeto, e interpretata da Cary Grant.

Più che il regista qui conta la presenza determinante del produttore, che è Arthur Schwartz, il mago del teatro musicale. A cominciare dalla celebre canzone che dà il titolo, la sostanza del film sta esclusivamente nella colonna sonora: immaginate un gigantesco long playing in cui sia radunato l'intero repertorio di Cole Porter appartenente alla fine degli Anni Trenta e al periodo di guerra.

Seguiranno due esibizioni di Fred Astaire che gli intenditori giudicano memorabili: **Spettacolo di varietà**, che è del 1953, e **Papà Gambalunga**, che è del 1955; nel primo film, che fu un successo clamoroso e incassò montagne di dollari, l'allampanato e scatenato **Fred Astaire** è insieme a Cyd Charisse, nel secondo a Leslie Caron. Nel quarto film, **Baciami, Kate**, la coppia protagonista è decisamente meno elettrizzante, formata com'è da Howard Keel e Kathryn Grayson; ma l'originale da cui il film deriva è una commedia musicale (ispirata con la massima libertà a «La bisbetica domata» di Shakespeare), musicata da Cole Porter, che aveva suscitato trionfi deliranti a Broadway, con la gente che passava la notte in coda pur di ottenere un biglietto.

Sette spose per sette fratelli è del 1954 ed è caratterizzato dalle vertiginose, acrobatiche, dinamicissime coreografie di Michael Kidd. Ed ecco comparire un altro re del musical, Gene Kelly, in **Les Girls**, del 1957, a fianco di Mitzi Gaynor e con la direzione di un anziano di Hollywood, George Cukor, il regista di Greta Garbo.

Infine **Viva las Vegas**, del 1964, ci riporterà all'epoca in cui furoreggiava Elvis Presley, mentre **Hello Dolly**, del 1969, ci riproporrà Gene Kelly in veste di regista intento a lanciare ed a valorizzare la nuova splendente star Barbra Streisand con le sue spigolosità e le sue dolcezze.

E' un repertorio attraente che entusiasmerà i non più giovani, quelli che hanno sempre avuto una sorta di fanatica adorazione per questo genere, ma che stuzzicherà anche i giovani e i giovanissimi che, reduci dal travoltismo de «La febbre del sabato sera» e di «Grease», scopriranno l'arte sovrana di Fred Astaire e di Gene Kelly.

E' un cinema di evasione e di totale sganciamento dalla realtà, e un revival così massiccio può essere una delle tante spie di un crescente, diffuso disimpegno; ma è al tempo stesso un cinema che rispecchia un'abilità straordinaria di spettacolo e che ha saputo trasferire a Hollywood il fascino irresistibile della ribalta di Broadway.

Ugo Buzzolan

Gli eroi dei Punti Verdi

Abbiamo constatato (e descritto nei giorni scorsi) il successo dei Punti Verdi: vivissimo anche quest'anno, forse più di ogni altro anno. Abbiamo in seguito ricevuto, sia pure in modo garbato e civilissimo, una tirata d'orecchi e un invito: a ricordare il «punto nero» di questi trionfanti «punti verdi»: cioè le notti, lunghe e quasi bianche, dei torinesi che vivono vicini ai parchi.

Siamo d'accordo: è un dovere rivolgere un pensiero a questa minoranza dimenticata. A quelli che ai Punti Verdi non sono mai andati, ma che i Punti Verdi hanno «sentito»: continuamente, irrimediabilmente, fortemente. Quelli che abitano nei pressi del Rignon, della Tesoriera, del Sempione. Che non hanno dormito e continueranno a non dormire sino al 26 agosto. Gente coraggiosa.

Stasera "Flauto danzante"

Gazzelloni al Rignon

TORINO — Stasera alle 21,30 al Parco Rignon, per i Punti Verdi, «Flauto danzante»: Severino Gazzelloni con Amedeo Amodio (danzatore), Carmen Ragghianti (danzatrice), Tullio De Piscopo (percussione). In programma Boccherini, Varèse, Debussy, Vivaldi.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Sutherland fa il poliziotto per Chabrol

Rosso nel buio di Claude Chabrol, con Donald Sutherland, Audy Landry, Stéphane Audran, Lisa Langlois. Giallo a colori. Canada 1977. Cinema Astor.

Il brutale assassinio della diciassettenne Muriel, accoltellata nottetempo, secondo le prime sommarie indagini, da un maniaco sessuale, offre il drammatico avvio a una vicenda dove ha immediato risalto la figuretta d'una minorenne, Patricia, cugina della vittima e non mortalmente ferita dall'omicida. E' questa un po' sibillina Patricia a indirizzare l'ispettore Carell, dell'87° Distretto di polizia, sulla pista del criminale pervertito. Chiamata a identificare, in un fermato sospetto, l'eventuale omicida, ella non individua in lui il bieco aggressore; anzi ritratta la primitiva deposizione per accusare del delitto il proprio fratello, fidanzato molto espansivo della sventurata Muriel.

L'accusa lascia ovviamente perplesso l'ispettore che, dopo l'inattesa rivelazione, brancola nel buio. L'acume professionale di Carell dovrà, per venire a capo del mistero, esercitarsi sulle pagine d'un diario dell'uccisa, troppo puntualmente trovato al momento giusto. Muriel, un tantino grafomane, ha redatto in quelle pagine un vero e proprio romanzuccio confidenziale: Carell, leggendolo con pacata attenzione, arriverà a risolvere con una certa facilità l'enigma, prima infittito da particolari inattesi, come la quasi rottura sentimentale tra Muriel e l'innamorato, questo perché alla volubile ragazza non spiaceva d'essere corteggiata dal proprio male ammogliato principale.

Primo film diretto oltreoceano da Claude Chabrol, Rosso nel buio («Blood Relatives» in originale) ha un'etichetta canadese e un'origine letteraria nord-americana. Il «giallo» è infatti derivato da un poliziesco della serie «87° Distretto» di Ed McBain, autore fortunato, meglio noto col vero nome, Evan Hunter, per opere d'impegno maggiore come «Il seme della violenza». Il mistero che si addensa nelle pagine di «Parenti di sangue per l'87° Distretto» si è trasferito nel film conservandone al tempo stesso l'artificiosità e lo equilibrio narrativo.

Il thriller è infatti assai valido nella prima metà, quando l'indagine è tutta e soltanto affidata alla scaltrezza dell'ispettore Carell. Quando invece viene fuori il diario e in flashback se ne visualizzano sullo schermo le confidenze in esso raccolte, il film appare meno rigoroso, ossia lento diluito e fiacco.

Tuttavia il racconto non scade mai nel generico, animato com'è da personaggi non tutti tradizionali e mai sbiaditi, anche perché affidati ad interpreti eccellenti, sagacemente diretti da un regista che ha pure cercato di scavare nel loro intimo, sulla scorta di quella penetrazione psicologica abituale in lui. Nell'omogeneo cast hanno spicco maggiore Donald Sutherland (Carell) e l'eccellente Audy Landry (Patricia), ai quali bene s'affiancano Lisa Langlois (Muriel), Donald Pleasence, David Hemmings e Stéphane Audran.

s. v.

Donald Sutherland dà la caccia a un maniaco sessuale

Alida Valli in «Piccolo mondo antico» alla tv Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

- 10,30 **Film per Messina e zone collegate** (c)
- 13 — **Sipario su... i grandi interpreti.** Pianista Alexis Weissenberg. Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Von Karajan (c)
- 13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
- 18,15 **La fiaba quotidiana** (c). «Un po' d'amido per la formica»
- 18,20 **L'aquilone** (c). Disegni fantasia
- 18,45 **Caccia al testimone,** di Casacci e Ciambricco con Alberto Lupo, Valeria Fabrizi, Laura Belli. Regia di Giuliano Nicotra
- 19,20 **Lassie: «Ben e Clementina».** Telefilm con Roberto Brady e Richard Crame (c)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **L'eredità,** dal romanzo di G. P. Snow. Regia di Alastair Reid, con Zena Walker, John Nettleton, Anthony Riney
- 21,50 **Teatro popolare.** Un programma di Francesco Crescimone e Toni De Gregorio. Regia di Toni De Gregorio. Terza puntata: «L'azione collettiva» (c) — *Nel comune di Prizzi (Palermo), la domenica di Pasqua il paese è teatro di un'azione collettiva: «L'abballu dell diavoli». La puntata prosegue a Eglio (Lucca), con le «Rogazioni», le processioni primaverili derivate da riti contadini precristiani*
- 22,50 **La leggenda di «Jesse James»:** «Una città a soqquadro», telefilm con Chris Jones, Allen Case, Gregg Palmer, Don Eitner, Thom Carney, David Frascoe

Telegiornale - Oggi al Parlamento

RETEDUE

- 13 — **Tg - Ore tredici**
- 13,15 **Biologia marina: «Vita nei fondi sabbiosi»** (c)
- 18,15 **Tv2 ragazzi:** a) Paradiso degli animali - Giraffe, dik dik e gerenuk; b) Il cagnetto ammalato - disegno animato (c)
- 18,50 **Dal Parlamento** (c) - Tg2 - Sport sera
- 19,10 **Noi supereroi** (c): Un appuntamento con... Aquaman e Superman
- 19,45 **Tg2 - Studio aperto**
- 20,40 **Tg2 - Dossier** presenta: **Grandangolo,** a cura di Ennio Mastrostefano (c)
- 21,30 **E adesso, musical! Notte e dì,** film di Michael Curtiz con Cary Grant, Alexis Smith, Monty Woolley, Jane Wyman, Dorothy Malone. Commento al film di Ernesto G. Laura — *Una biografia di uno dei re della musica e della canzone americana*

LA TV — *di Vice*

Ma è poi così felice questa Polinesia?

Stasera grande scorpacciata canora con il primo film del ciclo americano «E adesso musical!» (di cui parliamo più sopra).

Prima di Cole Porter e la sua storia, *Grandangolo* (ore 20,40) propone un nuovo reportage dedicato all'importanza strategica delle isole. Gli inviati del Tg-due hanno visitato la parte turca di Cipro, le Filippine, le isole britanniche dello Shetland e quelle francesi della Polinesia raccogliendo materiale inedito sugli interessi economici, industriali e turistici che si celano dietro tanti piccoli paradisi terrestri.

* *

Sulla rete uno si conclude (ore 19,20) l'ennesima serie che ha per protagonista Lassie e che ha tenuto incollati al video i ragazzi per tre settimane. La fortuna del lido «collie», il cane più amato del mondo, risale al 1943, ma le avventure di questo stupendo amico dell'uomo sono cambiate. Ora Lassie ha una coscienza ecologica: salva con un ramoscello un piccione che sta per annegare, sale sugli elicotteri come se andasse a fare una passeggiata, legge i cartelli di pericolo che i bambini distratti non vedono. E così conquista nuove simpatie. Al suo posto, da domani sera, alla stessa ora, ecco le avventure di *Rin Tin Tin*, altro cane esemplare e celebre, con una lunga tradizione alle spalle.

I programmi del dopo-cena sono aperti (20,40) da *L'eredità* sceneggiato tratto dal romanzo di C. P. Snow. Parla delle amarezze di una giovane che si batte perché sia riconosciuto il suo diritto a ricevere l'eredità paterna. Ma i suoi avversari, nella causa civile, non esitano a mettere in discussione anche l'amore del padre pur di rimanere in possesso dell'ingente somma di denaro.

Alle 21,35 terza puntata dell'inchiesta di Tony de Gregorio sulle *Origini del teatro popolare*. Dopo l'incontro della settimana scorsa con il burattinaio napoletano ed il pupar siciliano, l'indagine che punta a scoprire i primitivi spazi d'aggregazione ci porta a Prizzi, nei pressi di Palermo, per assistere a una recita collettiva che si tiene nella domenica di Pasqua e che si chiama *L'abballu dell diavoli*. Si prosegue poi attraverso l'Italia del Nord, dove altre manifestazioni religiose testimoniano la volontà espressiva del popolo.

* *

Si concludono in questi giorni le riprese di *Nella città perduta di Sarzana*, un film televisivo in due puntate realizzato dal regista Luigi Faccini per la rete 2, interpreti principali: Franco Graziosi, Riccardo Cucciolla, Piero Vida, Bruno Corazzari, Claudio Gora, Marisa Mantovani, in cui sono stati ricostruiti i fatti di Sarzana del 1921.

Nel lavoro, gli autori, Luigi Faccini e Pier Giovanni Anchisi basandosi su documenti storici, rievocano l'attacco delle squadre fasciste alla cittadina della Lunigiana, all'epoca amministrata dai socialisti. L'aggressione delle «camicie nere» venne respinta da un ufficiale dei carabinieri e da pochi militari dell'Arma che riuscirono a ricacciare i fascisti fuori della città. La squadra fascista capeggiata dal fiorentino Amerigo Dumini, fu poi braccata nelle campagne da gruppi di contadini e cittadini organizzati in un comitato di autodifesa. Sindaco della città era allora il socialista Terzi (interpretato da Riccardo Cucciolla).

Protagonista del film, interamente girato nei luoghi dove avvenne la vicenda, è un ispettore di polizia, Trani (Franco Graziosi), inviato dal Governo con il compito di pacificare la zona. Trani, un liberale illuminato, sorretto da un forte senso dello Stato, si adoperò per mediare i rapporti tra forze di sinistra e fascisti, ma fu esautorato dal suo incarico perché si rifiutò di disarmare la popolazione prima di aver disarmato le «camicie nere» che infestavano la zona. Nel suo rapporto finale, l'ispettore accuserà magistratura e polizia di aperta connivenza con i fascisti.

Tutore dell'ordine, ago della bilancia, testimone, l'ispettore Trani diventa nel film il personaggio simbolico della crisi di un potere che sta per soccombere alla malattia nata nel suo stesso seno e che corpi periferici della stessa organizzazione statale nutrono e proteggono.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 7,20 Stanotte, stamane
- 8,40 Intermezzo musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Lasciatemi divertire
- 11,30 Ornella Vanoni
- 12,03 Voi ed io '79
- 14,03 Musicalmente
- 14,30 Libro-discoteca
- 15,03 Rally
- 15,35 Errepiuno-estate
- 16,40 Incontro con un vip
- 17 — Controlavoro per bambini e adulti
- 17,20 Asterisco musicale
- 17,30 California Dreamin
- 17,55 Canzoni inglesi
- 18,05 Ispettore Rock
- 18,35 Vai col disco
- 19,15 Ascolta si fa sera
- 19,20 Asterisco musicale
- 19,30 Chiamata generale
- 20 — La civiltà dello spettacolo
- 20,30 La signora di Monza
- 21,03 Radiouno jazz '79
- 21,30 Storie di donne
- 21,50 Combinazione suono
- 23 — Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6,35 Un altro giorno musica
- 7 — Bollettino del mare
- 8,32 «Fra Diavolo»
- 10,12 La luna nel pozzo
- 11,32 Le fiabe e i sogni
- 11,52 Canzoni per tutti
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Alto gradimento
- 13,40 Belle époque e dintorni
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Radiodue estate
- 15,30 Media delle valute
- 16 — Thrilling
- 16,50 Vip
- 17,50 Long playing hit
- 18,40 Orests Lionello
- 20 — La leggenda della bughiera
- 20,30 Spazio X formula 2
- 21 — Maiorano e il rock
- 21,30 Onetti e il Contry e Western
- 22,05 Cori da tutto il mondo

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 7 — Il concerto del mattino
- 10,55 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 12,50 Pomeriggio musicale
- 15,15 Rassegne bibliografiche
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — Esperienza fotografica
- 17,30 Spaziotre
- 21 — Appuntamento con la scienza
- 21,30 Quartetto Mula
- 22 — Le bande à Bonnot
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 9 — Regioniamoci sopra
- 10,30 Il film misterioso
- 11,45 Lo scarabeo d'oro
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco
- 15 — Hit parade Montecarlo
- 17 — Il disco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 0,30

- 19,10 **Programmi estivi per la gioventù** (c)
- 19,15 **Servizio segreto** (c)
- 19,40 **I regali di Natale.** Telefilm (c)
- 20,15 **Scatola musicale** (c)
- 20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c)
- 21,10 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **Piccolo mondo antico.** Film di Mario Soldati con Alida Valli, Massimo Serato
- 23,45 **Fire Island.** Doc. (c)

CAPODISTRIA

- 20,25 **Confine aperto** (c)
- 20,50 **Punto d'incontro**
- 21 — **Cartoni animali** (c)
- 21,30 **La testimone.** Telefilm serie Ironside. **A qualunque costo** con Raymond Burr, Don Galloway, Barbara Anderson e Don Mitchell
- 22,20 **Temi d'attualità**
- 22,50 **Musica popolare**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

- 19,15 **Disegni animati** (c)
- 19,30 **Paroliamo** (c) Telequiz
- 19,50 **Telefilm**
- 20,30 **Marcus Welby** - Quando accade il miracolo, con Robert Young, James Brolin
- 21,25 **Bollettino meteorologico**
- 21,30 **Due madri,** film di Luis Lucia, con Amparo Rivelles, Ana Mariscal — *Due giovani sposi, Isabella e Luis, festeggiano il quinto compleanno della loro bambina, quando la lieta ricorrenza è funestata da una terribile sciagura*
- 23,15 **Montecarlo sera**

Edicole aperte a Torino
dal 13/8 al 26/8/1979

QUARTIERE 1 — CENTRO
P.zza Eman. Filiberto, 7; P.zza Statuto, 12; P.zza Statuto, 16; Via Del Carmine, 13; P.zza XVIII Dicembre, 7; Via Corte d'Appello, 16; Via Garibaldi, 24; Via Milano, 2; Via Cernaia, 32; P.zza Castello ang. v. Garibaldi; Corso Vinzaglio, 11; Via Barbaroux, 5/Bis; Via Cernaia, 2 e v. Botero; P.zza Castello ang. v. Po; Galleria S. Federico, 21; C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele; Via Alfieri, 10; Via Po, 18/Bis; P.zza S. Carlo, 183 ang. v. Giolitti; P.zza Carlo Emanuele II, 11; V. Po, 51 ang. S. Ottavio; P.zza Vittorio Veneto, 20; Via Cavour, 5; P.zza Madonna degli Angeli, 2; Via XX Settembre, 8; Corso Re Umberto, 17; C.so Vitt. Emanuele, 54; Via Acc. Albertina, 32; Via della Rocca, 30; Via Porta Palatina, 13

QUARTIERE 2 — S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 15; Via S. Anselmo, 2; Via Nizza, 17; P.zza Mad. Cristina, 7; Via Baretti, 17; Corso Marconi, 19; Via Nizza, 65; Via Belfiore, 41; Via Mad. Cristina, 91; Via Nizza, 111; Corso Dante, 90; Via Giotto, 1

QUARTIERE 3 — CROCETTA
Via Sacchi, 4; Corso Re Umberto, 42; Via S. Secondo, 70; Via Legnano, 4; Via C. Colombo, 67; Corso Einaudi, 25; Via Gioberti, 80; Corso De Gasperi, 59; Corso Turati, 21; C.so Re Umberto, 117; C.so Duca degli Abruzzi, 70

QUARTIERE 4 — SAN PAOLO
V. Monginevro ang. C.so Racconigi; Via San Paolo, 34; Via Di Nanni, 122; Via Rivalta, 48; Corso Rosselli, 125

QUARTIERE 5 — CENISIA
Corso Francia, 121; Corso Francia, 15; Via G. Grassi, 16/D; P.zza Adriano, 17; Via Frejus, 72; C.so Vitt. Emanuele, 120; V. Vigone, 35 ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6 — S. DONATO
Corso Svizzera, 120; C.so Reg. Margherita, 235; Via Don Bosco, 14; C.so Reg. Margherita, 191; Corso Tassoni, 38; Via S. Donato, 41; P.zza Risorgimento, 32; Via Cibrario, 21; P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7 — AURORA
Via A. Cecchi, 72; Via Cuneo ang. c. Vercelli; Corso Giulio Cesare, 20; Via Bologna, 23; C.so Princ. Oddone, 76; Via Catania, 11; V. Fiocchetto, 23 (Balon); P.zza Repubblica, 21; Via Cigna, 6; C.so Reg. Margherita, 102

QUARTIERE 8 — VANCHIGLIA E VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo, 38; Via S. Giulia, 46; Via Montebello, 40; Via Vanchiglia, 10; C.so Reg. Margherita, 17; Corso Belgio, 30; Corso Belgio, 96; Via Pallanza, 31

QUARTIERE 9 — NIZZA E MILLEFONTI
Corso Bramante, 88; Via Nizza, 230; Via Ventimiglia, 50; Via Nizza, 357

QUARTIERE 10 — LINGOTTO
Via Tunisi, 3; C.so Un. Sovietica, 213; P.zza Galimberti, 18; Corso Giambone, 14; C.so C. Pinio - Staz. Lingotto; Corso Traiano, 61; C.so Un. Sovietica, 379; C.so Traiano ang. C. Pinio; Via On. Vigliani, 33; Via Teodoreto, 3

QUARTIERE 11 — SANTA RITA
Via Barletta, 92; Via R. Gessi, 6; Via Tripoli, 30; Via Tripoli, 30; Via Tripoli, 10/B; C.so Sebastopoli, 189; C.so Sebastopoli, 161; Via Gorizia, 130; Corso Agnelli, 104; Corso Siracusa, 127

QUARTIERE 12 — MIRAFIORI NORD
C.so Correnti ang. C.so Siracusa; V. Veglia ang. v. Lesna; Via Guido Reni, 88; C.so Salvemini ang. v. Rubino; C.so Orbassano, 254; Corso Orbassano, 310; Via Giac. Dina, 57; Via Moncalieri, 154 (Gerbido)

QUARTIERE 13 — POZZO STRADA
Corso Francia, 283; Via Lera, 27; Via Bardonecchia, 190; Via De Sanctis, 51; Via Asiago, 47/B; Via Frejus, 133; Corso Trapani, 110; Corso Montecucco, 46; Via Monginevro, 116/A; Via Monginevro, 229; Corso Francia, 121

QUARTIERE 14 — PARELLA
Via M. Lessona, 49/A; Via N. Bianchi, 58; C.so Monte Grappa, 60; C.so Lecce ang. v. Fabrizi; Corso Telesio, 68; Via P. Cossa, 19; Corso Marche, 4; Via Servais, 178

BORG. PARADISO
Corso Francia, 81; C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15 — VALLETTE - LUCENTO
Via Delle Pervinche, 58/D; C.so Toscana e Cincinnato; Largo Toscana, 52; Via Pianezza, 115

QUARTIERE 16 — CAMPAGNA - LANZO
Strada Lanzo, 101; Largo Venaria, 7; Via Foligno, 70

QUARTIERE 17 — BORGO VITTORIA
Via C. della Salute, 183; Via Casteldelfino e Breglio; Via C. della Salute, 53; Via Vibò, 35; P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18 — BARR. MILANO
Via Monterosa largo Sempione; Corso Vercelli, 122; C.so G. Cesare, 132; Via Valprato, 36; Corso Vercelli, 68; Via Monterosa largo Forlì; Via Leyni, 1 ang. c. G. Cesare; Via Monterosa, 8

QUARTIERE 19 — REBAUDENGO - FALCHERA
Str. Cuorgnè - Nuova Falchera; Corso Vercelli, 487; Via Ivrea, 18; Corso Vercelli, 244; Corso Vercelli, 178

QUARTIERE 20 — R. PARCO - BERTOLLA
Str. S. Mauro, 74; Str. Settimo, 49; Str. Settimo, 1; Via Cravero, 38; Via Botticelli, 13; Via Cimarosa e v. Cruto

QUARTIERE 21 — MADONNA PILONE
C.so Casale, 397 - Borg. Rosa; C.so Casale e Str. Mongreno; Corso Casale, 192; C.so Gabetti e Q. Sella; C.so Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22 — BORGO PO - CAVORETTO
C.so Casale, 2 - Gran Madre; Corso Fiume, 2; Corso Moncalieri, 59; Corso Moncalieri, 246; P.zza Freguglia, 15 - Cavoretto

QUARTIERE 23 — MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli, 220 Porta Fiat, 7; C.so Un. Sovietica, 525; V. Plava, 52 ang. v. Pisa; Via On. Vigliani, 184; Via De Maistre, 59/69

BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere, 37; Via Cuneo, 10; Corso Roma, 73

FIOCCARDO
Str. Torino, 83/Bis

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte
è in vendita nelle principali librerie di Torino e in tutte le edicole al prezzo di L. 3.500

L'ITINERARIO DELLA SETTIMANA:
12. Da Torino a Pinerolo a Sestriere. Ritorno per Pinerolo, Carmagnola, Torino.

a cura di LA STAMPA e STAMPA SERA
con la collaborazione del TOURING CLUB ITALIANO
e con il patrocinio della
Regione Piemonte
assessorato al turismo

Il «polmone verde» della Riviera di Ponente, fra i comuni di Finale Ligure e Noli

Solo cenere le pinete delle Manie Il vento farà riaccendere il rogo?

Forse il fuoco è doloso: quando è divampato in tre località (Terre Rosse, Quagliodromo, Voze) si sono udite altrettante esplosioni - Distrutti un centinaio di ettari di vegetazione a macchia mediterranea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FINALE LIGURE — Sono un centinaio gli ettari di terreno distrutti domenica pomeriggio da un colossale incendio, quasi certamente doloso, divampato sull'Altopiano delle Manie, una zona destinata a diventare parco regionale. Di buona parte di questo territorio, polmone verde della riviera savonese, situato a cavallo tra i Comuni di Finale Ligure e di Noli, resta ora soltanto un paesaggio spettrale fatto di cenere e di tronchi anneriti. Per quanto sia tenuto sotto controllo, il rogo non è ancora stato completamente domato.

A bruciare sono state pinete e larghe distese di vegetazione a macchia mediterranea. Un disastro ecologico, un danno di vaste proporzioni che, sommato alle ferite inferte dal fuoco alla zona nel recente passato, sarà molto difficile poter riparare.

Se in qualche modo è stato possibile circoscrivere l'incendio e limitarne i guasti all'entroterra, ciò è dovuto alla generosa opera prestata da almeno 600 volontari, che hanno collaborato con le guardie forestali di Calice Ligure, Spotorno e Savona, la squadra comunale antincendio di Noli e quella dei giovani di Finalborgo. Mancavano i vigili del fuoco che, per legge, ormai intervengono solamente quando ci sono abitazioni in pericolo. Il rogo è iniziato alle 13 ed è stato domato verso le 21.

Sono stati segnalati tre focolai contemporanei da diverse località: alle Terre Rosse, al Quagliodromo e sopra la chiesa di Voze, ed è questo che lascia pensare all'azione intenzionale di qualche piromane. Secondo alcuni testimoni sarebbero stati uditi tre scoppi: forse sono state usate bottiglie incendiarie?

La siccità di questa caldissima estate e le raffiche di vento hanno contribuito ad alimentare le fiamme e a propagarle rapidamente lungo un fronte di un chilometro e mezzo, a monte della strada provinciale Finale Ligure-Spotorno, dove, per fortuna, non esistono case abitate. Sotto un sole torrido per quanti lottavano contro l'incendio l'impresa si è fatta proibitiva.

Da Savona il Corpo forestale dello Stato ha chiesto l'intervento dell'«Hercules» che riversa sul fuoco sostanze ignifughe ma l'aereo era già impegnato altrove. Alle 17 il «Piper» dell'assessorato regionale all'Agricoltura ha sorvolato Finale Ligure. Dal cielo, con l'altoparlante, è stato dato l'allarme e la popolazione è stata invitata a recarsi alle Manie per portare aiuto e bevande agli uomini stremati dalla fatica. La gente ha subito compreso le esatte proporzioni dell'accaduto, ha compreso che si trattava di una situazione d'emergenza e si è precipitata in massa sull'Altopiano.

Moltissimi turisti, soprattutto giovani, hanno abbandonato la spiaggia e sono accorsi a mettersi a disposizione delle guardie forestali benché la maggior parte di essi fosse provvista soltanto di buona volontà e di mezzi rudimentali. La sola autobotte del Comune di Finale Ligure, la camionetta del Corpo forestale e qualche «machete» non potevano essere sufficienti a fronteggiare un rogo di simili proporzioni. A chi giungeva alle Manie si presentava uno spettacolo infernale: lingue di fuoco si alzavano al di sopra delle cime degli alberi e una densa nube di fumo oscurava il sole ormai al tramonto.

A ristorare chi combatteva contro le fiamme sono arrivate decine e decine di cassette di acqua minerale e di bibite, trasportate [illegible] e spontaneamente offerte da privati cittadini. Alle 19 sull'Altopiano c'erano duemila persone: tranne gli immancabili curiosi, tutti cercavano di darsi da fare per spegnere quel mare di fiamme.

L'incendio si è arrestato ai bordi della provinciale. Alle 21 è cessato il vento e anche gli ultimi focolai sono stati spenti, mentre centinaia di uccelli rimasti senza nido volteggiavano come impazziti nell'aria impregnata dell'odore di resina. Gli agenti della «Forestale» e alcuni volontari sono rimasti per tutta la notte a compiere la cosiddetta «bonifica del terreno» per liberarlo dai tizzoni e sorvegliare che il rogo non si riprendesse.

Ieri mattina alle 6 ha ricominciato a spirare il vento e con esso il fuoco è stato ancora alimentato. Spento alle 13, ha avuto un altro sussulto verso le 15 e, sebbene sfiniti, gli uomini hanno dovuto rinunciare al riposo per l'ennesima volta.

Il Corpo forestale dello Stato ha aperto un'indagine. Ci sono fondati sospetti che qualcuno, maniaco o sabotatore, voglia devastare completamente quanto resta delle Manie, forse nel disperato tentativo di arrestare il piano della Regione Liguria e restituire questo territorio agli speculatori anziché agli amanti della natura.

Stefano Delfino

Finale Ligure. Vigili del fuoco al lavoro sull'Altopiano delle Manie, fra i Comuni di Finale e Noli, devastato dall'incendio

Lava la dentiera con acido: morto

NAPOLI — Una donna, di 71 anni, Maria Nicolella, di Sant'Agata dei Goti, un centro della provincia di Benevento, è morta per aver ingerito acido muriatico con cui aveva pulito la protesi dentaria.

Soccorsa da alcuni parenti e portata all'ospedale «San Gennaro» di Napoli, la donna è morta poco dopo il ricovero. I parenti hanno detto agli agenti del drappello ospedaliero che la donna da tempo soffriva di arteriosclerosi.

Costruita per 150 bambini ne ospita più di trecento

Forse sarà chiusa a Pietra Ligure la colonia per i piccoli lombardi

La denuncia del personale stagionale - Il medico della Provincia «sfavorevolmente sorpreso» dalle condizioni igienico-sanitarie - I genitori versano 180 mila lire ogni 24 giorni

PIETRA LIGURE — Sarà chiusa la colonia permanente per le cure marine dell'infanzia in via Oberdan? Il personale stagionale ne aveva pubblicamente denunciato la carente situazione igienico-sanitaria e assistenziale. Adesso il medico provinciale di Savona, dottor Armando Bencini, dopo un'accurata ispezione, ha riscontrato un preoccupante sovraffollamento della colonia e si è detto «*sfavorevolmente sorpreso*» delle condizioni della cucina.

Secondo il sanitario, le strutture potrebbero ospitare al massimo centocinquanta bambini, mentre attualmente ve ne sono 312, tutti provenienti dalla Lombardia. I locali della cucina, inoltre, sarebbero piccoli e inadeguati. Il dottor Bencini si è riservato di compiere altre ispezioni nei prossimi giorni prima di prendere decisioni definitive.

Nell'occhio del ciclone è finito anche il sindaco di Pietra Ligure, dottor Giacomo Negro, che come medico svolge le funzioni di direttore sanitario della colonia. Sotto accusa è il consiglio di amministrazione dell'ente morale, presieduto da Mario Palmieri. Assistenti ed inservienti gli hanno mosso gravissimi rilievi (sempre smentiti con decisione dalla direzione) durante un incontro con i sindacati dell'ente locale, i consigli di fabbrica dello stabilimento aeronautico Piaggio di Finale Ligure e dei Cantieri Navali di Pietra Ligure, i consigli di ospedale di Finale, Pietra e Loano e i delegati della colonia permanente «Città di Pietra Ligure».

E' stato detto che «*ai 312 bimbi fra i quattro e i dodici anni l'assistenza sanitaria è fornita soltanto da una infermiera e da una aiuto infermiera, mentre il dottor Negro è presente solo per un paio d'ore al giorno. E questo nonostante si siano verificati un caso di morbillo, uno di parotite e otto di pediculosi*». E' stato aggiunto: «*Ai ragazzi è stato dato da bere latte acido, la tabella dietetica non è rispettata nel preparare il menù e in dispensa sono stati più volte trovati scarafaggi. E tutto ciò sebbene la retta a carico delle famiglie sia di centottantamila lire ogni turno di ventiquattro giorni*».

Hanno proseguito le dipendenti stagionali (che protestano anche per il magro salario: centoventimila lire a turno per le assistenti, centoottomila per le inservienti): «*Per fare star buoni i bambini irrequieti o quelli handicappati vengono somministrati dei tranquillanti*».

Da queste durissime critiche si è dissociato il personale permanente, che tuttavia, durante l'assemblea, si è detto d'accordo «*sull'esigenza di avviare un serio confronto con le Regioni Lombardia e Liguria e i comuni di Milano e Pietra*».

s. d.

Secondo 2 inglesi rientrati a Londra

Testa d'una giovane donna in una discarica a Savona?

SAVONA — Venuti in Italia per trascorrervi le ferie, due giovani inglesi avrebbero trovato, abbandonata in una discarica, presumibilmente vicino a Savona, la testa di una donna.

Il racconto è apparso ieri su alcuni giornali inglesi.

La raccapricciante scoperta sarebbe stata fatta un paio di settimane fa mentre, in un'auto, i turisti si dirigevano da Genova verso Imperia. Fermatisi ai margini di una strada per uno spuntino i due inglesi avrebbero rinvenuto la testa di una giovane, che essi descrivono dell'apparente età di 24-30 anni, dai fini lineamenti, che era stata malamente nascosta tra i rifiuti di una discarica.

Dopo essersi consultati tra loro i turisti — riferiscono sempre i giornali britannici — decidevano di non avvertire la polizia, per la preoccupazione di dover trascorrere ore ed ore, forse giorni, in un commissariato o dinanzi ad un magistrato.

Solo al loro rientro in patria si sono rivolti ai giornalisti ed hanno fatto un resoconto, peraltro non molto dettagliato, sulla loro avventura per informare, in questo modo, anche la polizia italiana.

Ieri sera la questura di Savona, come quelle di Genova ed Imperia, ha ricevuto dalla sezione italiana dell'Interpol, a sua volta informata da quella inglese, un dispaccio col quale si segnala l'episodio descritto da due turisti inglesi.

Il messaggio è scarno, parla genericamente di una discarica situata tra il capoluogo ligure e l'estremo lembo di ponente della nostra regione (alcuni giornali londinesi indicano però Savona) e non fornisce molte indicazioni per giungere alla sua individuazione.

Non c'è dubbio, però, che saranno richieste più dettagliate notizie alla polizia inglese e che, nel frattempo, con la collaborazione dei carabinieri, saranno setacciate le numerose discariche abusive sorte ai margini dell'«Aurelia» e delle strade interne di maggior traffico.

n. s.

A Ventimiglia morenti 2 fratelli caduti dalla moto

VENTIMIGLIA — Un gravissimo incidente stradale è accaduto nella tarda serata di ieri, poco dopo le 19, all'ingresso lato Francia della galleria dell'Aurelia.

Il ventiduenne Franco Firas, al volante della sua moto «Benelli 500», con il fratello Roberto, di 16 anni, sul sellino posteriore, ha perso il controllo del mezzo: i due fratelli, che risiedono con i genitori nella nostra città, in via Aprosio, sono stati catapultati violentemente a terra.

Con un'autoambulanza venivano trasportati all'ospedale, ma il medico di guardia li faceva poi proseguire per il centro di rianimazione del nosocomio sanremese. Sono entrambi gravissimi.

Fulminato da due killer a colpi di rivoltella, in pieno giorno, sul corso dei Mille

L'assassinato di Palermo aveva scoperto chi sono i rapitori ed uccisori del figlio?

E' un altro anello di una catena di sanguinosi crimini: l'amica del giovane sequestrato si gettò dal sesto piano poco prima di essere interrogata dal giudice - Ora la polizia teme che si scatenino altri delitti e altre vendette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un ceffone dato due anni fa da un giovane ad un «protettore» di mondane sta facendo sgranare a Palermo una sanguinosa catena di morte e vendette.

Lo schiaffeggiatore, Antonio Ferdico, di 23 anni, è stato rapito ed ucciso il 21 febbraio 1978 e il suo corpo non è stato ancora trovato (ma i suoi vestiti sì; erano seppelliti in una casupola vicino al porto). Lo schiaffeggiato, Giovanni Bagnasco, 25 anni, è stato arrestato il 6 giugno; colpito otto mesi fa da mandato di cattura, era latitante.

La donna causa del litigio tra i due, Giovanna Fiorulli, 38 anni, proprietaria d'una *boutique*, separata dal marito e madre di quattro bambini, si è tolta la vita gettandosi dal sesto piano la notte del 3 luglio. Adesso il padre di Antonio Ferdico, Vittorio, 50 anni, pregiudicato per rapine, ricettazione ed associazione a delinquere, è stato assassinato con tre colpi di rivoltella sparati da un'auto in corsa. Il delitto è avvenuto sabato pomeriggio nel popolare corso dei Mille.

Quest'ennesimo «giallo alla palermitana» sta riempiendo le cronache della città semideserta nella canicola di agosto. Alla squadra mobile il vicequestore Bruno Contrada, il capo della sezione omicidi, Antonio Giuliano, gli altri funzionari e gli agenti si domandano se la «faida» farà altre vittime.

«*Chi può dirlo?*», riflette un giovane commissario mentre negli uffici della caserma «Cairoli» arrivano decine di parenti, conoscenti, sospettati e sospettabili dell'ultimo delitto che certamente è legato al primo e al suicidio di Giovanna Fiorulli che quando si tolse la vita avrebbe dovuto essere interrogata dal giudice istruttore (la donna, forse impaurita, non sapeva che cosa fare, soprattutto temeva per i suoi figli).

A quanto sembra un giorno del gennaio 1978 Giovanni Bagnasco, che in precedenza si era fatto vedere più volte nella *boutique* della Fiorulli, aveva proposto alla donna di unirsi a lui. Saputo delle profferte del Bagnasco, Antonio Ferdico si era messo in guardia: attaccatissimo alla donna (più anziana di lui di 15 anni), temeva di perderla. Così decise di affrontare il rivale che insidiava la sua relazione. Vi fu un'agitata discussione, conclusa dallo schiaffo. «*Questa me la pagherai*», urlò Bagnasco.

Poco dopo Antonio Ferdico, che aiutava il padre titolare di un autolavaggio in corso dei Mille, sparì in circostanze misteriose: una delle tante scomparse per «lupara bianca», a Palermo, dove il rapimento e l'uccisione seguiti dall'occultamento del corpo della vittima sono appunto chiamati in questo modo.

Sabato pomeriggio Vittorio Ferdico era da poco uscito dall'autolavaggio per andare al bar. Da una «127» con due giovani a bordo che l'ha affiancato sono state esplose una dopo l'altra, in rapidissima successione, le rivoltellate (l'arma è una P.38 a canna lunga, come è stato desunto dai proiettili) che hanno freddato il pregiudicato.

Gli assassini sono stati visti di sfuggita da un paio di testimoni che però, a quanto pare, non hanno potuto fornire particolari utili all'identificazione. «*Tutto è successo così in fretta che non ho capito niente*», ha detto uno dei due interrogati dalla polizia.

Tra qualche giorno, alla ripresa dell'attività giudiziaria, il magistrato avrebbe chiuso l'istruttoria sul sequestro e l'omicidio di Antonio Ferdico per i quali è stato incriminato Giovanni Bagnasco. Può darsi che Vittorio Ferdico avesse appreso altri particolari sulla fine violenta del figlio (qualcuno eliminò il giovane facendo in modo che tutti i sospetti ricadessero sul Bagnasco?) e che, a sua volta, sia stato tolto di mezzo. E' un'ipotesi che la squadra mobile sta seguendo con molta attenzione.

Antonio Ravidà

Palermo. Il corpo di Vittorio Ferdico a terra. Gli sono accanto le figlie e il genero

Accade a Lucrino, vicino a Pozzuoli

Pesci di un lago uccisi dalle alghe dei fondali?

NAPOLI — Anche ieri mattina sono affiorati notevoli quantitativi di pesce morto nelle acque del lago di Lucrino, in maggior parte cefali, spigole, saraghi ed orate.

Il veterinario comunale di Pozzuoli, dottor Muti, ha fatto sequestrare campioni di pesce che sono stati inviati per gli esami batteriologici all'Istituto zooprofilattico di Portici. Lo stesso dottor Muti ha disposto anche il prelievo di campioni d'acqua del lago, che da tempo è limacciosa. Molte persone fornite di reti hanno cercato di impossessarsi di pesce morto, ma sono state allontanate da polizia, carabinieri e vigili urbani.

Affittuario del lago di Lucrino, che sorge lungo la Domiziana, è Francesco Castellone. Secondo l'uomo, causa della moria dei pesci è la fermentazione delle alghe sul fondo del lago in seguito al forte caldo dei giorni scorsi. V'è da aggiungere che i fondali del lago sono bassi: meno di tre metri. La moria di pesci nel lago di Lucrino, secondo le autorità competenti, non avrebbe alcun collegamento con quella avvenuta lungo il litorale napoletano da Mergellina a Portici.

A Ferragosto i sub dentro al "cargo" carico di veleni

OLBIA — L'ispezione del mercantile greco «Klearchos», di 1390 tonnellate, affondato il 20 luglio scorso con un carico di sostanze tossiche tra l'isola di Tavolara e l'isolotto di Molara, sarà iniziata mercoledì, giorno di Ferragosto.

I tecnici della ditta specializzata, alla quale il pretore di Olbia dott. Matteo Delaria ha affidato l'incarico della ricognizione, stanno mettendo a punto il programma dell'operazione.

Sei arrestati a Torre Annunziata

Feroce rissa in ristorante fra i 170 invitati a nozze

NAPOLI — Si è concluso con una rissa tra i 170 invitati e sei arresti il banchetto nuziale per due giovani coppie di sposi, una di Napoli e l'altra di Torre Annunziata, che avevano riunito amici e parenti nello stesso ristorante.

E' avvenuto a Torre del Greco, al ristorante «Casa Rossa». Pasquale Briante ed Emilia Alta avevano pensato di ingaggiare un gruppo di comici che alleggerisse l'attesa tra una portata e l'altra ai loro ottanta invitati. Nel salone attiguo, Giuseppe Di Salvatore ed Emilia Pepe avevano invece rispettato le tradizioni locali chiamando un'orchestrina.

Ma è accaduto che tra la prima e la seconda portata gli invitati di Giuseppe Di Salvatore ed Emilia Pepe, un po' perché l'orchestrina assordava e un po' perché incuriositi dall'eco delle risate che giungevano dall'altra parte, si sono trasferiti uno dopo l'altro nel salone vicino.

La calca, il caldo, le prime proteste di chi non riusciva più a seguire le battute dei comici hanno fatto sì che ad un certo punto dalle risate si è passati agli insulti e quindi alle mani. Pugni, calci, grida, bicchieri e bottiglie che volavano da un capo all'altro della sala, piatti ricolmi di pastasciutta contro le pareti e i doppiopetto scuri degli invitati, una sedia che infrangeva l'enorme porta di cristallo.

«*Abbiamo impiegato mezz'ora* — ha detto il capitano Rositani — *per riportare la calma. E' stata una rissa da saloon. Siamo stati costretti ad arrestare sei persone*».

Tornata la calma in quello che restava del ristorante, gli invitati, saliti in auto, sono partiti.

Così hanno fatto anche le due coppie di sposi e, logicamente, senza pagare i conti. «*Basta e avanza l'anticipo*», hanno detto.

a. l.

Perde il rimorchio e uccide aviere che fa l'autostop

OTTANA — Un aviere di 20 anni, Francesco Arru di Ittiri (Sassari), è stato travolto e ucciso, mentre faceva l'«autostop», da un rimorchio staccatosi da un autotreno.

L'incidente è avvenuto a Ottana (Nuoro) sulla «Carlo Felice», la principale arteria stradale della Sardegna. Arru era in compagnia di un commilitone.

Le ricerche sul cancro devono progredire.
Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88 26 66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

LA «SETTIMANA DI FUOCO» SU TUTTE LE SPIAGGE DELLA PENISOLA

Gli sceicchi a Portofino anche a parlar d'affari

Nel porticciolo più famoso del mondo, accanto ai panfili dei «businessmen» del Medio Oriente, dondolano quelli dei ricchi texani e canadesi - Ovunque si registra il «tutto esaurito» e il denaro scorre come ai bei tempi del «boom»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il sindaco di Gedda, massimo porto industriale dell'Arabia Saudita, dove aziende italiane (e soprattutto genovesi) lavorano un po' in tutti i settori, ha fatto il suo ingresso ieri, sul suo panfilo, nel porticciolo esclusivo di Portofino. Discreto, abbigliato all'europea, modi spicci da manager, El Farrasi è un po' l'emblema di come cambia il costume. Anche per quel che riguarda gli sceicchi. Cadono barracani, cernecchi e harem, per far posto ad atteggiamenti più semplici e sbrigativi. Si viene a Portofino, oasi del «jet set» più esclusivo e silenzioso, anche per parlare d'affari.

Accanto al «motoryacht» del sindaco di Gedda si dondolano, nel porticciolo più famoso del mondo, altri panfili di imponente tonnellaggio. Ci sono «businessmen» del Medio Oriente, ricchi texani e canadesi. E gli immancabili mediatori e brokers inglesi che preferiscono da sempre la vela all'inquinante motore.

Il Tigullio ha vissuto, in questa stagione estiva, il suo «boom»: i dati [illegible] in possesso delle aziende di soggiorno danno per certo un aumento medio di presenze del 5 per cento, rispetto all'anno scorso. Non va dimenticato che nelle ultime stagioni il Tigullio aveva subito continue flessioni. Dal momento che il fenomeno della «seconda casa» è sempre in espansione, l'incremento di presenze per il 1979 è abbastanza vicino al [illegible] per cento.

Non solo, dicono albergatori e titolari di ristoranti, c'è più gente, ma c'è più gente che ha voglia di spendere e di divertirsi. A Santa Margherita e a Rapallo, per esempio, si è tornati al costume degli Anni Cinquanta e Sessanta di fare della notte giorno. I locali notturni chiudono alle cinque, i ristoranti dopo l'una, sempre. Il denaro corre, dice qualcuno, «come ai tempi del boom». Una Milano in ripresa, «agguerrita», psicologicamente ricaricata (il Tigullio è un vecchio «feudo» vacanziero lombardo) è calata massicciamente sui moli liguri.

Che differenza c'è rispetto alla vita che si conduceva vent'anni fa? La differenza, dicono gli «operatori» turistici locali è che allora si puntava sull'originalità, sulla moda, tutti volevano mettersi in mostra. Oggi ci si vuole divertire, ma tutti insieme, confusi nella massa.

Santa Margherita e Rapallo non si preoccupano troppo di divertire i turisti (anzi, vige la massima «si divertano per conto loro» lanciata da diversi amministratori pubblici locali): oltre il problema della mancanza d'acqua, hanno da affrontare il dramma del traffico.

L'aumento dei turisti ha praticamente fatto saltare le infrastrutture stradali. Portofino, Santa Margherita, San Michele di Pagana, Rapallo e Zoagli si adagiano su meno di dieci chilometri di costa. Portofino ha meno di mille abitanti, Santa Margherita 12 mila, Rapallo s'avvicina ai 30 mila, Zoagli ne ha quattromila. Ma d'estate queste cifre vanno moltiplicate per dieci, a dir poco.

Paolo Lingua

Tutto pieno sulla Riviera savonese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Alassio, Spotorno, Finale e Noli: i nomi dei centri della Riviera riempiono l'estate. E il capoluogo, Savona città, cosa può offrire? E' inserito nel «circuito turistico»? Da sempre si parla della «vocazione» estiva di Savona, ma solo negli ultimi anni si è fatto qualcosa di concreto per attirare gli ospiti e far divertire chi resta.

Il porto, le industrie, la conformazione della città «vera», anche se piccola, non è di centro balneare; alcune abitudini radicate hanno impedito spesso a Savona di darsi un volto più turistico. Eppure c'è chi giura che il capoluogo possa offrire, sotto questo aspetto, più di molte località balneari «alla moda». Vediamo il perché.

E' un luogo comune, intanto, che a Savona il mare sia più sporco e inquinato che altrove. Savona ha un impianto di fognature adeguato alle sue esigenze, che sono quelle di una città di ottantamila abitanti, mentre i centri della costa, che in estate vedono aumentare a dismisura la popolazione, non sono sempre altrettanto attrezzati. Negli ultimi anni i collettori che sfociano in mare, e in particolare quello principale di S. Erasmo, sono stati prolungati a distanze di massima sicurezza. Le analisi dell'acqua marina sono tutte negative, i controlli della capitaneria sugli scarichi delle navi e delle petroliere che stazionano in rada sono costanti e severi.

Eventuali perdite, comunque, hanno la stessa probabilità di finire sulla costa di Savona città che su quella dei paesi vicini: dipende dalle correnti e dal vento più che dalla posizione geografica. La sporcizia spesso arriva da lontano: da Genova, per esempio, ma difendersi da simili fonti di inquinamento, se non si combattono all'origine, è quasi impossibile.

La spiaggia savonese è ampia, profonda, la sua costa graziosa. A Zinola ci sono campeggi, impianti sportivi (campi da tennis, soprattutto), giardini. Procedendo da ponente verso la città si arriva alla zona delle «Fornaci», il cuore e il fulcro di «Savona Mare», come, in termini manageriali, si tende ormai a chiamare la zona turistica della città. Numerosi stabilimenti balneari, angoli caratteristici come lo scaletto dei pescatori (preso d'assalto, all'imbrunire, dai gabbiani), in più una tranquillità che altrove non si trova. D'agosto al mare di Savona si sta benissimo, non c'è ressa. I savonesi riscoprono la loro spiaggia, i turisti imparano ad apprezzarla.

Qualcosa si è fatto per quanto riguarda le manifestazioni. E' stata finalmente aperta una parte della Fortezza del Priamar, che ha un bellissimo teatro all'aperto, l'arena San Carlo. Quest'anno ha ospitato concerti di musica classica, leggera, jazz. Un successo, per la qualità degli interpreti e, soprattutto, per il suggestivo scenario in cui si svolgono. Fino a Ferragosto ci sarà il teatro veneziano dei burattini, con ingresso libero.

Il quartiere delle «Fornaci» è ovviamente il più attivo. L'estate di Savona Mare offre sagre gastronomiche (con pesce fresco), gare con la tradizionale barca ligure, il gozzo, e con i «mosconi», sfilate di bande, canti, concerti: insomma tutto il vasto repertorio delle manifestazioni tipicamente estive.

Ma quest'anno Savona, grazie al suo stadio, il «Valerio Bacigalupo», ha battuto tutte le località della riviera anche in fatto di grossi nomi della canzone. Da Savona hanno cominciato la loro tournée Dalla e De Gregori, seguiti da Francesco Guccini, Edoardo Bennato, Riccardo Cocciante, i Matia Bazar (sabato sarà la volta dei New Trolls).

Savona, pur senza far concorrenza a nessuno, potrebbe perlomeno diventare un centro per gli acquisti (ha negozi ben forniti), le manifestazioni; gli avvenimenti sportivi (sabato sera al «Bacigalupo» l'Inter ha fatto la sua prima uscita stagionale contro il Savona). Potrebbe essere, cioè, l'ideale complemento della Riviera.

I difetti, però, sono ancora molti. Le categorie economiche e la stessa amministrazione comunale, comunque più attiva di un tempo, non hanno ancora discusso e varato il programma di un vero e proprio rilancio turistico. E ci sono aspetti paradossali. Mentre in tutte le località vicine, a cominciare da Albissola e Spotorno, ad esempio, la domenica i negozi sono aperti, i commercianti di Savona abbassano le saracinesche. I savonesi e i loro ospiti, se vogliono mangiare pane fresco, devono rassegnarsi a fare una puntata fuori città.

Sandro Chiaramonti

Il miracolo di una cittadina degli Abruzzi diventata centro turistico

C'erano una volta 300 metri di sabbia poi il deserto si è trasformato in oro

E' la storia di Alba Adriatica che quindici anni fa faceva parte del comune di Tortoredo - Gli abitanti, poveri contadini, agli inizi degli Anni Sessanta inseguivano vanamente il mito del turismo; poi improvviso il «boom»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA ADRIATICA (Teramo) — Turisti attenti del «tutto compreso», residenti ormai liberi dal bisogno, anzi ricchi. Colpiti da improvviso benessere, tre chilometri di costa abruzzese, proprio al confine con le Marche, danno di questo mezzo agosto plumbeo di mare agitato un'immagine diversa. Ad Alba Adriatica c'è, in vacanza, una famiglia italiana tranquilla e solitaria: le nuvole l'allontanano dalla spiaggia e fanno saltare il bilancio. Senza mare, biciclette e gelati, anche al mattino. Eppoi l'insistenza dei bambini attratti dalle sale giochi. Ingoiano monete a ripetizione e sul monitor la pioggia impazzita di mattoncini elettronici diventa un «extra» importante nel mito del «tutto compreso».

Per i giovanissimi, nessun travoltismo, niente unisex, nessun cerchietto dorato a forare il lobo sinistro. Molti italiani, molti tedeschi: lezione di nuoto per signore di provincia tra le braccia di istruttori improvvisati e galanti nei cavalloni che spazzano l'arenile. Giochi di carte: [illegible] interminabili, ramini velocissimi. Il turismo, ad Alba Adriatica, ha aspetti da primi Anni Sessanta.

In quindici anni è nato un paese. L'hanno costruito agricoltori poverissimi. Il boom è arrivato in ritardo. Negli Anni Sessanta i contadini abruzzesi di Alba Adriatica mostravano la spiaggia larga e ripetevano: «Qui il mare è tranquillo». Inseguivano il mito del turismo e regalavano la loro terra. Ma la risposta era sempre la stessa: «*Una scottola di sabbia, una pazzia*». Dalla piccola stazione ornata di fiori gialli e violacei si affacciavano soltanto pochi cacciatori, nei mesi della primavera. Ma subito ripartivano. Nessuno che si fermasse, nessuno che accettasse «*mille metri in riva al mare*». Il primo a scegliere la strada del pioniere fu un albergatore di Riccione. Veniva a sparare alle anatre. Nell'inverno del 1963 Luigi Terenzi alzò i sei piani del suo Hotel King e, in estate, la Romagna divenne, per lui, un ricordo lontano.

Quindici anni e il deserto è diventato oro: tre chilometri di costa colpiti da un fiume di denaro, con Alba Adriatica che mostra record inattesi, lontani da ogni crisi. I mille metri d'un tempo oggi costano cento milioni, ma in settima fila, perché il resto è completo. I grandi alberghi sono diventati trentatré, per il turismo che si rafforza. «*Italiani e tedeschi, svizzeri e francesi* — dicono all'Azienda di Soggiorno — *ritrovano una tranquillità perduta*». Mario Pompeo mostra le statistiche: l'anno passato 176 mila presenze. «*Siamo i primi della regione, dopo Pescara* — dice — *speriamo di conservare la nostra pace*». Guarda le gru sui piloni di cemento e avverte: «*Dobbiamo fermarci in tempo*».

Alba Adriatica è un nome nuovo. L'hanno scelto i vecchi abitanti del posto quando decisero di separarsi dal Comune di Tortoreto. Erano in tremila, sono diventati novemila, e il sindaco, Lino Fracassa, con orgoglio, proclama: «*In estate siamo trentamila*». Geometra, lui vede, nel cemento, la ricchezza del paese. A chi lo invita a fermarsi, risponde stizzito: «*Ricordatevi come eravamo*». Nel piccolo ufficio firma licenze e permessi. Ammette: «*Nel giro d'un anno avremo 1500 alloggi nuovi di zecca. Ma, è certo, tutti saranno venduti*». Due stanze, un piccolo soggiorno, 35 milioni. E il prezzo sale se la costruzione è bene esposta e, ancora più su, se il mare non è lontano.

Turismo, edilizia e tantissime fabbriche di borse sorte all'improvviso, in dieci anni. Quattrocento laboratori nascosti. I più piccoli negli appartamenti, bene in vista le fabbriche più grandi, con duecento, trecento operai ad incollare cartelle e sportine, borsellini e valigie. Cominciò, per primo, Francesco Tribuzi. Era un ambulante. Lavorava di giorno, viaggiava di notte. I ricordi di suo figlio, Luigi, sono nitidi: un'infanzia scandita al ritmo di due macchine per cucire, l'odore della colla, un padre che si vedeva pochissimo. «*La verità è che abbiamo lavorato per anni, come cani, a quattro soldi e ancor oggi, andiamo avanti con le palpitazioni*». «*Un successo senza segreti. Sei campionari ogni anno, e la paura di sbagliare con i prezzi che vanno alle stelle*». Hanno oggi 250 operai. E il fatturato? Non risponde.

Ma le cifre, almeno quelle ufficiali, appaiono da capogiro. Ottanta miliardi l'anno passato, per un settore che nel piccolo territorio di Alba Adriatica non ha insegne. Si estende, si moltiplica, sommerso nei grandi locali dei piani bassi, nascosto nel retro di piccole case con un po' di giardino. Francesco Tribuzi, 67 anni, ripete: «*Ogni porta una fabbrica, ogni porta un modello di borsa: tutti hanno iniziato con me. Qualche anno di lavoro, molti sacrifici, e ora avanti, da soli, anche loro industriali: due operai e tutta la famiglia, dai piccoli ai grandi, a tagliare finte pelli, a cucire, a incollare*».

I pellettieri di Alba conquistano i mercati esteri. Insidiano le posizioni di Bologna e Firenze. Si affermano in Germania. Il giro di denaro si moltiplica per ripiombare nell'edilizia. Giorgio Zenobi, che in Comune ha la responsabilità di assessore alle finanze, mostra tavole e grafici d'una cittadina ricca. Dieci miliardi dei pellettieri, soltanto due anni fa, sono finiti nelle costruzioni. «*Sei miliardi venivano dall'autofinanziamento, quattro* — dice — *dai mutui e, questa è soltanto una parte, in un'edilizia che sembra non doversi fermare*». Si alzano case dappertutto. Sale anche il risparmio: c'erano 400 milioni nel '61, si è passati a due miliardi e mezzo nel '71, nel '76 i conti correnti degli abitanti di Alba avevano un attivo di 16 miliardi. Ed ora? «*In tre anni la proporzione è geometrica, due volte, tre volte*».

Colpita da ricchezza improvvisa, la prima generazione resta uguale a se stessa. Per la seconda c'è molta preoccupazione. Se i genitori sono ancora disposti a cedere il proprio letto al turista e a dormire in un sottotetto infuocato, i giovani non rinunciano alle grandi cilindrate, alle serate al night, ai pranzi nei ristoranti alla moda. Piccoli John Travolta, con le mani da contadini. Le automobili veloci scivolano via lungo la costa, ogni notte, fino all'alba. Rientrano stanchi e assonnati, si fermano per un ultimo scotch al «Gattopardo», un locale di grande richiamo tra i «giovani leoni» abruzzesi. Entraineuses e music-hall, prezzi altissimi e balli scatenati. Poi si spengono le luci. Sale dal pavimento la piattaforma in alluminio. Strip-tease e canzoni. Infine, un indiano, lungo lungo e magrissimo. Suspense e rullo di tamburi. Lo attende, al centro della pista, una scatola di cristallo, un cubo di cinquanta centimetri. Ci si infila dentro lentamente, torcendosi le braccia e le gambe snodate. Meraviglia di ragazze straniere arrostite dal sole, sorrisi beffardi dei giovanotti.

Un cameriere si avvicina con modi gentili. A tutti domanda: «*Lei è un industriale?*». Indica le ragazze in attesa. A turno si avvicinano lentamente per ripetere riti d'un mondo d'altri tempi. Ma qui le famigliole degli ombrelloni non mettono piede. Spettacolo e ragazze sono per la seconda generazione del turismo, dell'edilizia e delle borse. Ad Alba Adriatica, neppure un disoccupato. Anche i giovanotti del «Gattopardo» aiutano in fabbrica o in albergo. Le madri se ne stanno in casa, vestite di nero. Imbottigliano quintali di pomodori per i bagnanti più affezionati.

Francesco Santini

Passeggiate a cavallo per i turisti in cascina

Candelo. Ospiti in una fattoria del Vercellese. L'agriturismo dà la possibilità di trascorrere una vacanza diversa

Alla scoperta delle «vacanze verdi»

L'agriturismo, molto praticato all'estero, va diffondendosi anche in Italia - Si vive in contatto con la natura in un'atmosfera di amicizia - Si mangiano i prodotti della terra e, volendo, si può anche lavorare - Colloquio con gli ospiti di un'azienda agricola di Candelo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANDELO (Vercelli) — Uno è ingegnere, l'altro farmacista, sono qui con le mogli e i figli, due per ogni coppia. Vengono da Bari. Cercavano una vacanza nuova, hanno fatto la loro scelta consultando la «Guida dell'ospitalità rurale» dell'Agriturist. E questa scelta, su 1800 possibilità italiane, è caduta sulla tenuta «La Mandria» di Candelo.

C'incontriamo perché questa è anche la nostra scelta; noi per prendere contatto con il modo nuovo di trascorrere le ferie (relativamente nuovo per l'Italia, non per altri paesi europei: Austria, Svizzera, Germania lo praticano da tempo, in Gran Bretagna quasi la metà delle aziende agricole può dare ospitalità turistica).

L'ingegnere si chiama Domenico De Salvia, il farmacista Nicola Rossi, Franca e Nunziata le loro mogli. Sono qui da una settimana, entusiasti. Dice De Salvia: «*Non le viene il sospetto, signor Aondio, di farci constatare che per undici mesi dell'anno noi viviamo male?*».

Davide Aondio, 53 anni, perito agrario, è il proprietario della tenuta. Uomo arguto, pronto alla battuta, ospite squisito; e imprenditore eccezionale. E' qui dal '52, prima come amministratore, poi come proprietario. In questi cinquanta ettari, che erano quasi in abbandono, ha saputo creare delle culture esemplari, di prati stabili e cereali primaverili-estivi, mais e avena.

Appassionato di cavalli, ha costituito, già nel '[illegible] con due puledri, il «Centro ippico sportivo Città di Biella». Adesso di cavalli ne ha ventidue, bellissimi. «*Trasformo il foraggio in ore d'equitazione*», dice. La cascina è molto vasta, con tre corpi di fabbricati, al centro le aie, i maneggi, gli stazzi per gli ovini. Tutta questa azienda è condotta da meno di dieci persone: Aondio, la moglie, il figlio e quattro ragazze che sanno strigliare i cavalli, guidare i trattori, servire a tavola gli ospiti, insegnare equitazione.

La cascina ha un'ala destinata all'agriturismo: cinque stanze, ognuna con bagno, una sala, un porticato per i giochi dei bambini, il barbecue. Non ci sono solo gli agrituristi baresi, sono presenti anche un medico di Monza e due sorelle di Vigevano. A tavola si mangiano prodotti di questa terra, cucinati in maniera egregia dalla signora Giuseppina Aondio. Lui siede a capotavola, versa nei bicchieri buon Barbera e anima la discussione. L'atmosfera è quella dell'amicizia, il rapporto economico, che pure esiste (una «settimana verde» costa 120 mila lire), passa in secondo ordine, come dimenticato da entrambe le parti.

Dice il dott. Rossi: «*Questo clima non lo si può trovare in nessun albergo o pensione: è un punto d'incontro tra la città e la campagna. Siamo a contatto con i lavori per le coltivazioni, con gli animali, se vogliamo stare soli ci appartiamo con facilità, se vogliamo vedere gente saliamo in macchina e andiamo a Biella, a Vercelli, sul Lago Maggiore*». E l'ing. De Salvia: «*Uno dei miei figli non conosceva le lucciole, le ha viste qui per la prima volta*».

Questo è agriturismo, se vogliamo, già raffinato (la possibilità di fare equitazione, le piastrelle dei bagni con decorazioni a foglie che danno l'idea della folata di vento, cibi di prim'ordine, una biblioteca con duemila volumi); la gamma delle scelte in Italia è ampia. «*Ogni agricoltore dovrebbe aprirsi a questo nuova attività secondo le proprie possibilità* — dice Aondio. E aggiunge: — *l'agriturismo è nato per arrotondare le entrate del coltivatore povero, può essere utile a lui e nello stesso tempo all'uomo di città. Ma, per gestirlo, è necessario che almeno una persona della famiglia abbia attitudine alle pubbliche relazioni. Bisogna saper offrire al turista ospite possibilità di svago, scappatoie per sfuggire alla noia*».

Secondo Aondio sarebbero opportuni anche dei corsi per gli agricoltori ed è poi indispensabile che le regioni le quali ancora non vi hanno provveduto (la Regione Piemonte è tra queste) emanino una legge sull'agriturismo per regolamentare questa attività di tipo alberghiero, secondaria.

L'agriturismo può essere una strada valida attraverso la quale risolvere il problema delle vacanze di massa, evitando gli ammassamenti estivi nei soliti luoghi di villeggiatura. E può consentire di pianare il tempo libero a misura d'uomo facendo diventare l'incontro tra lavoratori della città e lavoratori della campagna un fatto di cultura e uno scambio di esperienze.

La guida, che è edita dall'Agriturist di Roma (la sede piemontese è a Torino in via Lagrange 16, tel. 511.212), contiene, come si è detto, 1800 combinazioni, ordinate per regione e provincia. Sono in testa, come numero il Trentino e l'Alto Adige, seguono la Toscana e l'Emilia Romagna. Le offerte sono le più varie, ma tutte con il denominatore comune della vita nella campagna, veramente a contatto con la natura. Il più delle volte a tavola con il coltivatore diretto, e con la possibilità, volendo, di svolgere anche lavoro agricolo retribuito.

I titoli di queste inserzioni, le quali specificano luoghi di ricettività, prezzi, prodotti tipici, modi d'impiego del tempo libero, hanno sempre un pizzico di fascino, l'invito civettuolo: «*alle falde di un piccolo bosco*», «*tra vigne e mandorli vicino al mare*», «*archeologia e aranceti*», «*raccogliendo capperi*», «*fiume e cavalli*», «*la raffinata cucina del Monferrato*». Le promesse, si sa, possono essere mantenute in varia misura. Un po' di rischio può essere un'attrattiva in più per una vacanza nuova.

Remo Lugli

Tenda in fiamme un campeggiatore è gravissimo

VISERBA — Un campeggiatore di Domodossola, Luigi Oddone, di 23 anni, è stato gravemente ustionato nell'incendio della sua tenda, piantata nel camping «Italia» di Viserba di Rimini (Forlì).

Il giovane è ora ricoverato nello speciale reparto dell'ospedale di Parma con ustioni su circa la metà del corpo: dorso, torace, mani, braccia, viso. I medici si sono riservati la prognosi.

Oddone ha raccontato di essersi svegliato verso le cinque di ieri notte e di essersi trovato circondato dalle fiamme. Ad appiccare l'incendio — secondo le indagini dei carabinieri — sarebbe stata una candela lasciata accesa.

In ferie riaprono il paese

PIACENZA — Belnome, un villaggio della Valborrea, sulle montagne dell'Ottonese, completamente abbandonato per tutto il resto dell'anno, torna a rivivere durante l'estate. E ciò non avviene, come si potrebbe pensare, per l'invasione vacanziera di forestieri in cerca di tranquillità e di aria buona; in giro riecheggia invece [illegible] la tradizionale parlata della popolazione del luogo.

Non sono passati secoli da quando il paese contava circa 300 abitanti. Poi i belnomesi se ne sono andati, emigrando a Genova, a Milano e dovunque era possibile intraprendere lavori più redditizi di quelli offerti dall'avara terra di montagna. L'emigrazione del dopoguerra è un fatto comune a tutto l'Appennino piacentino, senonché in questo caso ha interessato tutte le famiglie del villaggio, tanto che non è rimasto più nessuno, neppure i più anziani.

Chi è partito, tuttavia, non si è dimenticato del luogo natale o di origine: anzi ha dimostrato un attaccamento tenace al villaggio, attaccamento che si è tradotto in una serie di ritorno annuale in massa, sia pur limitato ai mesi estivi. Quasi ubbidendo ad una tacita intesa, ciascuno si è messo d'impegno a riattivare la «casa dei vecchi». L'intera Belnome è diventata insomma la «seconda casa» dei belnomesi sparsi per l'Italia e all'estero.

Non si limitano peraltro a risistemare le case, ma affrontano anche opere riguardanti tutta la comunità, come la riparazione di strade e canali, del cimitero e della chiesetta dedicata a S. Fermo. Questi lavori vengono decisi sul sagrato della chiesa. Il suono della campana chiama a raccolta la gente che ascolta quanto dicono gli anziani prima di mettersi all'opera. «Certamente — commenta Dante Zanotti, uno dei belnomesi che "riaprono" il paese durante l'estate — potremmo impiegare il denaro in molti altri modi più redditizi. Ma no: vogliamo portare i sassi e i mattoni qui, costruirci l'acquedotto, ripararlo due o tre volte l'anno, zappare i nostri fazzoletti di terra per renderci indipendenti nei mesi estivi. Ci godiamo le nostre ferie qui e poi portiamo con noi il ricordo dell'aria e delle nostre montagne che ci farà compagnia per il resto dell'anno».

Il tempo oggi

situazione: su tutte le regioni si è stabilito un campo di alte pressioni. Aria fresca che ora giunge da Nord-Est determina condizioni favorevoli allo sviluppo di nubi temporalesche sulle regioni adriatiche.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a locale sviluppo di nubi temporalesche sulle regioni adriatiche e sulle zone appenniniche centro-meridionali.

temperatura: in aumento sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna pressocché stazionaria sulle regioni meridionali.

venti: deboli o localmente moderati a prevalente regime di brezza sulle regioni centro-settentrionali, moderati tra Nord e Nord-Est sulle regioni meridionali.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; poco mossi i rimanenti mari.

città italiane

Bolzano	14	30	L'Aquila	14	25
Verona	17	27	Roma	17	30
Trieste	17	25	Campobasso	13	20
Venezia	15	26	Bari	17	25
Milano	17	28	Napoli	17	28
Torino	18	30	Potenza	13	18
Genova	20	27	Reggio Calabria	21	29
Bologna	18	29	Messina	23	30
Firenze	14	30	Palermo	24	28
Ancona	12	28	Catania	17	30
Perugia	17	25	Alghero	19	27
Pescara	15	26	Cagliari	18	29

città estere

Amsterdam	16	22	nuvoloso	Londra	17	24	nuvoloso
Atene	23	31	sereno	Madrid	17	23	sereno
Bangkok	29	32	sereno	C. del Messico	12	22	nuvoloso
Beirut	24	32	sereno	Montreal	13	18	nuvoloso
Belgrado	13	31	nuvoloso	Mosca	15	24	nuvoloso
Berlino	9	22	sereno	New York	14	16	sereno
Bruxelles	12	22	nuvoloso	Nuova Delhi	28	33	nuvoloso
Buenos Aires	8	13	nuvoloso	Oslo	11	18	nuvoloso
Copenaghen	12	18	sereno	Parigi	16	24	nuvoloso
Ginevra	10	24	sereno	San Francisco	11	18	nuvoloso
Helsinki	14	21	sereno	Stoccolma	16	20	sereno
Hong Kong	26	31	nuvoloso	Sydney	7	18	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Teheran	23	34	sereno
Gerusalemme	17	28	sereno	Tel Aviv	22	30	sereno
Johannesb.	5	19	nuvoloso	Tokyo	25	33	sereno
Lisbona	23	35	sereno	Vienna	14	21	sereno

al bar BIANCOSARTI
l'aperitivo vigoroso
in casa BIANCOSARTI
mette il fuoco nelle vene

Battute in tutta l'isola e controlli ai traghetti di Porto Torres

Vedette ed elicotteri all'Asinara cercano l'altro evaso: annegato?

E' un siciliano di 24 anni, anche lui rapinatore - Il suo compagno di fuga (un bandito che assaltò una banca di Casale) rinvenuto cadavere sulle coste sarde

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PORTO TORRES — Questa è la storia di una tentata evasione che si è conclusa in tragedia. In due hanno cercato di fuggire giorni fa dalla «terra dei dannati», l'isola dell'Asinara, uno è morto annegato e ne hanno trovato il corpo, dell'altro non si sa niente: lo cercano ancora in mare con le vedette e l'elicottero e sulla costa settentrionale della Sardegna, fra Punta Falcone e Punta Tramontana. L'imbarco sui traghetti a Porto Torres è controllato dai carabinieri e dalla Guardia di Finanza, l'allarme è generale perché andarsene dall'Asinara, anche se non dalla sezione a «grande sorveglianza», significa mettere in discussione l'intero sistema delle supercarceri, quello che i detenuti chiamano il «circuito dei camosci».

Hanno tentato la fuga due giovani dal passato violento: Giampiero Aimo, 21 anni, di Langasco (Pavia), che poi è annegato, e Santo Abbato, ventiquattrenne, catanese, per ora introvabile. Sui loro fascicoli era scritto: «rapinatore». Nel dicembre 1976, Giuseppe Aimo e due amici vennero condannati a Casale per una rapina in banca, tentato omicidio, furto, detenzione e porto abusivo d'arma. Dietro cauzione aveva ottenuto la libertà provvisoria, con obbligo di firma quotidiana dai carabinieri. Dopo alcuni giorni era scomparso, l'avevano ritrovato e mandato all'Asinara. Avrebbe dovuto lasciare il carcere nel giugno del 1985; il suo compagno, invece, l'anno dopo.

Non erano considerati detenuti pericolosi, sulla cartellina che li accompagna dal tribunale al carcere non era stampigliata la vistosa «P» che indica i reclusi da inviare in uno dei dieci supercarceri maschili. Così, quando arrivarono all'Asinara vennero destinati alla diramazione di Trabucato, fra Cala d'Oliva, dov'è la direzione e dove era stato costruito il primo bunker di massima sicurezza, e Cala Reale, la frazione destinata al confino di personaggi pericolosi.

Proprio durante un viaggio da Cala Reale è fuggito il mafioso Gerlando Alberti. E' il solo posto, insomma, di tutta l'isola (secondo le autorità) dal quale sia possibile scappare: semplicemente perché qui la gente, non si sa come, riesce talvolta a ricevere aiuto da fuori. A Trabucato la vita scorre lenta. I detenuti al mattino lasciano i cameroni, superano il basso muro di cinta che delimita la sezione e vanno al lavoro; coltivano campi avari o conducono al pascolo buoi e pecore. Sono divisi in squadre e ogni gruppo è sorvegliato da una guardia talora a cavallo. Tornano al crepuscolo e a quell'ora nel cortile vien fatto il contrappello.

Tutto il giorno, dunque, per parlare e far progetti, sognare la fuga, preparare piani, che poi sono sempre gli stessi: un tuffo in mare, approfittando della distrazione del guardiano, e una buona nuotata. Sembra più facile se ci si cala in acqua presso Fornelli, la diramazione di massima sicurezza dove sono rinchiusi i «politici», Renato Curcio e i brigatisti, nappisti, militanti di Prima linea, delle Unità combattenti comuniste ma anche i «fasci», e i comuni «pericolosi», coloro che han già tentato altrove di evadere.

La costa sarda, cioè l'inizio della libertà, sembra a portata di braccia, il canale è largo da uno a due miglia con un fondale dai tre ai nove metri. E a metà, invitante punto d'appoggio, l'isola Piana. Il braccio di mare, con una barca a motore, si supera in meno di venti minuti. Ma le correnti sono forti e l'ultima volta che hanno tentato di scappare, dieci anni fa, è stato un fallimento: un morto annegato e uno catturato allo stremo delle forze ancora all'Asinara, nascosto in un anfratto, in attesa, ormai, soltanto che lo trovassero.

In questa fortezza naturale il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa nel luglio 1977 decise di organizzare il primo anello della catena dei carceri speciali. E subito l'isola diventa un simbolo per i «politici» e, fra il 19 e il 26 agosto e il 21 e 22 settembre dello scorso anno, c'è stata rivolta nella sezione «a massima sicurezza».

Aimo ed Abbato, nella giornata di giovedì scorso, ritengono che i tempi siano maturi per la fuga. Tentano: le onde sono alte, la radio ha trasmesso che il mare è a «forza sette», il vento impetuoso. Ma i due forse non hanno notizie precise: l'importante è non esser scorti dalle guardie. Si gettano in acqua in punti non vicini perché le probabilità di cavarsela, almeno per uno, aumentino.

Aimo si è legato sulla schiena una borsa per l'acqua calda gonfiata d'aria: dovrebbe aiutarlo a star a galla. Si allontanano a nuoto. Soltanto al contrappello c'è l'allarme. Cominciano le ricerche: dell'evasione, però, nell'isola nessuno parla. Ma ieri alcuni pescatori hanno visto il corpo di Aimo, ormai vicino alla Sardegna. Così la notizia si è diffusa. Per quattro giorni si è cercato invano in quel triangolo d'acqua fra rada della Reale e Porto Torres.

Al carcere, ora, fanno come se non fosse accaduto niente. Il direttore, Luigi Cardullo, assicurano, «è in ferie e non è tornato»; sull'isola, anche lui in ferie, dicono alla caserma, c'è il capitano Antonio Unali, che comanda la compagnia di Porto Torres e il nucleo di sorveglianza esterno alla diramazione di Fornelli.

Dall'Asinara, si ripete però, non fugge nessuno. Ma escono centinaia di documenti, anche dalla sezione ermetica, anche dalle celle di rigore, anche dal «kampo».

Vincenzo Tessandori

L'«Aquila» vince la prima prova del Palio di Siena

SIENA — La contrada dell'«Aquila», con il cavallo Urbino, montato da Claudio Milanesi, ha vinto la prima prova del Palio di Siena nella Piazza del Campo.

Al via sono scattate in testa «Civetta» ed «Aquila», due delle grandi favorite; poi la «Civetta» ha rallentato ed Urbino ha vinto senza difficoltà davanti ai cavalli della «Tartuga» e della «Chiocciola».

Troppi film per la povera Karen

New York. Molti impegni negli ultimi tempi per l'attrice americana Karen Black: dopo il successo di «Capricorn One», ha interpretato «In praise of older women» e «Greedo» (Grazia Neri)

Glorioso importatore di testi

L'anglista Izzo morto a 78 anni

BOLOGNA — E' morto oggi a Bologna, all'età di 78 anni, Carlo Izzo, uno dei più apprezzati studiosi di lingua e letteratura inglese.

Nato a Venezia nel 1901, si era laureato a Ca' Foscari, dove aveva cominciato la carriera di docente. Si trasferì a Bologna nel 1958 dove tenne fino a pochi anni fa la cattedra di lingua e letteratura inglese.

Autore di numerose opere tra le quali una *Storia della letteratura inglese* e una *Storia della letteratura americana*, aveva tradotto anche molti poeti contemporanei inglesi tra cui Eliot e Auden.

Con Carlo Izzo la cultura italiana perde uno dei suoi più gloriosi, tempestivi e brillanti importatori di civiltà letteraria anglosassone, e uno sguardo sommario ad alcuni titoli basta a ricordarne il peso: c'è la prima storia della letteratura americana scritta in Italia (e proprio ieri ristampata con aggiornamenti di allievi), c'è Autobiografismo di Charles Dickens, *ci sono i saggi raccolti in* Civiltà americana: impressioni e note, *ci sono le edizioni delle traduzioni di Chaucer, Spenser, Milton, De Foe, E. A. Poe, Wilde; ci sono le famose antologie di poesia inglese e americana moderna.*

Critico, viaggiatore, narratore, Izzo dedicò forse la parte più vivace del suo talento alla da noi tanto umiliata fatica del traduttore, e sostenne in un'epoca in cui esperimenti del genere erano poco di moda, la necessità di dare della poesia un equivalente per quanto possibile poetico, non soltanto in ciò che riguarda l'altezza del linguaggio, ma addirittura ricorrendo se necessario ai versi scanditi e alle rime.

Alcuni dei suoi risultati in questo campo non sembrano superabili per ingegnosità, e anche ieri il suo tentativo di dare cittadinanza italiana al genere più capricciosamente britannico, quello del Limerick di nonsenso alla Edward Lear, riproposto in una sua nuova edizione Einaudi è stato accolto da un notevole successo.

Accanto alla produzione scritta, che pur continuerà a sopravvivergli ancora a lungo, vanno ricordati l'estro e la generosità dell'uomo, docente ispirato e ispirante, popolarissimo presso più generazioni di studenti, alle università di Venezia e di Bologna. I suoi amici ci dicono che quando alcuni anni addietro la burocrazia con le sue leggi sull'età pensionabile lo privò del contatto vivo con i giovani, qualcosa in lui si inaridì; quella sua verve, quel suo entusiasmo non riuscirono ad appagarsi della sola pagina stampata. In cui è comunque possibile trovare talvolta oltre all'ingegno, un po' dell'umorismo e della grazia del parlatore.

Si veda, per commemorarlo sommariamente, ma in modo non peregrino, il breve saggio sulla traduzione con cui contribuì nel 1966 ad un Festschrift in onore di Mario Praz. Sono pagine piene di arguzia, contenenti fra l'altro un'irresistibile lista di svarioni di traduttori famosi (dai quali Izzo stesso non si escludeva). Ma al medesimo tempo quello scritto di occasione imposta una teoria della traduzione così solida e sensata, da valergli la citazione nelle bibliografie dei più ponderosi trattati in materia, e non solo italiani: basti per esempio il rilievo che le ha dato di recente George Steiner nel suo monumentale «After Babel».

Masolino D'Amico

Paci: «In sfascio le facoltà di Medicina»

ROMA — Lo «sfascio» dell'università italiana, denunciato dalle dimissioni di Bruno Zevi, investe in modo drammatico anche le facoltà di Medicina. Lo affermano i medici ospedalieri dell'Anaao con una presa di posizione del loro segretario nazionale, prof. Pietro Paci.

Come tutte le facoltà che richiedono attrezzature tecniche e laboratori, le facoltà di Medicina e Chirurgia avvertono chiaramente la morsa della crisi e sono inceppate da un afflusso incontrollato di studenti per i quali non si schiudono prospettive favorevoli di lavoro. In Italia, infatti, il rapporto tra medici (180 mila) e assistiti è il più alto di ogni altro Paese della Comunità europea.

È stata messa in funzione domenica senza alcun preavviso

Clima inquieto e polemiche a Caorso per il «via» alla centrale nucleare

Gli amministratori locali vogliono precise garanzie - L'impianto entro qualche giorno immetterà nella rete dell'Enel il 50 per cento del suo potenziale (circa 400 megawatt)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAORSO — Dalla mezzanotte di domenica la centrale elettronucleare di Caorso, ad una decina di chilometri da Piacenza, ha ripreso a funzionare dopo sei mesi di inattività. In questa prima fase gli impianti funzionano al venti per cento della capacità produttiva e nel giro di qualche giorno, se le prove di collaudo non presenteranno inconvenienti, la centrale immetterà nella rete dell'Enel il cinquanta per cento del suo potenziale di energia.

Questo significa che Caorso nel giro di pochi giorni fornirà circa 400 megawatt elettrici, 80 in più di quelli della produzione di un impianto termoelettrico standard dell'Enel. Se si considera che il consumo medio di una centrale termoelettrica è di 60-70 tonnellate di olio combustibile l'ora, il risparmio è di migliaia di tonnellate d'olio il giorno che l'Enel può immagazzinare in vista del prossimo inverno che si preannuncia piuttosto critico.

Ma la ripresa dell'attività della centrale di Caorso sta già suscitando un vespaio di polemiche. Il ricordo dell'incidente di Harrisburg, negli Stati Uniti, è ancora troppo vicino nel tempo per non creare tra la gente del posto, gli amministratori provinciali e regionali, una buona dose di preoccupazioni e timori. Al governo sono cominciate a piovere interrogazioni, parlamentari socialisti e comunisti hanno criticato la decisione del Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) di autorizzare l'Enel a far partire la centrale elettronucleare senza informare gli enti locali.

Una delegazione con in testa il sindaco di Caorso, Luigi Pelò, e amministratori regionali e provinciali, si è recata ieri a Roma per avere precise garanzie dal ministro Bisaglia sul funzionamento dell'impianto. Sindacati, ecologi, cittadini sono mobilitati, nonostante il periodo ferragostano, per diradare la cortina dei dubbi, dei «si dice» che, in mancanza di notizie ufficiali, circolano.

Si chiedono: *«Perché la ripresa della attività nella centrale è avvenuta di soppiatto, come sostengono i parlamentari socialisti? Perché le giunte comunale, provinciale e dell'Emilia Romagna non sono state informate preventivamente? E' vero che il piano di emergenza nei momenti degli incidenti simulati ha rivelato deficienze e inconvenienti? Quale è la strategia del governo in materia di energia nucleare?».*

Vediamo cosa dicono innanzitutto i massimi responsabili degli impianti di Caorso. Per introdurci nella centrale che sorge nella frazione di Zerbio, bisogna superare un meticoloso sbarramento di controlli. Alla fine eccoci davanti alla scrivania dell'ing. Guido Morandi, vicecapo della centrale. Ci fa la cronistoria dell'opera. Inizio lavori nel '70, completamento nel '75, potenza a pieno regime di oltre 800 megawatt elettrici, funzionamento ad acqua bollente a ciclo diretto, costo dell'opera sui 300 miliardi, organico di 300 dipendenti. Dalla fine '76 alla primavera '77 inizio delle prove «in bianco» fino alla fine dell'anno.

«Prima della autorizzazione del Cnen ad avviare la fase preliminare per il funzionamento al 50 per cento della sua potenza — spiega l'ing. Morandi — *l'impianto è già stato sottoposto a tre prove: al 25 al 50 e al 75 per cento della potenza massima. Dopo ogni esperimento abbiamo bloccato gli impianti per le opere di manutenzione e di migliorie. A febbraio l'ultima fermata».*

Per quali motivi? *«Abbiamo sottoposto a verifica* — dice — *i sensori all'idrogeno, gli strumenti cioè per rilevare la concentrazione di idrogeno nel contenitore primario. I nostri tecnici sono andati negli Stati Uniti per consultarsi con i colleghi di altre centrali. Fintanto che questi controlli non saranno completati l'impianto non potrà funzionare al massimo. Nel frattempo l'Enel ha chiesto e ottenuto di poter riprendere l'attività al 50 per cento. Quello che stiamo gradualmente facendo».*

Per quando è prevista la ripresa al massimo? *«Se tutto procede senza imprevisti all'inizio d'autunno».*

Si sono registrati inconvenienti alla ripresa della produzione in questi giorni? *«Soltanto marginali, non legati alla sicurezza. Per ora allarmi non sono giustificati. Le nostre squadre di radioprotezione sono in pieno lavoro, i dati sulla radioattività nella zona sono largamente al di sotto dei minimi consentiti».*

Ma la gente, ingegnere, non è così ottimista come lei... *«Dobbiamo distinguere. C'è chi è contrario visceralmente all'energia nucleare e fa di tutto per impedirne la produzione. E' un atteggiamento legittimo. Il vero problema è quello legato alla sicurezza. Da questo punto di vista i timori sono infondati».*

Guido J. Paglia

Commissione per la sicurezza degli impianti

ROMA — I problemi connessi alla riattivazione della centrale nucleare di Caorso sono stati al centro di un incontro che si è svolto al ministero dell'Industria, fra il ministro Bisaglia, il sottosegretario Rebecchini, il presidente dell'Enel Corbellini, l'ing. Bennis del Cnen, il prof. Ammassari ed una delegazione della Regione Emilia Romagna. La delegazione era guidata dal presidente Turci e composta da parlamentari e rappresentanti degli enti locali interessati.

Il ministro Bisaglia — riferisce un comunicato del ministero dell'Industria — ha dato notizia della costituzione di una commissione composta di esperti nazionali ed esteri incaricata di affrontare i problemi relativi alla sicurezza degli impianti e le cui conclusioni costituiranno la base di partenza della conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare che si terrà a Venezia nel prossimo novembre e preannunciata dal presidente Cossiga in sede di enunciazione delle linee programmatiche del nuovo governo.

Era stato arrestato il 2 agosto

Processo direttissimo a Nistri: non denunciò proprietà all'estero?

Industriale, ex vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio - È stato sospeso dalla dc - Il fratello è latitante

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Paolo Emilio Nistri, l'industriale romano ex vice presidente del Consiglio Regionale del Lazio arrestato il 2 agosto scorso, dovrà comparire a giudizio con il rito direttissimo davanti al tribunale di Roma per rispondere dell'accusa di aver violato le leggi valutarie non avendo denunciato proprietà immobiliari e titoli azionari di cui aveva la disponibilità all'estero.

Il processo contro l'ex consigliere regionale della dc e il fratello Raffaello, accusato degli stessi reati e tuttora latitante, si svolgerà entro la fine del mese. Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone, lo stesso che, sulla base di alcuni rapporti della Guardia di Finanza e dell'Istituto Italiano Cambi, ha ordinato la cattura dei fratelli Nistri: Paolo Emilio è stato arrestato, immediatamente sospeso dalla dc, e attenderà il giudizio in carcere; Raffaello è riuscito ad evitare le manette e sarà giudicato in contumacia.

Secondo l'accusa, i Nistri avrebbero violato la legge 159 che imponeva di denunciare, prima del novembre 1977 — ultima scadenza fissata dopo due successive proroghe — proprietà immobiliari, titoli azionari e disponibilità valutarie all'estero. Stando al capo di imputazione che il magistrato sta preparando, i guai giudiziari di Paolo e Raffaello Nistri sarebbero conseguenza del possesso, mai denunciato, di varie quote azionarie della «Graces Properties Inc» di New York, alla quale risulta intestato un grosso stabile.

L'imputato, interrogato negli scorsi giorni in carcere, avrebbe ammesso, a quanto pare, la disponibilità delle azioni, ma si sarebbe difeso dall'accusa sostenendo di aver regolarmente portato a conoscenza del fatto la «Banca nazionale dell'agricoltura» che, per conto della sua società, la «Ottica meccanica italiana» (Omi), gestiva il pacchetto azionario all'estero. Nistri sostiene di essere stato in buona fede, poiché credeva che il fatto che la Bna fosse a conoscenza della questione lo esonerasse da una formale denuncia del possesso all'Istituto italiano cambi.

Il dottor Marrone contesta a Nistri, però, anche il fatto di non aver denunciato il possesso di parte del pacchetto azionario della società «Kassel Anstaldt», con sede a Vaduz, nel Liechtenstein.

Tramite il suo difensore, l'avvocato Luciano Revel, ha consegnato al giudice un voluminoso incartamento riguardante le trattative, risalenti al 1975 e sembra conclusesi con esito positivo, per la cessione delle azioni alla «Gepi», l'ente pubblico che si occupa del salvataggio delle piccole aziende in crisi. Se tutto ciò risultasse vero, questa accusa dovrebbe cadere, in quanto non spettava più ai Nistri denunciare la disponibilità di quote azionarie cedute prima dell'entrata in vigore della legge 159.

Un quadro allarmante che si aggrava di giorno in giorno

Catene di morti, violenze e ricatti a Roma sotto il segno della droga

ROMA — La rete di morti, violenze, ricatti, minacce, che l'eroina sta tracciando nella città — coinvolgendo sia i quartieri anonimi della periferia urbana sia i centri «storici» dello spaccio e consumo di droga nel cuore di Roma — si infittisce ogni giorno di ulteriori capitoli. Adesso ne sono sopraggiunti due nuovi: il sospetto di un «giallo» dietro la morte di un giovane e il probabile coma da eroina che ha ridotto in gravissime condizioni la sua compagna, e un'aggressione sessuale di «gruppo» in piena regola ai danni di una ragazza alla ricerca del suo quotidiano rifornimento di «roba».

Elvira Bodò, 21 anni, abitava a Centocelle. Da tempo si «buca». Adesso è ricoverata al San Camillo con una prognosi di 25 giorni: all'ospedale si è presentata sanguinante e coperta di lividi, col setto nasale rotto, contusioni e ferite per tutto il corpo. Il racconto della sua avventura presenta un'agghiacciante linearità. L'altra sera è uscita di casa in fretta, per procurarsi una dose di eroina. Era in uno stato di grave confusione e ansietà. Si è recata in un bar del quartiere, dove sapeva di trovare le persone giuste. Si è rivolta a un certo Claudio che non si è stupito della sua richiesta. Le ha fatto però una proposta stravagante per un «professionista», sia pure per un pesce piccolo del traffico di droga: le ha proposto di seguirlo a casa sua.

Elvira non ha riflettuto che nessuno spacciatore, per quanto spregiudicato e sicuro di sé, ricorre a un sistema così macchinoso e pericoloso: non ha considerato che — di solito — la bustina viene consegnata subito, per strada stessa o in macchina. Elvira ha seguito Claudio. Appena sono entrati in un appartamento del quartiere, in sei o sette le sono saltati addosso, cercando di violentarla. Si è difesa. Ne è uscita nelle condizioni che s'è detto. Ha denunciato tutto. Ma la trama delle complicità che coprono nei quartieri l'attività degli spacciatori è pesante, e il lavoro degli inquirenti non si avvia verso una facile soluzione.

Lo sforzo di quanti sono impegnati nella lotta contro gli spacciatori di droga è coronato da alcuni successi, che appaiono tuttavia del tutto inconsistenti rispetto alle conseguenze che il consumo di stupefacenti sta producendo, e completamente inadeguato rispetto al problema della prevenzione del male. Negli ultimi 45 giorni a Roma sono stati arrestati 19 spacciatori, e sequestrate grosse partite di eroina.

Con due arresti, nel giro di una settimana, si è chiarito il delitto di Montesacro Alto, quello durante il quale il quarantasettenne Eugenio Podio, dipendente di un albergo della capitale, è rimasto ucciso da un colpo di pistola sparatogli a bruciapelo sulla porta di casa poco prima di mezzanotte. Lo hanno ucciso due tossicodipendenti, un ragazzo di 18 anni e un amico di 20, del Tufello. Passavano di lì in motoretta. Hanno notato il borsello che l'impiegato portava a tracolla. Si sono fermati bruscamente chiedendogli i soldi.

L'uomo non ha tentato alcuna resistenza. *«Prendete tutto. Non farò nulla»* ha detto porgendogli il borsello, con le spalle al muro. Dalla canna di una pistola calibro 22, che teneva nelle mani Angelo Di Marco, il ventenne balordo, noto per piccoli furti e rapine sempre compiute per procurarsi il denaro necessario per la «roba», è partito un colpo. *«Per paura, nella gran confusione, per le mani che mi tremavano»* ha confessato il giovane. Lui e il suo amico si bucavano da un anno e mezzo. Si bucavano ogni giorno.

Si brancola nel buio, invece, a proposito di Bruno Monteferri e Federica Mazzuoli, anche loro poco più che ventenni. Il primo fu trovato sabato mattina ai piedi delle Mura Gianicolensi, stroncato da un'overdose presa la sera precedente. La seconda, da circa un mese la sua compagna, è stata trovata in fin di vita sabato notte in piazza S. Apollonia, dietro Santa Maria in Trastevere. Poche ore prima era andata di sua spontanea volontà dalla polizia. Aveva raccontato del ritorno a Roma, da una comunità terapeutica per i tossicodipendenti presso Siena, dove lei e Bruno erano stati. Ha raccontato del loro rientro nel «giro» della droga, delle persone incontrate in quei giorni, di chi Bruno aveva visto venerdì e forse gli aveva dato la dose «tagliata» con stricnina, o comunque la dose mortale, o forse era con lui sotto le Mura Gianicolensi e lo ha abbandonato quando lui s'è sentito male.

E' andata dalla polizia la sera di sabato. Quasi contemporaneamente anche la giovane moglie di Bruno, Daniela, era arrivata a Santa Maria in Trastevere e aveva incominciato a fare domande sulle persone che il marito aveva incontrato poco prima di morire. Forse sono stati due fatti che hanno messo in allarme il «giro» di Santa Maria. Forse, di proposito, a Federica è stata venduta una dose pericolosa; per farla tacere per sempre, per punirla, per spaventarla. La ragazza ancora non può parlare. Un altro particolare allarmante è emerso: è stata trovata a S. Apollonia, ma vicino a lei non c'era traccia di iniezione. *«Lì* — dicono i suoi amici — *devono avercela portata dopo. Il buco deve essersela fatto — forse insieme con altri — da un'altra parte».*

Liliana Madeo

Previsto venerdì 17

Sciopero (4 ore) nelle stazioni di Milano e Pisa?

MILANO — La federazione regionale unitaria lombarda dei trasporti (Cgil - Cisl - Uil) e la direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato si incontreranno stamane per un ulteriore esame della questione legata alla soppressione temporanea di 184 treni viaggiatori. Se dall'incontro non scaturirà un accordo, i sindacati hanno già proclamato per venerdì prossimo uno sciopero di 4 ore.

Anche la stazione ferroviaria di Pisa sarà bloccata per quattro ore venerdì (17 agosto) e domenica (19 agosto) in seguito allo sciopero di tutto il personale aderente alla federazione sindacale unitaria. Le due astensioni dal lavoro — dalle 11 alle 15 — avranno inevitabili ripercussioni su tutto il traffico ferroviario, poiché la stazione di Pisa è un centro nodale della rete ferrata italiana.

Il Papa ha cantato con i giovani attorno al falò

CASTELGANDOLFO — Il Papa ha acceso un falò con un gruppo di giovani domenica sera su un prato all'interno di villa Cybo, una delle ville che compongono la residenza pontificia di Castelgandolfo, e si è trattenuto con i giovani attorno al fuoco, partecipando alle loro canzoni, dalle 20 fino alle 23.

I giovani invitati nella villa erano i polacchi del movimento cattolico «Luce e vita», giunti in circa 150 a Castelgandolfo nella mattinata di domenica e in mezzo ai quali, in un altro giardino della sua residenza estiva, il Papa aveva celebrato alle 8 la messa.

L'EUROPEO

DROGA
L'eroina al limone arriva sulle spiagge

RIVOLUZIONI
In Iran comincia il rigetto di Khomeini

PERSONAGGI
Sta per scoppiare il caso Abbado

L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

martagon
abitare a cesana
viale 3° alpini ang. via dei 33
APPARTAMENTI DA VIVERE
UFF. VENDITE SUL POSTO - Tel. (0122)69488
INFORMAZIONI C.so Grosseto 295 Torino - Telef. 011/7392394/5
COSTRUZIONI FERRERI

Un articolo dell'esponente del pci sul terrorismo

Pecchioli polemico con Mancini per l'inchiesta sugli autonomi

Rimprovera all'ex segretario del psi indulgenze nei confronti degli arrestati «Mafia e terrorismo alleati contro la partecipazione dei lavoratori al governo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La via della distensione e della nuova alleanza fra socialisti e comunisti sembra destinata a passare attraverso una serie di chiarificazioni su alcuni punti decisivi e il terrorismo è uno di questi. L'Unità [illegible] oggi pubblica un duro articolo del senatore Ugo Pecchioli, responsabile del settore «problemi dello Stato» del pci, [illegible] quale si chiede in sostanza al socialista Giacomo Mancini di precisare le sue posizioni sull'eversione e sulle inchieste della magistratura italiana.

Al centro della polemica alcune affermazioni che Mancini avrebbe fatto durante un dibattito tenuto in un circolo radicale. L'ex segretario del psi, secondo Pecchioli, avrebbe tra l'altro invocato «provvedimenti disciplinari» nei confronti del sostituto procuratore Guido Calogero, che ha iniziato l'inchiesta su Autonomia organizzata, qualificandolo come «un passo forsennato» operante in «tragica accoppiata» [illegible] consigliere istruttore Gallucci.

Il senatore comunista, dopo aver sostenuto che è difficile pensare a un «infortunio da foga oratoria», ricorda che Mancini «è stato fra i primi a sottoscrivere subito dopo l'incriminazione di Negri, Scalzone, Piperno, ecc. un appello contro la "macchinazione" e il cosiddetto processo alle idee. Poi ha avuto dubbi nel ritenere meritevole di attenzione la nota e risibile proposta del latitante Piperno per un'amnistia ai cosiddetti combattenti comunisti».

Pecchioli afferma che le novità venute a galla in questi ultimi tempi a proposito del terrorismo esigono anche un [illegible] modo di affrontare il problema. Così, mettendo in risalto alcune «convergenze» tra le posizioni di Valerio Morucci e quelle di alcuni leader di Autonomia, Pecchioli cita un brano scritto da Piperno alla fine del '78 nel quale si affermava che il terrorismo era a un bivio e poteva o «farsi pratica separata» oppure passare «a forme di guerriglia in senso proprio inseguendo consapevolmente un suo radicamento dentro la nuova spontaneità».

In sostanza, il senatore Pecchioli, rivolgendosi direttamente a Mancini, sembra chiedergli di prendere posizione o di dare un giudizio anche sul latitante Piperno. «Ci siamo richiamati» scrive Pecchioli «a qualcuno degli interrogativi che sembrano trapelare dalle crepe aperte nel "partito armato" per cercare di sapere dal compagno Mancini, se crede di doverne parlare, la ragione delle sue categoriche certezze e come mai... non lo colga almeno la prudenza del dubbio».

Ma i problemi sono anche altri e anche di questi lo scritto pubblicato da l'Unità sembra chiedere conto. C'è «la provata connivenza, in più azioni criminali, fra terrorismo ed elementi della mafia calabrese. E' proprio infondato ipotizzare», si chiede Pecchioli «che mafia e terrorismo abbiano trovato o stiano trovando momenti di raccordo in una strategia di rigetto, di rottura del processo di partecipazione delle forze lavoratrici alla direzione politica del Paese?».

In questo quadro di «allarmante pericolosità», le iniziative della magistratura non possono esser considerate «una riduzione dei livelli di democrazia». Tanto più che in questo momento, continua Pecchioli, si assiste a fenomeni positivi, come i «ripensamenti» nell'area dell'estremismo e un'attenta riflessione, in seno al movimento operaio, sulla funzione di un movimento di giovani, anche critico nei riguardi delle istituzioni, ma [illegible] rottura «con qualsiasi suggestione eversiva».

Profughi viet nuove polemiche nel Veneto

VENEZIA — Le polemiche per l'imminente arrivo dei profughi vietnamiti a Venezia, previsto per lunedì 20 agosto, non si attenuano. Il deputato democristiano di Venezia, Gianfranco Rocelli, presidente dell'Istituto provinciale autonomo case popolari, ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio, che segue una analoga presentata nei giorni scorsi da alcuni deputati comunisti.

L'on. Rocelli si rifà alle notizie secondo cui i sindaci di Chioggia e Iesolo, oltre che di altri comuni, hanno lamentato che ogni decisione «è stata presa senza una loro preventiva consultazione, determinando così il sorgere di alcuni gravi problemi che avrebbero potuto invece essere ovviati». Chioggia e Iesolo, con Asolo (Treviso), Cesenatico e Padriciano (Trieste) sono i centri dove verranno trasferiti gli oltre 900 profughi vietnamiti.

Dicono: «L'Italia ci tratta come i pellerossa delle riserve americane»

Gli ultimi separatisti siciliani

Trent'anni fa, subito dopo la guerra, avrebbero voluto l'annessione dell'isola agli Stati Uniti - A colloquio con la figlia del comandante dell'«Evis», Canepa, che fu ucciso nel giugno '45 in uno scontro a fuoco con i carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — L'ondata separatista della Sicilia negli anni 1945-46 coinvolse circa l'80 per cento della popolazione. Gli americani erano sbarcati tra Gela e Licata, dopo anni di privazioni e miseria i siciliani avevano conosciuto un periodo di grande ricchezza. I soldati americani erano prodighi di dollari, nei porti dell'isola arrivavano dagli Stati Uniti navi cariche di ogni ben di Dio. La Sicilia sognava di diventare la 49ª stella della bandiera americana.

I rapporti con l'estero da parte del movimento per l'indipendenza della Sicilia erano ottimi. Andrea Finocchiaro Aprile non nutriva dubbi sulla riconoscenza del governo americano per quanto avevano fatto i siciliani per preparare e facilitare lo sbarco degli alleati. Forse ci furono delle promesse: storici, studiosi, ricercatori hanno scoperto nelle profondità di archivi dimenticati, lettere e documenti che comproverebbero queste speranze. Di fatto non accadde nulla, come del resto era logico. Seguirono episodi tragici e tormentosi: l'Evis (Esercito volontario per l'indipendenza della Sicilia) minacciava apertamente di scendere in campo per ottenere con le armi quello che non si poteva avere attraverso i canali diplomatici. Il 17 giugno 1945 Antonio Canepa, comandante dell'Evis, fu ucciso in [illegible] a fuoco con i carabinieri al bivio della strada Randazzo-Cesarò. Alcuni, ancor oggi, sostengono che cadde in un agguato dei carabinieri che avevano l'ordine di fucilarlo. Certo, quel giorno si infranse il sogno, assurdo, degli indipendentisti.

La Sicilia, riconosciuta come Regione autonoma, ottenne uno Statuto (allegato al trattato di pace firmato con Stati Uniti, Inghilterra, Unione Sovietica e Francia) che riconosce all'isola diritti eccezionali, fra i quali la «competenza esclusiva» a fare leggi in quasi tutte le materie che riguardano i valori morali e materiali relativi ad una società civile (art. 14 dello Statuto). Ma il sogno dell'indipendenza è ancor vivo negli animi di qualche siciliano, l'eredità di Antonio Canepa è stata raccolta dal Fns (Fronte nazionale siciliano), che nelle ultime elezioni ha ottenuto circa tremila voti nelle province occidentali dell'isola. Per Giuseppe Scianò, segretario del Fns, non ci sono dubbi: «La Sicilia oggi è una nazione denazionalizzata. I suoi abitanti hanno un'identità diversa da quella degli italiani». Per lui l'autonomia e lo Statuto «furono concessi per soffocare il nostro desiderio d'indipendenza. In 33 anni, lo Statuto non è mai stato applicato integralmente: un'ennesima dimostrazione che quando alla Sicilia vengono concesse delle garanzie costituzionali, queste vengono sempre revocate o non sono applicate».

Oggi il Fns si rivolge soprattutto verso i giovani. Con successo, afferma Scianò, perché «i giovani hanno un minore spirito di sopportazione rispetto ai vecchi: capiscono che per loro non esiste un avvenire in un mondo, uno Stato (quello italiano), soffocato dai partiti e dai loro clientelismi. I partiti non sono altro che strumenti di colonialismo al servizio degli interessi del Nord. Oggi non è più il caporale piemontese che impone la subordinazione, come ai tempi di Garibaldi, ma ci sono i partiti, più subdoli e infiltranti».

Parole dure, accuse pesanti che nascono dall'insofferenza di chi ritiene di aver subito delle angherie, di essere stato sacrificato agli interessi di altri. «Oggi noi siamo un popolo sfruttato costretto ad essere assistito: come gli indiani delle riserve. E' vero che [illegible] di blandirci con piccoli regali, esiste una pletora di impiegati statali che provengono dall'isola, ma questo è sufficiente a ripagarci della perdita di tutte le nostre caratteristiche, della nostra identità?».

Secondo Scianò, l'indipendenza della Sicilia non è fine a se stessa, ma può giovare a tutti i popoli: «Noi in questo modo vogliamo stimolare una più stretta collaborazione tra le popolazioni più che fra gli Stati. L'Europa Unita ci sta bene, se sarà realizzata attraverso i popoli e non fra i governi». Affermando che pur avendo avuto 118 anni di colonialismo culturale i siciliani non hanno mai perso la coscienza della propria identità, il diritto di essere uno Stato sovrano, Scianò ritiene che oggi più che mai nella popolazione dell'isola è grande il desiderio di ottenere l'indipendenza. «C'è un continuo aumento della presenza di giovani nelle nostre file. Abbiamo ottenuto soltanto tremila voti, è vero. Ma i voti non significano nulla: in Sicilia i voti si comprano e si vendono e non hanno alcun significato di giudizio e di politica. Oggi sono in molti a rendersi conto che al centro del Mediterraneo, la Sicilia è considerata come la scomoda periferia di Milano o Torino».

Il futuro, ammette il segretario del Fns, non è proprio roseo: «Dobbiamo fare i conti anche con la mafia, che appoggia sempre chi è al governo e cerca di stroncare l'opposizione. La mafia è un partito d'ordine che rappresenta gli interessi di chi comanda, di chi gestisce la politica».

Le stesse idee, i medesimi sentimenti sono condivisi da Teresa Canepa, figlia del comandante dell'Evis, che vive a Cefalù. Rifiutando il ruolo di «passionaria», di portabandiera del movimento indipendentista, la signora Canepa si è avvicinata al movimento soltanto da un anno. «Era una decisione che doveva essere presa con una certa maturità, non su uno slancio giovanile. Indipendentemente da chi era mio padre, ho capito che prima di tutto io sono siciliana. E sono una rivoluzionaria, anche se pacifista».

Prima di abbracciare la causa dell'indipendenza, ha militato nel partito socialista «perché il socialismo è la mia fede politica. Ma me ne sono andata disgustata». Sposata con tre figli, è una delle più attive militanti del Fns. «Ci rendiamo conto che la nostra lotta sarà lunga e difficile. La massa, purtroppo, è refrattaria a qualsiasi innovazione. Dategli soldi ed è disposta a seguire chiunque: sia Gesù Cristo che il diavolo». Afferma che le donne siciliane sono molto interessate e sensibili al problema ed accorrono numerose alle loro riunioni. «E' una questione di sentimento che chi non è siciliano non può capire. Noi non ci sentiamo italiani. Siamo eredi di una cultura diversa che si è sempre cercato, da parte del governo di Roma, di annientare, soffocare». Sarà felice, racconta, soltanto quando la bandiera giallo e rossa (quella con i colori della Casa d'Aragona, che sventolò la prima volta durante i Vespri Siciliani del 1282 come vessillo della ribellione del popolo contro l'oppressore), ornata nel centro col simbolo della Trinacria, verrà issata sul Parlamento della Sicilia indipendente.

Ma a Palermo, a Catania e nel resto dell'isola, a questa eventualità nessuno sembra pensare: la ventata indipendentistica dell'immediato dopoguerra è stata dimenticata. Altri problemi più gravi e più reali occupano la mente della gente, poco incline a credere che l'indipendenza possa risolvere tutte le difficoltà, ma timorosi, invece, che se ne aggiungerebbero molte altre, di più difficile, se non impossibile soluzione.

Francesco Fornari

A Frank e Sophia piacciono le buone azioni

Principato di Monaco. La principessa Grace, Frank Sinatra e Sophia Loren a un gala benefico in favore della Croce Rossa

Mobilitati magistrati, forze dell'ordine e servizi segreti

Due vertici contro le Brigate rosse A Roma posti di blocco nei quartieri

Timore d'un attentato - La polizia setaccia i garage per le otto auto rubate nella capitale il 2 agosto forse da terroristi - Anche alcune «soffiate» hanno dato l'allarme

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Misure di sorveglianza speciali per la settimana di Ferragosto e lotta al terrorismo: questo il tema di un vertice svoltosi ieri a Palazzo di Giustizia, al quale hanno preso parte magistrati, funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri. A provocare l'iniziativa è stato il timore, serpeggiante ormai da giorni al Viminale e a Piazzale Clodio, che le Brigate rosse possano rifarsi vive proprio in questi giorni di festa.

Nello stesso tempo, a Palazzo Chigi si sono riuniti il Cis (Comitato interministeriale per la sicurezza) sotto la presidenza di Francesco Cossiga e il Cesis (Comitato esecutivo per l'informazione e la sicurezza sociale). Non è stato reso noto l'argomento all'ordine del giorno. Un comunicato informa che all'incontro del Cis hanno preso parte i ministri dell'Interno, degli Esteri, di Grazia e Giustizia, della Difesa, dell'Industria e delle Finanze e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per i servizi di sicurezza, Mazzola.

Alla riunione del Cesis (in pratica la [illegible] dei bottoni dove si controlla e dirige l'attività delle varie polizie segrete, diretta dal presidente del Consiglio e formata da alcuni esperti e dai capi del Sisde, del Sismi e dell'Ucigos) hanno preso parte oltre ai dirigenti dei servizi segreti interni e militari, i comandanti dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di Finanza e il capo del gabinetto del Presidente del Consiglio.

Gli incontri a Palazzo Chigi sono probabilmente serviti a esaminare più in generale i temi della sicurezza del Paese in questo periodo festivo durante il quale le città abbandonate restano affidate esclusivamente alla vigilanza istituzionale, mentre il vertice svoltosi a Palazzo di Giustizia ha riguardato in particolare il problema dell'ordine pubblico e il timore di un prossimo attentato.

Ad alimentare questo sospetto c'erano state nei giorni scorsi alcune «soffiate» pervenute alla squadra Mobile da elementi della mala. Oltre che alle «voci», però, gli inquirenti continuano ad attribuire grande importanza alla segnalazione delle otto auto rubate il 2 agosto scorso in due garage nei quartieri Nomentano e Garbatella, tra cui c'è una «132» bleu, di tipo «ministeriale». Il furto della vettura e quello di alcune «128» hanno fatto pensare alla fase organizzativa di un sequestro.

Tra l'altro, fin dai giorni immediatamente successivi al furto, polizia e carabinieri erano stati informati della probabile presenza in territorio italiano di terroristi tedeschi, che, come hanno fatto supporre recenti accertamenti, già in passato ed anche in occasione dei fatti di via Fani, hanno «lavorato» a fianco delle «Brigate rosse». Nei giorni scorsi è stata segnalata la presenza a Roma di una nota terrorista tedesca appartenente al gruppo della «Baader Meinhof». Le ricerche della donna, della quale sono stati diffusi a tutti i reparti operativi il nome e la descrizione, non hanno dato finora alcun risultato.

Ieri sono comunque cominciati i «setacciamenti» in numerosi quartieri di Roma: gli investigatori sono intenzionati a ritrovare ad ogni costo le auto rubate: controllano i garage e hanno in programma di istituire posti di blocco nelle zone più delicate.

Al vertice a Palazzo di Giustizia, che si è svolto nell'ufficio del consigliere Achille Gallucci, hanno preso parte i giudici Imposimato, Priore e D'Angelo, il sostituto procuratore generale Sica, il questore di Roma Emanuele De Francesco, il capo della Digos Spinella, il comandante del nucleo di polizia giudiziaria colonnello Cuppo e il comandante della sezione di Roma della stradale Paolo Cossu. I magistrati, infine, sono riuniti per fare un bilancio dell'indagine sulle «[illegible] combattenti comuniste» partita il giorno della scoperta della base di Vescovio nel Reatino. Gli inquirenti vogliono accertare se oltre alle azioni «confessate» dai cugini Pietro e Giampiero Bonano, il gruppo ne abbia firmate altre.

Tre arresti a Pisa per attentati

PISA — Tre giovani sono stati arrestati a Pisa dalla Digos. Secondo alcune indiscrezioni sarebbero implicati in episodi di terrorismo. Si tratterebbe di due donne e di uno studente, sembra di La Spezia.

I nomi dei tre arrestati non sono stati ancora resi noti, come del resto nessun altro particolare dell'operazione. Sembra che siano state sequestrate anche delle armi.

Il Pm ha concluso la [illegible] indagine

Scoperti gli uccisori del colonnello Russo?

PALERMO — Sei richieste di rinvio a giudizio per omicidio, undici per associazione a delinquere e tre per furto aggravato: queste le conclusioni della requisitoria scritta del p.m. Pignatone al giudice istruttore Sirena che coordina l'inchiesta giudiziaria sul duplice omicidio del tenente colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo e dell'insegnante Filippo Costa, compiuto la sera del 20 agosto 1977, a Ficuzza, nel Corleonese.

Alcuni degli imputati per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio devono rispondere, inoltre, di altri delitti avvenuti nel Corleonese (tra i quali gli omicidi di Francesco Palazzo e di Vito Sciortino), di un triplice tentativo di omicidio e di un abigeato.

Per l'uccisione di Russo e Costa, il p.m. Pignatone ha chiesto il rinvio a giudizio dei cugini Rosario e Vincenzo Mulè, originari di Camporeale, e dei pastori Casimiro Russo, originario di Carini, e Salvatore Bonello, nativo di Torretta.

Il magistrato ha invece proposto il proscioglimento per insufficienza di prove di Leoluca Bagarella, «braccio destro» del bandito Luciano Liggio e la sua incriminazione per l'omicidio del mediatore di bestiame Francesco Palazzo, compiuto nel luglio 1977 a Corleone.

Il rinvio a giudizio per associazione a delinquere è stato inoltre chiesto per Francesco e Giuseppe D'Arrigo, Francesco Mancuso, Carmelo Raimondi e Nicolò Tavolacci e, per furto di bestiame, di Ignazio Bellone, Benedetto Panzica e Leoluca Puccio.

Il p.m. ha infine chiesto il proscioglimento con varie formule di altri 21 imputati, accusati alcuni di omicidio, altri di associazione a delinquere o favoreggiamento personale. Tra questi, il boss di Ficuzza, «don» Vincenzo Catanzaro e i proprietari e i tecnici dell'impresa Lodigiani di Milano, appaltatrice dei lavori di costruzione della diga Garcia, nel Corleonese: alla realizzazione dell'opera, per un importo di 300 miliardi.

A Partinico: la donna si [illegible] assunta la custodia dell'infermo

Per sfuggire al marito pazzo si uccide calandosi dal balcone con le lenzuola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Una donna di 57 anni, Francesca [illegible], si è buttata dal balcone per sfuggire al marito squilibrato che tentava di aggredirla. E' morta per la frattura della base cranica dopo un volo di cinque metri. Il marito, Francesco Paolo Palazzolo, un contadino di 61 anni, ora è nel carcere Ucciardone, dal quale quasi certamente oggi uscirà per tornare nell'ospedale psichiatrico.

La tragedia è accaduta a Partinico, grosso centro vinicolo a quaranta chilometri da Palermo. Appena cinque giorni fa la donna, con due dei cinque figli tutti sposati, aveva accompagnato il marito ad una visita di controllo nell'ospedale di Partinico. Il medico di guardia avrebbe voluto trattenere il contadino, ma i congiunti [illegible] negato il loro consenso, assumendosi la responsabilità della custodia.

Nell'alloggio al primo piano di un nuovo edificio nella periferia della cittadina, Francesca Rizzo aveva riservato al marito una stanza con ingresso separato. Tornando dalla campagna, l'uomo l'ha chiamata e ha cercato di convincerla a trattenersi con lui. Ma Francesca Rizzo è fuggita nell'altra parte del piccolo appartamento e, impaurita, si è chiusa a chiave nella [illegible] stanza da letto.

Il marito ha cominciato a urlare ed ha [illegible] sfondare la porta. La donna, fuori di sé, temendo che l'uomo riuscisse a raggiungerla, ha annodato due lenzuola per calarsi dal balcone. Ma il nodo si è sciolto e l'infelice è piombata al suolo a testa in giù. E' morta all'istante.

«La colpa è mia, sono uno sciagurato», ha detto poco dopo in lacrime e tremante Francesco Paolo Palazzolo al commissario di polizia che l'ha interrogato. «Ma non volevo farle del male, io l'amavo». **a. r.**

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 14 agosto 1879)

Malversazioni

ROMA — Si annunzia che alla Corte dei Conti è stata perpetrata una malversazione che fa degno riscontro a quella che, or non è molto tempo, si verificò nell'amministrazione del Fondo del culto. Si dicono compromessi consiglieri ed alti funzionari e si giunge ad assicurare che l'Autorità giudiziaria abbia già spiccato qualche mandato di cattura.

Incriminato l'ex sindaco di Agrigento

AGRIGENTO — Il dottor Angelo Errore, ex sindaco democristiano di Agrigento, e l'ex [illegible] alla nettezza urbana, Salvatore Palumbo, sono stati incriminati per abuso innominato di potere. Sono [illegible] accusati dalla procura della Repubblica di [illegible] distolto dal servizio 40 dei [illegible] netturbini, destinandoli ad incarichi diversi come autisti, bidelli nelle scuole, uscieri.

La decisione è stata presa nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria in corso da tempo per stabilire le cause del [illegible] servizi nella pulizia delle strade e nel prelievo dei rifiuti. E' risultato che i [illegible] netturbini [illegible] stati destinati agli altri incarichi senza essere [illegible] tutti.

L'indagine è stata avviata dalla magistratura in seguito a numerose proteste dei cittadini e dei turisti e dopo polemiche, anche a livello politico, le une e le altre alimentate dalle carenti condizioni igieniche della città che pure è tra le principali località turistiche della Sicilia.

A capo di una giunta de-psi, il dottor Errore si dimise il 21 [illegible]. La settimana scorsa è stata eletta una giunta monocolore democristiana, con sindaco Umberto Rizzo Pinna.

Le voci sull'installazione di ordigni nelle basi Nato

In Calabria nessuno vuole l'atomica davanti a casa

La Giunta comunale si è opposta - La notizia smentita dall'ambasciata Usa e dalla Nato - Perplessità e timori fra la popolazione

CATANZARO — La smentita da fonti dell'ambasciata statunitense e [illegible] presidente della giunta regionale, Aldo Ferrara, in merito alle presunte installazioni di missili sul territorio calabrese, è stata netta ed immediata: «Non è vero nulla, si tratta di semplice fantasia».

Nonostante ciò l'argomento è stato esaminato ieri dalla giunta che si è riunita dopo una convocazione in maniera del tutto informale data l'urgenza ed il particolare periodo con una dichiarazione dello stesso presidente Ferrara sui giornali locali che avevano riportato la notizia.

A ventilare la possibilità di queste installazioni, era stato l'assessore regionale al Turismo, Sergio Scarpino, originario di Sellia Marina, un piccolo centro in riva al Mare Ionio a pochi chilometri da Catanzaro, dove esiste da molti anni un modesto impianto della Nato per l'assistenza aerea e — dicono in molti — per avvistamenti radar.

Si tratta di un'antenna, alta un'ottantina di metri con ai piedi due casette nelle quali vivono i militari scapoli avendo preferito gli ammogliati starsene a Catanzaro Lido, sita quasi sul demanio marittimo che non ha mai causato problemi e semmai [illegible] qualche piccolo fastidio alla gente del posto che rimprovera ai militari americani di guidare spesso ubriachi e di creare troppi incidenti.

Più interesse nella Regione, invece, hanno destato le altre due basi di assistenza aerea: una installata a Montalto, sulla vetta più alta dell'Aspromonte, in una zona pressoché inaccessibile interdetta alla vista e agli estranei attorno alla quale si sono sviluppate molte storie di latitanti e di omicidi misteriosi. L'altra sul monte Mancuso alle spalle di Lamezia Terme, anche questa isolata e difficilmente raggiungibile. L'una e l'altra, circondate da fitto mistero con frequenti spostamenti militari e capaci di ospitare missili.

Dice Scarpino: «Da una decina di giorni i pescatori di Sellia, nottetempo, scorgono imbarcazioni, forse sommergibili, dalle quali vengono sbarcate [illegible] cose, proprio all'altezza della base Nato».

A Sellia Marina la maggior parte della gente ha appreso la notizia dalle pagine dei giornali locali proprio leggendo la lettera di Scarpino e molti hanno commentato: «Si starà trattando delle consuete sortite di contrabbandieri, abituali sulle nostre coste. Le [illegible] contengono soltanto sigarette che finiscono poi sui mercati meridionali. Probabilmente si approfitta di questo periodo di gran turismo per accentuare l'attività e sfuggire ai controlli della Guardia di Finanza».

Un'ipotesi reale, ma che nessuno [illegible] ufficializza per non scoprire un fiorente commercio di «bionde». Invece si è collegato il presunto sbarco di queste [illegible] con la notizia, secondo la quale Carter avrebbe deciso di aumentare il potenziale atomico specialmente nelle zone più «calde» e strategicamente più valide. Per questo Scarpino ha scritto: «Ci vorrebbe solo alle piaghe della nostra Calabria, si aggiungesse quella di diventare un bersaglio atomico per i Paesi del Comecon, in una sciagurata ipotesi di conflitto mondiale».

Pubblicizzata dai giornali locali la notizia è scoppiata come un autentico temporale estivo, tanto che la giunta regionale non ha potuto fare a meno di riunirsi per trattare l'argomento e ascoltare dallo stesso Scarpino le «informazioni» sul caso. Alla fine, dopo che in un'atmosfera di diffuso scetticismo si è [illegible] che si rifiuta qualsiasi installazione atomica in Calabria, la giunta ha finito con l'esaminare per l'ennesima volta gli annosi mali della regione e con l'impegno di ricordarli a breve scadenza anche al nuovo presidente del Consiglio.

Antonio Laganà

Serenamente munita dei conforti religiosi è mancata

Maria Trosello ved. Viora

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli Paolo con la moglie Virginia Massero con figli e nipoti, Giovanna con il marito Bartolomeo Terrusello e figli, Piero con la moglie Lina Gastaldi e figli, cognata, [illegible], nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Bardassano (Gassino) oggi alle ore 16. Un particolare ringraziamento al rettore don Pier Luigi per le assidue affettuose cure. La presente è ringraziamento.

— Carmagnola, 12 agosto 1979

Addolorati e commossi partecipano al dolore dell'ing. Viora i colleghi:

Gustavo Bellesini
Domenico Amaldi
Francesco Aussano
Giuseppe Bolatto
Gianna Bonino
Aldo Bonisconte
Giovanni Cavaliere
Giancarlo Cerrato
Stefano Durello
Luigi Febbraro
Emilio Gioachin Taborio
Antonietta Longo
Orazio Marchetti
Giuseppe Molino
Antonino Nicola
Piero Oddano
Romano Olocco
Michele Panero
Giulio Cesare Piccioni
Ferdinando Rappelli
Guglielmo Revere
Piero Sacchi
Alfredo Bomensari
Bianca Maria Spinolo
Valerio Tarlocco
Italo Volpe

dell'Ispettorato Funai

Il Capo ufficio ed i colleghi dell'Ispettorato Riechi, il Capo ufficio ed i colleghi dell'Ispettorato uffici di Centrale.

— Torino, 13 agosto 1979

Direzione e personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Piergiovanni Viora per la scomparsa della mamma signora

Maria Trosello

— Torino, 13 agosto 1979

E' mancata in Crescentino

Caterina Coggiola

di 86 anni

Ricordano con grande affetto la loro mamma Tinin la cognata Giovanna Dentella, la nipote Marinella Venegoni col marito Mimmo e tutti i parenti. I funerali oggi pomeriggio alle ore 17.

— Crescentino, 14 agosto 1979

Sono affettuosamente vicini a Marinella per la scomparsa della zia

Caterina Coggiola

gli amici

Sandro Caserza
Bona Alferocca
Mirella Appiotti
Ugo Buzzolan
Guido Davico Bonino
Achille Valdata
Marina Cecol
Alessandra Comazzi

Nora, Anna e Roberto sono vicini a Marinella e ai suoi familiari.

Cristianamente è mancata

Irma Robaldo in Ferrero

di anni 74

La piangono il marito Francesco, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali in Cravanzana martedì 14 c.m. ore 15.30.

— Cravanzana, 13 agosto 1979

Cristianamente è mancato

Alessandro Tinelli

ex Brigadiere Vigili del fuoco

Lo annunciano con dolore, la moglie Ida, il figlio Pier Giorgio con la moglie Gabriella e il piccolo Luca, la sorella Rita con il marito Alfredo Gamaglio e figlio, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 14.30 dalla parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene a Specchio dei Tempi.

— Torino, 12 agosto 1979

Zia Teresa, Francesca, Marialuisa Occelli partecipano al lutto.

Rita Bianco ved. Coldo si associa al dolore della famiglia Tinelli.

Soc. Cooperativa Edilizia S. Barbara si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex presidente

Alessandro Tinelli

— Torino, 13 agosto 1979

La Fratellanza Pompieri partecipa al lutto.

Sono vicini al dolore di Ida e Piergiorgio per la perdita del caro ALESSANDRO, la zia Lelleia, Adriana, Nino, Lalla, Franco e famiglie.

Improvvisamente è mancato il

geom. Giuseppe Novara

Ne danno il doloroso annuncio a tutti i suoi amici la moglie Teresa, il figlio Carlo con la moglie Luisa e i figli Giulia, Francesca e Lorenzo, parenti tutti.

— Torino, 14 agosto 1979

I nipoti Majerna e Riperbelli piangono il caro zio GIUSEPPE.

I cugini Rosa e Nino Novara partecipano al grande dolore di Teresa e famiglia.

Amalia e Francesco sono vicini a Teresa e famiglia per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michelino Barbero

vigile urbano

Costernati lo annunciano con dolore la moglie Margherita, mamma, suoceri, cognati, i nipoti Tonio e Olga con le rispettive famiglie e cugini. I funerali avranno luogo in Canale mercoledì 14 alle ore 15.30 piazza San Bernardino 47, partendo alle ore 14 da via Corrado Corradino 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 agosto 1979

I cugini Gallarato e Abate partecipano al dolore dei famigliari.

Maria, Giovanni Scanavino e Valter [illegible] affettuosamente vicini alla cara Rita.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Annibale Vecchietti

artigiano

Cavaliere della Repubblica

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible] ne danno la moglie Maria Teresa Viana, le figlie Marisa, Teresina, generi, nipoti, la cognata Teresa Viana, gli affezionati nipoti Elio, Rina, Elisabetta, Pier Paolo, i cugini Mario Gionza, Fabiola e Marisel. Un ringraziamento ai prof. Brignone, dottori Pagliano e Ferrero, infermiere Di Conza e signora Geromeo. Funerali giovedì 16 corr. ore 8.45 nella parrocchia (Lingotto). La cara salma proseguirà per Formigliana (Vercelli).

— Torino, 14 agosto 1979

(Continua a pag. 12)

Dopo la guerra, il dramma della carestia

La fame rischia di uccidere due milioni di cambogiani

Forse per questo Hanoi starebbe accelerando i tempi per il ritiro delle sue truppe - La trattativa Usa-Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — La Cambogia torna al centro dell'attenzione nel Sud-Est asiatico. Si riparla, a otto mesi dall'occupazione militare vietnamita, di un ritiro delle truppe di Hanoi: ma già all'orizzonte si profila un altro dramma, quello della carestia che colpisce i suoi villaggi e la sua popolazione sbandata. Mentre Hanoi polemizza [illegible] due fronti — con la Cina per la questione di confine e con gli Stati Uniti sulle [illegible] del mancato riallacciamento diplomatico — a Phnom Penh si vive uno dei ricorrenti drammi del Sud-Est asiatico, che forse fra breve oscurerà persino il recente calvario dei profughi viet.

Della fame in Cambogia, che in questo mosaico indocinese [illegible] come l'elemento più traumatico per il prossimo futuro, hanno parlato per la prima volta la Croce Rossa internazionale e l'Unicef. In un'intervista pubblicata giovedì dal *New York Times*, alcuni funzionari recentemente tornati da Phnom Penh hanno confermato le informazioni che filtravano già da alcuni mesi ma che erano regolarmente smentite dal regime filo-vietnamita di Heng Samrin e dal [illegible] di Hanoi. La situazione alimentare, hanno detto, è catastrofica dopo la guerra culminata in gennaio nel rovesciamento del regime di Pol Pot; due milioni di persone, [illegible] una popolazione di [illegible] otto milioni, rischierebbero la morte.

E' forse anche per questa incombente minaccia, secondo alcuni osservatori di Bangkok, che Hanoi sta accelerando i tempi per il ritiro delle truppe. Già domenica fonti semi-ufficiali [illegible] Hanoi avevano indicato «imminente» il richiamo [illegible] divisioni ancora impegnate «nell'opera di [illegible] lizzazione», cioè per fronteggiare le forze *khmer* ancora impegnate in operazioni di guerriglia. Ieri il nuovo presidente cambogiano Heng Samrin lo ha confermato rendendo nota l'esistenza di un accordo raggiunto in proposito fra il suo governo e quello [illegible] Hanoi, e precisando che «*le truppe vietnamite si ritireranno dalla Cambogia non appena avranno eliminato le residue sacche di resistenza*».

Potrebbe anche trattarsi, come sottolineano numerosi osservatori di cose indocinesi, di una decisione già presa dal governo vietnamita — e ora in fase di pre-esecuzione — per agevolare la trattativa diplomatica con Washington. Dopo l'accusa rivolta la settimana scorsa dal ministro degli Esteri viet Nguyen Co Thach, secondo il quale Carter aveva «affossato» [illegible] trattativa segreta positivamente avviata lo scorso autunno fra Washinton e Hanoi, i governanti del Vietnam sembrano decisi [illegible] ammorbidire [illegible] loro posizione.

La visita [illegible] giorni [illegible] due delegazioni [illegible] Congresso americano è stata il primo passo, e già alcuni componenti [illegible] quelle missioni hanno sottolineato «*la necessità di normalizzare i rapporti diplomatici [illegible] il Vietnam al più presto*». Ieri lo stesso Thach ha annunciato che il Vietnam è pronto [illegible] applicare l'accordo raggiunto con l'Alto commissario dell'Onu per i profughi [illegible] recente conferenza di Ginevra. [illegible] tendo l'invio a Città Ho Chi Minh (l'ex Saigon) di funzionari «*di qualsiasi* [illegible] *nalità*» per organizzare le partenze legali di chi vuole emigrare Thach ha quindi voluto sottolineare «*la buona volontà*» del Vietnam, che ha fatto «*tutto quanto possibile*» per risolvere il problema dei profughi e porre fine all'esodo illegale arrestando quattromila persone implicate nell'organizzazione delle partenze e condannando a morte due capi [illegible] traffico.

Forse Hanoi cerca di eliminare ogni possibile motivo di attrito esterno (ma resta aperta la disputa con la Cina) prima di dovere affrontare un altro capitolo traumatico della storia indo-cinese: quello della fame [illegible] Cambogia, dei due milioni di persone risparmiati dalla guerra [illegible] non dalle sue consegu[illegible]. e. gl.

Non arrivano più profughi viet

KUALA LUMPUR — La settimana scorsa per la prima volta da alcuni mesi, non ci sono stati sulle coste malesi arrivi di profughi dal Vietnam. Le autorità locali attribuiscono il fatto alle cattive condizioni del mare e alla sorveglianza vietnamita.

Decine di feriti nella violenta sassaiola di domenica sera

Iran: per la legge sulla stampa la prima protesta anti-Khomeini

Una manifestazione del Fronte nazionale contro la chiusura di un giornale bloccata a sassate dai musulmani integralisti - Slogan dei dimostranti contro Bazargan [illegible] l'ayatollah

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *La manifestazione di domenica* [illegible] *organizzata dal Fronte nazionale* [illegible] *democratico per protesta contro la chiusura del giornale Ayandegan e contro la legge sulla stampa, è esplosa in violenti scontri fra nazionalisti e musulmani integralisti. Venerdì il partito religioso Touhid aveva reso pubblico* [illegible] *in cui si domandava ai suoi aderenti di impedire questa manifestazione. Sabato il Fronte democratico* [illegible] *risposto che le minacce non facevano paura a nessuno. Di fatto molti hanno esitato ad affrontare i militanti integralisti, di cui alcuni erano stati portati da Qom nel corso della mattinata.*

Oltre ai bastoni i contromanifestanti, che avevano circondato l'Università [illegible] *si formava il corteo del Fronte, avevano casse di pietre, bottiglie, anche coltelli e catene di bicicletta. Le prime file di dimostranti* [illegible] *dirigevano dunque sotto una pioggia di oggetti diversi in direzione della presidenza del Consiglio. Volevano leggere risoluzioni di condanna alle misure «che tappano la bocca alla stampa* [illegible]. *Per due ore il recinto universitario ha visto gli scontri più violenti dalla primavera scorsa.*

Anziché lasciarsi intimidire dai sassi e dalle bottiglie, i dimostranti disarmati hanno organizzato la loro risposta: in breve i sassi volavano in entrambe le direzioni, e gli integralisti erano costretti a ritirarsi. Il corteo si riformava.

Alla fine della serata si contavano [illegible] *di feriti, alcuni gravi. I militanti del Touhid, che avevano preparato* [illegible] *cura il loro intervento, costringevano infatti buona parte* [illegible] *dimostranti, con nuovi lanci di pietre, a rifluire nel maggiore disordine nelle vie laterali, con grida di «abbasso il fascismo», «*[illegible] *la reazione». I più coraggiosi riformavano il corteo, molti con la testa avvolta in bende improvvisate, macchiate di sangue. Intanto i manifestanti riprendevano col loro slogan preferito, «la rivoluzione vi impiccherà».*

Verso le 20,30 la testa del corteo arrivava davanti alla presidenza del Consiglio dove si erano sistemati gli uomini [illegible] *comitati Khomeini,* [illegible] *i loro fucili automatici, e i guardiani della rivoluzione (i pasdar) che fino ad allora avevano brillato per la loro assenza nonostante gli appelli del Fronte nazionale che,* [illegible] *vigilia, avevano insistentemente chiesto la loro protezione. Qualche colpo sparato in aria, qualche lacrimogeno, nuovi tiri di sassi; alla fine il corteo si è disperso.*

La serata di domenica è poco gloriosa per il regime, che non ha saputo evitare la violenza e che ha consentito un clima da guerra civile nelle vie. Per la prima volta i dimostranti del Fronte nazionale democratico e la sinistra, sorpresi dalla violenza dei contro-dimostranti, hanno dato alla loro azione un tono nettamente ostile al regime, con continue denunce della «politica [illegible] *di censura e di repressione» del governo Bazargan. E per la prima volta* [illegible] *vie della capitale si sono sentite grida di «abbasso Khomeini».*

Altro fatto significativo è stato l'atteggiamento della popolazione. Ammassata sui marciapiedi, [illegible] *è astenuta — contrariamente a quanto ci si sarebbe potuto attendere* [illegible] *quartieri popolari di Teheran —* [illegible] *contestare i manifestanti. Al contrario sono stati molti quelli che, senza farsi tanto pregare, hanno aperto le porte di casa per dare rifugio ai giovani che sfuggivano* [illegible] *sassaiola.*

Jean Gueyras

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Teheran. Dimostranti all'università protestano per la chiusura del giornale "Ayandegan"

Teheran: attaccata sede dei marxisti

TEHERAN — Centinaia di militanti islamici hanno attaccato ieri il quartiere generale dell'organizzazione marxista-leninista «Fedayn e Khalq» a Teheran. Gli attaccanti hanno devastato gli uffici dell'organizzazione al grido di «morte al comunismo ateo». Sono intervenuti i «guardiani della rivoluzione» per porre fine allo scontro.

Questo attacco segue gli incidenti di domenica tra militanti «khomeinisti» e alcune migliaia di manifestanti.

Cinquemila ecologisti giunti da tutto il mondo in Norvegia

Bloccata la costruzione di una diga che distruggerà i salmoni dei fiordi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OSLO — Cinquemila attivisti ecologici, provenienti da ogni parte del mondo, si trovano da un mese accampati all'estremo Nord della Scandinavia nei pressi del fiordo di Alta per impedire la costruzione di una grande diga che, regolando un complesso di fiumi che scendono dalle ultime montagne prima della tundra nordica, bloccherebbe per sempre ai salmoni dell'Oceano Atlantico la possibilità di penetrare nei periodi riproduttivi nelle [illegible] dolci delle propaggini dell'Europa.

Contro questi attivisti, i politici di Oslo vorrebbero ora impiegare i militari con l'ordine di far sgombrare ad ogni [illegible] la [illegible], ma è assai difficile che un'azione [illegible] genere possa venire effettuata senza l'ordine scritto del primo ministro.

Il complesso idrologico a monte di Alta [illegible] da sempre uno dei luoghi più favoriti dai salmoni dell'Atlantico per la riproduzione. Ogni anno ai primi di luglio arrivano dall'Oceano migliaia di questi pesci che, non appena in contatto co le acque dolci che penetrano per circa un chilometro nel mare, sembrano impazzire di gioia tanto che il [illegible] e il fiume è come se ribollissero. Poi i salmoni si avviano verso le montagne superando le cascate con enormi salti, provando e riprovando se non riescono al primo colpo e dandosi l'ultimo slancio [illegible] poderose frustate di coda.

D'estate la gente del luogo e i turisti pescano circa trenta tonnellate di salmone: pesci da 20 e da 25 chili mentre quelli di 6 e 7 chili, chiamati scherzosamente «le patatine» vengono spesso rimessi [illegible] acqua perché giudicati troppo piccoli. Molti esperti ritengono il salmone di Alta, migliore [illegible] mondo e c'è chi arriva persino dal Sud America e dal Giappone solo per pescarlo e consumarlo sul posto.

Ora i politici di Oslo hanno [illegible] [illegible] regolare [illegible] acque dalla [illegible] per ottenere elettricità da impiegare nel Sud della Norvegia senza [illegible] conto della rivoluzione ecologica che [illegible] consegue. Non solo verre[illegible] impedita la riproduzione dei salmoni, ma [illegible] [illegible]bbe la temperatura delle acque, mentre la grande diga farebbe scomparire il terreno di pascolo [illegible] [illegible] [illegible] mila renne bloccando poi la vita naturale [illegible] questi cervi [illegible] [illegible] [illegible] la costa durante la stagione invernale, trasmigrazione necessaria per la sopravvivenza. La vasta area lappone, forse l'ultima [illegible] genuina in Norvegia, sarebbe condannata a sparire per sempre. Contro la regolamentazione hanno detto di [illegible] i comuni interessati, i lapponi, la gente locale e numerose organizzazioni.

Per impedire [illegible] delle enormi macchine che dovrebbero iniziare i lavori, già da metà luglio gli attivisti ecologici [illegible] sono accampati alla meglio e pur col freddo (la temperatura [illegible] [illegible] mai oltre i 10 gradi) sembrano intenzionati a non cedere. Sono fermi ai piedi [illegible] montagna e ogni giorno molti di [illegible] si portano [illegible] cosiddetto «*Punto zero*» per dare il cambio ai gruppi di guardia sul terreno ove dovrebbe sorgere la diga.

Walter Rosbach

Morto a Tokyo il poeta Fukunaga

TOKYO — E' morto a 61 anni Takehiko Fukunaga tra i più noti scrittori e poeti contemporanei giapponesi. A stroncarlo è stata una emorragia cerebrale.

Appassionato di letteratura francese Fukunaga è autore di numerose pubblicazioni sull'illuminismo francese e di un saggio critico su Baudelaire.

Quattrocento morti nel 1978 per stupefacenti

Campagna nelle famiglie tedesche per frenare la piaga della droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Il governo tedesco ha varato ieri [illegible] programma per lottare contro la droga, che miete sempre più vittime tra i giovani della Repubblica federale. Nel 1978 i morti per abuso [illegible] stupefacenti sono [illegible] circa 400 (dati precisi non esistono), nei primi sei mesi di quest'anno sono stati più di 300: il ministero delle Famiglie teme che alla fine dell'anno si registreranno 600 vittime, il 50 per cento più che nell'anno [illegible].

«*La droga, soprattutto l'eroina* — ha detto il portavoce Sommer —, *arriva in Germania* [illegible] *grande quantità e a basso prezzo. E' accessibile anche ai giovanissimi con portafogli poco dotati*». Per i criminali che la commerciano è facile avvicinare ragazzi e [illegible] e indurli a provare, a fiutare se hanno paura delle iniezioni. Bastano quattro o cinque «*prese*» per diventare schiavi, la rapida assuefazione induce poi a consumare quantità sempre maggiori, con le quali aumenta il pericolo mortale.

Il programma del governo prevede la distribuzione in tutte le famiglie della Germania di un volantino destinato ai genitori affinché riescano a riconoscere [illegible] dagli inizi se i figli consumano droga: i pallori, i tremori, le insonnie, le paure, i mutamenti d'umore, l'indifferenza, l'apatia, le difficoltà a scuola. Le famiglie tedesche vengono invitate a [illegible] avere falsi pudori, a rivolgersi a medici e ad associazioni specializzate per salvare la vita dei loro figli. E' [illegible] constatato, [illegible] rivelato il portavoce, che molti genitori, pur sapendo che i loro figli sono schiavi dell'eroina, continuano a dare ai loro ragazzi denaro [illegible] la droga, per timore che rubino e che scoppi uno scandalo. t. s.

Una brigata pakistana con i ribelli musulmani

Colonne armate marciano su Kabul per rovesciare il governo Taraki

ISLAMABAD — Una brigata di milleduecento uomini, con carri armati e cannoni semoventi, s'è messa al fianco degl'insorti musulmani dell'Afghanistan, e sta muovendosi verso Kabul per «*chiudere i conti*» con il governo pro-sovietico [illegible] Mohammed Nur Taraki.

Fonti della capitale del Pakistan hanno detto inoltre che [illegible] brigata dell'esercito passata dalla parte degl'insorti sta tentando [illegible] collegarsi con i circa quindicimila guerriglieri islamici attualmente nascosti intorno a Kabul in attesa di scagliare la «*grande offensiva*» contro il regime che prese il potere con [illegible] sanguinoso colpo [illegible] [illegible] dell'aprile [illegible]. Le stesse fonti, parlando domenica per telefono con la colonia afgana residente a Peshawar (città pakistana a meno di cinquanta chilometri [illegible] confine), hanno appreso che l'intera «*brigata meccanizzata*» [illegible] passata [illegible] ribelli che stanno portando avanti il «*Jihad*», la «*guerra santa*» contro Taraki e sostenitori.

E' impossibile per ora indicare quando la brigata ribelle raggiungerà Kabul saldandosi alle altre forze insorte, così creando i presupposti per [illegible] nuova offensiva. L'insurre[illegible] [illegible] domenica 5 agosto è fallita, in quanto [illegible] forze governative hanno mobilitato a Kabul e dintorni jet, elicotteri da guerra e unità corazzate di produzione sovietica. A quanto [illegible] si [illegible] appreso vi sono state cinquecento vittime fra gli uomini del regime, e trecento fra gli insorti.

Finora risulta che i russi hanno avuto alcune decine [illegible] morti in Afghanistan. Esperti occidentali calcolano che Mosca, dall'inizio di questo intervento, abbia pompato nel paese [illegible] miliardi di dollari in aiuti economici, e seicento milioni di dollari in aiuti militari diretti. I sovietici hanno aiutato gli uomini di Taraki a costruire strade, centrali elettriche, impianti per lo sfruttamento dei giacimenti di [illegible] naturale, per la modernizzazione dell'agricoltura.

Ora il Cremlino sembra dover prendere la decisione vitale: investire ancora in uomini e in denaro per tenere in vita il governo di Taraki, oppure ritirarsi. I diplomatici occidentali dicono che i sovietici sembrano cauti, davanti al rischio di ritrovarsi ancora [illegible] più insabbiati [illegible] situazione. Dopo l'avvento di Taraki al potere, l'aiuto economico e militare russo non è mai stato significativamente aumentato.

Privo di sbocchi sul [illegible] l'Afghanistan confina [illegible] l'Urss, [illegible] Cina, l'Iran e il Pakistan: rappresenta [illegible] componente-chiave del programmi sovietici a lungo termine, che prevedono il contenimento del potere di Pechino, e insieme [illegible] [illegible] accesso al Medio Oriente.

In questi giorni sono giunti a Islamabad dall'Afghanistan numerosi viaggiatori, tutti concordi nel riferire che tra i funzionari [illegible] governo Taraki [illegible] prevale [illegible] sensazione di panico. E tutti hanno dato per certo che con il prossimo inverno cominci lo scatenamento del nuovo grande assalto su Kabul contro Taraki.

Due sovietici tornano dallo spazio dopo sei mesi

[illegible] — In un giorno [illegible] precisato di questa o della prossima settimana i [illegible] [illegible] sovietici Vladimir Lyakhov e Valeri Ryumin la[illegible] il laboratorio spaziale *Salyut 6* e [illegible] sulla Terra che hanno lasciato circa sei mesi fa. La coppia entrerà nel libro dei primati come quella dei più sperimentati astronauti della storia.

Lyakhov e Ryumin, messi in orbita il 25 febbraio scorso, sono gli ultimi protagonisti di un programma spaziale sovietico a lunga scadenza destinato a creare stazioni orbitanti abitate, e hanno dimostrato che l'uomo può compiere lunghi soggiorni e lavorare in un ambiente assolutamente ostile ad oltre 300 chilometri dalla Terra.

Dieci anni fa Londra inviava «temporaneamente» truppe regolari

Trecento i militari inglesi morti in Ulster

LONDRA — *Dieci anni* [illegible] *il governo di Londra decise* [illegible] *inviare, «per qualche settimana», nell'Ulster forti contingenti di truppe per dare supporto alla gendarmeria locale impegnata contro i crescenti disordini e l'attività terroristica dell'Ira.*

L'anniversario di questo «temporaneo» impegno, che è costato la vita a [illegible] *militari, cade oggi,* [illegible] *più da diversi giorni in tutta l'Irlanda del Nord, ed anche a Londra,* [illegible] *susseguono manifestazioni e marce di protesta contro la presenza di soldati inglesi nella provincia. Domenica, sotto gli occhi delle forze dell'ordine, dei fotografi, quattro componenti dell'Ira, armati e mascherati, hanno fatto la loro apparizione in un raduno all'aperto, a Belfast, ed hanno letto un proclama contro la presen*[illegible] *britannica nell'Ulster.*

«L'esercito inglese — hanno detto — sa che la sua presenza [illegible] [illegible] *causa dell'attrito. La violenza continuerà fintanto che i soldati rimarranno qui, fintanto che si continuerà ad inviare giovani militari alla morte mentre i generali, dietro le quinte, continuano a giocare alla guerra».*

Uno degli speaker del raduno, svoltosi allo stadio, alla presenza di circa seimila persone, è stato David O'Connell, ex capo dello Stato maggiore dei «provisional» dell'Ira.

Nel corso della giornata i soldati britannici [illegible] *stati sottoposti in varie parti dell'Irlanda del Nord a lanci di pietre e bottiglie.*

[illegible] *Londra la polizia è stata mobilitata per controllare* [illegible] *marcia di alcune migliaia di manifestanti, molti dei quali liberali, laburisti e comunisti, che ha attraversato tutto il centro della città con cartelli che chiedevano al governo la rinuncia all'impegno militare nell'Ulster. Un gruppo* [illegible] *un centinaio* [illegible] *appartenenti al fronte nazionale britannico, di* [illegible] *destra,* [illegible] *tentato di molestare i manifestanti, ma la polizia è riuscita a mantenere l'ordine procedendo* [illegible] *qualche arresto.*

Intanto l'ufficio governativo dell'Irlanda del Nord è oggetto di pesanti critiche per la clamorosa [illegible]*bata apparizione di rappresentanti armati dell'Ira al* [illegible] *di Belfast. Il deputato per l'Irlanda del Nord, Ian Paisley, ha detto: «Protesterò nella maniera più vigorosa possibile. L'ufficio governativo dell'Irlanda del Nord ha ceduto ed è evidente la rinuncia delle forze dell'ordine che stanno consegnando questa parte dell'Ulster all'Ira.* [illegible] *continuerà questa politica l'Ulster sarà lasciata ai terroristi dell'Ira».* [illegible] *realtà da un paio di giorni funzionari di Scotland Yard stanno interrogando in un centro di polizia dell'Irlanda* [illegible] *Nord alcune persone che si ritiene siano coinvolte nella clamorosa uccisione, rivendicata dall'Ira, del deputato conservatore Airey Neave, morto nel* [illegible] *scorso nell'esplosione della sua vettura mentre usciva dal parcheggio dei parlamentari a Westminster.*

Ferito a Beirut l'ambasciatore dell'Iraq

BEIRUT — Una granata è stata lanciata [illegible] sull'auto dell'ambasciatore iracheno in Libano, [illegible]ammed Mossallam Hassan, il quale ha riportato soltanto ferite lievi al volto e a una spalla.

In questo periodo, negli ambienti palestinesi si critica vivamente la fucilazione in Iraq di 21 congiurati che intendevano rovesciare il regime del presidente Saddam Hussein.

Scandalo erotico alla tv austriaca

VIENNA — Minaccia [illegible] provocare un «*terremoto*» alla tv austriaca la puntata di ieri di «*Club 2*», in cui è apparsa Nina Hagen, la *vedette* tedesca del *rock*.

Nina Hagen ha approfittato della trasmissione per «*rivendicare i diritti della donna*» alla sessualità e, a tale fine, si è esibita mimando, su un divano, amplessi con [illegible] ipotetico «*partner*». Tutto ciò davanti a milioni di telespettatori.

Cinquemila le vittime della diga in India

NEW DELHI — Sarebbero almeno cinquemila le persone morte nel tragico cedimento della diga che sovrastava la città di Morvi, nell'India occidentale. Lo sostiene l'ex sindaco della città. Sulle popolazioni e le abitazioni sottostanti si [illegible] abbattuta una valanga di acqua e fango.

L'opera di soccorso [illegible] stata notevolmente rallentata dalla interruzione delle comunicazioni. Strade e linee ferroviarie sono state spazzate via dalle piogge monsoniche che per settimane hanno flagellato la regione e che hanno finito per indebolire la struttura della diga provocandone il cedimento.

La tragedia ha colto la popolazione di Morvi che era di [illegible] sessantamila abitanti nel sonno. La piena ha interrotto le linee telefoniche e soltanto domenica mattina si è saputo della tragedia avvenuta il giorno prima. Morvi dista circa 450 chilometri da Bombay.

Prima che la diga crollasse, certe zone erano già coperte dall'acqua alluvionale, a causa di due settimane di fitte piogge della stagione dei monsoni. Quando [illegible] diga ha ceduto l'acqua era di quattro metri e mezzo superiore al livello normale. Ha detto Mahanad Jewsani, ex sindaco di Morvi: «*Ci sono corpi dappertutto ai due lati della città sommersa e nelle zone circostanti*».

Un esponente [illegible]l'aviazione militare indiana ha dichiarato che domenica pioveva ancora intensamente su Morvi, e c'erano fortissime raffiche [illegible] vento, che impedivano agli elicotteri di posarsi per le operazioni di [illegible].

Un altro agente ucciso dai baschi

BILBAO — Un agente della polizia municipale di Portogalete, presso Bilbao, è stato ucciso mentre prestava servizio in piazza da una raffica di mitra partita da [illegible] macchina in corsa.

In Spagna quest'anno ci sono [illegible] già state oltre 91 vittime della violenza politica, 50 delle quali ad opera degli indipendentisti baschi.

(Segue da pagina 11)

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato

Ernesto Dalponte
medaglia d'oro P.I.

Profondamente addolorati lo annunciano i figli Giacomo e Roberto, le nuore Claudina Occhiena e Nella [illegible], i carissimi nipoti Marco e Paola, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 16 in [illegible].
— Torino, 13 agosto 1979.

Luisa, Renata, Roberto e [illegible] piangono con Giacomo e Claudina la scomparsa di [illegible].

Partecipano al dolore gli amici di Claudina e Giacomo: [illegible]

[illegible] e [illegible] Mazzinghi si uniscono al dolore di Giacomo e di Claudina.

[illegible] e Collaboratori della Rai [illegible] partecipano con profonda commozione al grave lutto che ha colpito il dr. Giacomo Dalponte.

La Direzione Centrale [illegible] con profondo cordoglio prende parte al dolore del proprio vicedirettore dott. Roberto Dalponte per la scomparsa dell'adorato padre

Ernesto Dalponte
— Torino, 14 [illegible] 1979.

I nipoti [illegible] rimpiangono il caro zio.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia Dalponte: [illegible]

Cristianamente è mancata

Giulia Nada in Raimondo

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, le figlie [illegible] e Laura con le adorate nipotine [illegible], il genero [illegible], fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a [illegible]. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1979.

[illegible]

Eugenio Giuseppe e [illegible] annunciano la morte di

[illegible]

avvenuta in Angera il 13 agosto. I funerali si svolgeranno oggi martedì 14 [illegible] alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in Angera.
— Angera, 13 agosto 1979.

[illegible] partecipano la grave perdita dell'amico

Virginio Scavarda
— Angera, 13 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato

Osvaldo Vittone

A funerali avvenuti, angosciati lo annunciano, la moglie, il figlio, la sorella e parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.
— Torino, 11 agosto 1979.

Le famiglie [illegible] partecipano commosse al grande dolore di Maria e Renato.

E' mancata ai suoi cari in Auronzo di Cadore

Luigia Pomaré ved. Soniolo

Addolorati lo annunciano, figli, genero, nuore e nipoti. I funerali oggi martedì ore 10,15 nella parrocchia Santo Natale.
— Torino, 14 agosto 1979.

E' mancato

[illegible]

Lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 agosto alle ore 10 nella parrocchia San [illegible].
— [illegible], 13 agosto 1979.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Davico ved. Spagnoli

Ne danno il triste annuncio i figli [illegible], nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alla parrocchia Sant'Anna martedì 14 agosto alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1979.

«L'eterno riposo dona a lei o Signore»

Emma Torriani ved. Aillone

Con dolore lo annunciano la figlia Maria, il genero [illegible], gli amatissimi nipoti [illegible], il figlioccio [illegible], consuocera e parenti tutti. I funerali oggi ore 15,45 Osped. Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1979.

Cristianamente è mancato

Domenico Gamba

Lo piangono la moglie [illegible], le figlie [illegible], generi, gli adorati nipotini [illegible], sorelle, cognate, cognati, nipoti parenti tutti. Funerale mercoledì ore 15 da via [illegible] Bianco 21. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 13 agosto 1979.

E' mancato

Giovanni Bessone

Ne danno doloroso annuncio: [illegible], fratello, cognati, nipoti, parenti. I funerali avranno luogo, giovedì 16, ore 10,15 dalla Nuova Astanteria (Largo Gottardo).
— Torino, 14 agosto 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tosin in Sonin

Ne danno il triste annuncio: il marito, figlio famiglia e parenti tutti. Funerale da Ospedale Mauriziano oggi 14 agosto ore 16,30. La salma proseguirà [illegible]. Parrocchia San Grato.
— Torino, 13 agosto 1979.

Improvvisamente [illegible] all'affetto dei suoi cari

Luigi Randone
[illegible]

Lo piangono il figlio [illegible] con la moglie [illegible] e nipoti [illegible]. Funerali oggi ore 16 partendo da via [illegible] 115.
— Torino, 14 agosto 1979.

E' mancato ai suoi cari

Martino Coppo
[illegible] FIAT
di anni 76

Ne danno l'annuncio la moglie [illegible], i figli con le rispettive famiglie. I funerali a Borgo d'Ale martedì 14 ore 17,30 partendo da via [illegible] n. 8.
— Borgo d'Ale, 14 agosto 1979.

A funerali avvenuti [illegible] annunciano la scomparsa di

Sucher Golembiowski
— Torino, 14 agosto 1979.

Il 10 agosto, dopo breve malattia, ha chiuso la sua laboriosa e generosa esistenza

Francesco Campagnoli

A funerali avvenuti ne danno il [illegible] annuncio la figlia [illegible] col marito [illegible] e il figlio [illegible] ed i parenti tutti.
— Torino, 14 agosto 1979.

A pochi giorni dalla scomparsa del fratello Franco è mancato dopo lunga malattia il

prof. Emilio Zaccagnini
ordinario di Economia Politica all'Università di Torino

Lo annunciano addolorati la moglie Melania [illegible], i nipoti [illegible] e famiglia; i cognati: [illegible] e famiglia; cugini e parenti tutti. Un grazie alle signore Maria Romano e Irma Salvatore. Funerali martedì 14 agosto ore 16 parrocchia «Ss. Angeli Custodi», via Avogadro.
— Torino, 13 agosto 1979.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore dei familiari.

Gli amici e colleghi della Facoltà di Giurisprudenza: [illegible] esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa del

prof. Emilio Zaccagnini
— Torino, 13 agosto 1979.

L'Università degli Studi di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

prof. Emilio Zaccagnini
[illegible] di Economia politica nella Facoltà di Giurisprudenza.
— Torino, 13 agosto 1979.

Direttore Docenti [illegible] del Laboratorio di Economia Politica partecipano al lutto per il decesso del

prof. Emilio Zaccagnini
ex direttore del laboratorio
— Torino, 13 agosto 1979.

[illegible] profondamente addolorate per la dipartita del loro MAESTRO sono vicine alla signora Melania.

[illegible] e famiglia con dolore, affetto, riconoscenza per gli insegnamenti [illegible] signora Melania e parenti tutti, nel ricordo del professor ZACCAGNINI.

[illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia Zaccagnini.

[illegible] ricorda l'amico sincero, il gentiluomo onesto, un grande maestro

[illegible] Emilio Zaccagnini

e partecipa al cordoglio della signora Melania, espressione di premurosa vita dedicata all'amato consorte.
— Torino, 12 agosto 1979.

Dirigenti, impiegati e dipendenti della sede di Milano della [illegible] prendono parte con sincero dolore al lutto dell'ing. Luigi Brovero per la perdita della madre signora

Giuseppina Barbano in Brovero
— Milano, 13 agosto 1979.

Dirigenti, impiegati e dipendenti della [illegible] partecipano al lutto dell'ing. Luigi Brovero per la perdita della madre, signora

Giuseppina Barbano in Brovero
— Milano, 13 agosto 1979.

Dirigenti, impiegati e dipendenti della [illegible] partecipano al lutto dell'ing. Luigi Brovero per la perdita della madre, signora

Giuseppina Barbano in Brovero
— Milano, 13 agosto 1979.

Dopo cinquant'anni di fraterna amicizia è mancato il

cav. Luigi Ciari

Lo ricorderanno e rimpiangeranno sempre gli amici [illegible]
— Torino, 13 agosto 1979.

Gli amici dell'[illegible] partecipano al lutto dell'avv. Osvaldo Mondino e signora per la scomparsa del loro famigliare

cav. Luigi Ciari
— Torino, 13 agosto 1979.

Il presidente ed i soci [illegible] partecipano al profondo dolore di Franca e Monique per la immatura perdita del

DOTTOR

Gian Franco Magnoli, K.T.
vicepresidente

marito e padre esemplare
— Milano, 13 agosto 1979.

L'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Cuneo partecipa con profondo dolore al lutto del proprio presidente per la scomparsa della moglie

Milda Marchetti
— Cuneo, 13 agosto 1979.

Ha ritrovato il silenzio e la pace dei deserti, dove per anni visse con entusiasmo il suo lavoro il

CAV. VITT. VEN.
P. COST.

Elpidio Livorno

Lo piangono: la moglie [illegible], il figlio [illegible] con [illegible], i parenti e gli amici tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 14,30 in [illegible] dove il caro estinto riposerà nella tomba di famiglia.
— Torino, 13 agosto 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia [illegible], nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che presero parte al loro dolore per l'immatura perdita del caro

Alberto
— Vigevano, 14 agosto 1979.

La famiglia di

Silvia Sironi ved. Fortezza

per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara sentitamente ringrazia.
— Torino, 14 agosto 1979.

Le sorelle di

Quinzia Amar

esprimono la loro gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e ringraziano sentitamente.
— Torino, 14 agosto 1979.

La famiglia [illegible] nell'impossibilità di farlo individualmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

Aldo
— [illegible], 14 agosto 1979.

ANNIVERSARI

1978 1979

dott. ing. Ennio Rastello

Rimpianto sempre nel ricordo dei suoi cari
— Torino, 14 agosto 1979.

Il muro di Berlino non allenta i legami commerciali

La Germania Est, tramite Bonn s'è avvicinata ai Paesi della Cee

Per [illegible] prima volta, quest'anno, gli scambi intertedeschi sembrano avviati a ridursi: la Repubblica democratica compra [illegible] merci nella Repubblica federale e anche le sue forniture diminuiscono. Almeno, [illegible] quanto indicano le cifre dei primi mesi del '79, e il fatto [illegible] è sorprendente. Già da un anno la Ddr ha strozzato [illegible] acquisti nella Germania Ovest per non lasciar debordare il *deficit* ma l'anno scorso ha dovuto accettare un passivo [illegible] 688 milioni di marchi, il più alto della storia del commercio intertedesco.

In effetti, le importazioni della Repubblica federale [illegible] aumentate ancora del due per cento sino a 4,75 miliardi [illegible] marchi, mentre [illegible] esportazioni (—0,1 per cento) scendevano a quota 4,07 miliardi. Il che, misurato come [illegible] di incremento, è il peggior risultato da dieci anni.

Per la Repubblica federale, lo scambio merci con la Germania Est è minore di quello con il lontano Giappone: inoltre il commercio intertedesco, visto da [illegible], non è giudicato un [illegible] [illegible] e [illegible] ne viene [illegible] conto, come tale, nelle statistiche. Dopo la divisione della Germania nel 1949, il commercio fra i [illegible] Stati è regolato in base all'accordo di Berlino del 20 settembre 1951, gli affari si svolgono attraverso conti centrali presso la Deutsche Bundesbank di Francoforte e presso la Staatsbank a Berlino-Est.

Come unità di conto fu stabilito fin dall'inizio che un [illegible] Est è eguale a un marco Ovest.

In complesso, gli impegni netti della Germania Est, il cosiddetto saldo attivo accumulato, sono ammontati nello scorso anno a 3,7 miliardi di marchi. Di [illegible] soltanto i quattro quinti vengono finanziati commercialmente (soprattutto tramite crediti ai fornitori). Per un confronto: l'intero debito verso Occidente della Germania orientale è valutabile in circa 16 miliardi di marchi.

In Occidente, lo *status* particolare dell'intercommercio tedesco viene tuttavia contestato. E questo sebbene già nel 1951 esso sia stato riconosciuto internazionalmente dal protocollo di Torquay nell'ambito dell'accordo Gatt. Alla fondazione della Cee era [illegible] però deciso che nulla doveva cambiare nei rapporti fra i Paesi comunitari e il *partner* tedesco. Ciò vuol dire che la Ddr viene trattata negli scambi commerciali [illegible] la Repubblica federale come un membro della Cee. Il dazio doganale comune di fronte ai Paesi terzi non è invocato, né sono applicate limitazioni agli scambi agricoli.

Non si può quindi stabilire con esattezza in quale misura la Germania orientale tragga vantaggio dallo stato particolare [illegible] cui gode. Tutte le statistiche partono da dati che [illegible] convincono. Sta di fatto che invece [illegible] commercio intertedesco Pankow ha potenziato l'interscambio con altri Stati industrializzati dell'Occidente. Se le relazioni [illegible] merciali intertedesche [illegible] [illegible] relativamente alte (nella Ddr ammontano dall'8 al 9 per [illegible] [illegible] totale) ciò dipende verosimilmente dagli stretti legami che sussistono, anche dopo la divisione della Germania, fra le ditte dell'Est e quelle dell'Ovest, dalla [illegible] munanza di storia, di lingua, di mentalità.

Il timore che anche altri Paesi della Comunità europea vengano «inondati» da merci a [illegible] prezzo provenienti dalla Germania Est attraverso la Germania occidentale è comunque ormai superato. Anzitutto ciò potrebbe valere soltanto per [illegible] merci il cui prezzo è adeguato a quello presente sul mercato della Repubblica federale, ma poi il membro tedesco a Bruxelles ha il diritto di caricare di un dazio e vietare, senz'altre consultazioni, l'introdu[illegible] [illegible] queste merci. Non si può però escludere che vengano introdotte illegalmente nell'intercommercio tedesco merci provenienti [illegible] [illegible] terzi, particolarmente per quei prodotti — come i tessili — che nel Mercato Comune sono contingentati. Queste importazioni fraudolente vanno trattate dai tribunali.

Si noti che dopo l'introdu[illegible] dell'imposta sul valore aggiunto (1968) e dopo la variazione della parità (1970) la Repubblica federale ha imposto norme speciali in base alle quali le forniture tedesco-occidentali all'Est vengono gravate d'un 6 per cento (prodotti agricoli 3 per cento) e aggravate invece quelle per altri Paesi. I compratori di merci Ddr avrebbero fruito nella Repubblica federale d'una riduzione d'imposta dell'11 per cento. Lo scopo [illegible] dopo la rivalutazione [illegible] marco occidentale, di frenare le esportazioni [illegible]desco-occidentali e «promuovere» quelle tedesco-orientali.

Gli offerenti tedesco-occidentali non hanno alcun vantaggio nella «Ddr» dove l'intero commercio estero viene amministrato e pianificato dallo Stato. Dazi e imposte aggiuntive, anche se presenti, non rivestono un ruolo determinante.

Se gli indizi non ingannano, le previsioni per l'interscambio tedesco non sono favorevoli. Pankow cerca di giungere ad una parità fra esportazioni e importazioni.

Hans-Yürgen Mahnke

EUROPA

Le Monde — THE TIMES — LA STAMPA — DIE WELT

I prodotti tedesco-orientali entrano sempre più numerosi nei Paesi della Comunità europea

Dagli scambi commerciali [illegible] Israele ricaverà vantaggi soprattutto l'Egitto

Curiosamente il prodotto nazionale lordo dell'Egitto e di Israele è identico, 15 miliardi di dollari per ciascuno dei due Paesi, con la differenza però che per la nazione araba esso è il risultato della produzione di una popolazione di oltre 40 milioni di persone, più [illegible] 11 volte gli abitanti dello Stato di Israele. Ecco spiegato l'enorme fossato, in termini di benessere, fra le due società.

Paragonando [illegible] due economie bisogna subito sfatare un luogo comune, cioè che l'atavica povertà egiziana sia imputabile principalmente al suo alto tasso [illegible] grafico, circa il 25 per mille all'anno, visto che lo stesso incremento di popolazione [illegible] registrato di media in Israele dagli Anni Settanta. Nel caso dunque dell'Egitto, la sovrappopolazione non è il solo male, mentre Israele ha saputo assimilare [illegible] decenni il forte flusso di immigranti mantenendo un incremento pro capite del reddito che [illegible] aggira sul [illegible] per cento l'anno.

Le differenze negli indici di crescita emergono dalla struttura del commercio [illegible] e dalle cifre sulla bilancia dei pagamenti. Lo scorso anno, ad esempio, l'Egitto aveva esportato merci per [illegible] [illegible] controvalore di [illegible] [illegible] miliardi e [illegible] di dollari contro gli 11 miliardi di Israele, e lo stesso divario vale per le importazioni, 10 miliardi di dollari per Gerusalemme e meno di 7 per il Cairo.

L'apertura [illegible] relazioni commerciali dirette dovrebbe pertanto risultare di reciproco interesse. Basta pensare [illegible] distanza geografica in gioco che inciderà in modo positivo facendo risparmiare sui trasporti. Prendiamo Israele: le sue esportazioni consistono in un'ampia gamma di [illegible] destinati [illegible] consumatori di alto potere d'acquisto ed a grosse imprese agricole e industriali, come impianti di irrigazione piuttosto sofisticati. Ebbene, l'Egitto importa tali prodotti per circa il 20 per cento del valore delle esportazioni israeliane che però si troverebbero a dover competere, in questo settore specifico, con l'agguerrita concorrenza europea, asiatica ed americana che ha da tempo messo piede sul mercato cairota. Ne consegue che le previsioni di una massiccia invasione di prodotti «made in Israel» in Egitto è fuori da ogni proporzione, persino l'assorbimento del 2 per cento dell'export israeliano per i prossimi anni è già sovraestimato.

Dunque si può affermare che i guadagni che Israele otterrà dalla pace sul piano delle esportazioni sarà piuttosto minuscolo, mentre altro è il discorso per le importazioni, il che vuol dire incremento per le esportazioni egiziane. Bisogna infatti ricordare che il boicottaggio egiziano era un affaire unilaterale (da tempo Israele comprava cotone egiziano ai prezzi correnti del mercato mondiale con restrizioni dettate unicamente da considerazioni commerciali). Anche qui però i mutamenti aggregati prevedibili per le due economie saranno di portata limitata.

Diverso è il settore del petrolio. L'avvento della pace comporta il trasferimento alla sovranità del Cairo dei giacimenti di greggio lungo il golfo di Suez, nel Sinai, scoperti e sfruttati da Israele per cinque anni e che avevano rappresentato il 15 per cento del suo fabbisogno. Ciò vuol dire un beneficio netto all'Egitto di circa 200 milioni di dollari e un costo identico per Israele sia che continui a comprare il petrolio dagli stessi pozzi o che si approvvigioni altrove.

Esaminiamo adesso le proposte sulle joint-ventures che riguardano l'irrigazione e lo sviluppo agricolo di parte del deserto del Sinai e la costruzione, sempre sulla stessa penisola, di una centrale atomica, [illegible] proprietà [illegible] gestione comune, [illegible] la produzione di elettricità. L'impianto [illegible] irrigazione che alimenterà la coltura [illegible] frutta e verdura fuori stagione per l'Europa, dicono i piani, si servirà dell'acqua del [illegible]. L'ambizioso progetto, se così si può dire con un bisticcio di parole, rischia però di fare acqua per mancanza di acqua. Mentre infatti la controparte egiziana è in grado di fornire ottime condizioni climatiche, manodopera a basso [illegible] e capitali, le manca il potenziale idrico visto che il livello del Nilo resta basso nonostante la diga di [illegible].

In conclusione, l'analisi economica suggerisce che questo progetto non diventi prioritario e le stesse considerazioni riguardano la centrale atomica, molto caldeggiata in alcuni ambienti israeliani e americani. Il perché è presto detto: grazie allo sbarramento di Assuan l'Egitto [illegible] in eccesso di capacità elettrica. In più possiede gas e petrolio. L'eventuale costruzione del complesso atomico sarebbe inoltre prematura dato che comporterebbe il trasporto antieconomico di energia a lunga distanza [illegible] grossi centri urbani dei due Paesi sono lontani dal Sinai). Quindi, a parte il premio politico, non sussistono altre giustificazioni valide per andare avanti [illegible] l'idea della joint-venture nucleare.

Per contro la riduzione delle spese militari, che nei due Stati ammontano per ognuno al 25 per cento del prodotto nazionale lordo, potrebbe rappresentare una importante differenza con il passato, liberando risorse reali [illegible] destinare a scopi civili [illegible] risultati più immediati dei rapporti commerciali diretti e delle [illegible] produzioni.

Come si vede, il trattato di pace significa molto per i due Paesi quasi esclusivamente, però, in campo politico e sotto l'aspetto psicologico. [illegible] suo vero impatto economico è ancora tutto da valutare, ma è certo che, almeno per l'inizio, esso sarà piuttosto irrilevante.

Haim Barkai
professore di economia all'Università ebraica di Gerusalemme

Gli enti interessati devono presentare dei piani

Entro ottobre forse si saprà che [illegible] fare di Gioia Tauro

Disegno di legge del ministro Di Giesi per impedire che i terreni espropriati tornino [illegible] vecchi proprietari - Si lavora al porto

ROMA — I terreni della piana di Gioia Tauro, espropriati cinque anni fa [illegible] la prevista costruzione del centro siderurgico (opera poi [illegible] sulla carta), [illegible] [illegible] agli antichi proprietari, ma saranno utilizzati per impiantare [illegible] si industriali alternativi. Lo ha annunciato ieri il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Di Giesi, che [illegible] pronto il relativo disegno di legge da presentare alla prossima riunione del Consiglio dei ministri. Il provvedimento, in pratica, eleva a [illegible] anni l'attuale [illegible] quinquennale per le terre espropriate a Gioia Tauro.

Il ministro ha inoltre invitato tutti gli [illegible] [illegible] operano [illegible] Mezzogiorno, con particolare riferimento all'Iri, [illegible] Finanziaria meridionale (Fime), all'In[illegible], [illegible] Iasm, alla Cassa, all'Enel, all'Eni e all'Efim, a predisporre entro il prossimo [illegible] [illegible] (programmi operativi) di intervento nella zona di Gioia Tauro. Altri incontri [illegible] avviati con la Confindustria e con alcune importanti aziende private meridionali.

Al termine di queste consultazioni, sarà fissato un «vertice» cui parteciperanno anche la Regione Calabria e le organizzazioni sindacali, per definire in modo concreto tutte le questioni relative agli insediamenti industriali [illegible] alla funzionalità [illegible] opere portuali. L'obiettivo finale è quello di salvaguardare il livello di crescita dell'occupazione previsto [illegible] la costruzione del centro siderurgico.

La vicenda Gioia Tauro [illegible] arricchisce così di un [illegible] capitolo [illegible] che si spera decisivo. I terreni espropriati hanno queste superfici [illegible]: 395 ettari destinati alla costruzione del porto; 78 ettari per le infrastrutture; [illegible] ettari [illegible] il centro siderurgico, ormai defunto. Complessivamente, poco meno di 1000 ettari che sono costati [illegible] Stato 26 miliardi 81 milioni di [illegible]. La decadenza dei decreti di esproprio rischiava ora di annullare tutta l'operazione.

I lavori per il porto [illegible] la [illegible] [illegible] qualche anno; sono state appaltate opere per 84 miliardi e ne sono state eseguite per 40 miliardi. La banchina interna è quasi completata, mentre i lavori per il molo [illegible] sono [illegible] incominciati. Al contrario, [illegible] oltre 500 ettari per l'insediamento del «quinto centro» e delle infrastrutture [illegible] stati, una volta sradicati gli agrumeti e gli oliveti, soltanto sbancati e spianati: a tutt'oggi [illegible] progetto è stato avviato. Un deserto, in somma, che ha [illegible]piantato una delle pianure [illegible] fertili della Calabria.

Ma quali sono i progetti infrastrutturali, giacenti ormai da anni nei cassetti degli uffici tecnici dei vari enti che operano nel [illegible] Eccoli: la sistemazione idraulica; i canali per l'acquedotto industriale; l'allacciamento dell'area all'Autostrada del Sole; il raccordo ferroviario. Vicino al porto, un villaggio «fantasma», Eranova, di 164 case, che presto sarà abbattuto per ampliare le banchine. I vecchi proprietari erano intenzionati a iniziare una [illegible] per riavere i terreni, ma l'intervento [illegible] ministero ha almeno scongiurato questo pericolo.

e. p.

Passivo bilancio 10.500 miliardi primi 6 mesi

ROMA — E' [illegible] quasi [illegible] 3 [illegible] miliardi il passivo della gestione di bilancio nel mese di giugno, il che ha fatto salire il passivo del primo semestre a oltre 10 mila 500 miliardi. Questi [illegible] [illegible] contenuti nel conto riassuntivo del Tesoro al 30 giugno [illegible] 1979 pubblicati [illegible] Gazzetta Ufficiale di ieri.

Nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario 1979 la gestione di bilancio ha registrato incassi per 30.930 miliardi contro pagamenti [illegible] per 41.496 miliardi con una eccedenza passiva di 10.566 miliardi: al contrario la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente [illegible] la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di [illegible].

Per quanto riguarda il solo [illegible] di giugno, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 6103 miliardi e pagamenti per 11.028 miliardi, con un disavanzo di 4925 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del conto corrente — ha registrato maggiori incassi per 292 miliardi.

Danneggia [illegible] esportazioni in Francia

Guerra dei pullover protesta sindacale

[illegible] — I sindacati italiani [illegible] oppongono alle nuove [illegible] emanate in Francia per l'importazione [illegible] [illegible] maglieria che colpiscono pesantemente la produ[illegible] [illegible] [illegible] settore. Da ieri, infatti, gli esportatori do[illegible] accompagnare [illegible] merce che entra [illegible] territorio [illegible] [illegible] [illegible] nuova fattura redatta in duplice copia in lingua francese [illegible] nella quale dovrà comparire la quantità in peso, la quantità in numero di capi, il prezzo Cif e il codice doganale.

Lo ha disposto il decreto del governo francese pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 agosto scorso, affermando che si tratta di disposizioni con finalità puramente statistiche. Basterà una imperfezione della fattura perché i prodotti siano bloccati alla dogana.

«Ribadiamo la nostra opposizione — hanno affermato i responsabili sindacali del [illegible] tessile ed [illegible] — a queste misure che stavolta colpiscono in misura non tollerabile l'occupazione nel nostro Paese». I sindacati italiani e quelli francesi hanno comunque in calendario una serie di incontri nelle prossime settimane per esaminare i reciproci problemi dei singoli [illegible] produttivi, maglieria e calzature in primo luogo.

Il settore dei prodotti tessili e dell'abbigliamento è vitale per la bilancia commerciale italiana: [illegible] primi sei mesi di quest'anno si è chiuso con [illegible] saldo attivo per 3375,1 [illegible] [illegible] lire, [illegible] un incremento del 34% rispetto [illegible] 2514,1 miliardi [illegible] saldo attivo dei primi sei mesi del 1978.

Nessuna reazione ufficiale, invece, [illegible] parte della Commissione Cee. Un portavoce dell'esecutivo europeo si è limitato a dire, ieri a Bruxelles, che la Commissione ha preso conoscenza delle misure francesi e che intende prendere contatti con i governi interessati per discutere la questione.

Hanno reagito invece [illegible] [illegible]dustriali [illegible] settore tessile [illegible] Germania Federale. Essi hanno criticato la decisione francese, che secondo loro costituisce [illegible] violazione dei trattati di Roma.

Su questo punto il portavoce della Cee ha detto che è prematuro parlare di ricorso alla procedura d'infrazione e che per il momento sono previste solo consultazioni.

Scoperto metano vicino [illegible] Foggia

BARI — La Snia Viscosa ha scoperto nelle campagne di Lucerina e di Biccari, in provincia [illegible] Foggia, un giacimento [illegible] [illegible] metano. Il giacimento [illegible] le stime dovrebbe contenere circa 300 mila metri cubi di gas metano, [illegible] quantità non eccezionale che potrebbe essere sfruttata per uso domestico ed industriale della regione.

L'import alimentare

Sulla tavola più prodotti dall'estero

ROMA — Soltanto di grano, orzo e vino sono scesi i quantitativi d'importazione nei primi [illegible] [illegible] del 1979. Per tutti gli altri prodotti [illegible] gli acquisti dell'Italia all'estero [illegible] hanno [illegible] che crescere [illegible] gennaio in poi, dando un'ulteriore spinta al dispendio di valuta.

In particolare, secondo gli ultimi dati Istat, la spesa complessiva per acquistare prodotti alimentari nel periodo gennaio-giugno è stata di 4096,2 miliardi di lire con un incremento del 14% rispetto allo stesso periodo del 1978. La spesa maggiore ha riguardato le carni macellate e non (12.082 miliardi), i formaggi (276 miliardi), gli ortofrutticoli (238,9), il pesce (217,8) e gli olii (215,6). Per le sole carni macellate, di cui ne sono stati importati quasi 3 milioni e mezzo di quintali, e cioè il 6% in più, su un [illegible] fa, si sono spesi 735,5 [illegible] di [illegible] [illegible] incrementi di spesa non [illegible]no dovuti solo all'inflazione: sono aumentati notevolmente i quantitativi.

Grande giacimento di rame individuato nelle isole Figi

SUVA — Quattro società minerarie hanno accertato la presenza [illegible] depositi di rame, valutati a circa 5 miliardi di tonnellate, nelle vicinanze di Suva, nelle isole Figi. Si tratta di metallo di qualità «leggermente inferiore» a quello estratto dalla miniera di Bougainville, nella Papuasia, in Nuova Guinea.

Secondo il ministro delle Risorse [illegible] [illegible] isole Figi, lo sfruttamento del giacimento cuprifero potrebbe comportare una vera e propria trasformazione per l'economia delle isole, che [illegible] basa attualmente soprattutto sulla produzione di zucchero e di copra e sul turismo.

Di nuovo colloqui tra l'Iran e la Cee

BRUXELLES — Il commissario all'industria della Cee, Etienne Davignon, ha ricevuto il ministro dell'Economia e delle Finanze iraniano Ali Ardala e il governatore della Banca Centrale Mohammed Molawi.

I colloqui [illegible] l'Iran e la Cee, diretti a rinnovare il trattato commerciale scaduto nel '73, si erano interrotti dieci mesi fa. Un portavoce della Cee ha detto che il colloquio, durato più [illegible] un'ora, non si è addentrato in questioni energetiche. Un secondo incontro è stato fissato per il mese di ottobre.

Animazione [illegible] Invest-Fingest

	13/8	10/8	
48			48
47			47
46			46
45			45
44			44
43			43
42			42

Base 1938 = 1

MI[illegible] — In vista di Ferragosto il lavoro si è sensibilmente ridotto, tuttavia il mercato ha confermato una disposizione di fondo mettendo a segno un rialzo dello 0,57% (da 45,29 a 45,55). Non sono mancate infatti alcune iniziative che hanno riportato alla ribalta i valori del gruppo Invest-Fingest. [illegible]mento della domanda si è sviluppato sulle due [illegible] (+5,3% con il titolo ordinario e +2% con quello privilegiato), sulle Saffa (+2,8%), e sulle Mira Lanza (+1,3%), mentre [illegible] [illegible] Fondiaria, [illegible], Invest e Pisme hanno accusato lievi assestamenti.

Migliori anche alcuni valori del gruppo Pesenti: Assicuratrice +1,1% e Ras +1%.

In recupero le Anic (+13%), Bass Viola (+7,4%), Pozzi-Ginori (+6%), Saron (+3,5%), Cond. Acqua e Gim (+2,4%), Ifi priv. (+1,3%); calme invece le Monte[illegible] ed Eridania e resistenti le Fiat e Generali. Cedenti le Buitoni Perugina (—6,4%), Rotondi (—5,8%) ed in assestamento le Unione Manifatture (—2,9%), Nord Milano (—2,5%), Italcementi e Italcable (—1,7%) e Olga —1%.

Attività ridotta sul mercato obbligazionario con lievi oscillazioni nei prezzi. Resistenti le Enel indicizzate. Tra le convertibili migliori le Gim e le [illegible] Erba.

L'inizio di settimana a Torino è stato ancora caratterizzato da un mercato discretamente vivace e attivo. Migliori i finanziari e i chimici. Recuperi ulteriori per Olivetti, Generali e Fiat.

Chimici statali "sì" al contratto

ROMA — La segreteria della federazione chimici (Fulc) ha [illegible] l'andamento delle assemblee che si sono svolte nell'industria chimica pubblica. Nel complesso la maggioranza dei lavoratori si è espressa in termini positivi [illegible] 'ipotesi d'ac[illegible] raggiunta con l'Asap, per cui la segreteria ha deciso, anche per l'industria chimica, di invitare le aziende a procedere nell'attuazione del contratto.

La Fulc peraltro «si riserva di *procedere ad una ulteriore verifica con l'inizio di settembre che, attenne alla soluzione dei punti rimasti in sospeso, preceda la stesura definitiva del testo contrattuale*».

Oro e monete

Oro fino 7750, 7850 lire al grammo; argento 275.000, 285.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 91.000, 95.000; nuovo conio 86.000, 89.000; marengo italiano 64.000, 67.000; marengo svizzero 66.000, 69.000; marengo francese 71.000, 74.000.

Aumentano gli interventi straordinari

Con la Cassa integrazione «salario» per disoccupati

ROMA — La cassa integrazione guadagni tende sempre più a configurarsi [illegible] [illegible] specie di salario [illegible] disoccupazione, rafforzando un ruolo sostitutivo dell'indennità di disoccupazione.

Queste le conclusioni a cui giunge la indagine Isfol-Censis sulla manodopera rilevando, in primo luogo, l'aumento del peso dell'intervento straordinario negli ultimi anni. A partire dal 1977 le ore di cassa integ[illegible]zione autorizzate con intervento straordinario sono aumentate notevolmente rispetto a quelle con interventi ordinari. Tra la fine del '77 e i primi del '78, infatti, si registra un aumento del 57,1 per cento degli interventi straordinari rispetto a quelli ordinari. Negli ultimi mesi del '78 e nei primi del '79 questa tendenza si è ulteriormente rafforzata (più 107,9 gli interventi straordinari; meno 49,7 gli interventi ordinari).

Dai dati dell'indagine, risulta, inoltre, che anche nel '72 e nel '73 le ore autorizzate con intervento straordinario erano superiori a quelle [illegible] intervento ordinario. Ciò — rileva lo studio — è dovuto al fatto che nel periodo primo gennaio '72-primo gennaio '75 la integrazione ordinaria è stata inferiore agli altri tipi di integrazione essendo commisurata ai 2/3 anziché all'80 per cento della retribuzione. Infine, l'aumento complessivo del numero di ore registrato nel '74 e nel '75 è avvenuto, secondo lo studio, in presenza di una dinamica molto blanda della assicurazione [illegible] la disoccupazione.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-8	Variaz.	Titoli	13-8	Variaz.
VALORI DI STATO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
EMEL 6% '66 II	77 40	+ 0 30	OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 70	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)	Esportazione (Milano)	Ufficiale Ucl (Milano-Roma)
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona norv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	[illegible]	[illegible]	27,80
Fr. francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro	[illegible]	—	—
Dinaro picc.	[illegible]	—	—
Dracma	[illegible]	—	—
Sterlina	[illegible]	1637	[illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

prezzi dei lingotti in $ per oncia

Mercati	10-8	13-8
Londra	303,50	298,00
Zurigo	303,50	297,75
Parigi	321,20	319,57
New York	311,85	306,73
Milano (lire al grammo)	7950	[illegible]
Hong Kong	300,50	302,90

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-8			Risc. Emiss.
Amadia	dol.	[illegible]	
Capital Italia		11,68	—
Fonditalia		13,65	—
Interfund		10,88	—
Int. S. Fund		7,20	—
Italamerica		10,65	—
Italfortune		9,17	9,72
Italunion		8,55	8,77
Medicd. Bel.		12,10	10,34
Rominvest		12,08	10,08
Tre R	lire	[illegible]	—
Eur. '69	fr. lux.	[illegible]	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	13-8	Variaz.	Titoli	13-8	Variaz.	Titoli	13-8	Variaz.	Titoli	13-8	Variaz.
ALIMENTARI						ELETTROTEC.					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	13-8	Variaz.	Titoli	13-8	Variaz.	Titoli	13-8	Variaz.	Titoli	13-8	Variaz.
ALIMENTARI											
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo	Francoforte sul Meno	Londra	Parigi
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le novità nel campo della trazione elettrica

«Elettronica di potenza» per i treni del domani

Le persone (sono tante) che [illegible] interessano tecnicamente alle ferrovie domandano spesso quali sono i più recenti tipi di locomotive o carrozze o apparecchiature, [illegible] quale di[illegible] [illegible] il progresso tecnico ferroviario, quali novità esse possono attendersi di vedere. La risposta non è semplice, sia perché la tecnica ferroviaria abbraccia tutta l'ingegneria, sia perché, superata una fase di grandi innovazioni (dieselizzazione, elettrificazione, segnalamento automatico ecc.) si procede in questo periodo prevalentemente per affinamenti più o meno sofisticati e poco appariscenti. Ma [illegible] procede. Vediamo come si evolve la trazione elettrica, che è ormai in tutto il mondo il sistema dominante di trazione.

L'elemento rivoluzionante in questo [illegible] è costituito dalla «elettronica di potenza», comprendente apparecchiature statiche (cioè senza parti in moto) di bordo che permettono di variare a piacimento la tensione che si manda ai motori, e quindi la loro velocità, senza dissipazione di energia (come era con i reostati) e anzi con possibilità di recupero. Tali apparecchiature sono essenzialmente il chopper (francese *hacheur*, italiano *affettatore*) e l'inverter (convertitore). Mediante il chopper la tensione continua captata dalla linea di contatto può essere abbassata a volontà, in modo da realizzare avviamenti continui senza perdere energia; mediante l'inverter è possibile convertire la tensione continua, proveniente dalla linea di contatto in tensione alternata variandone anche l'ampiezza e la frequenza.

Risulta chiaro che con l'accoglimento a bordo della locomotiva di uno di questi tipi di apparecchiature elettroniche, la tensione nella linea di contatto, che non è facilmente cambiabile, ed il tipo dei motori di trazione diventano elementi del tutto indipendenti fra loro, cioè che si è acquisita una vantaggiosa libertà di scelta e d'azione. C'è però una contropartita: infatti il chopper e l'inverter producono, attraverso le correnti di ritorno nel binario, disturbi [illegible] altre apparecchiature elettriche e in particolare a quelle del segnalamento e delle telecomunicazioni. Per ovviare a questo inconveniente occorre istallare anche filtri ingombranti e pesanti.

Per effetto della regolazione elettronica continua della tensione consentita dai chopper e del più razionale accoppiamento dei motori, un elemento importantissimo della trazione, l'aderenza, migliora notevolmente, cosicché è possibile trainare sulle rampe al 13 per mille della DD Firenze-Bologna, treni di 950-1000 t, valore oltre il quale non occorre andare per [illegible] sia nel servizio viaggiatori che in quello merci. Si risolve [illegible] il problema dell'aderenza anche con una locomotiva a 4 assi.

Su q[illegible] elettronica di potenza [illegible] più avanzati i francesi (Sncf) e i tedeschi (Db) ma anche da noi gli studi e le prove procedono: la nostra «Tartaruga» full chopper, [illegible] E444.005, che può raggiungere i 200 km/h e trainare, a parità di velocità, treni del 20% più pesanti [illegible] quelli trainati dalle E444 tradizionali, viaggia già da tempo fra Milano, Firenze e Roma. Ma si sta progettando, e realizzando per prototipi, un tipo nuovo di locomotiva base, atto a rispondere in prospettiva con ampia flessibilità d'impiego alle necessità [illegible] esigenze dell'esercizio futuro. Da tale locomotiva base di concezione modulare sarà possibile derivare, variando la combinazione dei moduli, possibili versioni adatte ad altri ranghi di potenza e di prestazioni. Per detta locomotiva base si pensa di adottare il rodiggio Bbb, cioè tre carrelli a due assi, con un solo motore per carrello e con cassa unica. La velocità massima avrà due alternative: 130 km/h per il servizio merci e 160 km/h per il servizio viaggiatori. Il peso assiale [illegible] ridotto da 20 a 16 t, con vantaggio per il binario.

[illegible] modulo della locomotiva base è costituito da una colonna chopper di comando e regolazione del motore di trazione che trasmette il movimento ai due assi del carrello nel caso attuale, e anche ad uno solo di essi. La compattezza del modulo si presta, nel sistema italiano di trazione a [illegible] continua, ad alcune logiche estrapolazioni che potranno [illegible] prevedere l'utilizzazione in [illegible] vasta gamma di esigenze future di trazione, compresa l'alta potenza e l'alta velocità. Per esempio dal tipo base di tre moduli (1400 kW ciascuno, potenza complessiva 4200 kW) si potrà scendere ad un tipo a due moduli (2800 kW) e salire fino a [illegible] tipo a quattro moduli potenziati da 1750 [illegible] ciascuno (4 motori su 4 carrelli) cioè fino a 7000 kW complessivi.

Veniamo all'inverter. Come già detto, esso rende possibile convertire la tensione continua della linea di contatto in tensione alternata e in particolare con tre inverter sfasati di 120°, in tensione alternata trifase, con possibilità di variarne l'ampiezza e la frequenza. Il motore trifase asincrono a gabbia è più conveniente per robustezza, peso, ingombro e numero di giri, rispetto al motore a corrente continua finora utilizzato nella rete italiana, elettrificata appunto a c.c. Inoltre il trifase consente automaticamente il recupero dell'ener[illegible]. E' attualmente in fase di realizzazione un'applicazione sperimentale dello inverter ad una locomotiva di manovra (E323) sulla quale al posto delle tre macchine rotanti attualmente esistenti verranno applicati un inverter trifase e un motore asincrono a gabbia da 380 kW.

Giovanni Roberi

L'uranio francese

PARIGI — La Francia ha prodotto nel 1978 2200 tonnellate circa di concentrati di uranio, cioè [illegible] sedicesimo della produzione mondiale. Lo ha reso noto a Parigi la compagnia generale delle materie nucleari (Cogema), filiale del commissariato dell'energia atomica, precisando che le riserve francesi di uranio sono valutate attorno alle 80 mila tonnellate.

Il futuro dei viaggi spaziali

Sulle astronavi verso le stelle

Dopo aver mosso i primi passi nel cosmo [illegible] esplorato i dintorni del suo pianeta, l'uo[illegible] si sente [illegible] più piccolo e solo. Infatti un'analisi delle caratteristiche fisiche e chimiche dei corpi celesti del Si[illegible] Solare induce a ritenere [illegible] che attualmente soltanto la Terra ospiti forme evolute di vita: i seleniti di Luciano di Samosata, il saturniano di Voltaire e i marziani [illegible] Wells non sono che creazioni della fantasia.

Per entrare in contatto con altre possibili civiltà dobbiamo almeno percorrere i 40 mila miliardi di chilometri che ci separano dalla stella più vicina, l'Alfa del Centauro. Con [illegible] rudimentali astronavi a propulsione chimica utilizzate finora, che sfruttano l'energia prodotta dalla reazione tra idrogeno e ossigeno, tale viaggio durerebbe 100 mila anni.

Ma è imminente l'impiego di motori ad energia nucleare, azionati da reattori a fissione (cui presto subentreranno quelli a fusione), che garantiscono un rendimento assai più elevato. Le «pile atomiche» verranno a loro volta sostituite [illegible] generatori di plasma in grado di trasmettere poderosi impulsi mediante l'elezione di getti di gas ionizzati accelerati da intensi campi elettrici o magnetici. Successivamente saranno fabbricati [illegible] propulsori fotonici capaci di sfruttare l'enorme spinta originata dall'emissione [illegible] radiazioni luminose concentrate con potentissimi laser e convogliate verso gli ugelli con fibre ottiche. In un futuro ancor più lontano si costruiranno [illegible] motori ad antimateria, alimentati dall'elevatissima energia che si sviluppa sotto forma di raggi gamma quando una particella e un'antiparticella interagiscono annichilendosi.

Con propulsori dei due ultimi tipi si raggiungeranno velocità prossime a quella della luce [illegible] mila km/sec), che, in base al principi [illegible] relatività ristretta, costituisce un limite asintotico. La teoria prevede che a tali velocità la massa dell'astronave aumenti, la sua lunghezza si riduca e il tempo trascorra più adagio. Se il rallentamento riguarderà pure i ritmi biologici, i processi metabolici e la necrosi delle cellule, gli astronauti invecchieranno meno rapida[illegible]te che sulla Terra e al ritorno troveranno ad attenderli i pronipoti di coloro da cui si erano accomiatati.

Ma, prescindendo da questo paradosso, anche se l'a[illegible] procedesse a simili velocità, occorrerebbero quasi quattro anni e mezzo per raggiungere la stella più vicina. Va quindi risolto il problema di fornire all'equipaggio cibo ed ossigeno sufficienti ed eliminare l'anidride carbonica espirata. La soluzione più semplice consiste nel caricare sull'astronave delle alghe con ciclo riproduttivo assai breve, che costituiscano un alimento integralmente assimilabile e, mediante la fotosintesi clorofilliana, assorbano l'anidride carbonica emettendo ossigeno.

Per ridurre il consumo [illegible] cibo ed aria sarebbe opportuno far cadere a turno in letargo i componenti della spedizione, racchiudendoli in celle frigorifere [illegible] vasche di azoto o [illegible] liquido. Un'ibernazione periodica servirebbe inoltre ad evitare che la lunga permanenza nel ristretto abitacolo produca accessi di claustrofobia. Poiché l'assenza di [illegible] potrebbe provocare disturbi circolatori e lesioni labirintiche, compromettendo l'ossigenazione dei tessuti e il [illegible] dell'equilibrio, [illegible] imprimere all'a[illegible] un movimento di rotazione, per generare una forza centrifuga sostitutiva della gravità.

L'orientamento potrebbe venir mantenuto rigorosamente costante rivolgendo un ricevitore laser verso una [illegible] molto lontana (la cui posizione non muti durante il viaggio), utilizzata come punto di riferimento. L'energia richiesta [illegible] il funzionamento dei comandi e l'illuminazione dell'abitacolo verrà erogata da batterie alimentate da radioisotopi.

Carlo Reale
Docente presso il Politecnico di Milano e l'Università di Pavia

Islanda e Italia i Paesi più ricchi di acque calde nel sottosuolo

Si va «a caccia» di zone vulcaniche per sfruttare l'energia geotermica

Una trivella usata dall'Agip per cercare acque surriscaldate

Quando si osserva un'eruzione vulcanica, viene spontanea l'idea pratica di imbrigliare, anche in minima parte, l'enorme energia che viene sprigionata.

In verità, fenomeni naturali collegati con l'attività vulcanica in passato sono già stati messi al servizio dell'umanità. [illegible] pensi alle antiche e famose terme utilizzate dai Romani; da anni i cittadini di Reykjavik, [illegible] Islanda, nelle loro case usufruiscono di acqua calda fornita [illegible] sorgenti calde sotterranee. Quest'acqua bollente è in parte di origine magmatica — condensazione di vapore acqueo e di altri gas in un [illegible] [illegible] via di solidificazione — ma per lo più è acqua superficiale infiltratasi attraverso il terreno e riscaldatasi al contatto [illegible] roccia vulcanica calda.

Come si sa, finora il tentativo più fruttuoso nel campo dello sfruttamento industriale dell'energia geotermica è quello manifestatosi a Larderello, in Toscana: le [illegible] centrali elettriche [illegible] in attività [illegible] [illegible] 1904. In questa [illegible] molti soffioni naturali sono alimentati da vapore surriscaldato che sale, sotto pressione, attraverso fratture delle rocce sovrastanti in blocco di magma, o di rocce endogene da poco consolidate e situate a piccola profondità.

Centrali elettriche di tipo simile a quelle che si ritrovano nell'Italia Centrale sono [illegible] installate nella località di Wairekei, sull'isola del Nord, nella Nuova Zelanda, ma la loro produzione d'ener[illegible] elettrica è attualmente molto inferiore a quella di Larderello. Pozzi sono stati trivellati anche presso Hveragerdi, in Islanda, dove è in funzione una centrale a vapore naturale. Nel 1960 una [illegible] trale geotermale [illegible] [illegible] che negli Stati [illegible] in una zona ricca di sorgenti e fumarole, a Sonoma Country, in California, nota come «i Geysers», benché di geysers non ve ne siano affatto.

Interessanti ricerche sperimentali si [illegible] svolte [illegible] recente a Valles Caldera nel Nuovo Messico: in questa località i tecnici di Los Alamos Laboratories con una sonda hanno perforato un pozzo profondo poco meno di 3000 metri sul fondo del quale si raggiungeva una temperatura di circa 200 gradi. Hanno quindi pompato dell'acqua determinando sulle pareti del pozzo una pressione sufficiente a spezzare le [illegible] circostanti; si è formata così una rete di fratture all'interno [illegible] quali l'acqua poteva circolare a [illegible] piacimento. Poi hanno immesso una quantità ben precisa d'acqua fredda: nel giro di poco tempo essa è ritornata tutta in superficie come vapore.

Perché il sottosuolo possa dare energia geotermica o[illegible] due condizioni: pri[illegible] che esso sia caldo; [illegible] do, che in [illegible] [illegible] dell'acqua che così si surriscaldi e possa uscire all'esterno sotto forma di vapore.

Individuare dove sono le rocce calde non è difficile: tutte le zone vulcaniche attuali o [illegible] [illegible] passato lo sono a sufficienza. Il problema è sapere dove in queste rocce circoli dell'acqua: se non ci sono manifestazioni superficiali come geyser e fumarole, trovare acqua surriscaldata nel sottosuolo è un problema che, quanto a difficoltà, non è molto diverso dal trovare petrolio.

E di questo problema, particolarmente importante per il nostro Paese, ritenuto il più vulcanico d'Europa dopo, naturalmente, l'Islanda, si sta occupando una «joint venture» formata dall'Agip, società del [illegible] [illegible], e dall'Enel la quale recentemente ha messo in luce a Bacoli, nelle vicinanze del Vesuvio, l'esistenza di fluidi geotermici con temperatura intorno ai 250 gradi. Il pozzo «Mofete 1» che ha raggiunto la profondità di 1600 metri ha fornito risultati considerati incoraggianti.

Altre esplorazioni si stanno estendendo, nel contempo, nell'entroterra di Pozzuoli mediante l'avvio di nuove trivellazioni.

E' indubbio che l'energia geotermica presenta aspetti assolutamente unici, dalla caratteristica stessa di questo «combustibile» che, sotto forma di vapore, scaturisce «in loco», al costo nettamente contenuto che rende questa energia la più conveniente fra quelle ottenute con i combustibili convenzionali.

Mario Bertoli

Calabria, una scelta difficile puntare sui fiumi o sul sole?

REGGIO CALABRIA — L'aggravarsi della crisi energetica che sta coinvolgendo il Paese non sembra aver lasciato insensibili i calabresi, che nei giorni scorsi, con le lunghe code ai distributori di benzina, hanno «assaporato» i rischi che si corrono a breve scadenza. Nonostante la Calabria incida ben poco nel [illegible] nazionale per [illegible] della scarsissima industrializzazione e goda di [illegible] clima moderato anche in pie[illegible] [illegible] per [illegible] il riscalda[illegible] per [illegible] domestico risulta ridotto, [illegible] amministratori regionali [illegible] [illegible] cominciati a porre il problema energetico.

Una iniziativa è stata [illegible] sunta nei giorni [illegible] dalla presidenza dell'ente regionale e ha coinvolto l'Enel, la Cassa per il Mezzogiorno e i sindacati; si mira al ripristino delle piccole centrali dismesse a seguito della nazionalizzazione delle fonti di energia e allo sfruttamento delle acque di alcuni bacini (la Calabria è ricchissima di acque per le molte precipitazioni nel periodo invernale, specialmente nelle zone montuose).

Mentre i risultati [illegible] questa iniziativa si [illegible]scer[illegible] in autunno, quando cioè l'Enel presenterà dei programmi specifici e completi, si è registrata [illegible] [illegible] proposta da parte dell'unico consigliere regionale appartenente a democrazia proletaria, Mario Brunetti, il quale ha presen[illegible] [illegible] progetto [illegible] legge per l'uso dell'energia solare.

La normativa, secondo Brunetti, permetterebbe un pareggio energetico e consentirebbe di portare fino in fondo con speranza di successo la battaglia per impedire la realizzazione di una «pattumiera» nucleare a Rotondella, sul confine lucano-calabrese. Contro questa iniziativa nucleare si battono anche a Reggio, che pure dista ben trecento chilometri, i giovani del «Kronos 1991» che invece vedono di buon occhio lo sfruttamento dell'energia solare e portano a sostegno i dati scientifici dell'osservatorio geofisico della città. Il prof. Bruno Parisi, che dell'osservatorio è direttore, in numerosi studi ha sottolineato come gran parte della Calabria, specialmente quella che si sviluppa sulle coste e la provincia di Reggio [illegible] modo particolare, che è attraversata dal 38° parallelo, godono di condizioni eccezionali di solarità.

«In riva allo Stretto — dice il prof. Parisi — *negli ultimi venticinque anni abbiamo registrato una solarità media giornaliera* [illegible] *oltre sette* [illegible] *con punte di quasi dodici ore nei periodi estivi. La Calabria, assieme alla Sicilia e ad alcune zone della Grecia e della Spagna può essere, tra tutte le regioni d'Europa, quella maggiormente interessata all'uso dell'energia* [illegible]. [illegible] *siamo solo agli inizi».*

Le forze politiche della maggioranza e i sindacati però non sembrano vogliano incoraggiare l'iniziativa di Brunetti [illegible] *non per ragioni politiche* — hanno detto — *ma perché vediamo più concretizzabile un programma per lo sfruttamento delle acque, di cui la Calabria abbonda in determinati periodi e che ci permetterebbe oltretutto una maggiore occupazione e una disciplina di alcuni corsi* [illegible] *vantaggi anche nella protezione del territorio».*

e. l.

E' in edicola
TUTTOLIBRI
Settimanale d'informazione edito da LA STAMPA L. 700 NUMERO 190-191 11 Agosto 1979
Anno V - N. 31-32 L. 700 - Sped. abb. post. Gr. 2/70

SATIRA PER L'ESTATE
Testi di: Giovanni Arpino, Tino Buazzelli, Giuseppe Cassieri, Luigi Compagnone, Italo Cremona, Luciano De Crescenzo, Luisella Fiumi, Luca Goldoni, Giuseppe Luraghi, Luigi Malerba, Giorgio Manganelli, Rossana Ombres, Nico Orengo, Enrico Palandri, Letizia Paolozzi, Lidia Ravera, Edoardo Sanguineti, Luigi Santucci, Toti Scialoja, Antonello Trombadori, Roberto Vacca
Disegni di: Altan, Chumez, Forattini, Il Male, Lunari, Mordillo, Panebarco, Pericoli, Quino

La cronaca di un intervento d'avanguardia in una sala operatoria delle Molinette

Con bisturi e laser (mentre suona Mozart) il neurochirurgo combatte contro i tumori

Nel volto scavato dal male gli occhi bruciano d'una febbre che è timore e speranza: vagano insicuri, scrutano, domandano, tessono un dialogo fatto di silenzi. Lei, anziana [illegible] *ammalata, è stesa su un lettino all'ingresso* [illegible] *sala operatoria, coperta* [illegible] *al mento da un lenzuolo bianco. Le hanno rasato a zero il capo dentro cui si annida l'uovo della sua paura: il tumore che cova e cresce e minaccia.*

Ora questa donna di 67 anni e con le labbra esangui non è che un piccolo [illegible] *indifeso preparato ad un grande ed inevitabile passo: tra pochi minuti il prof. Vittor Aldo Fasano e la sua équipe le apriranno la fronte di co*[illegible] *per estirparle quel grumo di terrore che già preme sul centro della parola; per restituirle una vita normale, pigra. Un intervento eseguito con i nuovi e modernissimi strumenti operatori che, a detta degli esperti, inseriscono l'Istituto di Neurochirurgia delle Molinette, fra i più avanzati.*

Io, profano per scienza ed estraneo per vincoli a questa anziana di cui non conosco neppure il nome, sono qui per vivere la mia esperienza di testimone ad un intervento chirurgico al cervello: osservare un avvenimento che, ai miei occhi, ha il fascino d'una real[illegible] *mai avvicinata, la magia* [illegible] *un evento capace di invertire la terribile rotta che il male ha segnato per un* [illegible] *uguale a me.*

Questa è la cronaca di poco più di un'ora trascorsa in sala operatoria [illegible] [illegible] *metro di distanza da un corpo addormentato che* [illegible] *gruppo di chirurghi si adoperava a guarire.*

Sono le 9 in punto quando il lettino su cui è adagiata questa donna minuta entra nella camera color blu-mare dove è già accesa, con tutte le sue luci, [illegible] *grande lampada di metallo. I medici, camice verde, lunghi grembiuli, guanti, pezzuola sul volto, sono in attesa: il prof. Fasano; il suo aiuto, prof. Lombard; la neuroanestesista, professoressa Urciuoli, l'assistente, dottor Beneck. Con loro, tre infermieri.*

La lettiga viene fissata, l'ammalata si guarda attorno ancora [illegible] *volta con i suoi occhi di passero spaurito, poi si addormenta sotto l'effetto dell'anestesia. In pochi secon*[illegible] [illegible] *letto viene coperto con grandi teli color foglia, anche il volto della donna è celato: sotto i faretti accesi spicca, chiara, soltanto la fronte. C'è un profondo silenzio quando il prof. Fasano, con il bisturi, segna sulla pelle la traccia del taglio che dovrà fare fra poco.*

[illegible] *ecco, leggera, si diffonde nella stanza un'onda di musi*[illegible] *sinfonica: «E'* [illegible] *la concentrazione» spiegherà più tardi il chirurgo. I medici si muovono con gesti fermi e precisi:* [illegible] *note del «Gloria in Excelsis Deo»* [illegible] *Palestrina e dell'«Agnus Dei» di Mozart si mescolano al ritmico e profondo ansito del respiratore automatico. Mi avevano* [illegible] *vertito: «Se* [illegible] *impressiona durante l'intervento e sviene, cerchi di non far rumore e di non disturbare. La rianimeremo alla fine». Non ho avuto malori perché l'emozione ha superato il disagio. Sono rimasto avvinto dall'atmosfera, partecipe di una «poesia della scienza» realizzata con attrezzature elettroniche eppure antica come il mondo.*

«Bisturi». «Forbici». La voce di Fasano è bassa e non cancella neppure una nota della musica. I lembi del tagli [illegible] *fissati con graffe e quasi non c'è sangue. Il chirurgo ha piccoli coni di microscopio applicati agli occhiali, lavora rapido. Ancora* [illegible] [illegible] *voce: «Trapano». Il fischio* [illegible] *strumento* [illegible] *apre una breccia per consentire* [illegible] *raggiungere il male, agghiaccia come un urlo.*

Qualche minuto. Il chirurgo mormora: «Eccolo, è qui». [illegible] *indica* [illegible] *macchia appena più scura. E subito ordina: «Laser». Il laser Co2, bisturi di luce, è* [illegible] *specie di penna a due punte saldata ad un lungo braccio metallico inserito, a sua volta, in una grossa macchina pulsante. Inforchiamo tutti gli occhiali chiari* [illegible] *difenderci dalle onde del raggio. La «penna»* [illegible] *sfiora neppure il cervello: in*[illegible] *a qualche millimetro* [illegible] *distanza cauterizzando contemporaneamente le piccole emorragie.*

Nell'altra mano, Fasano tiene il Cusa, l'aspiratore elettronico che svuota, a poco a poco, senza strappi e definitivamente, il tumore bruno giallastro. «In Europa — dirà poi — siamo gli unici [illegible] *adot*[illegible] *questa tecnica, abbinando i due strumenti».*

Sono passati 25 minuti. Ec[illegible] *il male, ora, è enucleato. Grossa come un'albicocca la formazione neoplastica viene subito portata all'esame istologico* [illegible] *dovrà appurare la sua natura. Benigna o maligna? La sorte di questa donna addormentata in un sonno senza sogni è legata al respon*[illegible]. *Adesso si richiude la breccia sulla fronte, si cuciono le ferite: 50 minuti, un'ora, un'ora e 10. Dell'operazione subito rimane* [illegible] *un segno rosso.*

Una manciata di secondi. La donna [illegible] *muove: braccia, torace. Riemerge dal pozzo buio dell'anestesia. Fasano accarezza questo volto dagli occhi ancora chiusi, dice: «Mi stringa il dito». Lei chiude, leggera, la mano diafana.*

Nel pomeriggio vado a trovarla. Ha un turbante di bende bianche attorno al capo: le comunicano che il tumore era benigno e lei, piano, dice soltanto un «grazie». «Tra 48 ore — dice Fasano — la paziente potrà alzarsi; fra otto giorni, se tutto procederà normalmente, tornerà a casa. Il vantaggio di queste [illegible] tecniche sta anche nella netta riduzione della degenza post-operatoria. Se avessimo usato strumenti tradizionali oggi la signora non potrebbe certo parlare: sarebbe in uno stato di torpore per almeno due o tre giorni e [illegible] avremmo potuto dimetterla prima di 15 o 16. Inoltre, con il laser ed il [illegible] — precisi e "delicati" nel lavorare senza neppure [illegible] care la parte — siamo in grado di evitare pericolose e traumatizzanti manipolazioni del cervello».

Renato Rizzo

Brasile: risparmio usando il carbone

LONDRA — Una missione scientifica britannica ha passato una settimana in Brasile per esaminare la possibilità di applicare alcune moderne tecniche industriali per lo sfruttamento [illegible] giacimenti di carbone [illegible]. Il governo brasiliano avrebbe, infatti, intenzione di utilizzare tecniche come la liquefazione e la gassificazione del [illegible] [illegible] per [illegible] i forni d[illegible] cementifici, risparmiando l'olio combustibile finora impiegato.

Le moderne tecnologie adottate in Gran Bretagna permetterebbero un'economica utilizzazione del carbone brasiliano nonostante il suo alto contenuto di scorie solforose.

L'aumento [illegible] prezzo del petrolio ha convinto il governo [illegible] dell'opportunità di sfruttare le riserve carbonifere [illegible] Paese (valutate in venti miliardi di tonnellate) [illegible] alimentare i forni dei cementifici, che da soli assorbono il 28 per cento del petrolio importato.

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.052; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.341

Fiamme, fumo, [illegible] di Capanne

[illegible] cento ettari di boschi
Qualcuno ha appiccato l'incendio?

Sono in molti ad essere concordi: [illegible] rogo è d'origine dolosa - L'opera di spegnimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAPANNE DI MARCAROLO — Cessato l'allarme nel parco naturale di Capanne di Marcarolo, si cerca di fare un bilancio [illegible] danni provocati dall'imponente incendio domato soltanto dopo tre giorni — indubbiamente gravi quelli ecologici oltreché materiali — e di stabilire, [illegible] possibile, le responsabilità.

«L'ipotesi più valida — dice il geom. Bobbio, vice comandante dei Vigili del fuoco di Alessandria, che ha seguito l'opera [illegible] spegnimento — *è quello dell'incendio doloso; spetterà ad altri, con opportune indagini, dire la parola definitiva, comunque è fuori dubbio che tutto lascia pensare all'opera dolosa».*

L'incendio si [illegible] sviluppato su tre fronti; benché la persistente siccità possa far [illegible] sare anche l'ipotesi dell'autocombustione o dell'imprudenza — magari una cicca gettata da qualcuno dei molti turisti che in questo periodo si trovano nella [illegible] —, [illegible] difficile pensare che senza un intervento doloso le fiamme possano svilupparsi, quasi contemporaneamente, in tre diversi punti. Di qui, appunto, la convinzione che si tratti di un incendio appiccato da qualche piromane.

Le fiamme hanno investito una vasta zona — tra i 100 ed i [illegible] ettari — [illegible] quello stupendo parco naturale [illegible] Capanne di Marcarolo che è stato istituito proprio pochi giorni fa, con una legge approvata dal Consiglio regionale piemontese.

E' stata una decisione sofferta quella dell'istituzione del parco naturale, una decisione di cui si parlava da anni e che aveva trovato tra la gente e parte degli amministratori non pochi oppositori. Il parco, si [illegible], comporta dei vincoli precisi, pone dei limiti allo sfruttamento [illegible] vaste aree, di qui l'opposizione di chi preferisce speculare o favorire certe speculazioni. Ecco, allora, l'impressione che qualcuno la sua opposizione [illegible] parco l'abbia manifestata con il fuoco appiccato in tre distinti punti.

L'incendio aveva comincia[illegible] a svilupparsi venerdì, nel primo pomeriggio di sabato, poi, la situazione era precipitata, [illegible] perché il fronte più [illegible] stava rapidamente avanzando verso l'abitato di Capanne di Marcarolo.

Le guardie forestali, che già [illegible] intervenute per i primi lavori, hanno [illegible] l'allarme; mentre partivano, [illegible] Alessandria ed Ovada, squadre di Vigili d[illegible] fuoco al comando del [illegible] Bobbio, il vice prefetto dottor Franco Bellora [illegible] opportuni passi, facendo intervenire alcune centinaia di militari di stanza a Novi e di allievi agenti di PS della scuola «Cardile».

Anche la sala operativa del ministero degli Interni era in allarme, un grosso aereo cisterna, in grado [illegible] scaricare tonnellate di acqua, [illegible] pronto, a pieno carico, sul campo di Pisa, mentre [illegible] elicotteri seguivano dall'alto l'evolversi [illegible] situazione. Veniva bloccato il metanodotto della Snam che attraversa la zona.

Il servizio ha funzionato alla perfezione, i meccanismi della protezione civile hanno «girato» a dovere, intanto alcune centinaia [illegible] vigili del fuoco, militari, agenti e guardie forestali, con l'aiuto di molti volontari, lavorando ore ed ore, anche durante la notte, riuscivano prima a bloccare il fronte degli incendi, poi a domarli; dopo un ultimo allarme, nella notte di sabato, la situazione andava migliorando, domenica sera il pericolo era finito. Resta, purtroppo, il danno.

Il rogo ha investito 100-120 ettari a pineta, tutti alberi giovani, alti dai 5 ai [illegible] metri: anche se le fiamme hanno [illegible] prevalenza distrutto il sottobosco, è indubbio che migliaia [illegible] pini hanno subito danni irreparabili per il fuoco, il fumo, il calore.

Mentre si lottava nel parco di Capanne di Marcarolo, in località Musso di Denice, nell'Alto Acquese, un altro incendio [illegible] sviluppato su [illegible] un'area boschiva — castani e roveri, [illegible] prevalenza — di quindici ettari. [illegible] momento peggiore si è avuto, mentre la zona veniva raggiunta dai Vigili [illegible] di Acqui, nel pomeriggio di domenica e poi nella notte, ora l'incendio è stato circoscritto [illegible] in gran parte domato; la situazione è sotto controllo.

Franco Marchiaro

C[illegible] Le fiamme stanno raggiungendo le [illegible]

Una festa dedicata al frutto
Quei dolci meloni di Isola S. Antonio

ISOLA S. ANTONIO — Tra i frutti di stagione il melone [illegible] dubbio la miglior coltura che [illegible] ha [illegible] Isola S. Antonio, piccolo centro [illegible] Scrivia che confina con la sponda [illegible] del fiume Po. In questo centro [illegible] produzione [illegible] aggira, annualmente attorno ai 40 mila quintali; un raccolto consistente che [illegible] realizzato solo [illegible] produttori.

«Raggiungiamo [illegible] i nostri meloni — spiega il presidente dell'Associazione agricoltori, Francesco Dallera — *i migliori mercati non solo dell'Italia settentrionale ma anche esteri. Un quarto del terreno colti[illegible] (1.800 ettari) è destinato [illegible] produzione di meloni che, in soli tre mesi, [illegible] un incremento dell'economia [illegible] la zona molto elevato».*

Il melone ad [illegible] S. Antonio ha fatto la sua comparsa dopo che un'improvvisa malattia aveva decimato le piantagioni di peperoni. *«Il frutto che produciamo* — continua il presidente Dallera — *è [illegible] tipo "classic", il frutto dalla polpa molto dura e dal colore [illegible]. Sono queste le principali caratteristiche dei nostri meloni che [illegible] appena quattordici anni [illegible] riusciti a conquistare i mercati».*

Isola S. Antonio infatti [illegible] è conosciuta come la «patria del melone»: una definizione che è un poco l'orgoglio degli abitanti della zona.

Per questo, come già succede ad Alba per il tartufo, ogni anno si [illegible] la sagra dedicata al delizioso frutto. Si è ripetuta anche quest'anno e la manifestazione ha [illegible] un particolare [illegible]. [illegible] cato ortofrutticolo [illegible] degli appuntamento moltissimi visitatori per [illegible] assaggi offerti dagli agricoltori e per le diverse vendite promozionali.

Quanto è [illegible] ricavato [illegible] quest'ultima iniziativa, circa [illegible] milioni [illegible] lire, è stato devoluto [illegible] asilo nido locale. Il melone quindi non solo rimane [illegible] per [illegible] S. Antonio uno dei punti fondamentali dell'economia locale ma [illegible] un momento [illegible] aiuto [illegible] alcuni servizi sociali in difficoltà.

e. r.

Francesco Dallera

Rinviati a giudizio tre dirigenti sportivi
[illegible] la squadra [illegible] ritiro [illegible] pagarono con assegno scoperto

Erano stati denunciati dai titolari di un albergo di Cremolino

[illegible] — Mario Robbiano, 47 anni, Bruno Agosti, [illegible] 37, residenti a Novi Ligure in [illegible] Ciampini e via [illegible] 112, e Domenico De Sessa, di [illegible] abitante a Savona, rispettivamente già presidente, direttore sportivo e commissario straordinario [illegible] Savona calcio, accusati di [illegible] pagato con un [illegible] parzialmente scoperto [illegible] parte del conto di un albergo ove i giocatori sostarono in ritiro sono stati incriminati dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola.

Devono rispondere di [illegible] corso in falso in [illegible] gno, l'Agosti anche di insolvenza fraudolenta e il De Sessa pure di emissione [illegible] assegno a vuoto.

Erano stati denunciati su segnalazione dei coniugi Alfonso Passari ed Elisa Cassbona, di [illegible] e 35 anni, titolari dell'albergo «Genova» di Cremolino dove la squadra calcistica nell'agosto dello scorso anno aveva trascorso il «ritiro» precampionato. [illegible] ospiti poco più di venti persone, fra giocatori, tecnici, accompagnatori; il contratto prevedeva il pagamento di 11.000 lire al giorno per persona. Al termine [illegible] ritiro, il conto, [illegible] a cinque milioni, venne saldato parzialmente.

Per la cifra restante l'Agosti rilasciò [illegible] lire [illegible] l'accusa, [illegible] Sessa, [illegible] che la somma depositata in banca fosse sufficiente. Per di più su tale effetto, presidente, direttore e commissario avevano compiuto un'alterazione di data trasformando il 15 luglio 1978 in 15 agosto.

In un primo tempo quell'ef[illegible] bancario era stato dato in pagamento a [illegible] giocatore, che, non avendolo potuto riscuotere, lo aveva restituito ai dirigenti del Savona, ottenendo [illegible] saldo delle sue spettanze in contanti.

c. c.

Mario Robbiano

PANORAMA ALESSANDRINO

Casale — Giampiero Aimo, il detenuto ventunenne annegato nell'evadere [illegible] supercarcere dell'[illegible], era stato [illegible] nato dalla corte [illegible] di Casale, nel dicembre '78, a quattordici anni di reclusione e quattro mesi di arresto, nonché [illegible] interdizione perpetua dai pubblici uffici, e alla libertà vigilata per un anno. Il giovane era stato ritenuto a capo di una banda che aveva tentato una rapina [illegible] danni dell'agenzia di Terranova della Banca [illegible] Casale e del Monferrato.

Voghera — I tortonesi Barbieri e [illegible] del [illegible] Civitulta, si [illegible] classificati al [illegible] posto dell'undicesimo trofeo di [illegible] Terme di Rivanazzaro disputatosi sabato sera a Rivanazzaro con la partecipazione di 128 coppie delle categorie A, B e C.

Acqui Terme — E' morto all'ospedale di Acqui, nelle prime ore di lunedì mattina, l'agricoltore Ernesto Ber[illegible] di 63 anni investito da un motociclista sabato pomeriggio mentre percorreva a piedi la strada statale di Valle Bormida nei pressi [illegible] Montechiaro Piana.

Contadini assaliti [illegible] sciame di vespe

VOGHERA — Uno sciame di vespe ha assalito i salariati agricoli Gino Lorenzoni, 41 anni e Pietro Pisa, 18 anni, abitante a Pontecurone. I due, occupati in un'azienda agricola di Pontecurone, stavano lavorando nella cascina quando sono stati assaliti dalle vespe che avevano nidificato sotto il tetto del portico.

I malcapitati hanno cercato scampo con la fuga, [illegible] no riusciti ad evitare di essere [illegible] punti al viso e alle mani. Soccor[illegible] dal proprietario dell'azienda, [illegible] trasportati all'ospedale.

(r. s.)

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]
Alessandrino: I lucheghi.
Ambra: Zombi.
Comunale: ferie.
[illegible]: Oggi le madonne al ale.

Temperatura [illegible] Alessandria

massima	[illegible]
minima	17

Umidità [illegible] 45%. Temperatura [illegible] 13 [illegible] dell'anno scorso: 21; 15. Il sole sorge [illegible] e tramonta alle 20,47.

[illegible] previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi o deboli, visibilità buona.

[illegible] temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (28; 18); Casale Monferrato (29; 20); Novi Ligure (29; [illegible]); Ovada (30; 22); Tortona (29; 17); Valenza (29; [illegible]).

Galleria: La [illegible]
Moderno: Superhandy.

ACQUI TERME
Ariston: ferie.
Cristallo: La poliziotta.

CASALE MONFERRATO

CASTELLAZZO BORMIDA

CASTELCERIOLO

FELIZZANO

GAVI LIGURE

NOVI LIGURE

OVADA

SAN SALVATORE MONFERRATO

SERRAVALLE SCRIVIA
Arlon: Gli eredi di King Kong.
Lux: Barracuda.

TORTONA
Moderno: [illegible]
Sociale: riposo.

VOGHERA

Successo della marcia patrocinata da «La Stampa»
Di corsa per la Val Curone

Sono stati oltre [illegible] i camminatori che hanno accolto l'invito

FABBRICA [illegible] — Sono stati circa [illegible] i camminatori che, accogliendo l'invito della Pro loco e de «La Stampa», hanno partecipato dome[illegible] alla terza edizione della «Marcia [illegible] Ferragosto», una non competitiva di 12 chilometri fra i sentieri e i boschi della zona.

Una giornata splendida ha accolto i marciatori, giunti [illegible] che da Milano e da Genova, oltre che da tutta la provincia: per essi il segretario della Pro loco, geom. Ernesto Ferrari e i suoi collaboratori [illegible] scelto uno stupendo percorso che ha riscosso unanimi consensi.

D[illegible] ruderi del castello ai boschi di «Casarotta», al mulino di Morigliassi, alla Lubia e attraverso altre zone [illegible], in uno scenario che vale la pena di conoscere e apprezzare in [illegible] la sua magnificenza: non [illegible] infatti [illegible] che [illegible] Val Curone è turisticamente una delle zone più interessanti della provincia.

Era una camminata non competitiva ma è stata [illegible] una classifica per assegnare i molteplici premi in palio: coppe, targhe, trofei. A tutti è [illegible] consegnata una targa in cuoio riproducente il castello e la Pieve di Fabbrica Curone, una pregevole [illegible] che necessita di restauri.

Primo è arrivato Marco Pari, di Genova, seguito da Felice Bruno [illegible] Tortona, Ernesto Del Panti e Stefano Rovelli, di Alessandria, mentre in campo femminile ai primi tre posti [illegible] sono piazzate Rosina Farina, Piera Gastaldi e Federica Cristoforone.

I primi tre classificati dell'alta [illegible] Curone [illegible] stati Palmo Lertu, Massimo Pedemonte e [illegible] Trigli: Agostino Mandirola, Giuliano [illegible] ed Enrica Cola sono stati premiati come [illegible] bambini; Mauro Biro, [illegible] riano Morelli e Ivano Berutti, primi ragazzi.

Una coppa a Francesco Fran[illegible] di [illegible], col [illegible] anni, è risultato il concorrente più anziano, e a Carlo Dabusti, di 6 anni, il più giovane. Il [illegible] «Secondo Bruno» di Tortona è stato il più [illegible], seguito dal Gundial-La Pelle di Alessandria, Camping di Fabbrica Curone, Mogni di Tortona, Montedison di Spinetta Marengo e molti altri.

Emma Camagna

Ultima amichevole
Il Derthona gioca stasera [illegible] il Monza

TORTONA — Ultimo provino, prima dell'esordio in Coppa Italia, [illegible] leoncelli, questa sera, al «Fausto Coppi», contro [illegible] formazione del [illegible].

[illegible] viva attesa [illegible] i tifosi un po' tutti ansiosi di vedere all'opera i neo-acquisti e la formula di [illegible] che intende adottare il mister. *«La partita è importante* — afferma Pelagalli —, *siamo ai primi passi di [illegible] lavoro che è proiettato nel tempo: il vero Derthona sarà solo pronto per il nostro debutto in Coppa Italia, tra [illegible] giorni, quando al "Fausto Coppi" scenderanno i cugini dell'Alessandria. Dopo i 90' [illegible] partita sarà possibile verificare fino a che punto i giocatori sono riusciti a superare lo sforzo fatto nelle scorse settimane».*

I leoncelli [illegible] potranno disporre di 4 titolari: il neo-acquisto Nervi, Gritti, [illegible] e Bassi; i primi tre risentono [illegible] qualche malanno dovuto alla fatica, Bassi è partito per il servizio militare.

(e. r.)

FONTI DELLO ZOLFO
MONTEGIOCO - TEL. (0131) 875.174
RISTORANTE - BAR - DANZE
[illegible] OLIMPIONICA RISCALDATA
Questa sera I LORD
Domani sera Ferragosto con [illegible] BRAGADINI
Giovedì sera FAUSTO PRATI e la [illegible] orchestra
Domenica pomeriggio PIATTI TIPICI al giovedì

OPERAZIONE ESTATE 1979
i migliori mobili a prezzi di fabbrica
Sui 10.000 mq. di mostra
MOBILI AIAZZONE BIELLA
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%
Camera [illegible] letto modello Capinera. Completa di [illegible] + letto + giroletto, a [illegible] L. 580.000.
Camera [illegible] letto tipo «C», Modi. Completa [illegible] armadio + letto + giroletto, a sole L. 533.000.
[illegible] da letto stile Provenzale completa, a sole L. [illegible]
Soggiorno [illegible] «Torino» a sole L. [illegible] elementi + tavolo + sedie).
Soggiorno modello «3001» a sole L. 485.000 (4 elementi + tavolo + sedie).
Salotto modello «Kara» a sole L. 290.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o similpelle).
IN VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
A [illegible] DI FABBRICA
Cucina «modulo 15» da L. [illegible]
Cucina modello «Giorgia» da L. 1.750.000.
[illegible] RATEALE
A 30 MESI
[illegible] CAMBIALI
Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Da stasera [illegible] tv 8 musical: revival [illegible] occhio ai giovani

Fred Astaire con Cyd Charisse, coppia di ferro in «Spettacolo di varietà» (1953), un'esibizione memorabile. Streisand in «Hello Dolly»

Quando l'arte di Fred Astaire e di Gene Kelly viene [illegible] stuzzicare i reduci del travoltismo

Infaticabile [illegible] instancabile, la nostra Tv continua a sfornare cicli. Ed ogni ciclo è una chiamata imperiosa per un determinato [illegible] di pubblico. Attualmente sono sotto pressione gli amanti del cinema impegnato [illegible] rivoluzionario (vedi il ciclo cubano), gli amanti del cinema impegnato e femminista (vedi il ciclo delle registe); e da stasera l'appello si rivolge agli appassionati [illegible] cinema musicale.

E' un grosso appuntamento sulla rete due, è una rassegna che s'intitola «E adesso, musical!», curata da Ernesto G. Laura, e che comprende otto film, ovviamente americani, scaglionati in un arco di tempo che va dall'immediato dopoguerra fino alle soglie [illegible] Anni Settanta.

Bisogna precisare [illegible] che non tutti i film sono [illegible] stesso livello, ma che tutti hanno un loro preciso motivo di interesse. Va aggiunto che quasi tutti si presentano appannati e lievemente ingialliti dalla patina del tempo. In altre parole, sono estremamente [illegible] ma questo non è un difetto, è, semmai, un pregio che li inserisce d'autorità in quel grande filone del revival degli Anni Cinquanta e in parte degli Anni Sessanta [illegible] sembra ancora saldamente dominante.

Stasera vedremo Notte e dì, del 1946, firmato da un regista noto per [illegible] pellicole [illegible] venturose, Michael Curtiz: [illegible] biografia sentimentale, umoristica e affettuosa, ma anche generosamente ro[illegible] del mitico compositore Cole Porter, allora vivo e vegeto, [illegible] interpretata da Cary Grant.

Più che il regista qui conta [illegible] presenza determinante del produttore, che [illegible] Arthur Schwartz, il mago del teatro musicale. A cominciare dalla [illegible] canzone che dà il titolo, la [illegible] sta esclusivamente nella colonna sonora: immaginate un gigantesco long playing in cui sia radunato l'intero repertorio di Cole Porter appartenente alla fine degli Anni Trenta e al periodo di guerra.

Seguiranno due esibizioni di Fred Astaire che gli inten[illegible] giudicano memorabili: Spettacolo di varietà, che è [illegible] 1953, e Papà Gambalunga, che è del 1955; nel primo film, che fu un successo clamoroso e incassò montagne di dollari, l'allampanato e scatenato Fred Astaire è insieme a Cyd Charisse, nel secondo a Leslie Caron. Nel quarto film, [illegible] ciami, Kate, [illegible] coppia protagonista [illegible] decisamente meno elettrizzante, formata com'è [illegible] Howard Keel e Kathryn Grayson; ma l'originale da cui il [illegible] deriva è una com[illegible] musicale (ispirata con la massima libertà a «La bisbetica domata» di Shakespeare), musicata da Cole Porter, che [illegible] suscitato trionfi deliranti a Broadway, [illegible] la gente che passava la notte in coda per [illegible] ottenere un biglietto.

Sette spose per sette fratelli è del 1954 ed è caratterizzato dalle vertiginose, acrobatiche, dinamicissime coreografie di Michael Kidd. Ed ecco [illegible] comparire un altro re del musical, Gene Kelly, in Les Girls, del 1957, a fianco di Mitzi Gaynor e con la direzione di un anziano di Hollywood, George Cukor, il regista di Greta Garbo.

Infine Viva [illegible] Vegas, del 1964, ci riporterà all'epoca in cui furoreggiava Elvis Presley, mentre Hello Dolly, [illegible] 1969, ci riproporrà Gene Kelly in veste di regista intento a lanciare ed a valorizzare [illegible] splendente star Barbra Streisand con le sue spigolosità e le sue dolcezze.

E' [illegible] repertorio attraente [illegible] entusiasmerà i [illegible] più giovani, quelli [illegible] hanno sempre avuto una [illegible] di fanatica adorazione per questo genere, ma che stuzzicherà anche i giovani e i giovanissimi che, reduci dal travoltismo de «La febbre del sabato [illegible]» e [illegible] «Grease», scopriranno l'arte sovrana di Fred Astaire e di Gene Kelly.

E' un cinema di evasione e [illegible] totale sganciamento dalla realtà, e un revival così massiccio può essere una delle tante spie di un crescente, diffuso disimpegno; [illegible] è al tempo stesso un cinema che rispecchia un'abilità straordinaria [illegible] spettacolo [illegible] che [illegible] saputo trasferire [illegible] Hollywood il fascino irresistibile della ribalta di Broadway.

Ugo Buzzolan

Gli eroi dei Punti Verdi

Abbiamo constatato (e descritto nei giorni scorsi) il successo dei Punti Verdi: vivissimo anche quest'anno, forse più di ogni altro anno. Abbiamo in seguito ricevuto, sia pure in modo garbato e civilissimo, una tirata d'orecchi e un invito: a ricordare il «punto nero» di questi trionfanti «punti verdi»: cioè le notti, lunghe e quasi bianche, dei torinesi che vivono vicini ai parchi.

Siamo d'accordo: è un do[illegible] rivolgere un pensiero a questa minoranza dimenticata. A quelli che ai Punti Verdi non sono mai andati, ma che i Punti [illegible] hanno «sentito»: continuamente, irrimediabilmente, fortemente. Quelli che abitano nei pressi del Rignon, della Tesoriera, del Sempione. Che non hanno dormito e continueranno a non dormire sino al 26 agosto. Gente coraggiosa.

Stasera "Flauto danzante"

Gazzelloni al Rignon

TORINO — Stasera alle 21,30 al Parco Rignon, per i Punti Verdi, «Flauto danzante»: Severino Gazzelloni con Amedeo Amodio (danzatore), Carmen Ragghianti (danzatrice), Tullio De Piscopo (percussione): In programma Boccherini, Varèse, Debussy, Vivaldi.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Sutherland fa il poliziotto per Chabrol

Rosso nel buio [illegible] Claude Chabrol, [illegible] Sutherland, Audy Landry, Stéphane Audran, Lisa Langlois. Giallo a colori, [illegible] 1977. Cinema Astor.

Il brutale assassinio [illegible] diciassettenne Muriel, accoltellata nottetempo, secondo le prime sommarie indagini, da [illegible] maniaco sessuale, offre il drammatico avvio a una vicenda dove ha immediato risalto la figuretta d'una minorenne, Patricia, cugina della vittima e non mortalmente ferita dall'omicida. E' questa un po' [illegible] a indirizzare l'ispettore Carell, dell'87° [illegible] di polizia, sulla pista [illegible] criminale pervertito, [illegible] a identificare, in un fermato sospetto, l'eventuale omicida, ella non individua in [illegible] il bieco [illegible] gressore; anzi ritratta la primitiva deposizione per accusare del delitto il proprio fratello, fidanzato molto espansivo della sventurata Muriel.

L'accusa lascia ovviamente perplesso l'ispettore che, dopo l'inattesa rivelazione, brancola nel buio. L'acume professionale di Carell dovrà, per venire a capo del mistero, esercitarsi sulle pagine d'un diario dell'uccisa, troppo puntualmente trovato al momento giusto. Muriel, [illegible] tantino grafomane, ha redatto [illegible] quelle pagine un vero e proprio romanzuccio confidenziale: Carell, leggendolo con pacata attenzione, arriverà [illegible] risolvere con una certa facilità l'enigma, prima infittito da particolari inattesi, [illegible] la quasi rottura sentimentale tra Muriel e l'innamorato, questo perché [illegible] volubile [illegible] non spiaceva d'essere corteggiata dal proprio male ammogliato principale.

Primo film diretto oltre oceano da Claude Chabrol, Rosso nel [illegible] («Blood Relatives» in originale) ha un'etichetta canadese [illegible] un'origine letteraria nord-americana. Il «giallo» [illegible] infatti derivato da un poliziesco della serie «87° Distretto» [illegible] Ed McBain, [illegible] tore fortunato, meglio noto col vero [illegible] Evan Hunter, per opere d'impegno maggiore come «Il seme della violenza». [illegible] mistero che si addensa nelle pagine di «Parenti di sangue per l'87° Distretto» si è trasferito nel film conservandone al tempo stesso l'artificiosità e lo squilibrio narrativo.

Il thriller è infatti [illegible] valido nella prima metà, quando l'indagine è tutta [illegible] soltanto affidata alla scaltrezza dell'ispettore Carell. Quando invece viene fuori il diario e in flashback se ne visualizzano [illegible] schermo le confidenze in [illegible] raccolte, il film appare meno rigoroso, assia lento di [illegible] e fiacco.

Tuttavia [illegible] racconto [illegible] scade mai nel generico, animato com'è da personaggi non tutti tradizionali e mai abitudinari, [illegible] perché affidati [illegible] interpreti eccellenti, sagacemente diretti [illegible] un regista che ha pure cercato [illegible] nel loro intimo, sulla scorta di quella penetrazione psicologica abituale in lui. Nell'omogeneo cast hanno spicco maggiore Donald Sutherland (Carell) e l'eccellente Audy Landry (Patricia), ai quali bene s'affiancano Lisa Langlois (Muriel), Donald Pleasence, David Hemmings e Stéphane Audran.

s. v.

Donald Sutherland dà la caccia a un maniaco sessuale

Alida Valli in «Piccolo mondo antico» alla tv Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

10,30 **Film per Messina e zone collegate** (c)
13 — **Sipario su... i grandi interpreti.** Pianista Alexis Weissenberg. Orchestra filarmonica di Berlino diretta [illegible] Von Karajan (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **La [illegible] quotidiana** (c) «Un po' d'amido per la formica»
18,20 **L'aquilone** (c). Disegni fantasia
18,45 [illegible] **testimone,** di Casacci e Ciambricco con Alberto Lupo, Valeria Fabrizi, Laura [illegible]. Regia [illegible] Giuliano Nicotra
19,20 **Lassie: «Ben e Clementina».** Telefilm [illegible] Roberto Brady e Richard Crema (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
[illegible] **L'eredità,** dal romanzo di G. P. Snow. Regia [illegible] Alastair [illegible], con Zena Walker, John Nettleton, Anthony Riney
21,50 **Teatro popolare.** [illegible] programma [illegible] Francesco Crescimone e Toni De Gregorio. Regia di Toni De Gregorio. Terza puntata: «L'azione collettiva» (c) — *Nel [illegible] di Prizzi (Palermo), la domenica di Pasqua il paese è teatro di un'azione collettiva: «L'abballu dalli diavoli». La puntata prosegue a Eglio (Lucca), con [illegible] «Rogazioni», le processioni primaverili derivate [illegible] riti contadini precristiani*
22,50 **La leggenda di «Jesse James»:** «Una città a soqquadro», telefilm [illegible] Chris Jones, Allen Case, Gregg Palmer, Don Eitner, Thom Carney, David Frascoe
Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento

RETEDUE

13 — **Tg - Ore tredici**
13,15 **Biologia marina: «Vita nei fondi sabbiosi»** (c)
18,15 **Tv2 ragazzi:** a) Paradiso degli animali - Giraffe, dik dik [illegible] gerenuk; b) Il cagnetto ammalato - disegno animato (c)
18,50 **Dal Parlamento** (c) - Tg2 - Sport sera
19,10 [illegible] **supereroi** (c): Un appuntamento [illegible]... Aquaman e Superman
19,45 **Tg2 - [illegible] aperto**
20,40 **Tg2 - Dossier presenta: Grandangolo,** a cura di Ermio Mastrostefano (c)
21,30 [illegible] **musical!** [illegible] **e dì,** film di Michael Curtiz con Cary Grant, Alexis Smith, Monty Woolley, Jane Wyman, Dorothy [illegible]. Commento al [illegible] di Ernesto G. Laura — *Una biografia di uno dei [illegible] musi[illegible] e della canzone americana*

LA TV — *di Vice*

Ma è poi così felice questa Polinesia?

Stasera grande scorpacciata canora con il primo film del ciclo americano «E adesso musical!» (di cui parliamo più sopra).

Prima di Cole Porter e la sua storia, *Grandangolo* (ore 20,40) propone un nuovo reportage dedicato all'importanza strategica delle isole. Gli inviati del Tg-due hanno visitato la parte turca di Cipro, le Filippine, le isole britanniche delle Shetland e quelle francesi della Polinesia raccogliendo materiale inedito sugli interessi economici, industriali e turistici che si celano dietro tanti piccoli paradisi terrestri.

★★

Sulla [illegible] uno si conclude (ore 19,20) l'ennesima serie [illegible] ha per protagonista Lassie e che ha tenuto inchiodati al video i ragazzi per tre settimane. La fortuna del [illegible] «collie», il [illegible] più amato [illegible] mondo, nasce nel 1943, ma le avventure di questo stupendo amico dell'uomo [illegible] cambiate. Ora Lassie [illegible] coscienza ecologica: [illegible] con un ramoscello [illegible] piccione che [illegible] annegare, [illegible] sugli [illegible] a fare una passeggiata, legge i cartelli [illegible] pericolo che i bambini distratti non vedono. E così conquista nuove simpatie. Al [illegible] posto, [illegible] domani [illegible] le [illegible] di *Rin Tin Tin*, altro [illegible] esemplare e celebre, [illegible] una lunga tradizione alle spalle.

I programmi del dopo-cena sono aperti (20,40) da *L'eredità* sceneggiato tratto dal romanzo di C. P. Snow. Parla delle amarezze di una giovane che si [illegible] perché [illegible] il [illegible] diritto a ricevere l'eredità [illegible]. Ma i suoi avversari, nella [illegible] civile, non esitano a mettere in discussione anche l'amore del padre pur di rimanere in possesso [illegible] somma di denaro.

Alle 21,35 [illegible] puntata [illegible] di Tony de Gregorio sulle *Origini del teatro popolare*. Dopo l'incontro della settimana [illegible] con il burattinaio napoletano ed il puparo [illegible] l'indagine [illegible] a scoprire i primitivi spazi d'aggregazione di [illegible] a Prizzi, [illegible] pressi di Palermo, [illegible] è una recita collettiva che si tiene nella [illegible] di Pasqua e [illegible] si chiama L'abballu dell diavoli. Si prosegue poi attraverso l'Italia del Nord, dove altre [illegible] testazioni religiose testimoniano la volontà espressiva del popolo.

★★

Si concludono in questi giorni le riprese di *Nella città perduta di Sarzana*, un film [illegible] in due puntate realizzato dal regista Luigi Faccini per la rete 2. Interpreti principali: Franco [illegible] Riccardo Cucciolla, Piero Vida, Bruno Corazzari, Claudio Gora, Marisa Mantovani, in cui sono stati ricostruiti i fatti di Sarzana del 1921.

Nel lavoro, gli autori, Luigi Faccini e Pier Giovanni Anchisi basandosi su documenti storici, [illegible] l'attacco delle squadre fasciste alla cittadina della Lunigiana, all'epoca amministrata dai socialisti. L'aggressione delle «camicie nere» venne respinta da un [illegible] dei carabinieri e da pochi militari dell'Arma che riuscirono a ricacciare i fascisti fuori della città. La squadra fascista capeggiata dal fiorentino Amerigo Dumini, fu poi braccata [illegible] campagna da gruppi [illegible] contadini e cittadini organizzati in un comitato di autodifesa. Sindaco della città era allora il socialista Terzi (interpretato [illegible] Riccardo Cucciolla).

Protagonista [illegible] film, interamente girato nei luoghi dove avvenne la vicenda, è un ispettore [illegible] polizia, Trani (Franco Graziosi), inviato dal Governo con il compito [illegible] pacificare la zona. Trani, un liberale illuminato, sorretto da un forte senso dello Stato, si adoperò per mediare i rapporti tra forze di sinistra e fascisti, ma fu esautorato dal suo incarico perché si rifiutò di disarmare la popolazione prima di aver disarmato [illegible] «camicie nere» che infestavano la zona. Nel suo rapporto finale, l'ispettore accuserà magistratura e [illegible] di aperta connivenza con i fascisti.

Tutore dell'ordine, ago della bilancia, testimone, l'ispettore Trani diventa nel film il personaggio simbolico della crisi di un potere che sta per soccombere alla malattia nata nel suo stesso seno [illegible] corpi [illegible] della stessa organizzazione statale nutrono e [illegible] leggono.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
7,20 Stanotte, stamane
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Lasciatemi divertire
11,30 Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io '[illegible]
14,03 [illegible]
14,30 Libro-discoteca
15,03 Rally
[illegible] Errepiuno-estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Controlavoro [illegible] adulti
17,20 Asterisco musicale
17,30 California Dreamin
17,55 Canzoni inglesi
18,05 Ispettore Rock
18,35 Vai col disco
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — La civiltà dello spettacolo
20,30 La signora di Monza
21,03 [illegible] jazz '79
21,30 Storie di donne
21,50 Combinazione suono
23 — Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6,35 Un altro giorno musica
7 — Bollettino del mare
9,32 «Fra Diavolo»
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Le fiabe e i sogni
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
[illegible] Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
15,30 [illegible] delle valute
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Long playing hit
18,40 On [illegible]
20 — La leggenda della brughiera
[illegible] Spazio X formula 2
21 — [illegible]
[illegible] Chetti e i Cowboy e Western
22,05 Cori da tutto il mondo

[illegible]

Giornali [illegible]: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Esperienze fotografica
17,30 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Quartetto Mulè
22 — La banda a Bonnott
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

9 — Regioniamoci sopra
10,30 Il film misterioso
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 [illegible] in libertà
13 — Il tempo di un disco
15 — Hit parade Montecarlo
17 — [illegible]

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 0,30
19,10 **Programmi e[illegible] le gioventù** (c)
19,15 **Servizio segreto** (c)
19,40 **I regali** [illegible] Telefilm (c)
20,15 **Scatola musicale** (c)
20,40 [illegible] **in cui viviamo** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Piccolo mondo antico.** Film [illegible] Mario Soldati con Alida Valli, Massimo Serato
23,45 [illegible] **Island.** Doc. (c)

CAPODISTRIA

20,25 **Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni** [illegible] (c)
21,30 **La testimone.** Telefilm serie Ironside. [illegible] **qualunque costo** con Raymond Burr, Don Galloway, Barbara Anderson e [illegible] Mitchell
22,20 **Temi d'attualità**
22,50 **Musica popolare**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni** [illegible] (c)
19,30 **Paroliamo** (c). Telequiz
19,50 **Telefilm**
20,30 **Marcus Welby** - Quando accade il miracolo, con Robert Young, James Brolin
21,25 [illegible] **meteorologico**
21,30 [illegible] **madri,** film di Luis Lucia, [illegible] Amparo Rivelles, Aña Mariscal — *giovani sposi, Isabella e Luis, festeggiano il quinto compleanno della loro bambina, quando la [illegible] ricorrenza è funestata da una terribile sciagura*
23,15 **Montecarlo sera**

Edicole aperte [illegible] Torino

dal 13/8 al 26/8/1979

[illegible] 1
CENTRO
P.zza Eman. Filiberto, 2
P.zza Statuto, 12
P.zza Statuto, 16
Via Del Carmine, 13
P.zza XVIII Dicembre, 7
Via Corte d'Appello, 18
Via Garibaldi, 24
Via Milano, 2
Via Cernaia, 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio, 11
Via Barbaroux, 5/Bis
Via Cernaia, 2 e v. Bonelli
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico, 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri, 10
Via Po, 10/Bis
P.zza S. Carlo, 183 ang. v. Giolitti
P.zza Carlo Emanuele II, 11
V. Po, 51 ang. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto, 20
Via Cavour, 5
P.zza Madonna degli [illegible]gell, 2
Via XX Settembre, 8
Corso Re Umberto, 17
C.so Vitt. Emanuele, 58
Via Acc. Albertina, 32
Via della Rocca, 30
Via Porta Palatina, 13

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 15
Via S. Anselmo, 2
Via Nizza, 17
P.zza Mad. Cristina, 7
Via Baretti, 17
Corso Marconi, 18
Via Nizza, 55
Via Belfiore, 41
Via Mad. Cristina, [illegible]
Via Nizza, 111
Corso Dante, 50
Via Giotto, 1

[illegible] 3
CROCETTA
[illegible] Sacchi, 4
Corso Re Umberto, 42
Via S. Secondo, 70
Via Legnano, 4
Via C. Cu[illegible], [illegible]
Co[illegible] Einaudi, 25
Via Gioberti, [illegible]
Corso De Gasperi, 50
Corso Turati, 21
C.so Re Umberto, 117
C.so Duca degli Abruzzi, 70

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
V. Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo, 34
Via Di Nanni, 122
Via Rivalta, 48
Corso Rosselli, 125

QUARTIERE 5
CENISIA
Corso Francia, 171
Corso Francia, [illegible]
Via G. Grassi, 16/D
P.zza Adriano, 17
Via Frejus, 72
C.so Vitt. Emanuele, [illegible]
V. Vigone, 35 [illegible] v. Di Nanni

QUARTIERE [illegible]
S. DONATO
Corso Svizzera, 129
C.so Reg. Margherita, 235
Via Don Bosco, 14
C.so Reg. Margherita, 191
Corso Tassoni, 36
Via S. Donato, 41
P.zza Risorgimento, 32
Via Cibrario, 21
P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7
AURORA
Via A. Cecchi, 72
Via Cuneo [illegible] c. Vercelli
Corso Giulio Cesare, 20
Via Bologna, 23
C.so Princ. Oddone, 76
Via Catania, 11
V. Fiocchetto, 23 (Salti)
P.zza Repubblica, 21
Via Cigna, 8
[illegible] so Reg. Margherita, 102

QUARTIERE [illegible]
VANCHIGLIA E VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo, 26
Via S. Giulia, 46
Via Montebello, 40
Via Vanchiglia, 10
C.so Reg. Margherita, 17
Corso Belgio, 39
Corso Belgio, 98
Via Pallanza, 31

QUARTIERE 9
[illegible] MILLEFONTI
Corso Bramante, 56
Via Nizza, 209
Via Ventimiglia, 90
Via Nizza, 387

QUARTIERE [illegible]
LINGOTTO
Via Tunisi, 3
C.so Un. Sovietica, 213
P.zza Galimberti, 18
Corso Giambone, 14
C.so C. Parlo.- Staz. [illegible]
Corso Traiano, 61
C.so Un. Sovietica, 3[illegible]
C.so Traiano ang. C. Pisano
Via On. Vigliani, 33
Via Teodoreto, 3

QUARTIERE 11
SANTA RITA
Via Barletta, 92
Via R. Gessi, 5
Via Tripoli, 30
Via Tripoli, 38
Via Tripoli, [illegible]
C.so Sebastopoli, 110
C.so Sebastopoli, 161
Via Gorizia, 133
Corso Agnelli, 104
Corso Siracusa, 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so Correnti ang. C.so Siracusa
V. Veglia ang. v. Leoni
Via Guido Reni, 88
C.so Salvemini ang. v. Rubino
C.[illegible] Orbassano, 254
Corso Orbassano, 310
[illegible] Giac. Dinà, 37
[illegible] Moncalieri, 154 (Gerbido)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Francia, 263
Via Lera, [illegible]
Via Bardonecchia, [illegible]
Via De Sanctis, 51
Via Asiago, 47/B
Via Frejus, 133
Corso Trapani, 110
Corso Montecucco, 6[illegible]
Via Monginevro, 116/A
Via Monginevro, 220
Corso Francia, 121

QUARTIERE 14
PARELLA
[illegible] M. Lessona, 49/A
Via N. Bianchi, 98
C.so Monte Grappa, 60
C.so Lecce ang. v. Fabrizi
Corso Telesio, [illegible]

Via P. Cossa, 10
[illegible] Marche, 4
Via Servais, 176

BORG. PARADISO
Corso Francia, 51
C.so Francia ang. v. Musiné

QUARTIERE 15
VALLETTE - LUCENTO
Via Delle Pervinche, 55/D
[illegible] Toscana e Cincinnato
Largo Toscana, 58
Via Pianezza, 116

QUARTIERE 16
CAMPAGNA - LANZO
Strada Lanzo, 191
Largo Vehano, 7
Via Foligno, [illegible]

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute, 163
Via Casteldelfino e Breglio
Via C. della Salute, 63
Via Vibò, 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
BARR. MILANO
Via Monterosa largo Sempione
Corso Vercelli, 132
C.so G. Cesare, 132
Via Valprato, 28
Corso Vercelli, 61
Via Monterosa largo Forolì
Via Leyni, 1 ang. c. [illegible] Cesare
Via Monterosa, 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO - FALCH[illegible]
Str. Cuorgnè - Nuova Falchera
Corso Vercelli, 487
Via Ivrea, 15
Corso Vercelli, 244
Corso [illegible], 178

QUARTIERE 20
R. PARCO - BERTOLLA
Str. S. Mauro, 74
Str. Settimo, 49
Str. Settimo, 1
Via Cravero, [illegible]
Via Botticelli, 12
Via Cimarosa e v. Cruto

QUARTIERE 21
MADONNA PILONE
C.so Casale, 397 - Borg. Rosa
C.so Casale e Str. Mongreno
[illegible] Casale, 102
C.so Gabetti e G. Sella
C.so Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE [illegible]
BORGO PO - CAVORETTO
C.so Casale, 2 - Gran Madre
Corso Fiume, 2
Corso Moncalieri, 59
Corso Moncalieri, 248
P.zza Freguglia, 15 - Cavoretto

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli, 220 Porta Fiat, 7
[illegible] Un. Sovietica, 525
V. Plava, 52 ang. v. Pola
Via On. Vigliani, 164
Via [illegible] Maistre, 59/69
BO[illegible] SAN PIETRO
Via Sestriere, [illegible]
Via Cumiana, 10
Corso Roma, [illegible]

FIOCCARDO
Str. Torino, 33/Bis

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

è in vendita [illegible]
e in tutte le [illegible] di [illegible]

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

L'ITINERARIO DELLA SETTIMANA:
12. Da Torino [illegible] Pinerolo [illegible] Sestriere. Ritorno per Pinerolo, Carmagnola, Torino.

FRANCIA — TORINO

a cura di LA STAMPA [illegible] STAMPA SERA
con la collaborazione del TOURING CLUB ITALIANO
e con il patrocinio della
Regione Piemonte
assessorato al turismo
Piemonte

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Paesi e rioni si preparano al Palio del 1979

Montechiaro: la matricola che spera in San Bernardo

Montechiaro. Damigelle e sbandieratori [illegible] preparano per [illegible]po a sfilate ed esibizioni del prossimo Palio (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECHIARO — I tamburi rullano nella sera per scandire il tempo degli [illegible]si che sei ragazzi in bluejeans provano e riprovano con le bandiere dalle aste bilanciate; la gente osserva, commenta, da consigli. A Montechiaro è già tempo di Palio, fra un mese o poco più il paese vivrà, per la quarta [illegible] negli anni Settanta, l'avventura della storica corsa.

«All'inizio pensare di competere con i ben più esperti e agguerriti rioni di Asti [illegible] spaventava — ricorda [illegible] Marco Rebaudengo —; *poi, visto che al nostro debutto non abbiamo sfigurato, [illegible] siamo rinfrancati ed abbiamo cercato di fare sempre meglio».*

La scelta dei costumi e del tema da rappresentare nel corteo storico che precede la gara è tradizionalmente molto accurata. Ci pensano i trenta componenti del Consiglio del Palio, il comitato femminile e lo staff esecutivo: cinque «tecnici» coordinati dal Rettore, Luciano Castino.

Il tema [illegible] quest'anno [illegible] particolarmente pittoresco e rievocherà un episodio del 1300 di cui Montechiaro fu protagonista. A metà del XIV secolo Luchino Visconti, protettore di Asti, fece costruire una seconda cinta di mura per meglio difendere la città dalle incursioni dei Solari; Montechiaro contribuì a quest'opera in modo decisivo e per riconoscenza il nome del paese venne scritto su una lapide all'interno dei bastioni appena edificati, tra la porta San Quirico e i mulini.

I quaranta figuranti [illegible] apprestano dunque a far rivivere questo momento storico e così scenderanno nel capoluogo vestiti da antichi muratori, gentiluomini [illegible] armigeri, seguiti da un carro trainato da buoi carico di materiali da costruzione. Nella coreografia della sfilata un posto di rilievo lo avranno naturalmente gli sbandieratori. Sei giovani vestiti di bianco e azzurro (i colori del comune) scortati da tre tamburini e sei graziose ragazze.

«Il primo anno in cui abbiamo partecipato al Palio ci siamo accorti che mancava qualcosa per rendere più vivace il corteo — spiega Giancarlo Maccario, uno dei sei — *e così s'è deciso di mettere insieme questo gruppo».*

«Gli inizi non sono stati facili — aggiunge Franco Brunis — *non sapevamo quasi da che parte incominciare; poi, con l'aiuto di un esperto di Asti, che si è offerto di darci una mano abbiamo imparato l'abc di questa specialità».*

A dimostrare le difficoltà degli inizi del gruppo rimane una fattura che ammonta a parecchie decine di migliaia di lire, spese per sostituire le aste delle bandiere che si spezzavano con frequenza impressionante.

«Adesso siamo in grado di eseguire anche gli esercizi più impegnativi — afferma Claudio Pava — *e cerchiamo di aggiungere sempre qualcosa di nuovo al nostro repertorio. Proviamo ogni sera da febbraio a maggio e poi riprendiamo a fine luglio».*

La più bella soddisfazione questi ragazzi l'hanno avuta pochi mesi fa, quando si [illegible] classificati secondi al Palio degli sbandieratori, dove hanno dovuto misurarsi con i gruppi dei borghi di Asti.

Se sul fronte [illegible] sfilata tutto [illegible] sotto controllo, per quel [illegible] riguarda la corsa, e il cavallo in particolare, [illegible] un po' di preoccupazione. *[illegible] siamo mai riusciti [illegible] entrare in finale* — commenta Claudio Balbo, carrozziere —, *una volta il nostro cavallo [illegible] è neppure partito; questo [illegible] piamente ci dispiace, d'altronde pensare sia assurdo ricorrere a purosangue da derby [illegible] a fantini che pretendono premi d'ingaggio astronomici. In fondo, l'importante è partecipare».*

Nonostante questa frase, decoubertiniana ma vagamente rinunciataria, qualche speranzella quest'anno a Montechiaro c'è; negli ambienti bene informati, però, nessuno dà chiarimenti, al massimo si risponde con fare enigmatico *«è difficile fare previsioni, [illegible] Palio ci [illegible] sempre sorprese».* In fin dei conti su certe cose il segreto è di rigore.

Montechiaro ha anche un motivo in più [illegible] «sentire» l'atmosfera del Palio. La corsa cade nel periodo della festa dedicata al patrono, [illegible] Bernardo; si fanno [illegible] propiziatorie, si organizzano mostre di pittura e fotografia dedicate alla manifestazione e c'è l'occasione per un'anteprima casalinga. Il giovedì che precede la gara il corteo viene presentato alla popolazione, i figuranti [illegible]ano per le vie fino al cospetto del primo cittadino che affida loro il compito di difendere l'onore del paese sul campo della tenzone equestre [illegible] e li saluta, seguendo la formula pronunciata [illegible] suo collega di Asti, con [illegible] beneaugurante *«andate e che San Bernardo vi assista».*

Vanni Cornero

Tutti in sella nei bo[illegible] di Castelnuovo

CASTELNUOVO DON BOSCO — Giovanni Tamagnone di Pino Torinese, in sella a Sidera si è classificato al primo posto nel percorso equestre di campagna disputatosi domenica pomeriggio a Castelnuovo Don Bosco. La manifestazione organizzata dall'Ante (Associazione nazionale turismo equestre), in collaborazione con il gruppo «Amici di Castelnuovo», ha richiamato in paese numerosi appassionati di ippica.

Il programma ha compreso una passeggiata a cavallo nei boschi della zona con pranzo in una cascina. Nel primo pomeriggio cavalli e cavalieri sono tornati in paese e, sfilando per le vie, hanno raggiunto il campo preparato per il percorso di campagna. La gara, cui hanno partecipato una ventina di concorrenti, consisteva nel percorrere un circuito con ostacoli e passaggi obbligati.

Il miglior tempo è stato fatto registrare da Sidera condotta da Giovanni Tamagnone. Secondo si è piazzato il castelnuovese Felice Arditano in sella a Nadir. Terzo Massimo Bertolina di Castelborgone con la cavalla Palomba e quarto il baio Faruk condotto da Cesare Simonassi di Novi Ligure. (s. m.)

Casorzo — Si svolgerà oggi, alle 17 sul piazzale delle scuole, una corsa di polli organizzata da Vincenzo Baldi.

Singolare appello di [illegible] cinofilo

Ciò che [illegible] cane [illegible] dell'uomo

ASTI — *«Cani di tutto il mondo unitevi!».* Così s'inizia l'insolito appello che Giuseppe Gammino, presidente della sezione astigiana dell'Ente per la protezione degli animali ha lanciato a[illegible] «più fedele dell'uomo».

«— Ma più che ai cani — ha affermato Gammino — *questo appello è rivolto all'uomo, che troppo spesso [illegible] la fedeltà di questi animali: questo accade soprattutto nel periodo estivo quando numerosi cani vengono abbandonati e costretti ad una vita randagia e piena [illegible] [illegible]nti che si conclude purtroppo molte volte con la morte».*

L'appello, e qui sta la curiosità dell'iniziativa, contiene una serie di «pensieri di un cane» che dovrebbero invitare i lettori, secondo Gammino, a considerare [illegible] maniera di[illegible] e [illegible]

«Io non rubo e l'uomo sì — direbbe nei suoi pensieri questo fantomatico cane — *eppure nei grandi magazzini è scritto Vietato l'ingresso ai cani. Io non baro e l'uomo sì, eppure nelle sale da gioco non posso entrare. Anche negli aeroporti mi è proibito entrare, e dire che io non dirotto gli aerei mentre l'uomo lo fa. Neppure ho mai fatto una guerra (se [illegible] con qualche gatto) invece tutti i giorni migliaia di uomini si uccidono in tutto il mondo: [illegible] sulle porte e sui cancelli [illegible] trova [illegible] il cartello "Attenti al cane"».*

«Se il cane è l'amico fedele dell'uomo, l'uomo [illegible] sicuramente il nemico più acerrimo del cane — prosegue Giuseppe Gammino — *nel solo mese di luglio [illegible] stati abbandonati nella sola Asti oltre trenta cani a cui si possono aggiungere una ventina di gatti. Noi, [illegible] Ente protezione animali siamo intervenuti [illegible] alcuni casi soccorrendo una decina di cani con il cimurro o animali feriti dalle ruote di un'auto».*

«Purtroppo — conclude — *siamo in pochi e non abbiamo mezzi per intervenire in tutti i casi. Prossimamente sarà costruito il canile municipale e speriamo che la situazione possa diventare [illegible] po' migliore. Ma soprattutto speriamo che l'uomo, animale ragionevole sia un po' [illegible] ragionevole».*

f. la.

Un periodico per le Langhe

VESIME — Anche le Langhe astigiane hanno un loro giornale. E' uscito infatti in questi giorni il primo numero de «La Langarola», periodico, 32 pagine, formato rivista.

«Questa pubblicazione — dice Gilberto Malaguti, coordinatore dell'iniziativa editoriale dell'Associazione amici d[illegible] Langhe astigiane — *intende colmare [illegible] lacuna nella pubblicistica locale, che mancava da [illegible] di un organo di informazione».*

Definito dagli stessi autori: «periodico d'arte e cultura», *La Langarola*, si propone di recuperare e mettere in luce i valori della vita contadina e paesana, negli usi e nei suoi costumi. *«Un mezzo [illegible] per dar voce a coloro [illegible] su queste colline [illegible] sempre stati relegati [illegible] emarginati».*

(s. m.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sexy emotion.
Politeama: Jane Kid.
Salone: I mammasantissima.
Splendor: chiuso per ferie.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Assassinio sul treno.

CANELLI

Balbo: Fury
Regno d'Oro: chiuso per ferie

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Emmanuelle e le porno notti.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: Verso il Sud.
Verdi: Pericolo negli abissi.

SAN DAMIANO

[illegible]
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE

Asti: Nuova, corso Savona 136.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo [illegible]
[illegible]: Cirsano, via Cisaldo 12.
Nizza: Gay, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima	31
[illegible]	20

Umidità media: 45%. Temperatura il 13 agosto dello scorso anno: 33; 20. Il sole sorge alle 6,25 e [illegible] alle 20,44.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi o [illegible] in pianura; [illegible] buona; temperatura in aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (30; 21); Moncalvo (30; 20); Nizza (31; 21)

Castagnole Lanze — Anche per i festeggiamenti patronali [illegible] [illegible]agnole è stata organizzata una corsa podistica delle «Tre valli castagnolesi» che si disputerà nella mattinata di domani.

Sotto gli occhi di moglie e figli

Giovane di Agliano affoga nel Tanaro

AGLIANO — La moglie e i due figlioletti lo hanno visto annaspare al centro del fiume: gridare aiuto e scomparire sott'acqua. Luigi Fassio, 25 anni, di Agliano è morto così: annegato sotto gli occhi dei familiari domenica pomeriggio nel Tanaro.

La disgrazia è avvenuta in località Rocca, nel territorio del comune di Govone, ai confini tra le province [illegible] [illegible] e Cuneo. Il fiume in quel tratto, dopo [illegible] passato il ponte [illegible] direttissima Asti-Alba, forma [illegible] grande ansa [illegible] va a lambire le pareti di tufo delle colline che scendono quasi a picco.

E' una delle zone più frequentate dagli appassionati del fiume. Soprattutto nei giorni festivi sono moltissime le famiglie che pranzano all'aperto lungo le due sponde. Domenica a mezzogiorno, dopo aver chiuso la piccola latteria che gestivano ad Agliano, sono arrivati anche i coniugi Fassio con i due figlioletti: Claudio di 5 anni e Maurizio di 3.

Hanno pranzato sull'erba, all'ombra dei pioppi poi il giovane, ha voluto avventurarsi in acqua. In un primo tempo si è limitato a rimanere con i figli a pochi metri dalla sponda [illegible] dove si tocca e il fondo è coperto da ciottoli. Poi lasciati i figli a riva il Fassio si è diretto a [illegible] verso il centro [illegible] fiume dove la corrente è più forte.

Dopo pochi istanti la disgrazia. Forse per un malore o perché risucchiato da un gorgo [illegible] corpo del giovane è scomparso sott'acqua. La moglie, Graziella Fasce, 29 anni, non ha potuto far niente per salvarlo. Atterrita ha urlato, attirando l'attenzione di alcuni pescatori. Si è sperato fino all'ultimo che il [illegible] riemergesse, poi sono stati avvisati i carabinieri di Govone e quelli di Alba. Sul posto è intervenuta anche una squadra di vigili del fuoco [illegible] [illegible] con una motobarca.

Si sono iniziate [illegible] ricerche del corpo: il fondo è stato accuratamente scandagliato fino a sera quando le operazioni hanno dovuto essere sospese per l'oscurità. Ieri mattina i vigili del fuoco sono tornati lungo il fiume e si è cercato a lungo anche nel tratto ove il Tanaro scorre accanto alla frazione Motta di Costigliole. Nel pomeriggio [illegible] corpo di Luigi Fassio è stato ritrovato, a poche decine di metri dal luogo della disgrazia, dai carabinieri sommozzatori [illegible] Genova.

Luigi [illegible] era nato a Nizza Monferrato, dopo aver vissuto a lungo a Genova dove si era sposato, si era trasferito poco meno di tre anni [illegible] ad Agliano dove abitava con la moglie in via Alfieri. Lavorava per conto di una ditta di [illegible] nel trasporto di cassette di acque minerali. La moglie gestiva una piccola latteria al centro del [illegible]. La notizia della morte ha destato profonda commozione in tutta la zona dove Luigi Fassio era conosciuto e stimato.

s. m.

Luigi Fassio

Asti — Un torneo di scacchi con il sistema della «semilampo» [illegible] sarà organizzato per domenica 2 [illegible] dall'Arci provinciale nell'ambito della festa [illegible] l'Unità che si tiene come ogni [illegible] al Bosco dei Partigiani.

Castagnole Monferrato ha ringraziato i «nonni»

U[illegible] festa [illegible]te vietata [illegible] chi ha meno [illegible] ottanta anni

Castagnole Monferrato. Un momento della festa in onore dei giovani dell'800

CASTAGNOLE [illegible]FERRATO — Oltre settanta «giovani dell'800» [illegible] sono incontrati domenica per iniziativa del Comune che ha voluto così festeggiare i più anziani abitanti del paese. La festa era dedicata a tutti coloro la cui [illegible] [illegible] nascita risale [illegible] scorso secolo.

«Una manifestazione vietata ai minori di ottant'anni — ha commentato scherzosamente il sindaco di Castagnole, Lidia Bianco —, *con la quale intendiamo esprimere tutta la gratitudine del paese ai suoi "vecchi"».*

Dopo il pranzo, offerto dal Comune [illegible] un ristorante del[illegible] [illegible]i «nonni» si sono incontrati nello splendido parco della villa «La Mercantile» dove era stato allestito un ballo a palchetto. Al suono di un'orchestrina i più «in gamba» [illegible] sono lanciati in valzer e polke, gli altri, seduti all'ombra, hanno applaudito a lungo i disinvolti coetanei.

Poi è stata la volta delle «nipoti». Le giovani del gruppo Majorettes show [illegible] Castagnole, accompagnate dalla banda musicale «La Munfrinota». Ancora applausi per le abili esibizioni delle majorettes e poi la premiazione a tutti gli intervenuti con la medaglia di «giovane dell'800» fatta coniare apposta dal Comune.

s. m.

Il laboratorio d'igiene sta analizzando l'acqua

Mi[illegible] mor[illegible] di pesci nel rio che scorre a Monale

MONALE — Una grave moria di pesci è stata riscontrata nel rio Monale, che partendo dalle colline di Cortazzone attra[illegible] la zona Nord-Ovest della provincia. *«La prima segnalazione l'ho avuta domenica pomeriggio* — ha precisato Luciano Velluva, guardia municipale [illegible] Monale —, *ho compiuto un sopralluogo e ho notato numerosi pesci morti lungo il tratto del rio che dal paese scende a valle».*

«In questo periodo [illegible] poco più di un rigagnolo — ha detto [illegible] Tumiati, guardacaccia di Baldichieri, [illegible] dei primi ad [illegible] della moria —. *I pesci [illegible] concentrati in alcuni punti più profondi. [illegible] giorni hanno iniziato a [illegible] a galla morti».*

Nel rio [illegible] scaricano i residui di numerose aziende industriali della zona, alcune delle quali lavorano il cromo e altri materiali nocivi. E' probabile che la moria sia stata causata da uno scarico non depurato di queste sostanze provenienti da una delle fabbriche. Qualcuno ha però ventilato l'ipotesi che a far morire i pesci possa essere stata anche l'avvenuta risciacquatura di qualche recipiente usato in agricoltura contenente sostanze anticrittogamiche.

Non è infine da escludere che la causa del fenomeno possa essere da addebitare a qualche malattia dei pesci, ma l'improvvisa mortalità farebbe pensare a fattori estranei. Per accertare esattamente quali sono le ragioni della moria sono stati chiamati i tecnici del laboratorio provinciale di igiene, che hanno prelevato campioni dell'acqua e alcuni dei pesci trovati morti.

[illegible] [illegible] stati raccolti quasi venti chili di pesce morto; [illegible] [illegible] moria non [illegible] [illegible] arrestarsi. [illegible] grave pericolo per l'intero patrimonio ittico del rio Monale e [illegible] [illegible] corsi [illegible] quale confluiscono le [illegible] acque, il Triversa e il fiume Borbore. La popolazione è stata avvisata [illegible] non [illegible] dei pesci del rio e di non utilizzare le acque per l'irrigazione degli orti.

s. m.

Auto fuori strada Conducente illeso

ASTI — Una 126 guidata da Elio Parissini, [illegible] anni, abitante ad Asti, che aveva al fianco Anna Pizzarelli, pure ventitreenne, di Torino, a causa di un malore del conducente si è rovesciata in una scarpata laterale all'autostrada Torino-Piacenza nei pressi di Broni.

Il Parissini è rimasto illeso, mentre la giovane che viaggiava con lui è stata ricoverata all'ospedale con lesioni in varie parti del corpo. Le [illegible] condizioni non sono gravi.

(r. s.)

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Mauro Mancinelli, 18 anni, abitante in via Capuccini 50 è rimasto vittima ieri sera di [illegible] incidente stradale mentre rincasava alla periferia della città. E' stato trasportato all'ospedale dove è stato medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Repergo — S'iniziano oggi i festeggiamenti in onore del patrono San Alfredo. Le manifestazioni si apriranno con una serata danzante, e gare a scoppo-se.

Castiglione d'Asti — [illegible] svolgerà sabato prossimo la [illegible] «passeggiata per il Vil[illegible] Giardino», corsa podistica valida per il campionato provinciale Fidal. La partenza è prevista per le 17 e il percorso è di 12 chilometri.

Asti — Coloro che posseggono vini o altri prodotti enologici alla data del 31 agosto devono farne denuncia all'ufficio della polizia urbana situato in corso Alfieri 350. La denuncia deve essere presentata dai vinificatori e dai commercianti all'ingrosso.

Cortandone — Michele Ameria, 64 anni, abitante in via Campir [illegible] [illegible] [illegible] ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni a causa di ferite e lesioni varie riportate in seguito ad una caduta accidentale mentre era intento ad alcuni lavori agricoli nella propria vigna.

Vesime — Sono [illegible] [illegible] le manifestazioni [illegible] «Ferragosto vesimese» che si prolungheranno sino a fine mese. Domani è in programma il primo concorso «Il dolce nella Langa».

Erano in pista le categorie Cadetti, Primavera ed Europa

Domenica da brivido sui kart a Nizza

In finale Emilio Guazzo e Franco Cattaneo hanno dato vita ad [illegible] spettacolare duello

Nizza. La partenza della categoria Cadetti (Foto Cecchini)

NIZZA MONFERRATO — Un folto pubblico [illegible] appassionati ha seguito [illegible] le prove v[illegible] [illegible] il campionato regionale e nazionale di kart, [illegible] sulla [illegible] di Nizza. Erano in gara un centinaio di concorrenti, provenienti da mezza Italia, e suddivisi in cinque cate[illegible], cadetti, primavera, 3ª categoria, Europa, e 125 junior e super.

Dopo [illegible] del mat[illegible], nel pomeriggio si [illegible] svolte le finali. Le [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] per ogni categoria, e al termine si teneva conto dei migliori piazzamenti. La pista di Nizza è ritenuta una [illegible] più impegnative, data la [illegible] brevità: misura infatti solamente settecento metri con ben quattordici curve che frammezzano il percorso e rendono difficile sfruttare [illegible] [illegible] la velocità [illegible] [illegible].

Le gare sono state tutte abbastanza combattute: nella categoria cadetti, per concorrenti fino a 16 anni, ha vinto Eugenio Visco, che si è aggiudicato con facilità entrambe le manches. Al secondo posto si è classificato Mirco Ottavi. Ottimo il comportamento degli astigiani: il migliore è stato Franco Formica, [illegible] dodicenne del costruttore della pista, che è giunto sesto, seguito dal canellese Rinaldo Capello autore di una br[illegible] prima [illegible] terminata al secondo posto. Alla nona piazza si è classificato un altro canellese, Michele Zamboni.

La categoria primavera è stata di dominio del duo Venezian e Boselto che si sono classificati rispettivamente primo e secondo nelle due manches e nella classifica finale.

Più combattuta invece la 3ª categoria [illegible] correva il giovane, ma ormai affermatissimo, Romeo [illegible]. Il pilota alessandrino [illegible] preceduto nella prima manches da Guido Cappellini con cui ha lottato fino alla fine.

Nella seconda prova una non perfetta partenza lo attardava ed era costretto ad accontentarsi del quarto posto. La classifica finale vedeva Cappellini in testa seguito dall'astigiano Adriano Quirico.

Spettacolare invece la categoria Europa che ha regalato momenti appassionanti. Emilio Guazzo e Franco Cattaneo partiti appaiati in prima posizione hanno condotto l'intera corsa a testa a testa dando vita ad un acceso duello. I due si sono toccati più volte, correndo anche il rischio di finire fuori strada, e si aggiudicavano una manches a testa, ma era Cattaneo a vincere [illegible] classifica finale.

Infine nella 125 junior vittoria di Romano Manoli davanti ad Eugenio Bruzzo e nella 125 super successo di Franco Zucchelli che ha preceduto Piero Vervese e, ottimo terzo, il nicese Aldo Tassisto.

f. la.

Tamburellistica Nicese se [illegible] con il Settime è [illegible] in Serie B

[illegible] MONFERRATO — *In soli tre anni di attività [illegible] [illegible] della serie D [illegible] spareggio [illegible] la promozione in B: è la Polisportiva Tamburellistica Nizza, che ha vinto quest'anno il suo girone della [illegible] C e si prepara allo scontro [illegible] il Settime per poter passare [illegible] [illegible]goria.*

Il torneo di quest'anno è stato esaltante per i colori giallorossi del Nizza: una sola sconfitta in dodici partite (in casa contro il Viarigi) ed un acceso duello con l'Asti risolto poi proprio nelle ultime giornate.

«E' [illegible] abbastanza facile — ricorda Giuseppe Loretto, presidente del sodalizio — *perché ogni domenica avevamo l'appoggio ed il sostegno dei nostri tifosi che aumentavano di partita in partita».*

La società tamburellistica nacque tre anni [illegible]: prima in [illegible] esisteva soltanto un gruppo di amici che partecipava ad alcuni tornei amatoriali. La passione per il tamburello a Nizza come del resto in quasi tutta la Valle Belbo era superata da quella per il pallone elastico.

«Tre anni fa — continua Loretto — *confortati anche dai buoni risultati che ottenevamo, decidemmo di fare il salto di qualità. Ci costituimmo in società e fummo iscritti alla serie D».*

Il primo anno la squadra dovette affrontare alcune difficoltà di organizzazione dato che si doveva sottoporre, al termine del torneo si classificò [illegible] a sole due lunghezze dalla capoclassifica. L'anno successivo si piazzò ancora seconda ai campionati nazionali di serie D precedendo un centinaio di altre concorrenti. Passata di categoria quest'anno, è subito salita alla ribalta del campionato aggiudicandosi il suo girone: in settimana giocherà a Settime per la prima partita di spareggio con la squadra locale.

«Sarà un incontro difficile — sostengono tutti i giocatori della squadra —, la promozione dovremo sudarcela fino all'ultimo gioco».

La rosa della Polisportiva è formata da sette giocatori: i «veterani» Mario Bazzo, Carlo De Lauda, [illegible] Protto, Gianni Boscaia e le giovani speranze nicesi, Fabrizio Campogrino, che a soli 15 anni ha già un posto in squadra. Giovanni Berta e il più giovane del gruppo, il [illegible] [illegible] B[illegible]

«Ma dietro a loro — commentano i dirigenti della società — stanno venendo [illegible] [illegible] [illegible]. Il tamburello sta prendendo piede anche a Nizza. I risultati positivi hanno calamitato l'attenzione e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo sport. E questo, crediamo, sia il ri[illegible] più importante che abbiamo finora conseguito».

f. la.

CONBIPEL

Il successo **CONBIPEL** è
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RA[illegible]ZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta

Il CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla
CONBIPEL

TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)

Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE [illegible] AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

COMUNE DI CASTELNUOVO [illegible] (Asti)
Feste patronali di San Rocco
18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 ago[illegible] 1979

Domenica 19 ore 8
5ª MARCIA LONGA DI KM 10
Ore 21 Eccezionali danze con l'Orchestra [illegible]
DINO CROCCO e CESARE MARCHINI
di Telemarchigiana
Lunedì 20 ore 21 sul ballo a palchetto
3° Torneo provinciale di scop[illegible] all'asso
Martedì 21 ore 21 Serata di Cabaret con
FELICE ANDREASI e I [illegible]
Le danze proseguiranno nei giorni mercoledì [illegible] e giovedì [illegible] alle ore 21

MAXIDANCING **LIFE**

MIRABELLO MONFERRATO
TEL. (0142) 63538

Giovedì [illegible], ore

Alan Sorrenti

Mercoledì 15, sabato 18 e domenica 19 agosto:

ballo moderno con **PAKO PAKO**

Venerdì 17 agosto: *[illegible] liscio*

Da stasera in tv [illegible]: revival [illegible] occhio ai giovani

Fred Astaire con Cyd Charisse, [illegible] di ferro in «Spettacolo di varietà» (1953), un'esibizione memorabile. Streisand in «Hello Dolly»

Quando l'arte di Fred Astaire [illegible] di Gene Kelly viene [illegible] stuzzicare i reduci del travoltismo

Infaticabile e instancabile, la [illegible] Tv continua a sfornare cicli. Ed ogni ciclo è una chiamata imperiosa per un determinato [illegible] di pubblico. Attualmente sono sotto pressione gli [illegible] del cinema impegnato e rivoluzionario (vedi il ciclo cubano), gli amanti del cin[illegible] impegnato e femminista (vedi il ciclo delle registe); e [illegible] l'appello si rivolge agli appassionati del cinema musicale.

E' [illegible] grosso appuntamento sulla rete due, è una [illegible] che s'intitola [illegible] adesso, musical!», curata da Ernesto G. Laura, e che comprende otto film, ovviamente americani, scaglionati in [illegible] di tempo [illegible] va dall'immediato dopoguerra fino alle soglie degli Anni Settanta.

Bisogna precisare subito che non tutti i film [illegible] dello [illegible] livello, ma che tutti hanno un loro preciso motivo di interesse. Va aggiunto che quasi tutti si presentano appannati e lievemente ingialliti dalla patina del tempo. In altre parole, sono estremamente datati, ma questo non è un difetto, è, semmai, un pregio che li inserisce d'autorità in quel grande filone del revival degli Anni Cinquanta e in parte degli Anni Sessanta che sembra ancora saldamente dominante.

Stasera vedremo Notte e dì, del 1946, firmato da un regista noto per le sue pellicole [illegible] venturose, Michael Curtiz; [illegible] la biografia sentimentale, umoristica e affettuosa, ma anche generosamente romanzata, del mitico composi[illegible] Cole Porter, allora vivo e vegeto, [illegible] interpretata da Cary Grant.

Più che il [illegible] qui conta la presenza determinante del produttore, che è Arthur Schwartz, [illegible] teatro musicale. A cominciare dalla celebre canzone che [illegible] il titolo, [illegible] del film [illegible] esclusivamente nella colonna sonora: immaginate un gigantesco long playing in [illegible] radunato l'intero repertorio [illegible] Cole Porter appartenente alla fine degli Anni Trenta e al periodo di guerra.

Seguiranno due esibizioni di [illegible] che gli intenditori giudicano memorabili: **Spettacolo di varietà**, che è del 1953, e **Papà Gambalunga**, che è del 1955; nel primo [illegible] che fu un successo clamoroso e incassò montagne di [illegible] l'allampanato e scatenato Fred Astaire è insieme a Cyd Charisse, nel secondo a Leslie Caron. Nel quarto film, **Baciami, Kate**, la coppia protagonista [illegible] decisamente meno elettrizzante, formata com'è da Howard Keel e Kathryn Grayson; [illegible] l'originale da cui il film deriva è una commedia musicale ispirata con la massima libertà a «La bisbetica domata» di Shakespeare), musicata da Cole Porter, che aveva suscitato trionfi deliranti a Broadway, con la gente che passava la notte in coda pur di ottenere un biglietto.

Sette spose per sette fratelli è del 1954 ed è caratterizzato dalle vertiginose, acrobatiche, [illegible] coreografie di Michael Kidd. Ed ecco comparire un altro re del musical, Gene Kelly, in **Les Girls**, del 1957, a fianco di Mitzi Gaynor e [illegible] la [illegible] di un [illegible] Hollywood, George Cukor, il regista [illegible] Greta Garbo.

Infine **Viva las Vegas**, del [illegible] ci riporterà all'epoca in cui furoreggiava Elvis Presley, mentre [illegible] Dolly, [illegible] 1969, ci riproporrà Gene Kelly [illegible] di regista intento [illegible] ed a valorizzare la nuova splendente star Barbra Streisand con le sue spigolosità e le sue dolcezze.

E' [illegible] repertorio attraente che entusiasmerà i non più giovani, quelli che hanno sempre avuto [illegible] sorta di fanatica adorazione per questo genere, ma che stuzzicherà anche i giovani e i giovanissimi che, reduci [illegible] travoltismo de «La febbre [illegible] sera» e di «Grease», scopriranno l'arte sovra[illegible] di Fred Astaire e di Gene Kelly.

E' un [illegible] di evasione e [illegible] totale sganciamento [illegible] realtà, [illegible] un revival così [illegible] secolo può essere [illegible] delle tante spie di un crescente, [illegible] disimpegno; ma è al tempo stesso un cinema che rispecchia un'abilità straordinaria di spettacolo e [illegible] ha saputo trasferire a Hollywood il fascino irresistibile della ribalta di Broadway.

Ugo Buzzolan

Gli eroi dei Punti Verdi

Abbiamo constatato (e descritto nei giorni scorsi) il successo [illegible] Punti Verdi: vivissimo anche quest'anno, forse più di ogni altro [illegible]. Abbiamo in seguito ricevuto, [illegible] pure in [illegible] garbato e civilissimo, [illegible] d'orecchi [illegible] un invito: [illegible] ricordare il «punto nero» di questi trionfanti «punti verdi»: cioè le notti, lunghe e quasi bianche, dei torinesi che vivono vicini ai parchi.

Siamo d'accordo: è un dovere rivolgere un pensiero a questa minoranza dimenticata. A quelli che ai Punti Verdi non sono mai andati, ma che i Punti [illegible] hanno «sentito»: continuamente, irrimediabilmente, fortemente. Quelli che abitano nei pressi [illegible] Rignon, della Tesoriera, del Sempione. [illegible] hanno dormito e continueranno a non dormire sino al 26 agosto. Gente coraggiosa.

Stasera "Flauto danzante"

Gazzelloni al Rignon

TORINO — Stasera [illegible] 21,30 [illegible] Parco Rignon, per i Punti Verdi, «Flauto danzante»: Severino Gazzelloni [illegible] Amedeo Amodio (danzatore), Carmen Ragghianti (danzatrice), Tullio De Piscopo (percussione). In pr[illegible] Boccherini, Varèse, Debussy, Vivaldi.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Sutherland fa [illegible] poliziotto per Chabrol

[illegible] nel buio [illegible] Chabrol, con [illegible] Sutherland, Audy Landry, Stéphane Audran, Lisa Langlois. Giallo a colori, Canada [illegible]. [illegible] Astor.

[illegible] brutale [illegible] diciassettenne Muriel, accoltellata nottetempo, secondo le prime sommarie indagini, da un maniaco sessuale, offre il drammatico avvio a una vicenda dove ha immediato risalto la figuretta d'una minorenne, Patricia, cugina della vittima e non mortalmente ferita dall'omicida. E' questa un po' sibillina Patricia a indirizzare l'ispettore Carell, dell'87° Distretto di polizia, sulla pista del criminale pervertito. Chiamata a identificare, in un fermato sospetto, l'eventuale omicida, ella non individua in lui il bieco aggressore; anzi ritratta la primitiva deposizione per accusare del delitto il proprio fratello, fidanzato molto espansivo della sventurata Muriel.

L'accusa lascia ovviamente perplesso l'ispettore che, dopo l'inattesa rivelazione, brancola nel buio. L'acume professionale di Carell dovrà, per venire [illegible] capo del mistero, esercitarsi sulle pagine d'un diario dell'uccisa, troppo puntualmente trovato al momento giusto. Muriel, un tantino grafomane, ha redatto in quelle pagine un vero e proprio romanzuccio confidenziale: Carell, leggendolo con pacata attenzione, arriverà a risolvere [illegible] certa facilità l'enigma [illegible] prima infittito da particolari [illegible] inattesi, come la quasi rottura sentimentale tra Muriel e l'innamorato, questo perché alla volubile ragazza non spiaceva d'essere corteggiata dal proprio malo ammogliato principale.

Primo film diretto oltre oceano da Claude Chabrol, Rosso nel buio («Blood Relatives» in originale) ha un'etichetta canadese e un'origine [illegible] nord-americana. Il «giallo» è infatti derivato da un poliziesco della serie «87° Distretto» [illegible] McBain, autore fortunato, meglio noto col vero nome, Evan Hunter, per opere d'impegno maggiore come «Il seme della violenza».

[illegible] mistero che si addensa nelle pagine [illegible] «Parenti di sangue [illegible] l'87° Distretto» [illegible] trasferito nel film conservandone al tempo stesso l'artificiosità e lo squilibrio narrativo.

Il thriller è infatti assai valido nella prima metà, quando l'indagine [illegible] tutta e soltanto affidata alla scaltrezza dell'ispettore Carell. Quando invece [illegible] fuori il diario e in flashback se ne visualizzano sullo schermo le confidenze in esso raccolte, il film appare meno rigoroso, assai lento diluito e fiacco.

Tuttavia il racconto [illegible] scade mai nel generico, animato com'è da personaggi non tutti tradizionali [illegible] mai sbiaditi, anche perché affidati ad interpreti eccellenti, sagacemente diretti da un regista che ha pure cercato di scavare nel loro intimo, sulla scorta di quella penetrazione psicologica abituale in lui. Nell'omogeneo cast hanno spicco maggiore Donald Sutherland (Carell) e [illegible] Audy Landry (Patricia), [illegible] quali bene s'affiancano Lisa Langlois (Muriel), Donald Pleasence, David Hemmings e Stéphane Audran

s.v.

Donald Sutherland dà la caccia a un maniaco sessuale

Alida Valli in «Piccolo [illegible] antico» alla tv Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

- 10,30 **Film per Messina e zone collegate** (c)
- 13 — **Sipario su... i grandi interpreti:** [illegible] Alexis Weissenberg. Orchestra filarmonica [illegible] Berlino diretta da Von Karajan (c)
- 13,30 **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento**
- 18,15 **La fiaba quotidiana** (c). «Un po' d'amido per la formica»
- [illegible] **L'aquilone** (c). Disegni [illegible]
- 18,45 [illegible] **testimone**, [illegible] Casacci e Ciambricco [illegible] Alberto Lupo, Valeria Fabrizi, Laura [illegible]. Regia di Giuliano Nicotra
- 19,20 [illegible] **«Ben e Clementina»**. Telefilm con Roberto Brady e [illegible]chard Crama (c)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20 — **Telegiornale**
- [illegible] **L'eredità**, dal romanzo di [illegible] P. Snow. Regia di Ala[illegible] Dand, con [illegible] Walker, John Nettleton, Anthony Riney
- 21,50 **Teatro popolare**. Un programma di Francesco Crescimone e Toni De Gregorio. Regia di Toni [illegible] Gregorio. Terza puntata: «L'azione collettiva» (c) — *Nel comune di Prizzi (Palermo), la domenica di Pasqua il paese è teatro di un'azione collettiva: «L'abballu dei diavoli». La puntata prosegue a Eglio (Lucca), [illegible] le «Rogazioni», le processioni primaverili derivate da riti contadini precristiani*
- 22,50 **La leggenda di «Jesse James»**: «Una città a soqquadro», telefilm [illegible] Chris Jones, Allen Case, Gregg Palmer, Don Eitner, Thom Carney, David Frascoe
- **Telegiornale - Oggi al [illegible]**

RETEDUE

- 13 — **Tg - Ore tredici**
- 13,15 **Biologia marina: «Vita [illegible] fondi sabbiosi»** (c)
- 18,15 **Tv2 ragazzi:** a) Paradiso degli animali - Giraffe, dik dik e gerenuk; b) Il cagnetto ammaestrato - disegno animato (c)
- 18,50 **Dal [illegible]** (c) - Tg2 - Sport [illegible]
- 19,10 **Noi supereroi** (c): Un appuntamento [illegible]. Aquaman e Superman
- 19,45 **Tg2 - Studio aperto**
- 20,40 **Tg2 - Dossier** presenta: **Grandangolo**, a cura [illegible] Ennio Mastrostefano (c)
- 21,30 **E adesso, musical! Notte e dì**, film di Michael Curtiz [illegible] Cary Grant, Alexis Smith, Monty Woolley, Jane Wyman, Dorothy [illegible]. Commento al film [illegible] Ernesto [illegible] Laura — *Una biografia [illegible] uno dei re della [illegible] e della [illegible] americana*

LA TV — *di Vice*

Ma è poi così felice questa Polinesia?

Stasera grande scorpacciata canora con il primo film del ciclo americano «E adesso musical!» (di cui parliamo più sopra).

Prima di [illegible] Porter e la sua storia, Grandangolo (ore 20,40) [illegible] nuovo reportage dedicato all'importanza strategica [illegible] isola. Gli inviati del Tg-due hanno visitato [illegible] parte turca di Cipro, le Filippine, le isole britanniche delle Shetland e quelle francesi della Polinesia raccogliendo materiale inedito sugli interessi economici, [illegible] e [illegible] che si celano [illegible] tanti piccoli paradisi terrestri.

★ ★

[illegible] uno si [illegible] (ore 19,20) l'ennesima serie che [illegible] per protagonista Lassie e che ha tenuto incollati [illegible] video i ragazzi per tre settimane. La fortuna del [illegible], [illegible] più amato del mondo, risale al 1943, ma [illegible] avventure [illegible] questo stupendo amico dell'uomo sono cambiate. Ora Lassie ha [illegible] coscienza ecologica: salva [illegible] ramoscello un piccione [illegible] per [illegible], [illegible] sugli elicotteri come se [illegible] a fare [illegible] passeggiata, legge i cartelli [illegible] pericolo che i bambini distratti non [illegible]. E così conquista nuove simpatie. [illegible] suo [illegible], da domani [illegible], ecco le avventure di *Rin Tin Tin*, altro [illegible] esemplare e celebre, con una lunga tradizione alle spalle.

I programmi del dopo-cena sono aperti (20,40) da *L'eredità* [illegible] neggiato tratto dal romanzo di C. P. Snow. Parla della [illegible] di [illegible] giovane che [illegible] perché sia riconosciuto il suo diritto a ricavare l'eredità paterna. [illegible] i suoi avversari, nella causa civile, non esitano a mettere in discussione anche l'amore del padre [illegible] di rimanere in possesso dell'ingente somma di denaro.

Alle 21,35 terza puntata dell'inchiesta di Tony [illegible] Gregorio [illegible] *Origini del teatro popolare*. Dopo l'incontro della settimana scorsa con il [illegible] napoletano ed il puparo siciliano, l'indagine [illegible] punta a scoprire i primitivi spazi d'aggregazione [illegible] a Prizzi, [illegible] pressi di Palermo, per [illegible] a una recita collettiva che si [illegible] nella [illegible] di Pasqua e che si chiama *L'abballu dei diavoli*. Si prosegue poi attraverso l'Italia del Nord, dove altre manifestazioni religiose testimoniano la volontà espressiva del popolo.

★ ★

Si concludono in questi giorni le [illegible] di *Nella città perduta di Sarzana*, un film televisivo in due puntate realizzato dal regista Luigi Faccini per la rete 2. Interpreti principali: Franco Graziosi, Riccardo Cucciolla, Piero Vida, Bruno Corazzari, Claudio Gora, Marisa [illegible], in cui sono stati ricostruiti i fatti di Sarzana del 1921.

Nel lavoro, gli [illegible] Luigi Faccini e Pier Giovanni Anchisi basandosi su documenti [illegible], rievocano l'attacco [illegible] squadre fasciste alla cittadina [illegible] Lunigiana, all'epoca amministrata dai socialisti. L'aggressione [illegible] «camicie nere» venne respinta da un ufficiale [illegible] carabinieri e da pochi militari dell'Arma [illegible] riuscirono a ricacciare i fascisti fuori della città. [illegible] squadre [illegible] giate dal fiorentino [illegible] Dumini, fu [illegible] nella [illegible] one da gruppi di contadini e cittadini organizzati [illegible] un comitato di autodifesa. Sindaco della [illegible] era allora il socialista Terzi (interpretato da Riccardo Cucciolla).

Protagonista del film, intera[illegible] girato [illegible] luoghi dove [illegible] ne la vicenda, è un ispettore [illegible] polizia, Trani (Franco Graziosi), inviato dal Governo con il compito [illegible] pacificare la zona. Trani, un [illegible] illuminato, sorretto [illegible] senso [illegible] si adoperò per mediare i rapporti tra forze di sinistra e fascisti, ma fu esautorato dal suo incarico perché si rifiutò di disarmare la popolazione prima di aver disarmato le «camicie nere» che infestavano la zona. Nel suo rapporto finale, l'ispettore accuserà magistratura e polizia di aperta connivenza con i fascisti.

Tutore dell'ordine, ago della bilancia, testimone, l'ispettore Trani di[illegible] nel [illegible] il personaggio simbolico della crisi di un potere che sta per soccombere alla malattia nata nel suo stesso seno e che [illegible] periferici della stessa organizzazione statale nutrono e proteggono.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 7,20 Stanotte, stamane
- 8,40 Intermezzo musicale
- [illegible] — Radio anch'io
- 11 — Leggiamo divertire
- 11,30 Ornella Vanoni
- 12,03 Voi ed io '[illegible]
- 14,03 Musicalmente
- 14,30 Libro-discoteca
- 15,05 Rally
- 15,35 Errepiuno-estate
- 16,40 Incontro con un vip
- 17 — Controfavore per bambini e adulti
- 17,20 Asterisco musicale
- 17,30 California [illegible]
- 17,55 Canzoni inglesi
- [illegible] Repertorio Rock
- 18,35 Val col disco
- 19,15 Ascolta si fa sera
- 19,20 Asterisco musicale
- 19,30 Chiamata generale
- 20 — La civiltà dello spettacolo
- 20,30 La signora di Monza
- 21,03 Radiouno jazz '[illegible]
- 21,30 Storie di donne
- 21,50 Combinazione suono
- 23 — Prima di [illegible] bambina

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6,35 Un altro giorno musica
- 7 — Bollettino del mare
- 9,32 «Fra Diavolo»
- 10,12 La luna nel pozzo
- 11,32 Le fiabe e i sogni
- 11,52 Canzoni per tutti
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Alto gradimento
- 13,40 Belle époque e dintorni
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Radiodue estate
- 15,30 Media delle valute
- 16 — Thrilling
- 16,50 Vip
- 17,50 Long playing hit
- 18,40 Oreste Lionello
- 20 — [illegible] leggenda della [illegible] ghiera
- 20,30 Spazio X formula 2
- 21 — Maiorano ed rock
- 21,30 Ondite e il Contry e Western
- [illegible] Cori da tutto il mondo

[illegible]

Giornali [illegible]: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,[illegible],45

- 7 — Il concerto del mattino
- 10,55 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 12,50 Pomeriggio musicale
- 15,15 Rassegne bibliografiche
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — Esperienza fotografica
- 17,30 Spaziotre
- [illegible] — Appuntamento [illegible] scienza
- 21,00 Quartetto Mulè
- 22 — La banda à Bonnot
- 23 — Il jazz
- [illegible]40 Il racconto di mezzanotte

[illegible]

- 9 — Regionalmoci [illegible]
- 10,30 Il film misterioso
- 11,45 Lo scarabeo d'oro
- 12,[illegible] [illegible] libertà
- 13 — Il tempo di un disco
- 15 — Hit parade Montecarlo
- 17 — Il duecolo

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 0,30

- 19,10 **Programmi estivi per la gioventù** (c)
- 19,15 [illegible] **segreto** (c)
- 19,40 **I regali di Natale**. Telefilm (c)
- 20,15 [illegible] **musicale** (c)
- 20,40 **Il mondo [illegible] cui viviamo** (c)
- 21,10 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **Piccolo mondo antico**. [illegible] di Mario Soldati con Alida Valli, Massimo Serato
- 23,45 **Fire Island**. Doc. (c)

CAPODISTRIA

- 20,25 **Confine aperto** (c)
- 20,50 **Punto d'incontro**
- 21 — **Cartoni animati** (c)
- 21,30 **La testimone**. Telefilm serie Ironside. A que[illegible] costo [illegible] Raymond Burr, Don Galloway, Barbara Anderson e Don Mitchell
- 22,20 **Temi d'attualità**
- [illegible] **Musica popolare**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

- 19,15 **Disegni [illegible]** (c)
- 19,30 **Parolamo** (c). Telequiz
- 19,50 [illegible]
- 20,30 **Marcus Welby** - Quan[illegible] accade il miracolo, con Robert Young, James Brolin.
- 21,25 **Bollettino meteorologico**
- 21,30 **Due madri**, film di Luis Lucia, con Amparo Rivelles, Ana Mariscal — *Due giovani sposi, Isabella e Luis, festeggiano il quinto compleanno della loro bambina, quando la festa [illegible] è funestata [illegible] una terribile sciagura*
- 23,15 **Montecarlo [illegible]**

Edicole aperte [illegible] Torino dal 13/8 al 26/8/1979

QUARTIERE 1 CENTRO
P.zza Eman. Filiberto, 2; P.zza Statuto, 12; P.zza Statuto, [illegible]; Via Del Carmine, 13; P.zza XVIII Dicembre, 7; Via Corte d'Appello, 16; Via Garibaldi, 24; Via Milano, 2; Via Cernaia, 32; P.zza Castello ang. v. Garibaldi; Corso Vinzaglio, 13; Via Barbaroux, 5/Bis; Via Cernaia, 2 e v. Bertola; P.zza Castello ang. v. Po; Galleria S. Federico, 21; C.so Vinzaglio ang.; C.so Vitt. Emanuele; Via Alfieri, 10; Via Po, 18/Bis; P.zza S. Carlo, 183 ang. v. Giolitti; P.zza Carlo Emanuele II, 11; V. Po, 51 ang. S. Ottavio; P.zza Vittorio Veneto, 23; Via Cavour, 5; P.zza Madonna degli Angeli, 2; Via XX Settembre, 8; Corso Re Umberto, 17; C.so Vitt. Emanuele, 56; Via Acc. Albertina, 32; Via della Rocca, 30; Via Porta Palatina, 13

QUARTIERE 2 S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 15; Via S. Anselmo, 2; Via Nizza, 17; P.zza Mad. Cristina, 7; Via Baretti, 17; Corso Marconi, 19; Via Nizza, 85; Via Belfiore, 41; Via Mad. Cristina, 91; Via Nizza, 111; Corso Dante, 90; Via Giotto, 1

QUARTIERE 3 CROCETTA
Via Sacchi, 4; Corso Re Umberto, 47; Via S. Secondo, 20; Via Legnano, 4; Via C. C[illegible], 67/B; Corso Einaudi, 25; Via Gioberti, 60; Corso De Gasperi, 67; Corso Turati, 21; C.so Re Umberto, 117; C.so Duca degli Abruzzi, 46

QUARTIERE 4 SAN PAOLO
V. Monginevro ang. C.so Racconigi; Via San Paolo, 34; Via Di Nanni, 122; Via Rivalta, 48; Corso Rosselli, 175

QUARTIERE [illegible] CENISIA
Corso Francia, 121; Corso Francia, 15; Via G. Gassa, 16/D; P.zza Adriano, 17; Via Frejus, 73; C.so Vitt. Emanuele [illegible]; V. Verona, 35 ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6 S. DONATO
Corso Svizzera, 129; C.so Reg. Margherita, 205; Via Don Bosco, 14; C.so Reg. Margherita, 191; Corso Tassoni, 38; Via S. Donato, 41; P.zza Risorgimento, 32; Via Cibrario, 21; P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7 AURORA
Via A. Cecchi, 72; Via Cuneo ang. c. Vercelli; Corso Giulio Cesare, 26; Via Bologna, 75; C.so Princ. Oddone, [illegible]; Via Catania, 11; V. Fiocchetto, 23 (Balon); P.zza Repubblica, 21; Via Cigna, 6; C.so Reg. Margherita, 162

QUARTIERE 8 VANCHIGLIA E VANCHIGLIETTA
Via G. Balbo, 26; Via B. Giulio, 45; Via Montebello, 40; Via Vanchiglia, 10; C.so Reg. Margherita, 17; Corso Belgio, 39; Corso Belgio, 96; Via Pallanza, 31

QUARTIERE [illegible] NIZZA E MILLEFONTI
Corso Bramante, 88; Via Nizza, 200; Via Ventimiglia, 50; Via Nizza, 357

QUARTIERE 10 LINGOTTO
Via Tunisi, 3; C.so Un. Sovietica, 213; P.zza Galimberti, 16; Corso Giambone, 14; C.so C. Plinio - Staz. Lingotto; Corso Traiano, 81; C.so Un. Sovietica, 379; C.so Traiano ang. C. Plinio; Via On. Vigliani, [illegible]; Via Teodoreto, 3

[illegible] 11 SANTA RITA
Via Barletta, 82; Via R. Gessi, 8; Via Tripoli, 30; Via Tripoli, 39; Via Tripoli, 10/8; C.so Sebastopoli, 180; C.so Sebastopoli, 161; Via Gorizia, 133; Corso Agnelli, 104; Corso Siracusa, 127

QUARTIERE 12 MIRAFIORI NORD
C.so Corsoni ang. C.so Siracusa; V. Veglia ang. v. Loano; Via Guido Reni, 88; C.so Salvemini ang. v. Rubino; C.so Orbassano, 254; Corso Orbassano, 310; Via Giac. Dina, 67; Via Moncalieri, 154 (Garbido)

QUARTIERE 13 POZZO STRADA
Corso Francia, 263; Via Lera, 27; Via Bardonecchia, 190; Via De Sanctis, 51; Via Asiago, 47/B; Via Frejus, 133; Corso Trapani, 110; Corso Monte Cucco, 86; Via Monginevro, 116/A; Via Monginevro, 229; Corso Francia, 121

QUARTIERE 14 PARELLA
Via M. Lessona, 40/A; Via N. Bianchi, 58; C.so Monte Grappa, 60; C.so Lecce ang. v. Fabrizi; Corso Telesio, 68

Via P. Cossa, 10; Corso Marche, 4; Via Servais, 176

BORG. PARADISO
Corso Francia, 81; C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15 VALLETTE - LUCENTO
Via Della Pervinche, 55/D; C.so Toscana e Cincinnato; Largo Toscana, 52; Via Pianezza, 115

QUARTIERE [illegible] CAMPAGNA - LANZO
Strada Lanzo, 101; Largo Vittoria, 7; Via Foligno, 70

QUARTIERE 17 BORGO VITTORIA
Via C. della Salvia, 163; Via Cabrinetti ang. e Breglio; Via G. della Salvia, 63; Via Vibò, 35; P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18 BARR. MILANO
Via Monterosa largo Sempione; Corso Vercelli, 122; C.so G. Cesare, 132; Via Valprato, 25; Corso Vercelli, 88; Via Monterosa largo Fororu; Via Leyni, 1 ang. c. [illegible] Cesare; Via Monterosa, 2

QUARTIERE 19 REBAUDENGO - FALCHERA
Str. Cuorgnè - Nuova Falchera; Corso Vercelli, 487; Via Ivrea, 18; Corso Vercelli, 244; Corso Vercelli, 178

QUARTIERE 20 R. PARCO - BERTOLLA
Str. S. Mauro, 74; Str. Settimo, 40; Str. Settimo, 1; Via Cravero, 38; Via Botticelli, 17; Via Cimarosa e v. Oruro

QUARTIERE 21 MADONNA PILONE
C.so Casale, 307 - Borgo Rosa; C.so Casale e Str. Mongreno; Corso Casale, 192; C.so Gabetti e Q. Sella; C.so Chieri, [illegible] (Reaglie)

QUARTIERE [illegible] [illegible] PO - CAVORETTO
C.so Casale, 2 - Gran Madre; Corso Fiume, 2; Corso Moncalieri, 50; Corso Moncalieri, 248; P.zza Freguglia, 15 - Cavoretto

QUARTIERE 23 MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli, [illegible]0 Porta Fiat, 7; C.so Un. Sovietica, 626; V. Piave, 52 ang. v. [illegible]; Via On. Vigliani, 154; Via De Maistre, [illegible]

BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere, 37; Via Cuneo, 10; Corso Roma, 73

FIOCCARDO
Str. Torino, 597 Bis

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

L'ITINERARIO DELLA SETTIMANA:
12. Da Torino a Pinerolo a Sestriere.
Ritorno per Pinerolo,
Carmagnola, Torino.

TORINO — FRANCIA

a cura di LA STAMPA e STAMPA SERA
con la collaborazione del TOURING CLUB ITALIANO
e con il patrocinio della
Regione Piemonte
assessorato al turismo

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 38 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.151; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Angoli di silenzio [illegible] tranquillità per chi rimane

Soli in città: è bello

Molti non si muoveranno per Ferragosto - Un inconveniente: [illegible] divertimenti

CUNEO — Se i portici [illegible]tinuano ad essere affollati, soprattutto da turisti torinesi, liguri e francesi, le altre zone di Cuneo appaiono quasi deserte e la città — svuotatasi per il grande «esodo» di Ferragosto — offre angoli di silenzio e di tranquillità che, specialmente nella stagione estiva, assumono un aspetto decisamente invitante.

Dino Giacosa, penalista, fondatore del movimento federalista nel 1945, ex partigiano, è uno dei pochi cuneesi rimasti in città e che, appunto, apprezzano la particolare atmosfera ovattata che il capoluogo offre [illegible] questo periodo. E' su una sdraio, al sole, nel verde prato attiguo alla piscina del «Country».

«E' [illegible] tattica che seguo durante tutto l'anno: fuggire dalla folla e dagli affanni quotidiani, specialmente da quelli della mia professione, per cercare spazi e momenti in cui [illegible] ci sia [illegible]fusione. Qui ho trovato un'attraente oasi di silenzio e di tranquillità».

Dopo qualche minuto si unisce a lui, su un'altra sdraio, Ezio Tassone, insegnante [illegible] liceo classico. *«La mia è una scelta precisa: fuggire dalle strade e dai portici troppo affollati, specialmente quest'anno, e cercare angoli che lasciano respirare aria buona, in santa pace. E Cuneo ne offre in quantità: basta saperli trovare».*

Ed è vero, l'estate 1979 ha visto un rilancio [illegible] grande stile del movimento turistico, sia pure soltanto [illegible] transito. Nei negozi, nei bar, nei locali pubblici, si sente parlare soprattutto francese e ligure. *«Il clima di Cuneo, che è davvero splendido* — dice Elio Rinero, allenatore del Cuneo calcio — *non può lasciare indifferenti quanti hanno la [illegible]ura di venire, sia pure per qualche giorno, nella nostra città. In questo periodo potrei [illegible] altrove, eppure preferisco restare qui a Cuneo. L'altro giorno sono andato a San Remo: una [illegible] infernale, [illegible] ed ore di [illegible] sull'autostrada ed ai caselli. Meglio Cuneo, [illegible] quest'aria ossigenata e pulita. E poi, che tranquillità».*

Altri cuneesi hanno preferito restare deliberatamente in città, per il Ferragosto: *«Perché andare a ficcarsi tra la folla e la confusione?* — dice Giuseppe M[illegible], funzionario di banca —; *apprezziamo questa pace, questa tranquillità, quest'aria non inquinata».*

Anna Mattozzi prende il sole sui bordi della piscina. *«In ferie andrò in settembre, quando non [illegible] sarà più il grande, assillante traffico di questi giorni* — dice —; *intanto godiamoci Cuneo ed i vantaggi, di clima e di tranquillità, che offre specialmente in questo periodo».*

Dello stesso parere [illegible] Donatella Parri e Romana Bergese. *«Oltretutto* — aggiungono — *le montagne [illegible] qui, a due passi».*

Un giovane studente in veterinaria, Claudio Enrici, invece è dovuto rimanere a Cuneo per motivi di lavoro: *«De[illegible] aiutare mio nonno che ha una cascina con bestiame. Altrimenti avrei preferito andare altrove, con gli amici. A Cuneo si sta bene, però [illegible] ci sono divertimenti».*

Giorgio Ravasi

Anna Mattozzi — [illegible]ino Giacosa — Donatella Parri

[illegible] cuneesi

SALUZZO — Un pensionato di 74 anni, Pietro Rua, abitante a Verzuolo in via Fucine 10, è morto ieri mattina dopo essere stato investito alla periferia di Manta dall'auto guidata [illegible] Angelo Coltano, 33 anni, di Torino, corso Montecucco 46.

Il Rua stava percorrendo [illegible] bicicletta la strada statale [illegible] Laghi di Avigliana, quando alle sue spalle è sopraggiunta l'auto, che, per cause non ancora accertate, l'ha travolto e [illegible]ventato in un prato. *(a. pe.)*

Narzole — E' morto al Cto di Torino Armando Riccardo Sanino, il ventenne di S. Nazario che dieci giorni fa rimase ferito in un incidente automobilistico: mentre tornava a casa sulla sua auto, in un tratto rettilineo aveva perso il controllo dell'auto, che si era schiantata contro la spalletta di [illegible] ponte.

Caraglio — E' morto domenica mattina all'ospedale di Cu[illegible] il contadino Domenico Borsotto, 50 anni, abitante in frazione Bottonasco 18, che il 4 agosto scorso [illegible] caduto dal ciclomotore [illegible] Valgrana andava a Caraglio.

Ceva — L'agricoltore Giuseppe [illegible], 70 anni, è stato trovato cadavere in un casolare nelle campagne fra [illegible] Langhe e Ceva.

Govone d'Alba — E' stato ripescato ieri pomeriggio, dopo due ore di scandagliamento [illegible] parte [illegible] carabinieri subacquei di Genova, il corpo di Luigi Fas[illegible], il giovane [illegible] 25 anni di Agliano d'Asti annegato domenica pomeriggio nelle acque del fiume Tanaro, in località Govone d'Alba, sotto gli occhi della moglie, Graziella Fasci, di 26 anni, e dei due figli, Claudio di [illegible] anni e Maurizio di 3.

A Bra si riparano le strade

[illegible] — *Sono finalmente cominciati i [illegible] [illegible] sistemazione delle strade cittadine, ritardati da una serie di circostanze imprevedibili.*

Da anni [illegible] si faceva nulla per le strade, e questo per una scelta dichiarata dell'amministrazione precedente, la quale [illegible] deciso di investire il [illegible] dei fondi a disposizione in opere socialmente più «qualificanti», come scuole [illegible] altri servizi. Di conseguenza, prive talvolta anche dell'ordinaria manutenzione, le vie di Bra erano diventate praticamente intransitabili, soprattutto dopo le gelate invernali.

Questa primavera, il Consiglio comunale aveva approvato un progetto — per una spesa superiore ai 250 milioni — per la sistemazione delle strade: porfido in via Vittorio, asfalto nel resto del centro e in periferia. Ma i lavori erano rimasti bloccati dal sospetto — rivelatosi poi infondato, stando ai risultati dell'inchiesta giudiziaria — che l'appalto di assegnazione fosse stato «truccato».

Superato questo ostacolo, se ne era presentato un altro: la morte improvvisa, per infarto, del titolare della ditta appaltatrice, la Verna [illegible] Demonte. Si è ancora perso tempo per le pratiche di successione.

Ora infine gli operai hanno incominciato i lavori; se [illegible] comincerà a piovere, per quest'inverno i braidesi potranno viaggiare su strade un po' meno disastrate di quelle a cui sono abituati. *(g. n.)*

Moretta: ragazza grave nel dancing per i troppi farmaci

CAVALLERMAGGIORE — Una ragazza di Moretta [illegible] ricoverata in [illegible] all'ospedale di Savigliano per «abuso di farmaci». Si chiama Maria Vaccarina, 22 anni, abitante in via Palmero 24. E' stata trovata priva di sensi a «Le [illegible]pole» di Cavallermaggiore.

Secondo le prime indagini dei carabinieri la Vaccarina avrebbe preso numerose pastiglie (non si conosce ancora il tipo di farmaco) poco dopo la mezzanotte di domenica mentre nel dancing la gente stava già sfollando. Tentativo di suicidio o abuso di calmanti? A questo interrogativo dovranno rispondere gli inquirenti. *(r. s.)*

A Genola 200 allevatori visitano la stalla modello

È considerata la più moderna della provincia

GENOLA — *Oltre duecento allevatori piemontesi e lombardi hanno visitato la moderna azienda agricola dei fratelli Cravero, nella quale la cooperativa Alpak si dedica all'allevamento di mucche che producono latte.*

La «visita guidata» era organizzata dalla una ditta specializzata nel settore zootecnico, per dimostrare la validità dell'impostazione alimentare ed igienico-sanitaria dell'azienda di Genola che, secondo gli esperti, può essere definita la più moderna e razionale della provincia e tra le migliori del Piemonte.

«Quando abbiamo deciso di costituire la cooperativa — *dice il presidente, geometra Pietro Cravero* — gli undici allevatori che la compongono hanno modificato radicalmente la vecchia azienda. Sono sorte nuove strutture murarie, ci si è affidati ad [illegible] ditta specializzata per un'alimentazione razionale e sono state adottate attrezzature d'avanguardia».

Ne sono risultati vantaggi innumerevoli. «Innanzi tutto — prosegue il presidente della cooperativa — abbiamo cercato bovine altamente selezionate, [illegible] parte delle quali importate direttamente dal Canada. Poi abbiamo installato una giostra di mungitura collegata alla stalla: le mucche, attraverso [illegible] passaggio obbligato, vengono [illegible] [illegible] su una "[illegible]" e munte automaticamente».

L'alimentazione viene fornita [illegible] distributori collegati ad un programmatore che dosa il mangime secondo le esigenze dei vari animali. Ogni mucca, pertanto, riceve un quantitativo di mangime rapportato alla quantità di latte che è in grado di produrre.

Le nuove strutture murarie hanno creato ambienti confortevoli e razionali. Vi [illegible] oltre sale-parto, [illegible] le mucche vengono rinchiuse pochi giorni prima della nascita del vitello, «vitellaie» e moderne stalle dove gli animali hanno a disposizione vaste zone per cibarsi e per riposarsi.

a. c.

Prezzi del bestiame al mercato di Cuneo

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello al foro boario:

Sanati piemontesi: della coscia da 32.000 a 38.000 al mg; sanati forestieri: normali: da 24 mila a 26 mila; della coscia: da 26 mila a 32 mila.

Vitelloni piemontesi: normali: da 18.000 a 21.000; [illegible] alla coscia: da 21.500 a 26.000; della coscia maschi: da 27.000 a 31.000; della coscia femmine: da 28.000 a 32.000. Vitelloni forestieri: normali: da 17.500 a 20.500; tendenti alla coscia: da 21.000 a 24.000: della coscia: da 24.000 a [illegible].

Vacche grasse: da 11.000 a 23.000; ad uso industriale: da 8.500 a 11.500. Tori: normali (non trattati): della coscia da 22.700 a 35.000.

Ovini: [illegible] 12.000 a [illegible] il mg. Pecore: da 50.000 a [illegible] l'una. Agnelli: da 2.800 a 3.200 al chilo. Capre: da 40.000 a 60.000 l'una.

[illegible]: ritrovate [illegible] ma salve le due donne scomparse da tre giorni

Madre e figlia si erano perdute sabato nei boschi della Valle Maira

DRONERO — Si è concluso felicemente il «giallo» della Valle Maira: Margherita Margaria, 64 anni, e sua figlia Jeanine Tibaud, 34, entrambe residenti a Nizza, place 14° Corp 34, disperse da tre giorni nelle boscaglie [illegible] valle, sono state ritrovate [illegible] e [illegible]vo [illegible] mattina [illegible] 10,30 [illegible] borgata Toschia da alcuni abitanti del luogo.

Le due donne erano «sparite» sabato mattina mentre rincasavano dopo avere fatto gli acquisti della giornata in frazione Falteria di Roccabruna. Le ricerche hanno avuto [illegible] soltanto sabato sera, perché i parenti che le ospitavano, a Sant'Anna Mineraria, prima di dare l'allarme le avevano cercate da amici e conoscenti.

Per due giorni e due notti, squadre del soccorso alpino di Dronero, della Guardia di Finanza di [illegible] e Limone, gli alpini della locale caserma, i vigili del fuoco di Cuneo e di Dro[illegible] e i carabinieri, diretti [illegible] maresciallo [illegible] [illegible] battuto a turno, ininterrottamente, le boscaglie, i dirupi, i valloni di Roccabruna, Dronero e Villar San Costanzo. Hanno partecipato alle ricerche anche unità cinofile.

Sono [illegible] vagliate numerose [illegible] spesso tra loro in contraddizione. Margherita Margaria e Jeanine Tibaud, però nessuna traccia. Finalmente, ieri mattina, le preoccupazioni per la sorte delle donne — Jeanine Tibaud soffre di disturbi nervosi — è finito.

Dopo aver trascorso [illegible] notti all'addiaccio, la Margaria e la Tibaud, sono state viste a To[illegible] da alcuni turisti e [illegible] abitanti [illegible] piccola frazione. Avevano gli abiti strappati e presentavano ferite ed escoriazioni in molte parti del corpo. Jeanine Tibaud era in stato confusionale.

Un montanaro di Toschia, Giovanni Aimar, le ha accompagnate in automobile a S. Anna Mineraria; ai soccorritori le donne hanno detto di [illegible] smarrite. Invece di imboccare la strada che conduce a S. Anna, dove risiedono, si sono dirette verso la Fontana dell'Asino, dalla parte opposta. Hanno camminato — secondo il loro racconto — senza interruzione, fermandosi soltanto [illegible] mangiare gli alimenti acqui[illegible] sabato [illegible] tina a Falteria.

Non riuscivano più a orizzontarsi: sono giunte alla sommità di un colle, oltre Fontana dell'Asino. Quindi, dopo aver pernottato in una «meira», sono ridiscese ed hanno scorto alcune case: erano quelle di borgata Toschia. Vi sono giunte stremate dalla fatica e dalla paura: sono andate subito a letto.

Nella tarda mattinata è giunto un medico per controllare il loro stato di salute; Jeanine Tibaud soffre [illegible] [illegible] nei giorni trascorsi all'addiaccio non ha potuto continuare le cure d'insulina. Le sue condizioni destano qualche preoccupazione.

g. fe.

Margherita Margaria — Jeanine Tibaud

Lo studente ventitreenne [illegible] Mondovì

E' precipitato [illegible] per la rottura della corda

Roberto Tealdi

MONDOVI' — La salma di Roberto Tealdi, lo studente in medicina [illegible] 23 anni abitante [illegible] i genitori e un fratello minore in [illegible] Accorciatoia, [illegible] domicilio «La residenza», rimasto [illegible] domenica mattina precipitando dalla parete [illegible] monte Saint Robert, nel gruppo del Gelas, [illegible] alta Valle Gesso, è da ieri nella bara coperta di fiori deposta nella cappella «Madonna della Neve» di Mondovì Borgatto, dove ha ricevuto l'omaggio [illegible] una grande folla di amici e conoscenti. I funerali si svolgono alle [illegible], partendo dalla chiesa parrocchiale di Borgatto per il cimitero comunale.

I carabinieri di Entracque, [illegible] comando del brigadiere Montepeloso, concluse le indagini hanno inviato [illegible] dettagliato rapporto al pretore di Borgo San Dalmazzo. Silvano [illegible] la tragica fine di Roberto Tealdi è dovuta solo a tragica fatalità.

Il giovane, socio del Cai di Mondovì ed esperto alpinista, domenica mattina stava sca[illegible] [illegible] cima Saint Robert (m. 2996) insieme [illegible] i coetanei Dario Perrone, via San Bernolfo, e Silvio Giuliano, via Oderda, entrambi studenti. Era un'escursione con moderate difficoltà, [illegible] delle tante che Roberto compiva ogni estate sulle Alpi cuneesi. La piccola comitiva era ormai quasi sulla vetta quando all'improvviso si è staccata dalla roccia [illegible] pietra aguzza che dopo [illegible] tranciato la corda che legava il giovane ai compagni, lo ha fatto precipitare per 150 metri.

Mentre i carabinieri stavano organizzando una squadra di soccorso, è apparso [illegible] cielo di Entracque un elicottero del servizio civile francese, che poco dopo è atterrato alla periferia del paese, dove ha consegnato alle autorità italiane la salma del giovane al[illegible] subito trasferita all'obitorio. Da quanto si è appreso [illegible] seguito, una comitiva francese aveva assistito alla disgrazia e, scesa ad un rifugio oltre frontiera, aveva avvertito la gendarmeria di Nizza, che ha inviato [illegible] posto [illegible].

g. d. m.

Un uomo, una donna, la canoa per vincere il titolo tricolore

I cuneesi Cristina Odasso e Alessandro Aimar campioni italiani di C2

Cristina Odasso

Alessandro Aimar

CUNEO — Con la coppia di canoisti Cristina Odasso ed Alessandro Aimar, il Canoa Club di Cuneo ha conquistato il titolo nazionale nella C 2 mista. Il sodalizio [illegible] inoltre, ai campionati italiani [illegible] di slalom su «acque mosse», ha vinto la classifica [illegible] C 2 a squadre, avendo piazzato — oltre [illegible] giovani Odasso-Aimar — anche Giuseppe Gallo e Gino Marengo, Aldo Meinero e Giuseppe Armando, rispettivamente al quarto posto (con punti 355,7) ed al quinto (365,4).

L'affermazione a livello nazionale premia l'attività del Canoa Club cuneese, che conta decine di iscritti, tutti giovani appassionati in questa disciplina sportiva che è soprattutto — come diceva domenica, commentando le gare di campionato, il consigliere federale Mario Nebbiai — *«un omaggio alla natura ed alle sue bellezze incontaminate».*

Nelle altre specialità, meranesi e veronesi hanno fatto man bassa dei titoli. Nel K 1 senior maschile ha vinto Hansjoerg Mayr, con un percorso netto che ha entusiasmato le migliaia di spettatori assiepati lungo le rive della Stura di Gaiola, totalizzando 200,7 punti. Il meranese [illegible] battuto Urbano Ferrazzi di [illegible] (202,5) [illegible] il campione italiano uscente Alfred Platzer (205,4) del Gruppo Sportivo Esercito.

Splendida affermazione nel K 1 junior maschile [illegible] giovane Walter Weger, di Merano, che nelle acque di Gaiola, nel percorso di ottocento metri [illegible] trenta porte, ha totalizzato 2[illegible] punti, contro i 233,3 del secondo classificato, Alberto Abbondanza di Verona, ed i 248,4 di Orlando Bonaldo di Valstagna.

Vittoria schiacciante di Elisabeth Zingerle di Merano nel K 1 senior femminile e di Elena Nuvoloni di Verona, nel K 1 junior femminile. Nella serie C 1, hanno con[illegible]tato il titolo nazionale Alberto Bonamini di Verona e Mauro Manganotti, pure veronese.

Nella serie C 2, in cui i cuneesi hanno conseguito una prestigiosa affermazione di squadra, hanno vinto Knoll-Trunster nella C 2 a coppia maschile. Odasso-Aimar, come si è detto, sono i campioni italiani di slalom nella C 2 mista.

g. r.

Domani sera [illegible] GALA' DI FERRAGOSTO

nel giardino: sotto le [illegible]

Il segno dello zodiaco

Nel salone delle feste

I big [illegible]

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!

l'INVERNO '79/'80 Vi porta

il CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla [illegible]EL

TORINO Corso [illegible]nante 27/29

MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza

MODENA (Finale Emilia)

COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)

Se la CONBIPEL pro[illegible] e vende tu rispar[illegible]

A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

[illegible] TAPPA [illegible] MONDOVI'-LIMONE

Vince Fenoglio, maestro e boscaiolo

Il primo posto in classifica di Vaira è minacciato da Mattio - Stefanoni re degli scalatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMONE — Valter Fenoglio, il boscaiolo di Margaglia, vince la tappa e ripropone la sua candidatura per il successo finale nel secondo Giro delle Valli cuneesi. Il ragazzo, da un mese nel corpo delle Guardie Forestali, stacca tutti i rivali e taglia il traguardo a mani alzate. Mario Vaira si piazza quarto, preceduto dal valdostano Micheud e dal laziale Spadolini, e conserva la maglia bianca Citroën del leader della classifica generale a punti.

Fenoglio ritira i premi, ricambia il bacio della miss, concede interviste brevi perché ha fretta di salire sull'auto del suo direttore tecnico Dino Perucca, di Trinità, per ritornare a casa, a Margaglia. *«Devo pulire il noccioleto della mia cascina»,* spiega Fenoglio. *«Il lavoro nella Forestale mi porta via molto tempo e non posso più aiutare come vorrei i miei genitori in campagna».*

Valter Fenoglio

Boscaiolo e contadino, ma anche maestro e iscritto alla [illegible] di Magistero dell'Università di Torino: il ragazzo ventenne non si concede soste. *«Ho trovato una soluzione anche per gli allenamenti* — continua —. *Mi alzo la mattina alle cinque e mezzo per raggiungere in bici il mio posto di lavoro, sul colle dei Giovetti, al confine tra Piemonte e Liguria. Due ore di viaggio, poi ancora trenta minuti a piedi».*

«Una preparazione [illegible] ciclocross — commenta il suo d.t. —, *purtroppo Valter è sempre solo, avrebbe bisogno di compagni per gli allenamenti, deve ancora imparare molte cose, soprattutto come comportarsi negli sprint e nella discesa in gruppo».*

Fenoglio fu «scoperto» il ciclismo nel 1978. *«Era venuto a Trinità con la sua bicicletta, pesante quattordici-quindici chili (quella [illegible] usa ora ne pesa sette) e si era iscritto a una corsa per [illegible]tori* — spiega Dino Perucca —: *partito alla grande, aveva staccato tutti, per poi sbagliare strada e ritrovarsi ultimo. [illegible]*

Ma i successi non tardano ad arrivare, adesso, nel Giro, cerca la consacrazione e il trampolino di lancio tra i dilettanti. Sul traguardo di Limone c'è anche Michele Pepino, il cuneese che vinse il Giro del '78: *«Il mio favorito è Fenoglio* — dice —; *Vaira, comunque, è un grande avversario. La prossima frazione sarà decisiva».*

Claudio Mattio, Gian Battista Demonte e Oreste Spadolini, tra i primi a Limone, non staranno a guardare. Oggi il Giro arriva a San Bernardo di Verzuolo, a quota 708 metri. Una tappa per [illegible] scalatori, ma [illegible] i favoriti devono giocare il tutto per tutto e ci sarà grande battaglia. Il via da Limone alle 10.

Giuseppe Grosso

Ordine d'arrivo della quarta tappa, Mondovì-Limone: 1) Valter Fenoglio (Omega Trini[illegible]); 2) Marco Micheud (Cicli Lucchini Aosta); 3) [illegible] Spadolini (Aprilia); 4) Mario Vaira (Cicloamatori Fossano); 5) Claudio Mattio (Export Fino Manta).

Traguardo volante di R[illegible]: 1) Giancarlo Veglia (Michelin Sport Club Cuneo).

Gran premio della montagna [illegible] Limone: 1) Valter Fenoglio.

Classifica generale Maglia Citroën - Coppa La Stampa: 1) Mario Vaira, punti 43; 2) Claudio Mattio, 37; 3) Valter Fenoglio, 36; 4) Gian Battista Demonte (Mobili Demonte-Terralba), 35; 5) Oreste Spadol[illegible] 34.

Cl[illegible] traguardi [illegible]: 1) Graziano Panidan (Ganson Cuneo).

Classifica Gran premio della montagna: 1) Remo Stefanoni (Cicloamatori Fossano-Varese).

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Corso: Un uomo straordinario
Fiamma: Bianco, rosso e
Italia: Rivelazioni [illegible] una governante
Nazionale: Controrapina

ALBA

[illegible]: chiuso per ferie
Eden: Travolto da affetto [illegible]

BENE VAGIENNA

Ariedi: Primo amore.

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Bermude, la fossa maledetta

BOVES

Nuovo: Texas oltre il fiume.

BRA

Impero: Bianco, rosso, giallo

DRONERO

Iris: Mazinga contro gli Ufo Robot

FOSSANO

Astra: riposo
[illegible]
Politeama: chiuso per ferie.

MONDOVI'

[illegible]: Il portiere di notte
Italia: riposo

MONASTEROLO

Italia: riposo.

ORMEA

Ariston: Il cacciatore

PAESANA

Cristallo: [illegible] Ferramonti

PIASCO

La Rosa: Il nuovo delitto ombra

RACCONIGI

Sociale: chiuso per ferie.

ROBILANTE

Robilantese: Fantasia
[illegible]

Civico: Parco [illegible]
Italia: Quando l'amore è perversione
Splendor: John travolto da un insolito destino

SAVIGLIANO

[illegible]
Nazionale: Caisino

Temperatura ieri a Cuneo

massima	22
minima	14

Umidità [illegible]: 56%. Temperatura il 13 agosto dello [illegible] anno: 24; 18. Il sole sorge alle 6,22 e tramonta alle 20,34.

Le previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi o [illegible] in pianura: visibilità buona, [illegible] in aumento.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (22; 18); Bra (23; 17); Ceva (24; 13); Fossano (24; 18), Limone (20; 12); Mondovì (23; 14); Racconigi (26; 14); Saluzzo (24; 15); Savigliano (24; 14).

PATROCINIO REGIONE PIEMONTE

IV FIERA PROVINCIA GRANDA CUNEO

18 agosto 2 settembre 1979 piazza martiri della libertà

CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. - [illegible] COMUNE di CUNEO - EPT

MOSTRA MERCATO del FORMAGGIO TIPICO

Rassegna della flora officinale ed erboristica delle Valli cuneesi

TUTTE LE SERE nel padiglione ristorante incontri gastronomici piano bar serate danzanti con orchestra AREA SPETTACOLI SFERISTERIO: CONCERTI - CINEMA

MILANO PUBBLICITÀ — Cuneo

da DEL PRETE

SCONTI ECCEZIONALI

MOBILI DA TERRAZZI E GIARDINI

Tavolo con 4 poltrone Reguitti da L. 369.000 a 290.000

Tavolo ø 85 con 4 sedie Rio da L. 104.000 a 78.000

1 divano con 2 poltrone da L. 190.000 a L. 100.000

Dondolo [illegible] cuscini plastif. da L. 100.000 a L. 75.000

Via XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

PRESTITI IMMEDIATI

a commercianti, artigiani, casalinghe [illegible]

SAVIGLIANO (CUNEO) - Via Tronco 2 [illegible] - Tel. [illegible]

Da stasera in tv 8 musical: revival con occhio ai giovani

Fred [illegible] con Cyd Charisse, coppia di ferro in «Spettacolo di varietà» (1953), un'esibizione memorabile. Streisand in «Hello Dolly»

Quando l'arte di Fred Astaire e di Gene Kelly viene a stuzzicare i reduci del travoltismo

Infaticabile e instancabile, la nostra Tv continua a sfornare cicli. Ed ogni ciclo è una chiamata imperiosa per un determinato settore di pubblico. Attualmente sono sotto pressione gli amanti del cinema impegnato e rivoluzionario (vedi il ciclo cubano), gli amanti del cinema impegnato e femminista (vedi il ciclo delle registe); e da stasera l'appello si rivolge agli [illegible] nati del cinema musicale.

E' un grosso appuntamento sulla rete due, è una rassegna che s'intitola «E adesso, musical!», curata da Ernesto G. Laura, e che comprende otto film, ovviamente americani, scaglionati in un arco di tempo che va dall'immediato dopoguerra fino alle soglie degli Anni Settanta.

Bisogna precisare subito che non tutti i film sono dello stesso livello, ma che tutti hanno un loro preciso motivo di interesse. Va aggiunto che quasi tutti si presentano appannati e lievemente ingialliti dalla patina del tempo. In altre parole, sono estremamente datati, ma questo non è un difetto, è, semmai, un pregio che li inserisce d'autorità in quel grande filone del revival degli Anni Cinquanta e di parte degli Anni Sessanta che sembra ancora [illegible] mente dominante.

Stasera vedremo Notte e dì, del 1946, firmato da un regista noto per le sue pellicole avventurose, Michael Curtiz: è la biografia sentimentale, umoristica e affettuosa, ma [illegible] generosamente romanzata, del mitico compositore Cole Porter, allora vivo e vegeto, e interpretata da Cary Grant.

Più che il regista qui conta la presenza determinante del produttore, che è Arthur Schwartz, il [illegible] del teatro musicale. A cominciare dalla celebre canzone che dà il titolo, la sostanza del film sta esclusivamente nella colonna sonora: immaginate un gigantesco long playing in cui sia radunato l'intero repertorio di Cole Porter appartenente alla fine degli Anni Trenta e al periodo di guerra.

Seguiranno due esibizioni di Fred Astaire che gli intenditori giudicano memorabili: Spettacolo di varietà, che è del 1953, e Papà Gambalunga, che è del 1955; nel primo film, che fu un successo clamoroso e incassò montagne di dollari, l'allampanato e scatenato Fred Astaire è insieme a Cyd Charisse, nel secondo a Leslie Caron. Nel quarto film, Baciami, Kate, la coppia protagonista è [illegible] meno elettrizzante, formata com'è da [illegible] Keel e Kathryn Grayson; ma l'originale da cui il film deriva è una commedia musicale (ispirata molto alla [illegible] libertà a «La bisbetica domata» di Shakespeare), musicata da Cole Porter, che aveva suscitato trionfi deliranti a Broadway, con la gente che passava le notti in coda pur di ottenere un biglietto.

Sette spose per sette fratelli è del 1954 ed è caratterizzato dalle vertiginose, acrobatiche, dinamicissime [illegible] grafie di Michael Kidd. Ed ecco comparire un altro re del musical, Gene Kelly, in Les Girls, del 1957, a fianco di Mitzi Gaynor e con la direzione di un anziano di Hollywood, George Cukor, il regista di Greta Garbo.

Infine Viva Las Vegas, del 1964, ci riporterà all'epoca in cui furoreggiava Elvis Presley, mentre Hello Dolly, del 1969, ci riproporrà Gene Kelly in veste di regista intento a lanciare ed a valorizzare la [illegible] splendente star Barbra Streisand con le sue spigolosità e le sue dolcezze.

E' un repertorio attraente [illegible] i non più giovani, quelli che hanno sempre avuto una sorta di fanatica adorazione per questo genere, ma che stuzzicherà anche i giovani e i giovanissimi che, reduci dal travoltismo de «La febbre del sabato sera» e di «Grease», scopriranno l'arte sovrana di Fred Astaire e di Gene Kelly.

E' un cinema di evasione e di totale sganciamento [illegible] realtà, e un revival così massiccio può essere una delle tante spie di un crescente, diffuso disimpegno; ma è al tempo stesso un cinema che rispecchia un'abilità straordinaria di spettacolo e che ha saputo trasferire a Hollywood il fascino irresistibile della ribalta di Broadway.

Ugo Buzzolan

Gli eroi dei Punti Verdi

Abbiamo [illegible] (e descritto nei giorni scorsi) il successo dei Punti Verdi: vivissimo anche quest'anno, forse più di ogni altro anno. Abbiamo in seguito ricevuto, sia pure in modo garbato e civilissimo, una tirata d'orecchi e un invito: a ricordare il «punto nero» di questi trionfanti «punti verdi»; cioè le notti, lunghe e quasi bianche, dei torinesi che vivono vicini ai parchi.

Siamo d'accordo: è un dovere rivolgere un pensiero a questa minoranza dimenticata. A quelli che ai Punti Verdi non sono mai andati, ma che i Punti Verdi hanno «sentito»: continuamente, irrimediabilmente, fortemente. Quelli che abitano nei pressi del Rignon, della Tesoriera, del Sempione. Che non hanno dormito e continueranno a non dormire sino al 26 agosto. Gente coraggiosa.

Stasera "Flauto danzante"

Gazzelloni al Rignon

TORINO — Stasera [illegible] 21,30 al Parco Rignon, per i Punti Verdi, «Flauto danzante»: Severino Gazzelloni con Amedeo Amodio (danzatore), Carmen Ragghianti (danzatrice), Tullio De Piscopo (percussione). In programma Boccherini, Varèse, Debussy, Vivaldi.

LE PRIME VISIONI SUGLI [illegible] CINEMATOGRAFICI

Sutherland fa il poliziotto per Chabrol

Rosso nel buio di Claude Chabrol, con Donald Sutherland, Audy Landry, Stéphane Audran, Lisa Langlois. Giallo a colori, Canada 1977. Cinema Astor.

Il brutale assassinio della diciassettenne Muriel, accoltellata nottetempo, secondo le prime sommarie indagini, da un maniaco sessuale, offre il drammatico avvio a una vicenda dove ha immediato risalto la figuretta d'una minorenne, Patricia, cugina della vittima e non mortalmente ferita dall'omicida. E' questa un'[illegible] sibillina [illegible] a indirizzare l'ispettore Carell, dell'87° Distretto di polizia, sulla pista del criminale pervertito. Chiamata a identificare, in un fermato sospetto, l'eventuale omicida, ella individua [illegible] il bieco aggressore; [illegible] ritratta la primitiva deposizione per accusare del delitto il proprio fratello, fidanzato molto espansivo della sventurata Muriel.

L'accusa lascia ovviamente perplesso l'ispettore che, dopo l'inattesa rivelazione, brancola nel buio. L'acume professionale di Carell dovrà, per venire a capo del mistero, esercitarsi sulle pagine d'un [illegible] dell'uccisa, troppo puntualmente trovato al momento giusto. Muriel, un tantino grafomane, ha redatto in quelle pagine un vero e proprio romanzuccio confidenziale: Carell, leggendolo con pacata attenzione, arriverà a risolvere con una [illegible] facilità l'enigma, prima infittito da particolari inattesi, [illegible] la quasi rottura sentimentale tra Muriel e l'innamorato, questo perché alla volubile ragazza non spiaceva d'essere corteggiata dal proprio male [illegible] gliato principale.

[illegible] film diretto [illegible] oceano da Claude Chabrol, Rosso nel buio («Blood Relatives» [illegible] originale) ha un'etichetta [illegible] dese e un'origine letteraria nord-americana. Il «giallo» è infatti [illegible] da un poliziesco della serie «87° Distretto» di Ed McBain, autore fortunato, meglio noto col vero nome, Evan Hunter, per opere d'impegno maggiore come «Il seme della violenza».

Donald Sutherland dà la caccia a un maniaco sessuale

Il mistero che si addensa nelle pagine di «Parenti di sangue per l'87° Distretto» si è trasferito nel film conservandone al tempo stesso l'artificiosità e lo squilibrio narrativo.

Il thriller è infatti assai valido nella prima metà, quando l'indagine è tutta e soltanto affidata alla scaltrezza dell'ispettore Carell. Quando invece viene fuori il diario e in flashback se ne visualizzano sullo schermo le confidenze in esso raccolte, il film appare meno rigoroso, ossia lento e a tratti fiacco.

Tuttavia il racconto non scade mai nel generico, animato com'è da personaggi non tutti tradizionali e mai sbiaditi, anche perché affidati ad interpreti eccellenti, sagacemente diretti da un regista che ha pure cercato di scavare nel loro intimo, sulla scorta di quella penetrazione psicologica abituale in lui. Nell'omogeneo cast hanno spicco maggiore Donald Sutherland (Carell) e l'eccellente Audy Landry (Patricia), ai quali [illegible] s'affiancano Lisa Langlois (Muriel), Donald Pleasence, David Hemmings e Stéphane Audran.

p. v.

Alida Valli in «Piccolo mondo antico» alla tv Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

- 10,30 **Film per Messina e zone collegate** (c)
- 13 — **Sipario su... I grandi interpreti.** Pianista Alexis Weissenberg. Orchestra filarmonica di [illegible] diretta da Von Karajan ([illegible]
- 13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
- 18,15 **La [illegible] quotidiana** (c): «Un po' d'amido per la formica»
- 18,20 **L'aquilone** (c). Disegni fantasia
- 18,45 **Caccia al testimone,** di Casacci e Ciambricco con Alberto Lupo, Valeria Fabrizi, Laura [illegible]. Regia di Giuliano Nicotra
- 19,20 **Lassie: «Ben e Clem[illegible]** Telefilm con Roberto Brady e Richard Crame (c)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **L'eredità,** dal romanzo di C. P. Snow. Regia di Alastair Reid, con Zena Walker, John Nettleton, Anthony Riney
- 21,50 **Teatro popolare.** Un programma di Francesco Crescimone e Toni De Gregorio. Regia di Toni De Gregorio. Terza puntata: «L'azione collettiva» (c) — *Nel comune di Prizzi (Palermo), la domenica di Pasqua il paese è teatro di un'azione collettiva: «L'abballu dell diavoli». La puntata prosegue a Egilo (Lucca), con le «Rogazioni», le processioni primaverili derivate da riti contadini precristiani*
- [illegible] **La leggenda di «Jesse James»:** «Una città a soqquadro», telefilm con Chris Jones, Allen Case, Gregg Palmer, Don Eitner, Thom Carney, David Frescoe. **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETEDUE

- [illegible] — **Tg - Ore tredici**
- 13,15 **Biologia marina: «Vita sui fondi sabbiosi»** (c)
- 18,15 **Tv2 ragazzi:** a) Paradiso degli animali - Giraffe, dik dik e gerenuk; b) Il cagnetto ammaestrato - disegno [illegible] (c)
- 18,50 **Dal Parlamento** (c) - Tg2 - Sport sera
- 19,10 **Noi supereroi** (c): Un appuntamento con... Aquaman e Superman
- 19,45 **Tg2 - Studio aperto**
- 20,40 **Tg2 - Dossier presenta: Grandangolo,** a cura di Ennio Mastrostefano (c)
- 21,30 **E adesso,** [illegible] **e dì,** film di Michael Curtiz con Cary Grant, Alexis Smith, Monty Woolley, Jane Wyman, Dorothy Malone. Commento al film di Ernesto G. Laura — *Una biografia di [illegible] del re della musica e della canzone americane*

LA TV — *di Vice*

Ma è poi così felice questa Polinesia?

Stasera grande scorpacciata canora con il primo film del ciclo americano «E adesso musical!» (di cui parliamo più sopra).

Prima di Cole Porter e la sua storia, *Grandangolo* (ore 20,40) propone un nuovo reportage dedicato all'importanza strategica delle isole. Gli inviati del Tg-due hanno visitato la parte turca di Cipro, le Filippine, le isole britanniche dello Shetland e quelle francesi della Polinesia raccogliendo materiale inedito sugli interessi [illegible] omici, [illegible] ali e turistici che si celano dietro tanti piccoli paradisi terrestri.

★ ★

Sulla rete uno si conclude (ore 19,20) l'ennesima serie che ha per protagonista Lassie e che ha tenuto inchiodati al video i ragazzi per tre settimane. La fortuna del fido «collie», il cane più amato del mondo, risale al 1943, ma le avventure di questo stupendo amico dell'uomo sono cambiate. Ora Lassie ha una coscienza ecologica: salva con un ramoscello un piccione che sta per annegare, sale sugli [illegible] come se andasse a fare una passeggiata, legge i cartelli di pericolo che i bambini distratti non vedono. E così conquista nuove simpatie. Al suo posto, da domani sera, alla stessa ora, ecco le avventure di *Rin Tin Tin*, altro cane esemplare e celebre, con una lunga tradizione alle spalle.

I programmi del dopo-cena sono aperti (20,40) da *L'eredità* sceneggiato tratto dal romanzo di C. P. Snow. Parla delle amarezze di una giovane che si batte perché sia riconosciuto il suo diritto a ricevere l'eredità paterna. Ma i suoi avversari, nella causa civile, non esitano a mettere in discussione anche l'amore del padre pur di rimanere in possesso dell'ingente somma di denaro.

Alle 21,35 terza puntata dell'inchiesta di Tony de Gregorio sulle *Origini del teatro popolare*. Dopo l'incontro della settimana scorsa con il burattinaio napoletano ed il puparo siciliano, l'indagine che punta a scoprire i primitivi spazi d'aggregazione ci porta a Prizzi, nei pressi di Palermo, per assistere a una recita collettiva che si tiene nella domenica di Pasqua e che si chiama *L'abballu delli diavoli*. Si prosegue poi attraverso l'Italia del Nord, dove altre manifestazioni religiose testimoniano la volontà espressiva del popolo.

★ ★

Si concludono in questi giorni le riprese di *Nella città perduta di Sarzana*, un film televisivo in due puntate realizzato dal regista Luigi Faccini per la rete 2, interpreti principali: Franco Graziosi, Riccardo Cucciolla, Piera Vidale, Bruno Corazzari, Claudio Gora, Marisa Mantovani, in cui sono stati ricostruiti i fatti di Sarzana del 1921.

Nel lavoro, gli autori, Luigi Faccini e Pier Giovanni Anchisi, basandosi su documenti storici, rievocano l'attacco delle squadre fasciste alla cittadina della Lunigiana, all'epoca [illegible] dei socialisti. L'aggressione delle «camicie nere» venne respinta da un ufficiale dei carabinieri e da pochi militari dell'Arma che riuscirono a ricacciare i fascisti fuori della città. La squadra fascista capeggiata dal fiorentino Amerigo Dumini, fu poi braccata nelle campagne da gruppi di contadini e cittadini organizzati in un comitato di autodifesa. Sindaco della città era allora il socialista Terzi (interpretato da Riccardo Cucciolla).

Protagonista del film, interamente girato nei luoghi dove avvenne la vicenda, è un ispettore di [illegible] Trani (Franco Graziosi), inviato dal Governo con il compito di pacificare la zona. Trani, un liberale illuminato, sorretto da un forte senso dello Stato, si adopererà per mediare i rapporti tra forze di sinistra e fascisti, ma fu esautorato del suo incarico perché si rifiutò di disarmare la popolazione prima di ave[illegible]to le «camicie nere» che infestavano la zona. Nel suo rapporto finale, l'ispettore accuserà magistratura e polizia di aperta connivenza con i fascisti.

Tutore dell'ordine, ago della bilancia, testimone, l'ispettore Trani diventa nel film il personaggio simbolico della crisi di un potere che sta per soccombere alla malattia nata nel suo stesso seno e [illegible] corpi paralleli della [illegible] organizzazione [illegible] e proteggono.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 7,20 Stanotte, stamane
- 8,40 Intermezzo musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Lasciatemi divertire
- 11,30 Ornella Vanoni
- 12,03 Voi ed io '79
- 14,03 Musicalmente
- 14,30 Libro-discoteca
- 15,03 Rally
- 15,35 Errepiuno-estate
- 16,40 Incontro con un vip
- 17 — Controlavoro per bambini e adulti
- 17,20 Asterisco musicale
- 17,30 California Dreamin
- 17,55 Canzoni inglesi
- 18,05 Ispettore Rock
- 18,35 Val col disco
- 19,15 Ascolta si fa sera
- 19,20 Asterisco musicale
- 19,30 Chiamata generale
- 20 — La civiltà dello spettacolo
- 20,30 La signora di Monza
- 21,03 Radiouno jazz '79
- 21,30 Storie di donne
- 21,50 Combinazione suono
- 23 — Prima di dormir [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6,35 Un altro giorno musica
- 7 — Bollettino del mare
- 9,32 «Fra Diavolo»
- 10,12 La luna nel pozzo
- 11,32 Le rose e i sogni
- 11,52 Canzoni per tutti
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Al[illegible]
- 13,40 Belle époque e dintorni
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Radiodue estate
- 15,30 Media delle valute
- 16 — Thrilling
- 16,50 Vip
- 17,50 Long playing hit
- [illegible]
- 20 — La leggenda della [illegible] ghiera
- 20,30 Spazio X formula 2
- 21 — Maiorano e il rock
- 21,30 Onetti e il Contry e Western
- 22,05 Con da tutto il mondo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 7 — Il concerto del mattino
- 10,55 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 12,50 Pomeriggio musicale
- 15,15 Rassegne bibliografiche
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — Esperienza fotografica
- 17,30 Spaziotre
- 21 — Appuntamento con la scienza
- 21,30 Quartetto Mulè
- 22 — La banda è Bonnott
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 9 — Regioniamoci sopra
- 10,30 Il film misterioso
- 11,45 Lo scarabeo d'oro
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco
- 15 — [illegible] parade Montecarlo
- 17 — Il discolo

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 0,30

- 18,10 **Programmi estivi per la gioventù** (c)
- 19,15 **Servizio segreto** (c)
- 19,40 **I regali di Natale.** Telefilm (s)
- 20,15 **Scatola musicale** (c)
- 20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c)
- 21,10 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **Piccolo mondo antico.** Film di Mario Soldati con Alida Valli, Massimo Serato
- 23,45 [illegible]. Doc. (c)

[illegible]

- [illegible] **Confine aperto** (c)
- 20,50 **Punto d'incontro**
- [illegible] — **Ca[illegible] animati** (c)
- 21,30 **La [illegible]** Telefilm serie Ironside. A qualunque costo con Raymond Burr, Don Galloway, [illegible] Anderson e Don Mitchell
- 22,20 **Temi d'attualità**
- 22,50 **Musica popolare**

[illegible]

Telegiornale: 20,20; 23,05

- 19,15 **Disegni animati** (c)
- 19,30 **Parollamo** (c). Telequiz
- 19,50 **Telefilm**
- 20,30 **Marcus Welby** - Quando accade il miracolo, con Robert Young, James Brolin
- 21,25 **Bollettino meteorologico**
- 21,30 **Due madri,** film di Luis Lucia, con Amparo Rivelles, Ana Mariscal — *Due giovani sposi, Isabella e Luis, festeggiano il quinto compleanno della loro bambina, quando la lieta ricorrenza è funestata da una terribile sciagura*
- 23,15 **Montecarlo sera**

Edicole aperte a Torino dal 13/8 al 26/8/1979

QUARTIERE 1 CENTRO
P.zza Eman. Filiberto, 2; P.zza Statuto, 12; P.zza Statuto, 15; Via Dei Carmine, 13; P.zza XVIII Dicembre, 7; Via Corte d'Appello, 10; Via Garibaldi, 24; Via Milano, 2; Via Cernaia, 32; P.zza Castello ang. v. Garibaldi; Corso Vinzaglio, 11; Via Barbaroux, 5/Bis; Via Cernaia, 2 ang. Solaro; P.zza Castello ang. v. Po; Galleria S. Federico, 21; C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele; Via Alfieri, 10; Via Po, 18/Bis; P.zza S. Carlo, 183 ang. v. Giolitti; P.zza Carlo Emanuele II, 11; V. Po, 51 ang. S. Ottavio; P.zza Vittorio Veneto, 20; Via Cavour, 5; P.zza Madonna degli Angeli, 2; Via XX Settembre, 8; Corso Re Umberto, 17; C.so Vitt. Emanuele, 55; Via [illegible] Alberione, 32; Via della Rocca, 30; Via Porta Palatina, 13

QUARTIERE 2 S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 16; Via S. Anselmo, 2; Via Nizza, 17; P.zza Mad. Cristina, 7; Via Baretti, 17; Corso Marconi, 19; Via Nizza, 89; Via Belfiore, 41; Via Mad. Cristina, 91; Via Nizza, 111; Corso [illegible]; Via Giotto, 1

QUARTIERE 3 CROCETTA
Via Sacchi, 4; Corso Re Umberto, 42; Via S. Secondo, 20; Via Legnano, 4; Via C. Colombo, 47/6; Corso Einaudi, 25; Via Gioberti, 60; Corso De Gasperi, 50; Corso Turati, 21; C.so Re Umberto, 117; C.so Duca degli Abruzzi, 70

QUARTIERE 4 SAN PAOLO
V. Monginevro ang. C.so Racconigi; Via San Paolo, 34; Via Di Nanni, 122; Via Rivalta, 40; Corso Rosselli, 125

QUARTIERE 5 CENISIA
Corso Francia, 121; Corso Francia, 15; Via G. Grassi, 18/D; P.zza Adriano, 17; Via Frejus, 73; C.so Vitt. Emanuele, 120; V. Vigone, 38 ang. v. Di [illegible]

QUARTIERE 6 S. DONATO
Corso Svizzera, [illegible]; C.so Reg. Margherita, 230; Via Don Bosco, 14; C.so Reg. Margherita, 191; Corso Tassoni, 30; Via S. Donato, 41; P.zza Risorgimento, 32; Via Cibrario, 21; P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7 AURORA
Via A. Cecchi, 72; Via Cuneo ang. c. Vercelli; Corso Giulio Cesare, 20; Via Bologna, 23; C.so Principe Oddone, 74; Via Catania, 11; V. Frecchatio, 33 (Sallt); P.zza Repubblica, [illegible]; Via Cigna, 6; C.so Reg. Margherita, 102

QUARTIERE 8 VANCHIGLIA E VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo, 26; Via S. Giulia, 48; Via Montebello, [illegible]; Via Vanchiglia, 10; C.so Reg. Margherita, 17; Corso Belgio, 39; Corso Belgio, 98; Via Pallanza, 31

QUARTIERE 9 NIZZA E MILLEFONTI
Corso Bramante, 66; Via Nizza, 209; Via Ventimiglia, 50; Via Nizza, 357

QUARTIERE 10 LINGOTTO
Via Tunisi, 3; C.so Un. Sovietica, 213; P.zza Galimberti, 18; Corso Giambone, 14; C.so C. Pinna - Staz. Lingotto; Corso Traiano, 61; C.so Un. Sovietica, [illegible]; C.so Traiano ang. C. Pinna; Via On. Vigliani, 31; Via Teodoreto, 3

QUARTIERE 11 SANTA RITA
Via Barletta, 93; Via R. Gessi, 6; Via Tripoli, 38; Via Tripoli, 30; Via Tripoli, 10/8; C.so Sebastopoli, 180; C.so Sebastopoli, 161; Via Gorizia, 133; Corso Agnelli, 104; C[illegible] Siracusa, 127

QUARTIERE [illegible] MIRAFIORI NORD
C.so Cosenza ang. C.so Siracusa; V. Vegas ang. v. Leane; Via Guido Reni, 89; C.so Salvemini ang. v. Rubino; C.so Orbassano, 294; Corso Orbassano, 310; Via Gruc. Dina, 57; Via Moncalieri, 154 (Gordulo)

QUARTIERE 13 POZZO STRADA
Corso Francia, 263; Via Lera, 27; Via Bardonecchia, 100; Via De Sanctis, 54; Via Asiago, 47/B; Via Frejus, 133; Corso Trapani, 110; Corso Montecucco, 66; Via Monginevro, 116/A; Via Monginevro, [illegible]; Corso Francia, 121

QUARTIERE 14 PARELLA
Via M. Lessona, 40/A; Via N. Bianchi, 58; C.so Monte Grappa, 60; C.so Lecce ang. v. Fabrizi; Corso [illegible], 88; Via P. Cossa, 10; Corso Marche, 4; Via Servais, 176

BORG. PARADISO
Corso Francia, 91; C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15 VALLETTE - LUCENTO
Via Della Pervinche, 55/D; C.so Toscana e Cincinnato; Largo Toscana, 52; Via Pianezza, 115

QUARTIERE 16 CAMPAGNA - LANZO
Strada Lanzo, 101; Largo Venaria, 7; Via Foligno, [illegible]

QUARTIERE 17 BORGO VITTORIA
Via C. della Salute, 183; Via Casteldelfino e Breglio; Via C. della Salute, 83; Via Vibò, 35; P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18 BARR. MILANO
Via Monterosa largo Sempione; Corso Vercelli, 122; C.so G. Cesare, 132; Via Valprato, 26; Corso Vercelli, 68; Via Monterosa largo Forondi; Via Loyrà, 1 ang. c. G. Cesare; Via Montanaro, 2

QUARTIERE 19 REBAUDENGO - FALCHERA
Str. Cuorgnè - Nuova Falchera; Corso Vercelli, 487; Via Ivrea, 18; Corso Vercelli, 244; Corso Vercelli, 170

[illegible] R. PARCO - BERTOLLA
Str. S. Mauro, 74; Str. Settimo, 49; Str. Bertino, 1; Via Cravero, 38; Via Bologna, 12; Via Cimarosa e v. Giulo

QUARTIERE 21 MADONNA PILONE
C.so Casale, 387 - Borg Rosa; C.so Casale e Str. Mongreno; Corso Casale, 102; C.so Gabetti e G. Sella; C.so Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22 BORGO PO - C[illegible]
C.so Casale, 2 - Gran Madre; Corso Fiume, 2; Corso Moncalieri, 89; Corso Moncalieri, 248; P.zza Freguglia, 15 - Cavoretto

[illegible] 23 MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli, 220 Porta Fiat, 7; C.so Un. Sovietica, 525; V. Plava, 52 ang. v. Fola; Via On. Vigliani, 164; Via De Maistre, 59/69; BORGO SAN PIETRO; Via Sestriere, 37; Via Cuneo, 10; Corso Roma, 73

FIOCCARDO
Str. Torino, 537 Bis

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

[illegible] e in tutte le [illegible]

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

L'ITINERARIO DELLA SETTIMANA:
12. Da Torino a Pinerolo a Sestriere.
Ritorno per Pinerolo, Carmagnola, Torino.

TORINO — FRANCIA

a cura di LA STAMPA e STAMPA SERA
con la collaborazione del TOURING CLUB ITALIANO
e con il patrocinio della
Regione Piemonte
assessorato al turismo

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Quell'antica gara sul mare

VENTIMIGLIA — Ancora una volta Ventimiglia ha rivissuto il suo Medioevo. I sei sestieri, con costumi dai colori bellissimi, con bandiere rivolte al cielo, hanno ricostruito episodi della storia della città. Poi nel pomeriggio di domenica si è dato il via alla corsa, alla regata dei gozzi. Ha vinto «Marina», che ha compiuto il percorso dal «molo al porto» al giro di boa (all'altezza della prima isola artificiale) e poi di ritorno a Marina San Giuseppe, in dodici minuti.

Sono state due giornate piene di colori, con una folla eccezionale: migliaia di persone hanno assistito come spettatori e partecipato come tifosi. Locali e turisti si sono mescolati in un unico ciclone entusiasmo. Sabato sera la staffetta, ieri pomeriggio la sfilata.

Domani sulla Stampa - Cronache della Liguria un servizio sulla manifestazione.

Foto di Gianni Chiaramonti.

La guida [illegible] divertimenti [illegible] Riviera di Ponente

Lara St-Paul ad Albenga Ad Albissola c'è Bennato

Auto «volanti» a Savona con gli «stunt cars» - La Premiata Forneria Marconi a Borghetto Santo Spirito - Andy Luotto e Tiziana Pini insieme in [illegible] show a Sanremo - Adriano Pappalardo ad Imperia - Barry Cunningham a Bordighera - Le sagre e le iniziative sportive

Vigilia [illegible] Ferragosto, si compie il rito [illegible] più bella festa dell'estate. La Riviera offre appuntamenti a go-go. Ce n'è per tutti i gusti.

A Savona, allo stadio Bacigalupo, sono di scena, alle 21, gli «Stunt cars», i cascatori a quattro [illegible]. Si esibiscono Haier e Divier Togni. Sempre a Savona, nel quartiere [illegible] Fornaci, in corso Vittorio Veneto, per la Festa del mare, questa [illegible] alle 21 «Lumetti [illegible] mare»: migliaia di candeline fissate a pezzi di sughero faranno brillare il mare. Uno spettacolo sempre suggestivo. Sulla fortezza savonese del «Priamar» proseguono [illegible] spettacoli del Teatro veneziano dei burattini. Inizio, anche oggi, alle ore 18.

Ad Albissola Mare, oggi e domani, a cura del Circolo degli artisti, rassegna dell'antiquariato, nei vicoli del centro storico. Sul campo sportivo «Faraggiana», sempre ad Al[illegible] [illegible] esibizione, alle 21, [illegible] cantautore [illegible] Bennato.

Al campo sportivo di via Olimpia, a Borghetto [illegible] Spirito, alle 21 recital [illegible] complesso «Premiata Forneria Marconi». Al ristorante «C'era una volta» [illegible] Villanova d'Albenga, tutte le [illegible] il «piano magico» di Marcello Orsatti e sulla terrazza del bar, recital del cantante pianista Alfonso Demi.

Nell'entroterra, a Cairo Montenotte, questa sera danze [illegible] giardini pubblici con il complesso «I campagnoli». Ad Altare, mostra storica del futurismo (nelle [illegible] elementari) e, alle 21, dizione di versi futuristi, a [illegible] Donatella Fruggero.

A Noli, questa sera alle 21,30, presso i bagni Nirvana gran ballo della Nolestadi, con il complesso «Carpe Diem». Al palazzo comunale prosegue la mostra delle antiche pergamene dell'archivio storico nolese.

A Finale Ligure concerto [illegible] musicale [illegible] Finalpia. Sui campi di via Lungoscitua prosegue il torneo internazionale di tennis a cui partecipano Bertolucci, Zugarelli, Ocleppo, Vattuone, Franchitti e Di Domenico.

A Verezzi, in piazza Gramsci, a cura della Società di mutuo soccorso, sagra [illegible] fumaca, con complesso musicale e ballo all'aperto.

Al Roof Garden del Casinò di Sanremo Andy Luotto, Diego Abantuono, Silvia Annichiarico, Tiziana Pini e le Go-go girls. Sarà una serata di gala con cenone (40 mila lire) e bicchierata (14 mila lire). Al Teatro Tenda è in programma una serata danzante con la Cosmos Band. Domani sera salirà sul palco Adriano Celentano.

La Famija Sanremese premia i «consoli del mare»; sui campi del golf sono in corso gare internazionali. Stasera il Ferragosto si festeggia con i fuochi artificiali.

Festa dell'amicizia a Imperia: alle 19,30 in piazza del Duomo, le majorettes di Carrù; alle 21,30 Adriano Pappalardo con il [illegible] complesso (ingresso lire 2000).

A Ventimiglia ci sarà un ballo popolare con i «Riviera Folk» organizzato dal sestiere «Ciassa». Sul lungomare di Bordighera un concerto dell'orchestra di Paolo Soprani. Al Grand Hotel del Mare «gran baldoria» [illegible] Barry Cunningham.

E' iniziata a Diano Marina la Festa dell'Unità con attrazioni e [illegible] gastronomici. A Bajardo inizia un torneo di pallone elastico.

Ultima serata, a Cervo, del Festival [illegible] musica da camera: si chiude con un recital di pianoforte di Alexander Lonquich. Andagna propone un trofeo di bocce e una serata danzante; a Dolceacqua, concerto [illegible] [illegible] cittadina.

Allo Sporting Club di Montecarlo spettacolo di gala con il ventriloquo José Luis Moreno.

Ad Albenga, [illegible] Palasport, Lara St. Paul e il Saffo Show. All'Oasi di Bastia elezione di Mister Fusto e Mister Simpatia.

Spotorno — Saranno Oreficeria Solari e Panetteria Martin a disputare questa sera, al campo Siccardi, la finalissima dell'ottava Coppa Città di Spotorno. L'incontro avrà inizio alle 21 e verrà giocato in due tempi.

Lara St-Paul

Troppe tendopoli improvvisate

[illegible] operazione contro gli abusivi

Carabinieri e capitaneria di porto hanno presentato 25 ingiunzioni di sgombero

FINALE LIGURE — Lotta alle tendopoli abusive sul litorale finalese. Venticinque ingiunzioni di sgombero (che si aggiungono alle dodici della scorsa settimana) sono state notificate ieri mattina a campeggiatori che avevano alzato le tende sulla spiaggia nelle località Arene Candide e Mal[illegible].

L'operazione è stata condotta dai militari della capitaneria di porto di Savona, assistiti da due pattuglie di carabinieri di Finale Ligure e dal nucleo radiomobile di Albenga. Coordinata dal ten. col. Angelo Murro e guidata dal serg. magg. Giuseppe Caria e dal serg. Raffaello Cogliandro, quella che avrebbe dovuto essere un'azione di forza s'è ridotta in realtà a una semplice identificazione dei trasgressori, che saranno adesso denunciati alla pretura di Finale Ligure per occupazione abusiva di suolo demaniale. I campeggiatori hanno rifiutato di andarsene e ora rischiano la condanna al pagamento di una multa.

E' una scena che si ripete a ogni Ferragosto. Gli abitanti delle tendopoli, quasi tutti immigrati meridionali residenti a Torino e dipendenti della [illegible] hanno circondato i militari protestando con energia: *«Perché ci mandate via? Non siamo delinquenti. Anche noi abbiamo diritto a qualche giorno di sole e di mare.*

Pochi si sono rassegnati a trasferire altrove le loro tende; la maggior parte ha preferito sfidare la legge e rimanere: *«Per farci sloggiare dovrà intervenire l'esercito o* [illegible]». Le maggiori preoccupazioni vengono dalle precarie condizioni igieniche in cui, specialmente alle «Arene candide» — una striscia di arenile al di là del promontorio della Caprazoppa, verso Borgio Verezzi — si trovano questi accampamenti di fortuna privi di acqua potabile e di servizi ed esposti anche al rischio di eventuali improvvise mareggiate. Con l'eccezionale caldo di questi giorni il pericolo di un'epidemia non è da sottovalutare.

Altre tende sono sorte come funghi sulla spiaggia attigua allo stabilimento aeronautico Piaggio, sul piazzale adiacente la Caprazoppa, sul sovrapassaggio ferroviario in costruzione in via Caprazoppa, sulla massicciata dell'ex ferrovia al Malpasso e a Capo Noli, sull'altopiano [illegible] Manie.

Stefano Delfino

È accusato di [illegible] omicidio

[illegible]: [illegible] cerca di uccidersi

Con una lametta si è ferito ai polsi e al torace

SANREMO — Antonio Ciccia, 40 anni, il commerciante di fiori in carcere sotto l'accusa di tentato omicidio nei confronti della moglie Elisabetta De Tomi, 32 anni, ha tentato ieri di uccidersi, tagliandosi le vene dei polsi con una lametta. Il detenuto, che si è inferto ferite anche sul collo e sul torace, è stato soccorso dalle guardie carcerarie e dalla [illegible] Rossa. Trasportato all'ospedale Civile, è ora piantonato nella sala di rianimazione. Le sue condizioni sono gravi.

Antonio Ciccia, il 5 luglio scorso, aveva selvaggiamente picchiato la moglie, colpendola anche con una piccola scure. Afflitto da un'insana gelosia, il commerciante credeva che la donna lo tradisse. Per questo motivo tra i coniugi i rapporti erano tesi e ogni pretesto era utile all'uomo per battere violentemente la consorte.

I coniugi Ciccia hanno due figli e abitano in una casetta nella zona di S. Giacomo, in via Ludovico Ariosto 9. Hanno una piccola azienda per il trasporto dei fiori.

Tra i due le cose non andavano bene. Antonio Ciccia spesso si ubriacava e picchiava la moglie. [illegible] Tomi, infatti, più volte si era fatta medicare al pronto soccorso dell'ospedale Civile. Ogni volta, però, si era rifiutata di denunciare il marito. Ai medici dichiarava di essersi fatta male cadendo.

L'ultima volta, però, l'aggressione fu così brutale che la povera donna scappò di casa. Il marito ne denunciò la scomparsa ai carabinieri. I militi la ritrovarono svenuta in un prato nei pressi del campo golf. Aveva entrambe le b[illegible] fratturate, ematomi e contusioni su tutto il corpo, il viso tumefatto. Non aveva più neanche la forza di piangere. Fu trasportata all'ospedale. Rifiutò il ricovero; *«Devo tornare a casa dai miei figli»*, disse ai sanitari.

Antonio Ciccia fu arrestato. Dal 5 luglio è in carcere accusato di tentato omicidio.

Ieri si è recato come ogni mattina nel bagno per radersi. Approfittando di un attimo di disattenzione del servizio di guardia ha impugnato la lametta e ha incominciato a tagliarsi le vene, a ferirsi il collo e il torace.

r. p.

[illegible] d'annegare Salvo a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un turista di 28 anni, Edoardo Lorenzoni, residente a Verona in via Reveggio 152, in vacanza con la famiglia a Ventimiglia, ha rischiato di annegare nella tarda mattinata di domenica nel tratto di spiaggia libera in località Marina San Giuseppe, prossima alla foce del fiume Roja.

Lorenzoni, che non sa nuotare, è entrato in acqua ed è stato tradito dal gradino che a breve distanza dalla spiaggia porta subito in acque abbastanza profonde. E' stato salvato in extremis dal dottor Mario Rosati, veterinario.

Il corpo trovato fra gli scogli

[illegible] di 21 anni annega a Bergeggi

Vicino a lui un sacchetto [illegible] soldi e documenti

BERGEGGI — Un ragazzo è annegato ieri pomeriggio a Bergeggi, vicino ai bagni «La Grotta». Manca ancora la conferma ufficiale, [illegible] dovrebbe chiamarsi Maffeo Rota, 21 anni, di Pontedilegno (Brescia), via Castello 58. Forse ha battuto il capo e ha perso i sensi tuffandosi dalla scogliera sottostante l'Aurelia oppure è stato colto da malore. Nessuno, fra le decine [illegible] bagnanti, si è accorto di quanto stava accadendo.

Quando l'hanno ripescato il giovane era morto da almeno un paio d'ore. Maffeo Rota, suppongo che si tratti di lui, deve aver parcheggiato l'auto o una moto, mentre viaggiava da solo, su una piazzola dell'Aurelia dirigendosi poi verso la scogliera, nella zona della spiaggia libera, per fare un bagno. Lo confermerebbero gli zoccoli, i jeans, una camicia, l'orologio, il portafogli con la patente e altre carte [illegible] contanti, trovati in un sacchetto di plastica nascosto in mezzo agli scogli.

Erano le 15,30 circa quando due ragazzi intenti a far pesca subacquea hanno notato, a una profondità di circa tre metri, il corpo esanime dell'annegato quasi incastrato tra gli scogli. Si sono tuffati altri bagnanti, ma era impossibile riportare a galla il corpo dello sventurato che, del resto, non dava ormai più alcun segno di vita.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Spotorno, la Capitaneria di porto e i vigili del fuoco di Savona. Anche con l'aiuto di alcuni volenterosi i pompieri sono riusciti a riportare a riva il corpo del giovane. Abrasioni all'altezza della tempia sinistra hanno confermato l'ipotesi che il ragazzo abbia urtato contro gli scogli tuffandosi. Su una lettiga della Croce Bianca di Spotorno il cadavere è stato successivamente trasportato all'obitorio dell'ospedale San Paolo di Savona a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nessuno tra i bagnanti dello stabilimento balneare «La Grotta» o tra quelli della vicina spiaggia libera ha riconosciuto l'annegato. «Mai visto prima» ha confermato Francesco Caruso, il titolare dei bagni «La Grotta». Sono iniziate le ricerche tra i bagnanti della spiaggia libera per trovare una traccia qualsiasi. Finalmente l'equipaggio della motovedetta CP 217 della Capitaneria di Savona ha trovato sulla scogliera sovrastante il punto in cui il giovane è annegato, il sacchetto di plastica coi documenti e gli abiti.

Ivè Pastorino

Due ragazzi inglesi raccontano d'aver trovato la testa di una donna in una discarica vicino a Savona

Il servizio in altra pagina

Uccisa dal gas in casa a Imperia

IMPERIA — Una donna di 63 anni, Francesca Zampieri, di Chieti, profuga della Libia, è stata trovata cadavere ieri mattina dalla polizia nel suo appartamento a Imperia, in via Alfieri 15. E' stata uccisa dal gas. Il decesso, secondo il medico, risale almeno a dieci giorni fa.

Borgio: due giovani hanno immobilizzato [illegible] titolari

[illegible] bar, [illegible] il caffè poi rapinano l'[illegible] e fuggono

BORGIO VEREZZI — Rapina di notte alla gelateria «Dolomiti» in piazza Marconi 16 di Borgio Verezzi: due giovani, pistola alla mano, hanno immobilizzato le titolari e sono fuggiti dopo aver prelevato dalla cassa un magro bottino, appena [illegible] mila lire.

All'una circa sono entrati nel locale due ragazzi sui vent'anni. Uno indossava pantaloni bianchi e maglietta [illegible]; l'altro aveva i blue jeans e la maglia nera. Hanno ordinato due toast e una camomilla. «Poi hanno chiesto il conto, pagato la consumazione e sono usciti» racconta Patrizia Franchi, 33 anni, via Ferzzi 16, che assieme alla cugina Flora Frigo, 22 anni, gestisce l'esercizio. I due malviventi però sono rimasti sulla piazza. Hanno atteso che la gelateria si svuotasse dei clienti e quando, all'una e 30, le due donne hanno cominciato a fare le pulizie, sono di nuovo entrati.

«Forse abbiamo dimenticato sul tavolino un pacchetto di sigarette» ha detto uno di loro, quello con i capelli rossicci. Patrizia e Flora hanno controllato, ma si sono viste spianare contro una pistola che il bandito aveva [illegible] ordinato: «Entrate [illegible] e chiudetevi dentro. State zitte altrimenti sparo» ha intimato il giovane. Assieme al complice, si è poi diretto verso il registratore di cassa, l'ha aperto e ha afferrato l'incasso, circa [illegible] mila lire in monete e banconote di piccolo taglio.

Accortisi che nella piazza stava arrivando gente, i due rapinatori hanno rinunciato a cercare altro denaro e hanno imboccato precipitosamente la porta. Saliti su una «Ford» color granata, targata Milano, si sono allontanati a forte velocità. Nessuno è stato in grado di dire ai [illegible] di Pietra Ligure, prontamente avvertiti dal bar, quale direzione abbiano preso. Le infruttuose ricerche sono proseguite fino all'alba.

s. d.

Bungalow abusivi saranno demoliti

ALBENGA — Dovrà essere demolito entro il 10 settembre il villaggio turistico abusivo di regione Antognano, ad Albenga, gestito da Michele Bessone, 58 anni, Torino, via Borg Pisani 4.

Lo impone un'ordinanza del sindaco di Albenga. Il villaggio, che [illegible] compone di quaranta prefabbricati, è privo di licenza edilizia di p.s. e sanitaria; manca anche la fognatura sostituita da una fossa biologica. Tutti i bungalow [illegible] occupati da villeggianti.

Bessone aveva allestito il villaggio su un'area di 9000 metri quadrati presa in affitto da Elvira Bertonasco, regione Antognano 31, Albenga, per due milioni all'anno.

(p. m.)

TRIBUNALE [illegible] SAVONA

Fallimento «Ala Italia di Di Mario Adriana e C. - s.a.s. » Villanova [illegible].

Avviso di vendita di complesso aziendale per la fabbricazione di mobili componibili.

Il giudice delegato al fallimento, con provvedimento 4-8-1979, ha ordi[illegible] [illegible] senza incanto del complesso aziendale di cui sopra, costituito dal capannone e annesso terreno sito in Comune di Villanova di Albenga, nonché dai mobili, attrezzature, materie prime e sussidiarie descritte nell'inventario fallimentare con le esclusioni indicate nel provvedimento stesso. Le offerte di acquisto dovranno essere depositate nella Cancelleria del Tribunale, con gli elementi di cui all'art. 571 c.p.c. entro le ore 12 del 25 agosto 1979, accompagnate da un deposito cauzionale non inferiore al decimo del prezzo offerto.

La vendita verrà e[illegible] in [illegible] unico lotto, al prezzo mi[illegible] complessivo di L. 580.000.000

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale o al curatore del fallimento dott. Terenzio Nassau, via Marconi 10, Alassio, tel. (0182) 40.977. (Lo studio del curatore rimarrà chiuso dal 13 al 18 agosto 1979).

Savona, 6 agosto 1979

Il cancelliere
rag. Venturino

delca s.a.s.
RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI
Tel. (0175) 88.362 - 12030 Manta (CN)
rivestimenti granulati di marmo
graffiati, rullati, lamati, ecc.
prodotti speciali per restauro facciate
Uff. LOANO (SV) - Via Aurelia 29 - Tel. 667.172

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Gli extraterrestri torneranno.
Ariston: La notte dei morti viventi.
Astor: Ultimo handicap.
Augustus: Patton, il generale d'acciaio.
Gioiello: La pornomogli.
Grattacielo: S.O.S. Miami ai[illegible].
Ideal: I tre dell'Operazione drago.
Lido: chiusura estiva.
Lux: Amici miei.
Olimpia: Serraglio stazza uomo.
Orfeo: Goldrake l'invincibile.
Plaza: Lenny.
Ritz: Zardoz.
Rivoli: Ricorda il mio nome.
Smeraldo: chiusura estiva.
Universale: Attenti a quei due... ancora insieme.
Verdi: L'oro dei Mackenna.
Palazzo: chiusura estiva.

RAPALLO
Grillone: Oliver's story.
Italia: Il cacciatore.
Augustus: Il ladro di Bagdad.

SANTA[illegible]
Centrale: Grease.
Mignon: Nell'anno del Signore.
Lux: Peter Pan.

RECCO
Arma: Amici miei.

SAVONA
Teatro all'aperto sul [illegible] ore 18, spettacolo di burattini.
Diana: Pornocrates.
Eldorado: 30 scalini.
Ariston: Barracuda.
Astor: Amici miei.
Olimpia: Pornocrates.
Jolly: Il [illegible] [illegible] di due sorelle
Lux: Scandalo al sole.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: La polizia li vuole morti.

ALASSIO
Don Bosco: Altrimenti ci arrabbiamo.
Colombo: Borsalino.
Capitol: Dove vai in vacanza?
Ritz: Inferno sommerso.
Moulin Rouge: Il paradiso può attendere

ALBENGA
Giardino: La carica dei 101.
Astor: L'amour violent.
Ambra: Che belle ragazze.
Cristallo: Together.

ALBISSOLA CAPO
Doria: Lo squalo n. 2.
Doria estivo: Fuga di mezzanotte.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Nuovo programma.
Marconi estivo: Grease.

ANDORA
Ariston: Il gatto [illegible] dallo spazio.
Rossini: L'uccello dalle piume di cristallo.

BO[illegible]
Astra: Il laureato.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Prep[illegible] i fazzoletti.
Cristallo: ferie.
La Rosa: ferie.

CERIALE
Odeon: Tutti a squola.
[illegible]wn.

FINALE LIGURE
Ideal: Assassinio sul treno.
Ondina Arena: Gli extraterrestri ritorneranno.
Ondina: Mi scappa la pipì, papà.
Vittoria: Patrik.

LAIGUEGLIA
Corallo: Il gatto e il canarino.

LOANO
Perla: [illegible] [illegible] pazza Rolls Royce.
Loanese: Ciao Ni!
Stella: Peter Pan.

MILLESIMO
Italia: Gli zingari del mare.
Lux: Due orianelle.

PIETRA LIGURE
Comunale: Il cacciatore.

SPOTORNO
Ariston: Piccole donne.
Astra: Lo chiamavano Bulldozer.

VADO LIGURE
Ambra: Il corsaro dell'isola Verde.

VARAZZE
Teiro: Paura.
Teiro estivo: Il vizietto.
Verdi: California 436.
La Palma: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

IMPERIA
Ambra: Assassinio sul Nilo.
Centrale: Convoy trincea d'asfalto.
Dante: I tre dell'operazione drago.
Imperia: Un sposa straordinario.
Cavour: Corleone.
Odeon: In nome del Papa re.
Rossini: Gegè Bellavita.

DIANO [illegible]INA
Dianese: Butch Cassidy.
Pergola: Il vizietto.

BORDIGHERA
Olimpia: Il vizietto.
Zeni: Superman.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Amori miei.
Corri: Eutanasia di un amore.
Giardino: Formula 1 la febbre della velocità.

RIVA LIGURE
Corallo: Heidi torna tra i monti.

SANREMO
Ariston Teatro: S.O.S. Miami airport.
Ariston Giardino: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Ritz: Psicologia del sesso.
Astra: Omicidio in treno
Mignon: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Centrale: La tela [illegible] ragno.
[illegible]: Pan ed ispari.
Sanremese: Le nuove avventure del Capitano Harlock.
Supercinema: Attenti a quei due... ancora insieme.
Lux: Sexy Club.

VENTI[illegible]
Europa: L'insegnante viene a casa.
Impero: Ciao Ni!

[illegible]
Ore 12,30 Film «Comencero»; 14 Musica a richiesta a cura di Gianni; 16 Film «Massacro a Condor Pass»; 19,40 Notiziario, Borsa Valori, Il tempo di domani, Oroscopo; 20 Animali che passione; 21 Bill Crosby show; 21,30 Film «Urlo di guerra degli Apaches»; 23 Vento di terre lontane; 23,50 Notiziario; 24,10 Film «La prigioniera».

TELESANREMO
Ore 19,30 Apertura programmi; [illegible] Concerto dei «Chocolat»; 20,10 A.A.Annunci e dove andiamo stasera; 20,25 Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 20,35 Servizio su un pugile d'argento; 21,15 Film «Fiocco nero per Deborah»; 22,45 Varietà, Musica in Riviera; 23,30 Replica TG.

Sanremo — Un ragazzo di 17 anni, Rino Borrelli, via Galilei, è stato ricoverato ieri sera all'ospedale di Bussana per la frattura del femore sinistro. Si è ferito in un incidente in corso Imperatrice. Su un motorino percorreva il viale ed è andato a sbattere contro una macchina che procedeva [illegible] senso contrario.

[illegible] — Cinque [illegible] [illegible] per complessivi dieci grammi, pronte allo smercio, sono costate l'arresto per detenzione e spaccio di stupefacenti a Pasquale Autieri, 23 anni, residente a Stiae, in via Montenero 10.

Allegria stasera a Noli con «Radio Montecarlo»

LOANO — Il folcloristico carrozzone di Radio Montecarlo distribuirà oggi manciate di sorrisi e di canzoni a Loano. L'appuntamento con l'emittente monegasca è in piazza Cadorna.

Dalle 13 alle 14 va in onda in diretta «Il tempo di un disco», la simpatica trasmissione condotta da Claudio Sottili e Liliana. Dalle 17 alle 18 «Il discolo», presentato da Daniela. Per partecipare è necessario presentarsi al camion dell'organizzazione alle 16,30.

Gran [illegible] quindi alle [illegible]. Dalle 21,30 musica e giochi a premio con «Il podio del sole», lo spettacolo ideato da Pierluigi Moraca, e al quale sono presenti tra gli altri i cantanti Patrizia Lazzari, [illegible] [illegible] e Maurizio Molognì.

Anche a Ceriale, domenica, «formula uno», con Daniela e Tommy dagli studi di Radio Montecarlo, ha attirato sulla piazza del Basket centinaia di persone che [illegible] [illegible] la canzone.

(s. d.)

I Grandi [illegible] Calibro 9
CHIUDONO
PER TOTALE [illegible] TUTTA LA MERCE ESTIVA ED [illegible] GIACENTE ED IN ARRIVO

Presentiamo i nuovi prezzi:

Articolo	Prezzo
Giubbotti [illegible] pelle	35.000
Cappotto uomo e donna vera pelle	50.000
[illegible] uomo	25.000-40.000
Pantaloni uomo invernali lana	7000-10.000
Gonne gabardine lana	5000-10.000
[illegible] velluto	15.000
Abiti donna vari modelli	10.000
Camicie uomo	4000
Pantaloni u[illegible] lino	7000
Vasto assortimento maglieria invernale pura lana [illegible]	5000 in sù
Cappotti [illegible] pura lana	30.000
Blocco tendaggi [illegible] 3 mt. già confezionati [illegible]	1500 a [illegible] mt.
Jeans tutte le marche [illegible]	5000-10.000

Vasto assortimento biancheria per la [illegible] a prezzi favolosi

[illegible] ALTRO ARTICOLO ESPOSTO A PREZZI INEGUAGLIABILI

Ricordate: I Grandi Magazzini Calibro 9
[illegible] Sanremo - Via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594
e Genova - Via Gramsci 41/R - Tel. 295.980

COMUNE [illegible] BORGHETTO SANTO SPIRITO
Campo Sportivo di via Olimpia
stasera 14 agosto ore 21
PREMIATA FORNERIA MARCONI
Ingresso L. 3000
Vendita biglietti presso [illegible] LOCO
Via Veneto - Borghetto Santo Spirito

Landi
SANREMO
Via P. Agosti [illegible]
Tel. 72863
Viaggi auto con autista [illegible] sicuri
Escursioni per [illegible] l'estero

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL [illegible]
PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 [illegible] porta
[illegible] CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO [illegible] Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 483.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD [illegible] TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

LIGURIA SPORT

Supercoppa verso il cielo

Ecco il momento del trionfo. Antonello Fadda, capitano della Movero, solleva la «Supercoppa dell'estate - trofeo dancing El Patio». Accanto a lui gli altri protagonisti della vittoriosa avventura. Sono i campioni provinciali del calcio estivo (Servizio fotografico di Gino Ferrando)

Ha vinto anche il trofeo messo in palio da El Patio

Bis della Movero

Sei gol nella finalissima al panificio Micheli di Villanova d'Albenga - Aveva già trionfato nel torneo di Finale - I premi

FINALE LIGURE — I campioni provinciali del pallone vacanziero sono loro: il portiere Freire, i difensori Montali e Giacomo Molli, i centrocampisti Graziano, Fadda e Lardo, le punte Vecchio e Alessio Molli. Sponsorizzati dell'idraulica Movero di Loano hanno vinto tutto: prima il Torneo di Finale e domenica sera la «Supercoppa d[illegible] - Trofeo Dancing El Patio».

Tutto secondo copione e i riflettori del campo «Viola» di Finalborgo possono spegnersi definitivamente. Il calcio «by night» si congeda con le immagini del trionfo di Fadda e compagni e con il successo di una manifestazione (almeno cinquecento [illegible] assistere alla finalissima) indetta e patrocinata da La Stampa - Cronache della Liguria.

La Movero era la grande favorita e una volta tanto i pronostici sono stati rispettati. Soltanto una cosa non era [illegible]: il crollo del Panificio [illegible] Villanova d'Albenga. Nel match di chiusura [illegible] «Supercoppa», quello che ha laureato i «campionissimi», la formazione ingauna ha subito sei gol e ne poteva incassare altrettanti. Mancava Schillaci, è vero, espulso nelle semifinali, ma l'assenza del dinamico difensore non giustifica e nemmeno chiarisce le ragioni della disfatta.

I loanesi, trascinati da un lucido Graziano e dai sempre impeccabili [illegible] Montali, hanno fatto quello che hanno voluto. Dopo 22 minuti il discorso poteva considerarsi chiuso: gol di Alessio Molli al 13', stupendo raddoppio sempre di Molli al 19' dopo palleggio [illegible] con il fratello Giacomo e tre [illegible] al 22' ad opera di Fadda.

Sull'altra sponda i vincitori del torneo di Albenga, [illegible] nella Supercoppa avevano liquidato il Bar dei Mille di Albissola e la Boutique Topone-Pelletterie Laura di Alassio, sembravano tanti pugili suonati. Sempre alle [illegible], sempre sull'orlo del k.o. e mai in grado di respingere il pressing asfissiante degli avversari. In ombra Parodi e Salleri, che nelle precedenti partite avevano fatto vedere cose egregie, la squadra è calata a picco appena si è aperta la prima falla. Peccato perché la sfida di chiusura della «Supercoppa» poteva essere onorata diversamente. E' finita troppo presto con la Movero padrona del campo, spietatamente lucida e mai contenta del risultato.

Già nel torneo di Finale su questo stesso terreno i loanesi avevano dimostrato di meritare il successo e di essere un complesso omogeneo, forte in ogni reparto. Nella «Superboppa» hanno confermato pregi (molti) e difetti (pochi) e quindi si laureano giustamente campioni provinciali, i primi nella lunga storia [illegible] calcio notturno. Nella ripresa sono arrivate le altre reti (marcatori Montali e doppietta di Vecchio) dopo che Alessio [illegible] si era visto parare [illegible] Giacomo Micheli il suo calcio di rigore.

Al fischio conclusivo dell'arbitro, Oliveri di Finale, i ragazzi della Movero esultano e si abbracciano. E' Antonello Fadda, il capitano, ad alzare il bellissimo trofeo offerto dal dancing «El Patio», una coppa proprio super che tu[illegible] voluto vincere. Poi gli altri premi: al Panificio Micheli va la coppa de La Stampa - Cronache della Liguria. [illegible] Boutique Topone-Pelletterie Laura di A[illegible] (terza classificata in base alla differenza reti) la coppa [illegible] M[illegible] V[illegible], al Rivestimenti Lupo di Borghetto (quarti classificati) la coppa «Associazione alberghi e turismo di Finale Ligure e Varigotti» e al Bar del Mille di Albissola (quinto classificato) un'altra coppa del nostro giornale.

I premi speciali: Freire, ha ritirato la targa «Oreficeria Legnano» quale miglior portiere, Salleri la targa «Trofeo Sanson» riservata al miglior giocatore della Supercoppa e Alessio Molli il trofeo dell'Azienda autonoma di soggiorno di [illegible] Ligure per il capocannoniere della «Supercoppa». A tutti i protagonisti medaglie d'argento ricordo offerte da La Stampa - Cronache della Liguria. Cala il sipario sulla manifestazione.

Intanto una considerazione: gli assenti hanno avuto torto. Nata all'improvviso l'idea del campionato provinciale tra le vincenti dei tornei notturni ha subito [illegible] consensi ed entusiasmo.

Pier Paolo Cervone

Ancora grazie

E' il momento dei ringraziamenti. «La Stampa - Cronache della Liguria» lo fa volentieri perché senza l'aiuto e la collaborazione [illegible] società, enti e persone la «supercoppa dell'estate» non avrebbe raggiunto quel successo che poi ha ottenuto. Grazie alla Lega Calcio (e in particolare al prof. Iannece, presidente del comitato provinciale, e al prof. Osimani, membro del comitato regionale) per un iter burocratico più troppo snello e rapido. Grazie alla Polisportiva Finalborghese che ha subito capito lo spirito della manifestazione: il presidente Bruno [illegible], i dirigenti Mario Gaggero, Gian Pietro Forpo, Mario Bolla, Giovanni Battista Alcardi, Pino Ferrari, Gian Franco Gualerzi.

Grazie all'assessore allo sport, Nazario Mazzaro, per aver appoggiato l'iniziativa e messo a disposizione il campo «viola». Grazie a chi ha offerto i premi: il dancing «El Patio» innanzitutto e poi la Macelleria Valente, l'Azienda autonoma di soggiorno, le Associazioni commercianti e albergatori, l'Oreficeria Magnano, la «Sanson» e la «Coca Cola» di Savona, l'orafice Ercole Chiola di Finale.

Grazie allo «speaker» della supercoppa, Roberto Pezzoli, a dirigenti, giocatori e «sponsor» delle squadre protagoniste. E infine grazie alle società organizzatrici dei tornei di Albissola, Finale, Loano, Albenga e Alassio per aver agevolato il nostro lavoro.

c. d. l.

Qualcuno invece ha preferito le donne

Foto di gruppo delle ragazze dei Bagni Wanda e Anna di Savona. Le giovani calciatrici si sono affrontate in anteprima alla finalissima della «supercoppa» ripetendo la sfida del torneo di Savona. Si sono divertite e hanno divertito il pubblico del campo viola.

Hanno vinto i Bagni Wanda con un gol per tempo segnati da D[illegible] la Tellini e da Gabri Beltramo. Per i bagni Wanda hanno giocato Laura Regis, Angela Morando, Antonella Perello, Daniela Tellini, Rossella Cedro, Manuela Briano, [illegible] tramo e Sandra Wasé.

La formazione dei Bagni Anna: Anna Folco, Carla Biondrati, Barbara Bertoli, Cinzia Ferro, Maria Paola Marchetti, Patrizia Ghizzardi, Teresa Lonetto, Marilena Failla e Luana Niobini.

Alle ragazze catenine d'argento offerte dall'orefice Ercole Chiola di [illegible] e medaglie ricordo de «La Stampa - Cronache della Liguria». Al Bagni Wanda è stata consegnata la coppa «Associazione esercenti e commercianti» di Finale, [illegible] Bagni Anna hanno ritirato la coppa offerta dalla «Coca Cola» di Savona.

TORNANO IN CAMPO LE GRANDI DEL CALCIO DI PONENTE

Promette bene il Savona giovane

Le prime indicazioni sembrano positive - Applausi per il portiere Zenga, Gola, Serratore
Meno grave del previsto l'infortunio a Scremin - Giovedì amichevole con lo Junior Casale

SAVONA — *Nulla di grave: Scremin, il nuovo stopper [illegible] Savona, è stato dimesso dai medici dell'ospedale S[illegible] Pao[illegible]. Le radiografie hanno escluso qualsiasi lesione alla rotula del ginocchio sinistro. «Alcuni giorni di riposo — è la diagnosi del massaggiatore Ghione — e il giocatore potrà riprendere tranquillamente la preparazione».*

Scremin, un padovano alto come un corazziere, dovrà tuttavia disertare l'amichevole di giovedì sera con il Junior Casale. Nessuna preoccupazione anche per Dainese e Serratore, leggermente infortunati durante la gara amichevole con l'Inter. Ieri mattina si sono regolarmente allenati, assieme a tutti gli altri, allo stadio «Bacigalupo». Unici assenti Pierino Prati, in arrivo dagli Usa, e Marcolini, che ha una gamba in disordine e continua a prepararsi in disparte.

Sugli spalti dello stadio ieri un «ospite» eccezionale — un coniglietto bianco e nero, che saltellava [illegible] di gioia per tanta libertà — E' la mascotte dei figli di «Cideo» Locatelli, i quali [illegible] lo portano appresso come un cagnolino. Forse è per questo che l'allenatore dei biancoblù pretende [illegible] suoi giocatori [illegible] un coraggio da leoni. «Di conigli ne ho già uno in casa — osserva divertito — in campo voglio dei lottatori».

Non [illegible] uno che scherza l'italo-argentino. Urla come un matto se qualcuno trattiene la palla più del dovuto, se non stringe i denti durante gli esercizi, se si distrae solo per [illegible] attimo. «I [illegible] — dice nel suo pittoresco linguaggio a metà tra l'argentino, l'italiano, il genovese e il siciliano — mi seguono, lavorano molto, incominciano a darmi soddisfazioni. Il 6 a 0 con l'Inter? Era previsto, che diamine. Anzi, nel primo tempo l'Inter l'abbiamo contenuta a dovere e il passivo [illegible] stato limitato a due soli gol, abbastanza fortunosi. Il Savona poi ha colpito una traversa e si è visto annullare una rete».

Al debutto sul terreno di casa il Savona ha destato, nel complesso, una buona impressione. Polignano e Locatelli sembra abbiano avuto fiuto nell'opera, davvero difficile, di ringiovanimento. Applausi a [illegible] aperta, ad esempio, per il portiere Zenga, il libero Gola, il [illegible] Serr[illegible]. Altri, [illegible] Testa e Pincio, hanno lasciato intravvedere grosse qualità. Da rivedere Ghirardello, compresso sulla fascia laterale dagli arrembanti Baresi e Oriali, gente [illegible] altro pianeta rispetto ai giovani biancoblù; in crescendo l'altro portiere Zappa, interessanti i pari Ratto e Damonte, sullo standard abituale, anche se [illegible] al massimo della forma, [illegible] e Zunino.

Una sorpresa, infine, Baesso, protagonista sabato sera di uno show che dovrebbe far riflettere circa l'opportunità [illegible] cederlo [illegible] altra squadra. A parte [illegible] valore dell'avversario, il Savona ha avuto difficoltà a concludere, ma [illegible] da tener presente che mancavo delle punte titolari, gente come Pierino Prati e Marcolini.

Le previsioni? Lasciamole al tecnico. «Se tutto girerà a dovere — sostiene Locatelli — questo Savona può puntare al sesto, quinto posto. [illegible] do[illegible] presentarsi l'occasione di compiere un ulteriore [illegible] in avanti faremo [illegible] modo [illegible] centrare l'obiettivo». E' un Savona molto diverso dalla stagione passata, ora è giovane e corre. Potrebbe [illegible] una sorpresa per tutti.

Ivo Pastorino

Mario Robbiano sarà processato

SAVONA — Mario Robbiano, 47 anni, ex commissario straordinario del Savona Calcio, è stato rinviato a giudizio dal tribunale di [illegible].

L'accusa è di aver pagato con un assegno scoperto il conto della pensione di Cremolino nella quale aveva portato in ritiro la sua squadra nell'agosto dello scorso anno.

Rezzo — La Pro Loco di Rezzo organizza per domenica prossima l'«8° Trofeo Paolo Diana» di tiro al piattello. La gara, che si svolgerà ai margini del parco giardino, è libera a tutti.

Dopo l'exploit di Ceva Imperia contro Novese

L'Ama - Brenta battuta 5 a 0 - Brenna e Chico Hanset soddisfatti della squadra

IMPERIA — *Meglio di così l'Imperia non poteva cominciare. Nella partita d'esordio del precampionato gli uomini di Gianni Brenna hanno inflitto un 5 a 0 alla rappresentativa «Ama-Brenta-Ceva», una formazione che milita nel campionato di promozione. Questa sera al «Ciccione» i nerazzurri, di fronte al loro pubblico, dovranno ripetersi contro la Novese. La partita inizierà alle 21.*

«Il risultato — dice Brenna — conta relativamente. A Ceva comunque ho visto i miei [illegible] fare cose pregevoli. C'è ancora parecchio da lavorare, soprattutto nell'amalgama, [illegible] sono certo che riusciremo a raggiungere [illegible] ponenti».

Cinque gol non [illegible] pochi, soprattutto se si tiene conto che domenica, a Ce[illegible] l'Imperia ha giocato praticamente senza punte. I «gemelli» Manitto e Sacco sono rimasti fuori tutti e due per «cause di forza maggiore». Tonino, operato recentemente d'appendicite, non ha ancora iniziato ad allenarsi. Manitto aveva un piede gonfio per un calcio preso in allenamento. Robby-gol comunque, questa sera contro la Novese do[illegible] indossare la maglia numero 9.

A Ceva Gianni Brenna ha fatto giocare tutti gli uomini a disposizione. Nel primo tempo ha mandato in [illegible] Mazzuzzi, Sobrero, Cantolento, Seria, Torchio, Landini, Lombardi, Fundone, Ottonello, Bizzotto e Mariani. [illegible] 38' M[illegible] portava in vantaggio l'Imperia sfruttando abilmente una respinta del portiere avversario su bolide di Seria. Nella ripresa B[illegible] cambi[illegible] i giocatori ed entravano De [illegible] (al posto di Mazzuzzi), Olivieri (Sobrero), Bellonia (Cantolento), Oddone (Landini), Nuvoloni (Bizzotto) e Chiappella (Mariani). L'[illegible] Brenta-Ceva dopo [illegible] fiammata, [illegible] caduta e i nerazzurri hanno dilagato. Al 7' Lombardi raddoppiava. Poi era Fundone, al 78', a segnare la terza [illegible]. Pochi minuti dopo arrivava la quarta rete e sul finire, Ottonello, con un'azione personale portava a 5 il bottino dell'Imperia.

Chico [illegible], direttore sportivo nerazzurro, era euforico

r. b.

Tutti gli occhi puntati sui tre nuovi acquisti

Sanremese-Novara: 1 a 0 - Palladino, Pietropaolo e Tretter in campo

SANREMO — Palladino, Pietropaolo, Tretter. I tre neo-biancoazzurri della Sanremese hanno avuto il loro primo contatto con il pubblico matuziano nell'amichevole di domenica [illegible] contro il Novara, vinta dagli uomini di Caboni (1-0). Avevano addosso gli occhi dei tifosi (pochi [illegible] verità) accorsi a questo primo appuntamento stagionale e, ovviamente, anche addosso gli occhi di Ezio Ca[illegible], che sul loro [illegible] inserimento nel col[illegible] totale della squadra conta parecchio per poter disputare un campionato all'insegna, almeno, della tranquillità.

Il giudizio «interessato» di Ezio Caboni sui tre nuovi è, quindi, significativo: *«Palladino avrebbe giocato molto bene nella prima partita di Aosta* — dice il tecnico — *contro il N[illegible] si è mosso un po' meno bene, [illegible] non mi preoccupo anche perché sono cose che possono capitare dopo solo venti giorni di preparazione nei quali si è badato più al fondo che non alla velocità. Su Pietropaolo ripeto quello che ho già detto: ha [illegible] alto, per le sue caratteristiche, stenta ad entrare in forma, ma in presa[illegible] rigore ci sa fare, entra dentro senza paura. Il gol, tra l'altro, è stato [illegible] buon biglietto da visita per lui».*

[illegible] un [illegible] che ha bisogno di spazi — continua Caboni — quando la [illegible] forma e il gioco di [illegible], [illegible] dovrà migliorare, gli permetteranno di avere, dimostrerà tutto il [illegible]. Su Tretter c'è da [illegible] un[illegible]: l'ho fatto giocare nel [illegible] tempo, [illegible] accontentare i tifosi, sia per fargli avere il primo contatto con l'ambiente sanremese. Ma ad Aosta, nella prima uscita, dove aveva giocato benissimo, aveva preso una botta al piede che non ha ancora assorbito del tutto. Per questo con[illegible] non si è visto troppo».

E il resto della squadra? «Atleticamente siamo andati bene — conclude il tecnico — *sul piano del gioco dobbiamo ancora migliorare*. Il [illegible]o che probabilmente gli crea [illegible] problemi è il centro[illegible]. Il sincronismo della [illegible] nevralgica del gioco, [illegible] per il non ancora perfetto in[illegible] di Palladino, non funziona ancora come dovrebbe.

b. m.

PATROCINIO REGIONE PIEMONTE
IV FIERA PROVINCIA GRANDA CUNEO
[illegible] 1979
[illegible] Libertà
CAMERA di COMMERCIO I.A.A. - Amm. PROVINCIALE - COMUNE di CUNEO - E.P.T.
MOSTRA MERCATO del FORMAGGIO TIPICO
Rassegna della flora officinale ed erboristica delle Valli cuneesi
TUTTE LE SERE
nel padiglione ristorante incontri gastronomici,
piano bar, serate danzanti con orchestra
AREA SPETTACOLI SFERISTERIO, CONCERTI-CINEMA

NEW AI POZZI
Dancing
LOANO
Domani [illegible] 15 agosto 1979
GRAN SERATA DEI PAZZI
[illegible] la partecipazione straordinaria dei
[illegible]
i premi più bizzarri della stagione alle compagnie [illegible] spintose e ai costumi più pittoreschi
Suonano i fantastici
CIATO [illegible] CIATO'S
Ingresso L. 5.000 consumaz. «nazionali» L. 2.000
per prenotazioni tel. (019) 671286

OPERAZIONE ESTATE 1979
i migliori mobili a prezzi di fabbrica
Sui 10.000 mq. [illegible]
MOBILI AIAZZONE [illegible]
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%
Camera da letto tipo «M». Palissandro. Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. 630.000.
Camera [illegible] tipo «E». Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. 750.000.
Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. [illegible]
Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).
Cameretta da scapolo, a sole L. [illegible].
Salotto modello «Tortuga», a sole L. 690.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).
Cucina modello «Alessandra» da L. 1.550.000.
IN VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
A PREZZI DI FABBRICA
Cucina modello rustico [illegible], da L. [illegible].
PAGAMENTO RATEALE
A [illegible] MESI
[illegible] CAMBIALI
Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili [illegible] altri prezzi

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

La città è deserta: disagi soprattutto per i pochi negozi aperti

Novara, mai così tranquilla

La vendita dei biglietti della ferrovia è aumentata del 5 per cento - Le preferenze per le vacanze sono andate ai villaggi turistici - [illegible] i viaggi all'estero

NOVARA — Moltissimi novaresi hanno [illegible]to la città per raggiungere le località di villeggiatura. Qualcuno, approfittando del ponte di Ferragosto, si fermerà fuori città sino a metà settimana; altri prolungheranno il periodo di vacanza fino alla fine del mese; parecchi, [illegible] si concederanno solamente qualche gitarella ai vicini laghi di Or[illegible] e Maggiore e nelle località alpine dell'Ossola e della Valsesia.

Rispetto allo scorso anno, il numero dei novaresi che trascorrono le ferie lontano da casa è sensibilmente aumentato.

[illegible] polso della situazione è dato dalle ferrovie o dai caselli autostradali: in confronto a dodici mesi fa la vendita dei biglietti ha avuto [illegible] incremento di un buon 5%.

«Di positivo — dicono alla biglietteria della stazione — vi è il fatto che la gente ha diluito le partenze tra la fine di luglio e la prima quindicina di agosto. In questo modo non abbiamo avuto la ressa che era solita caratterizzare questo periodo dell'anno».

Le mete preferite dai novaresi sono state ancora le spiagge, in particolare i villaggi turistici lungo le coste. La riviera più affollata [illegible] novaresi è quella di Ponente, dove fra i centri balneari prevalgono Alassio e Sanremo. Molti hanno scelto la costa adriatica, la Riviera di levante e il Sud.

«I novaresi — dicono all'agenzia viaggio turismo Express — hanno raggiunto [illegible] po' tutte le località dell'Italia, ma rispetto al passato moltissimi hanno optato per i villaggi turistici. Sono invece notevolmente diminuite le prenotazioni per le crociere che da una percentuale dell'8% sono scese al 2 e 3% ed i viaggi all'estero. Qualcuno ha [illegible] Tunisia, la Grecia o la Spagna, ma le grandi "emigrazioni" degli scorsi anni sono solo un ricordo».

Sono meno del solito i novaresi che hanno preferito [illegible] stazioni alpine. Fanno eccezione le Dolomiti, [illegible] Val d'Ossola e la Valsesia e qualche centro dove si ha la possibilità di sciare in piena estate.

Però, nonostante [illegible]to dei prezzi, il «caro vacanze» che impera ovunque, gli abitanti della città di San Gaudenzio alle vacanze non hanno rinunciato. Nelle vie e nelle piazze di Novara il traffico è scarso, i locali pubblici [illegible] affollati, le attività procedono a ritmo lento, la vita del capoluogo [illegible] in un tranquillo «tran tran» e la frenesia degli scorsi mesi è [illegible] lontano ricordo.

Agli abitanti rimasti è sorto il problema di [illegible] un negozio aperto [illegible] anche se i commercianti dei vari rioni [illegible] scaglionato le ferie nell'arco [illegible] mese, a volte occorre spostarsi da un quartiere all'altro prima [illegible] trovare il prodotto [illegible] si cerca. Sono i disagi, inevitabili, [illegible] chi [illegible] in città.

t. c.

Lo credevano annegato: invece era solo distratto

BAVENO — Non era annegato Pio Di Gianvito, 35 anni, nato in provincia di Foggia, abitante a Milano in corso di Porta Romana 88, i cui pantaloncini (con portafogli e documenti in tasca), calzini e scarpe erano stati rinvenuti venerdì pomeriggio sulla spiaggetta antistante il [illegible] Acapulco. [illegible] stato lo stesso Di Gianvito a presentarsi ai carabinieri dopo che [illegible] ne avevano avviato le ricerche in lago.

«So che mi cercate come morto, ma sono qui», ha detto: «E' successo che, lasciati i vestiti sulla spiaggia, mi sono tuffato in lago per [illegible]. Mi sono spinto al largo; poi, tornato a riva sono approdato in un altro punto. Ho creduto che m'avessero derubato degli indumenti, per cui ho raggiunto l'auto dove mi aspettavano dei parenti e sono tornato a casa».

(a. c.)

Verbania — Questa sera, alle 21,15, nella chiesa di Madonna di Campagna a Pallanza, nell'ambito della rassegna artigiani-artisti del Verbano - Cusio - Ossola, terrà un concerto d'organo il maestro Giancarlo Parodi.

[illegible] Giaccone, di 34 anni, abita a Garbagna

[illegible] ex nazionale di ciclismo [illegible] ha urtato una bicicletta

L'incidente alla periferia di Vercelli - Anche una donna in fin di vita

Mario Giaccone

NOVARA — Mario Giaccone, [illegible] anni, ex nazionale dilettant[illegible] di ciclismo su strada, è rimasto gravemente ferito domenica [illegible] in un incidente stradale avvenuto po[illegible] fuori dall'abitato di Vercelli.

Il Giaccone, [illegible] potente moto, una Honda 500, stava [illegible]trando a Novara quando si è visto parare davanti una donna in bicicletta. Lo scontro è stato inevitabile [illegible] gravissime conseguenze per entrambi.

Giaccone, che abita a Garbagna in via Cristoforo Co[illegible]po una promettente carriera ciclistica da dilettante (ha partecipato ai campionati del mondo con la Nazionale italiana), da qualche anno si occupa della preparazione [illegible] giovani corridori per conto [illegible] Federazione. Per questo è assai noto negli ambienti sportivi novaresi. La sua attività fuori dallo sport è quella di odontotecnico.

Domenica sera verso le 18,30, Mario Giaccone stava tornando da Vercelli a Novara. Appena fuori dall'abitato [illegible] Vercelli, all'altezza del bivio per Mortara, si è visto tagliare la strada da una donna in bicicletta, Clotilde Ponti, 64 anni, di Borgovercelli.

La Ponti, che era stata a Messa, stava per rientrare a casa. Non [illegible] è probabilmente accorta del sopraggiungere della motocicletta e ha effet[illegible] una manovra che l'ha portata sulla traiettoria della Honda di Giaccone.

Il motociclista ha cercato di evitare lo scontro ma non è riuscito a bloccarsi. L'investimento è stato violento e i due, dopo essere stati sbalzati in aria, sono finiti pesantemente a terra.

Clotilde Ponti, in fin di vita, è stata ricoverata all'ospedale di Vercelli, [illegible] Giaccone è stato dirottato invece verso il «Maggiore» di Novara. Qui i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico e le fratture della mandibola e dello zigomo destro. Per [illegible]trambi la prognosi è riservata.

m. s.

«Necessario l'intervento di un tecnico», dicono

Malesco chiede un controllo per i lavori di ricostruzione

SANTA MARIA MAGGIORE — I lavori di ricostruzione, che hanno trasformato la Valle Vigezzo in un gigantesco cantiere, non sono sempre esenti [illegible] critiche e polemiche. Nessuno ovviamente contesta la loro impellente necessità ma ogni tanto affiorano perplessità sulle modalità di esecuzione.

Un nutrito gruppo di frontisti di Zornasco, nel comune di Malesco, ha inviato di recente una petizione al presidente della Comunità montana, Albino Barazzetti, al presidente della Giunta regionale, al prefetto e al Tar (Tribunale regionale amministrativo) per chiedere un controllo sui lavori che si stanno effettuando lungo il torrente Roula.

I firmatari dell'esposto hanno perso grossi appezzamenti di terreno che sono stati inghiottiti dalla piena del torrente. «Quel poco che ci è rimasto — dicono — vorremmo seminarlo per creare una pineta che nasconda agli occhi dei passanti le ferite provocate dal disastro dello scorso anno. Ma ora si sta ammassando una grossa quantità di materiale ghiaioso che ci impedisce di mettere a dimora le piantine. Inoltre, è [illegible] depositato del materiale sulla sommità del muro di arginatura, creando una situazione di potenziale pericolo».

La petizione si conclude con la richiesta di un sopralluogo da parte di un «tecnico al di sopra delle parti».

Sabato, il prefetto di Novara, dottor Santo Corsaro, ha compiuto una visita «informale» al comune di Druogno, il più colpito dalla catastrofe dello scorso anno. Il prefetto ha avuto un lungo colloquio con il sindaco di Druogno, Giuseppe Bertolini, che gli ha esposto le preoccupazioni della gente per i problemi connessi al ripristino della viabilità da parte dell'Anas.

In particolare, il ponte gettato dai militari a Gagnone mantiene una situazione di precarietà sulla viabilità all'imbocco della valle: la sua «luce» sarebbe inoltre insufficiente a sopportare un'eventuale piena del Melezzo. Inoltre, i semafori che regolano il traffico a senso unico alterna[illegible] in quel punto provocano code che in questi giorni di Ferragosto raggiungono la lunghezza [illegible] qualche chilometro.

Bertolini ha poi illustrato al prefetto anche il disagio dei privati danneggiati dall'alluvione, che non hanno [illegible] visto nulla: [illegible] grossa fetta del territorio comunale è stata classificata, in base agli accertamenti geologici, «zona rossa», cioè non più edificabile, e questo rende difficile la ricostruzione delle case distrutte.

a. v.

Un incendio di origine dolosa [illegible] bruciato tutta l'ala sinistra

Gignese, [illegible] il vecchio «Alpino» l'albergo che ospitò regine [illegible] artisti

L'edificio, [illegible] liberty, [illegible] di proprietà di una società immobiliare milanese che lo voleva trasformare [illegible] residence

GIGNESE — Ormai [illegible] vecchio hotel alpino di Gignese rimane ben poco. Quello che [illegible] fatto negli anni e [illegible] i ladri prima e i teppisti poi l'ha compiuto l'incendio della notte tra sabato e domenica.

Della vecchia costruzione (venne realizzata, dicono, in [illegible] riprese nei primi anni del secolo) resta ormai [illegible] ben [illegible] di utilizzabile. Anzi, l'ala sinistra è stata interamente distrutta dal fuoco, dal primo al quarto piano. Rimangono in piedi i muri, ma dalle finestre si vede il cielo.

Il corpo centrale e l'ala portano i segni del passaggio di hippies, extraparlamentari di destra e [illegible] sinistra (se ne leggono gli slogans), teppisti di infimo livello, poeti [illegible] stra[illegible].

I ladri c'erano passati prima e avevano fatto man bassa — nei [illegible] immediatamente successivi alla sua chiusura, avvenuta sette anni fa — di ogni cosa utilizzabile: dai lavelli alle rubinetterie, per non parlare di suppellettili, arredi, infissi.

L'incendio dell'altra notte che i vigili del fuoco definiscono chiaramente doloso ha dato il colpo di grazia all'intero fabbricato.

Le fiamme sono divampate pare in [illegible] punti diversi del sottotetto verso le 22,30. I vigili del fuoco sono stati avvertiti circa mezz'ora dopo, ma sono stati attardati per strada (ne sono [illegible] squadre da Stresa, Verbania, Borgomanero, Arona, Novara) dal traffico intenso e anche dai 180 concorrenti di un rally automobilistico [illegible] — dicono i pompieri — a[illegible] dovuto noi più volte cedere il passo per evitare possibili, paurosi incidenti».

La lotta contro le fiamme, rese più violente dalla struttura prevalentemente in legno e dalle vecchie solette in canne palustri, si è protrat[illegible] fino alle 6,30 di domenica; poi durante [illegible] giornata, qualche vecchia [illegible] ha ripreso a bruciare.

L'albergo è ora di proprietà della società [illegible] Samura, che intende trasformarlo in residence. Progetto e licenze [illegible] però stati bocciati per due volte dall'amministrazione comunale (e una volta dal Tar) con la motivazione che la struttura deve [illegible]tare comunque alberghiera. «Ora [illegible] il vecchio hotel è semidistrutto — [illegible] polemici a Gignese — alla Samura riuscirà più facile ottenere i nulla osta fin qui negati».

I danni per il sinistro dell'altra notte superano i cento [illegible]ni di lire.

Antonio Costantini

Gignese. La facciata del Grand Hotel Alpino: [illegible] sinistra è stata semidistrutta dall'incendio (Foto Basso)

Bruciati i ricordi della Belle Epoque

Fu per quasi cent'anni il simbolo del [illegible] e della Belle Epoque. A cavallo tra i due secoli l'albergo, [illegible] denominato «Bellevue», era frequentato dalle famiglie più in vista del Piemonte e della Lombardia. Sui registri che gli ex proprietari conservano come cimeli ci sono i nomi di [illegible] i re e le regine d'Italia, Toscanini, personaggi del mondo politico, finanziario, dello spettacolo.

Sino a quando (nel 1911) non entrò in funzione il trenino a cremagliera che univa Stresa al Mottarone, i pionieri del turismo lacustre raggiungevano l'«Alpino» in carrozza, col tiro a 4 o a 6, sull'antica strada dei Borromei. R[illegible] attorno al «Grand Hotel» il mondo salottiero della «jet society» milanese e torinese che nei mesi estivi lasciava le città per villeggiare sul Lago Maggiore.

Faceva «chic» affacciarsi alle finestre di quell[illegible]zione «liberty» e guardare, ottocento metri più giù, le morbide acque del lago, Stresa, le tre isole, le ville occhieggianti tra il verde. Poi arrivò il declino.

[illegible] negli Anni Cinquanta il «Grand Hotel» cominciò a segnare il passo, sorpassato dagli alberghi più moderni della zona. Le attrezzature non erano più in grado di sostenere la concorrenza e le strutture monumentali [illegible] avrebbero consentito un rifacimento.

Nel 1973 furono raggiunti a fatica i 372 arrivi e la direzione [illegible] di chiudere consegnando tutto il complesso (edificio, parco, servizi scuderie) a una società immobiliare milanese per 700 milioni.

Finiva, sotto la spinta dell'interesse economico, [illegible] lungo paragrafo di storia mondana che si era identificata con il Lago Maggiore cantato [illegible] scrittori e poeti. [illegible] facciata dell'hotel rimase un monumento con le imposte chiuse che i turisti si soffermavano a guardare dalla zona panoramica di Gignese e dai campi da golf.

Secondo [illegible] primo progetto l'«Alpino» doveva essere trasformato in residence, con un ristorante tipico ed altre attrezzature, tanto da a[illegible]are le presenze da 3700 a 17 mila, ma finora non [illegible] è fatto nulla perché il consiglio comunale di Gignese [illegible] bocciato per ben due volte l'iniziativa.

Nel frattempo l'antica signorilità dell'albergo è stata violata più volte da occhi e mani indiscrete: qualche salo al pian terreno era diventata bivacco di hippies, sui muri scritte di extraparlamentari cancellavano con duri slogan il ricordo di linguaggi forbiti nei salotto del tè.

C[illegible] tre anni fa, il primo incendio, infine l'ultimo disastroso dell'altra notte. Attraverso il tetto che ha coperto segreti e amori adesso filtra, impietoso, il cielo.

Il «Grand Hotel» è finito in polvere, bruciato dal tempo e dall'uomo.

Gianfranco Quaglia

V[illegible]vano — Durante l'assenza [illegible] proprietario, la villa di Emilio Gol, 44 anni, via Tre Colombaie 12, è stata presa di mira dai ladri. Sono entrati nell'alloggio da una finestra posta a tre metri di altezza e hanno messo tutto a soqquadro: si sono però dovuti accontentare solo di oggetti d'oro per un valore inferiore al mezzo milione di lire.

Spettacoli [illegible]

NOVARA

Astra: I piaceri proibiti.
Coccia: Enigma rosso.
Faraggiana: Il commissario Verrazzano.
Vittoria: Bianco, rosso e...

ARONA

San Carlo: Sottomarino...
Roma: Una moglie.
Modema: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa.
Lux: I ragazzi del sabato.

BORGOLAVEZZARO

Nuovo: La felicità nel peccato.

DOMODOSSOLA

Galleria: Arrivano i Mac Gregors.
Corso: Pomodori blu...

GALLIATE

Sociale: La mandata.

OLEGGIO

Comunale: Fermi tutti, è una rapina.

OMEGNA

Sociale: La grande avventura continua.

STRESA

Italia: Happy days.

TRECATE

Vittoria: A proposito di omicidi...

VERBANIA

Apollo: Taxi driver.
Ariston: Oliver story.
Vip: Bisturi...

Sociale (Intra): I tre dell'Operazione drago.
Sociale (Pallanza): Un dollaro d'onore.

VALSESIA

[illegible]

VIGEVANO

Astoria: Belli, brutti, e...
Marconi: Le onde, storie di sesso e di violenza.

GALLERIE

Cannobio: A Palazzo Parasio, fino al 19, personale del pittore torinese Franco Arlotti.
Stresa: Nella saletta mostre del Palazzo dei congressi fino al 5 agosto mostra retrospettiva di Andrea Zapelloni (1877-1961).
Verbania: Corsini, via San Vittore 22, fino a fine settembre, collettiva d'arte «Rien ne va plus»; Lanza, c. Garibaldi 38, fino al 30 settembre, collettiva d'arte [illegible] Majestic (salone mostre): per tutto il mese, personale di paesaggi lacustri di Ferna[illegible].

FARMACIE

Novara: Vescovile, piazza Bertesi; Negri, c. Risorgimento, Viale Roma, v. Torelli 1; Bertoldi, c. Cavour 7.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Porro, v. Libertà 58.
Castelletto Ticino: Gatto Fiochio, v. Marconi.
Domodossola: Bamonini.
Oleggio: Mazzonelli, c. Matteotti.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Preti, v. San Vittore 75.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, [illegible], Gargallo, Maggiora, Malesco, Margozzo, Pettenasco, Vescolese, Villadossola, Ghiffa, Varallo, Robbio.

TELELOMELLINA

Ore 18: Telelomellina notizie; 18,15: Tv ragazzi; 19,30: Film; 20,40: Telelomellina notizie; 21: Film.

... alla ricerca dei più bei panorami...

Le frazioni di STRESA

Pratolongo Collegio Rosmini - Binda - Passera - La Sacca - Le S[illegible] - Vedasco - Brisino - [illegible]gognino - Alpino - Mottarone - Levo - Campino - Somerato - Carciano - Isole.

[illegible] E [illegible] STRESA

Andare a cena in un buon ristorante ed ascoltare della buona musica

[illegible]

DINER IN MUSICA

[illegible]

SCAPPINI

al

GIARDINETTO

Hotel ristorante bar piscina

PETTENASCO

(Lago d'Orta)

0323/89.118-89.219

[illegible] impatiche
I nimitabili
[illegible] eravigliose
C[illegible]
A miche
[illegible]
vacanze...
dico TALBOT SIMCA

TALBOT SIMCA 1307/8/9

TALBOT

PALMISANO & CARDONE

dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale

Concessionaria TALBOT SIMCA

Via Verbano, 104 - Tel. 471200/471777 - 28100 NOVARA

MAGAZZENO - RICAMBI - ACCESSORI - Tel. 471.353

NOTIZIE SPORTIVE

Quella di Sanremo era la prima partita «vera» dopo le vacanze

Il Novara [illegible] «collauda» [illegible] subito la sconfitta

NOVARA — Gli azzurri di Canali sono stati sconfitti [illegible] primo collaudo contro la neopromossa Sanremese. La squadra, costretta al viaggio molto pesante [illegible] Gozzano e Sanremo (da ripetersi poi [illegible] termine dell'incontro [illegible] rientro all'alba) si è trovata [illegible] fronte avversari decisi [illegible] figurare contro una «veterana» che alla fine non ha potuto evitare il gol di Pietropaolo e la sconfitta.

E' stato il classico [illegible] d'inizio preparazione, specialmente per il Novara che non era mai sceso in campo per una «vera» partita. L'essersi allenati sino a questo momento [illegible] piccolo campetto di Briga Novarese ha influito sul gioco degli azzurri, quasi sempre fuori misura quando [illegible] trattava di «tagliare» il campo con passaggi smarcanti.

L'allenatore Canali ha impegnato quasi tutti i giocatori a sua disposizione ed all'inizio ha schierato la seguente formazione: [illegible] Boldini, Gloria, Lugnan, Guidetti, Veschetti, Viganò, [illegible] Stefano, Sadocco, Genzano, Jacomuzzi e [illegible]. Nella ripresa [illegible] poi entrati: Cagnin, Savino, Basili, Travascio, Masuero e, negli ultimi dieci minuti, il portiere Beccari.

Fare un'analisi vera e propria non è ancora possibile in quanto Veschetti ha dovuto far da [illegible] per l'assenza di Serami e Lugnan da stopper con Guidetti mediano e [illegible] mezz'ala. Nella prima parte c'erano da seguire Sadocco e Monaldo: il primo ha dimostrato tutta la sua grinta, mentre Monaldo si è fatto vedere solo in qualche occasione. [illegible] mancato più di tutto un certo raccordo a centro campo, dove l'azione veniva troppo rallentata per essere sfruttata dalle punte. Questione di tempo [illegible] di giocatori che sappiano imprimere maggior velocità?

Giorgio Canali si era già reso conto che bisognava fare qualcosa per il centrocampo, dopo aver sistemato la difesa che non dispone di «marcatori» nel vero senso della parola, ma giocatori abituati a «fluidificare».

«A Sanremo — afferma il tecnico azzurro — *qualcosa ho già [illegible] ma ci vuole del tempo per [illegible] mentalità a giocatori abituati [illegible] un certo sistema di gioco. Quando avremo preso maggior confidenza con i terreni regolari, tutto potrà [illegible]. Ho visto buone [illegible] anche nei giovani e si tratterà soltanto di continuare su questa strada per giungere a quel maggior contatto tra centrocampo e punte»*.

A Sanremo per la prima volta abbiamo incontrato [illegible] Gabetto al seguito [illegible] squadra e proprio a lui, conoscitore del calcio semiprofessionistico, abbiamo chiesto un ulteriore parere sul gioco svolto dai novaresi. *«La squadra ha risentito le difficoltà della prima uscita ma nel complesso la prova non è stata deludente malgrado la sconfitta»*.

«Abbiamo tutto il tempo necessario per far quadrare ogni [illegible] — [illegible] — visto [illegible] a livello dei singoli non possiamo lamentarci. Ci sono state alcune belle azioni [illegible] anche i giovani si sono [illegible] con una certa autorità. Non dobbiamo certo scoprire i Veschetti, Lugnan, Viganò, Basili e Jacomuzzi, ma controllare i vari Cagni, Savino, Masuero, Travascio oltre agli stessi Sadocco e [illegible] che possono già essere considerati titolari».

A Sanremo c'era una pattuglia di novaresi, capeggiata dal dottor Pino Fortina, per molti anni medico sociale. Anche loro sono stati concordi nell'affermare che il Novara di quest'anno non è certo da scoprire. L'ossatura della squadra è rimasta pressoché invariata e si tratterà di cambiare quelle poche pedine, cercando di migliorare quanto di buono già esisteva.

In tribuna, vicino a noi, ha assistito all'incontro Carletto Parola che non ha mai dimenticato i cinque anni trascorsi alla guida tecnica degli azzurri. Ha avuto parole di elogio per tutti ricordando che gli incontri amichevoli non possono essere presi come oro colato: «In campionato tutto cambierà — ha detto — ed è meglio che le vittorie arrivino dopo».

Per domani è in programma la seconda uscita ufficiale ad Omegna ed alla luce naturale, forse, il Novara farà vedere [illegible] di più. Poi i giocatori avranno qualche giorno di riposo e ritorneranno in campo sabato sera ad Imperia per un altro impegnativo collaudo.

Liliano Laurenzi

Stasera [illegible] discute il futuro [illegible] squadra

A Verbania [illegible] vertice [illegible]ecisivo Se [illegible] c'è [illegible] si svende

[illegible] — Mentre la squadra, seppure [illegible] ranghi ancora incompleti, prosegue la sua preparazione al prossimo campionato, la società vive ore decisive per la sua stabilità e per il suo futuro.

Dopo che i contrasti tra un gruppo [illegible] dirigenti e il commissario straordinario Angelo Sacco si sono fatti insanabili, è annunciato per stasera un vertice in località segreta per decidere su un piano di risanamento e ristrutturazione del sodalizio a cominciare dalle massime cariche.

[illegible] l'incontro avrà i risultati che i [illegible] auspicano, il Verbania Calcio do[illegible]bbe conoscere una svolta decisiva per la [illegible] rinascita e quindi per una sua risalita nelle serie superiori. In caso contrario si prospettano giorni forse ancora più amari di quelli già vissuti negli ultimi anni: le vendite dei pezzi migliori, che si sappia, non hanno mai rafforzato una squadra, anche se possono servire a tamponare i debiti di bilancio.

s. c.

Incidenti al rally nell'Ossola

[illegible] — Durante il Rally delle Valli Ossolane un uomo, forse in preda all'alcol, è sceso da Quarro in Alta Valle sino alla provinciale chiusa al traffico per il passaggio del rally, imbracciando un fucile e minacciando una strage al passaggio dei concorrenti.

L'uomo non gradiva forse il rombo dei motori né tantomeno la chiusura della strada a fondovalle, bloccata dalle 21 alle 8 del giorno successivo. Il valligiano è stato convinto dopo un'ora dai commissari di gara a rinunciare alla sua azione di protesta.

Ma le lamentele non sono giunte soltanto da Quarro. A protestare sono stati in molti, essendo stati bloccati ed isolati nei paesi di residenza della Valle per oltre dieci ore. All'imbocco della vallata, si è quasi giunti ad una colluttazione tra automobilisti e organizzatori.

Gli incidenti non sono mancati. In un tornante presso Oranso, un concorrente è precipitato in una scarpata compiendo un volo di dieci metri. L'incidente ha bloccato la gara per oltre un'ora. A Ponte Falmenta, un giovane spettatore, cadendo [illegible] un muretto, ha riportato gravi fratture alla spalla, facendo credere ai commissari di Cannobio, in contatto via radio, che fosse crollata la spalla di un ponte.

(L. c.)

Gozzano — Si è concluso sui campi del Cral Bemberg il torneo di bocce dell'«Agosto Gozzanese». Ha vinto la coppia formata da Giuseppe Ceruti e Giuseppe Filiberti.

Oleggio, partecipano tutti i rioni

Anche il sindaco alle gare di nuoto

Gli uomini e le donne [illegible]

OLEGGIO — *Domani e dopodomani, nella piscina [illegible] munale donata anni fa da Luigi Badò, si svolgeranno gare di nuoto (stile libero) sulla distanza di 200 metri. Alla maniera della Coppa Rimet, che premia la squadra campione [illegible] mondo nel calcio, Luigi Badò ha suggerito al Comune l'idea, prontamente raccolta, di istituire il «Trofeo Fratelli Badò», triennale, da disputarsi tra i residenti in Oleggio che non siano iscritti in qualità [illegible] atleti a società sportive [illegible] nuoto.*

E' stato quindi [illegible] di fissare tre categorie: quella ragazzi, dagli 8 ai 12 anni; quella juniores dai 13 ai 16; quella seniores oltre i 17 anni. Coppe e medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, oltre a targhe saranno consegnate ai migliori.

Non verrà fatta distinzione tra maschi e femmine, che gareggeranno nella medesi[illegible] categoria dato il carattere spontaneo della gara.

Gli organizzatori della competizione vorrebbero che la gara assumesse negli anni un carattere di rivalità tra i rioni in cui si divide la cittadina per [illegible] corsa [illegible] Torta nel giorno di Pasqua.

«Il Trofeo Badò — *confida* Teli, *un organizzatore* —, dovrebbe destare entusiasmo e spirito di borgata come [illegible] avviene per il palio di Pasqua».

La premesse pare ci siano in quanto i rionisti già si danno da fare per scovare i migliori nuotatori [illegible] il [illegible] di Oleggio, [illegible] Miranda, ha già assicurato di schierarsi alla partenza dei 200 metri [illegible] libero, nella categoria seniores.

Probabilmente anche altri amministratori, personaggi noti della cittadina non potranno essere da meno.

— Le gare incominceranno alle 10 del 15 agosto come giornata di qualificazione, mentre il giorno successivo, sempre alle 10, si disputeranno le finali.

n. g.

[illegible] Vigevano si va in canoa

VIGEVANO — Lo sport della canoa a Vigevano ha conseguito un nuovo prestigioso [illegible]. L'ultimo dei suoi promettenti atleti, Marco Previde Mas[illegible], ha conquistato il titolo italiano [illegible] di discesa fluviale sul fiume Noce imponendosi su un lotto di 180 concorrenti.

Il fratello Giorgio si è piazzato al dodicesimo posto. Anch'egli, tempo fa, era stato campione italiano. Marco Previde Massara era reduce da un altro significativo successo [illegible]: il quinto posto [illegible] mondiali, che hanno avuto luogo recentemente in Canada. Attualmente il campione italiano di canoa presta servizio militare nella [illegible].

(p. c. r.)

Bertaccini resta alla Juve Domo

[illegible]LA — E' an[illegible] a monte lo scambio Bertaccini-Rapizio fra Juve Domo e Gravellona, che aveva [illegible] qualche polemica fra i tifosi e nello stesso clan dirigenziale [illegible] società granata. Otello Bertaccini non ha infatti accettato il trasferimento a Gravellona e [illegible] lascia credere [illegible] rimarrà in forza alla Juve Domo.

La società granata ha dovuto rinunciare anche al centrocampista Mastria; le sue richieste economiche sono state giudicate incompatibili con un campionato di prima categoria, nel quale la Juve Domo dovrà quasi sicuramente militare [illegible] prossimo anno.

Anche le voci di un acquisto del portiere Barovero, sempre del Gravellona, si sono rivelate [illegible] tutto infondate. Gli unici acquisti della Juve Domo restano finora Azzoni, Manini e l'attaccante Villa.

(a. v.)

Bellinzago — Un frate, padre Alberto Ferrante, con il grado di tenente, è il nuovo cappellano militare [illegible] caserma «Babini».

Si imparerà a filare la lana [illegible] intagliare il legno

Una scuola di artigianato nascerà in Val Cannobina

Non si vogliono lasciar morire questi aspetti della vita di montagna
La sede potrebbe essere posta nei locali della comunità montana

Una donna con l'arcolaio nel classico costume di Cavaglio. A destra Giuseppe Zanni

CANNOBIO — *Una scuola di artigianato dovrebbe nascere perché i giovani [illegible] ad abitare nella [illegible] Cannobina possano apprendere i segreti del filare [illegible] lana e dell'intagliare il legno dagli ultimi artigiani rimasti, unici depositari di un'arte che lentamente va scomparendo. A parlarne è il presidente della Pro Valle Cannobina, Giuseppe Zanni, [illegible] nel periodo [illegible] organizza a Cannobio una mostra dove tutto l'artigianato della vallata viene esposto e messo in vendita.*

«L'idea della scuola [illegible] artigianato è nata dalla consapevolezza che la montagna è ormai abbandonata a se stessa e dalla volontà di non lasciar morire definitivamente l'immagine di questo ricco mondo ormai al tramonto» [illegible] *Giuseppe Zanni*».

[illegible] tratta allora — continua — di [illegible] gelosamente: quelle arti manuali fatte di piccoli, arcani segreti, proprie dei vecchi della montagna, delle genti che [illegible] tempo con le loro attività svolte in loco e non emigrando giornalmente [illegible] arricchivano un'economia autosufficiente».

La proposta si trova ancora ad una fase embrionale; occorre stabilire tempi e mezzi per attuare concretamente le lezioni di artigianato. Tuttavia il presidente della Pro Valle non manca di ottimismo:

«La [illegible] potrebbe essere posta nei [illegible] della Comunità montana, nell'ambito di Lunecco — *dice Zanni* —. Le lezioni svolgersi una volta alla [illegible] la guida di quegli anziani [illegible] ancora ri[illegible] armonici movimenti [illegible] per filare la lana, per [illegible] originali calzature del luogo, i "pedu", o per ricamare i colorati costumi della vallata».

Occorre, insomma, che queste rare arti vengano tramandate da padre in figlio, altrimenti anche le ultime possibilità di salvezza come il rilancio dell'artigianato che la montagna ha in [illegible] attivo [illegible] con il continuo emigrare dalle vallate.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, si spera invece nell'apporto degli [illegible] prepo[illegible] a [illegible] promozioni [illegible] de[illegible] *Comunità montana, dove* [illegible] *dice che* «lo sviluppo dell'artigianato è legato all'affermazione di un'immagine complessiva della comunità da cui dipende strettamente lo sviluppo turistico».

In conclusione si sostiene che il rilancio dell'artigianato può essere indotto innanzitutto eliminando gli [illegible] all'insegnamento di questa attività e mettendo a disposizione le aree per gli [illegible] a basso costo e anche operando una politica attiva di incentivazione dello sviluppo.

Lillo Alaimo

[illegible] laboriose le trattative che [illegible] svolgendo [illegible]

Per l'Omegna [illegible] acquisto [illegible] lusso Sollier (Rimini) o Bosca (Imperia)

Gigi Bosca e Paolo Sollier: l'uno o l'altro vestirà la maglia rossonera

OMEGNA — *Dopo la posi[illegible] esibizione inaugurale a Baveno di una squadra rinnovata per otto undicesimi rispetto all'anno scorso, i dirigenti rossoneri speravano di dare ieri la notizia sensazionale dell'acquisto di un grosso nome, anche per l'attacco, ma le trattative sono diventate più [illegible] del previsto e forse si sbloccheranno soltanto oggi pomeriggio.*

Sul taccuino di Robbiano è in evidenza per il ruolo di regista [illegible] tre quarti [illegible] campo il nome [illegible] Sollier, attualmente punta di diamante del Rimini in serie B dopo essere esploso [illegible] prima [illegible] nel Perugia, un po' per la [illegible] innegabile classe e carica agonistica [illegible] nelle vecchie scuole di Cossato e Vercelli, e [illegible] po' anche per le sue esibizioni extrasportive di personaggio culturalmente preparato e politicamente impegnato.

[illegible] *ballottaggio* [illegible] *Sollier, nell'obiettivo* [illegible] *Alberganti e Robbiano, c'è anch[illegible] il forte regista dell'Imperia, Luigi Bo*[illegible]. *Pur essendo* [illegible] *prima uscita i rossoneri hanno fatto* [illegible] *impressionato* [illegible] *più* [illegible] *presente a Baveno e anche l'incontentabile mister Sinacchi che ha visto ancora «qualcuno* [illegible] *le idee annebbiate».*

Con il previsto inserimento del nuovo attaccante, Mario Robbiano è invece più esplicito: «E' stato un inizio confortante: abbiamo una squadra da primato». Forse non lo si può neppure accusare di falsa modestia: la difesa centrata [illegible] *Pioletti, Colla e Minoli, non crea problemi; Bellocco-mo, Nicolini, Re e in particolare* [illegible] *Fortunato hanno fatto vedere cose egregie che le punte devono saper sfruttare con maggior tempestività anche se il juventino Buscin si è dimostrato un giocatore di spiccata personalità.*

Domani il motore di quest'Omegna in rodaggio sarà sottoposto ad un [illegible] *più severo: l'incontro casalingo contro gli azzurri novaresi che non hanno molto convinto a San*[illegible] *davanti* [illegible] *matricola di C1.*

Una grossa occasione [illegible] *riscattarsi per gli uomini* [illegible] *Canali;* [illegible] *una prestigiosa pas*[illegible] [illegible] *riconferma per Pioletti e compagni nella prima, impegnativa esibizione davanti al pubblico amico.*

a. m.

Verbania — Fabrizio Terzaghi della società sportiva Romeo di Ispra ha vinto a Cavandone la gara ciclistica per esordienti battendo allo sprint il suo compagno di fuga Dal Rio, portacolori della Ciclistica. Al terzo posto Argentin (Sangiorgese) a 20"; al quarto Cerioli (Canegratese); al quinto Rocco (Caluschese).

Il Como di Beppe Marchioro ha sconfitto la neopromossa in C2

Anche per Arona esordio difficile L'appello sabato [illegible] il Verbania

[illegible] — Soddisfazione e qualche perplessità tra i sostenitori dell'Arona dopo il debutto casalingo della squadra di Zanetti contro il Como di Beppe Marchioro. I tifosi si dicono contenti a metà: «Sono migliori ancora i vecchi dei nuovi arrivati», affermano.

Da parte sua, Zanetti invita a portare pazienza: *«In soli nove giorni di preparazione — chiede il mister — non si possono fare tante cose. E' noto poi che ci sono giocatori che raggiungono la forma prima degli altri: mentre per i nuovi c'è anche il problema dell'ambientamento»*.

L'Arona in edizione C/2 è andata in ritiro nel pomeriggio del 2, a Lesa: il sabato 11 agosto veniva già chiamata a misurarsi contro una compagine di serie B, che per giunta non è sembrata in vena di fare troppe concessioni. Con comportamento volpino, Marchioro ha mandato infatti in campo una formazione di giovani nel primo tempo, tenendo in serbo per la ripresa i titolari, i quali nell'ultima parte della gara hanno segnato le due reti della sconfitta vittoria.

Zanetti aveva previsto la manovra del suo titolato collega: ma non ha potuto fare altro che stare al gioco dell'avversario. Così l'Arona si è schierata nel primo tempo con quella che dovrebbe essere più o meno la formazione base: con il nuovo portiere Sacchi, i terzini, il rientrante Mauri e Tosi, Ballio e Piano. Di Domenico stopper, Lombardo libero; al centro campo: Rossi, Dedè e Beltrami. Punte: Pescarolo e il nuovo centravanti Montesano.

L'impianto [illegible] è apparso sano, con qualche riserva per il nuovo portiere, che è sembrato incerto in alcune occasioni [illegible] non può essere certo giudicato [illegible] una sola prestazione, ancor più in notturna. *«Sono preoccupato, invece, — dice l'allenatore — per la prossima partenza per il servizio militare di Di Domenico. Senza dire che non posso disporre nemmeno di Mulengo, ancora in grigioverde»*.

In compenso, già nella gara di sabato si sono messi in luce Tosi, autore di un paio di salvataggi in extremis sulla linea bianca di Sacchi, Di Domenico e Lombardo. Più difficile sarebbe fare qualche nome negli altri reparti della squadra.

Dedè e Beltrami si sono mossi discretamente bene, e il primo ha anche colto un palo su punizione; Rossi dal canto suo non deve avere attribuito eccessiva importanza alla prova, mentre Pescarolo ha corso molto combinando poco. L'atteso Montesano, infine, è parso un pochino spaesato.

Forse Zanetti dovrà rivedere qualcosa all'attacco, o forse è l'attacco che va riprovato contro un avversario meno impenetrabile della squadra di Marchioro. In ogni caso, un dirigente ha parlato della possibilità di nuovi acquisti. Ma Zanetti conta anche sui giovani: sui gemelli novaresi Zened, su Biondo, su Brusorio.

La prova d'appello per la squadra sperimentata contro il Como avrà comunque luogo sabato a Verbania: è possibile [illegible] già in quella sede molti degli [illegible] tuali timori si rivelino infondati.

f. a.

La Direzione della

Villa Katiuscia

S.S. per Vallemosso-Cossato

comunica alla clientela che fino ad esaurimento sarà posto in vendita uno stock di tappeti orientali avuti come pagamento per la fornitura di arredamenti [illegible] grossi complessi alberghieri in fase di costruzione in Oriente.

Per tradurre in moneta il valore della merce, tutto lo stock sarà posto in vendita al puro prezzo di costo.

L'occasione unica [illegible] difficilmente ripetibile [illegible] soprattutto indirizzata [illegible] chi ha in programma di acquistare un tappeto orientale.

Per questa vendita speciale manteniamo inalterate le condizioni di pagamento sempre concesse fino ad ora.

Per [illegible] telefonare 015/981526

Un amore-odio per il Rosa

Un gruppo di escursionisti [illegible] compiendo [illegible] scalata sul massiccio [illegible]

Il massiccio alpino spesso nemico per gli abitanti della valle

Come [illegible] gente di montagna ricorda i danni provocati dal ghiacciaio

MACUGNAGA — *Quante volte nel passato le acque [illegible] ghiacciaio sono scese a valle [illegible] l'abitato e devastando pascoli e boschi? [illegible] vecchie volte, dicono [illegible] a Macugnaga, dove gli anziani, dopo lo straripamento del 19 luglio scorso hanno rispolverato vecchie cronache tramandate dai nonni.*

«Ma una volta — aggiungono — Macugnaga aveva poche case e qui [illegible] tutta povera gente [illegible] a [illegible] un [illegible] inevitabile a ricor[illegible] alluvioni e valanghe, e l'inverno voleva dire isolamento completo per lunghi mesi».

Dai ricordi affiora lo «scoppio» del ghiacciaio di Castelfranco o la valanga che giunse fino alle case della Ripa dove c'è ancora oggi un albero di ciliegio tutto piegato perché [illegible] sepolto dalla neve che lo lasciò contorto.

Altri ricordano di aver letto dell'inondazione del Tambach nel 1640 o la relazione [illegible] fica del celebre abate-geologo Antonio Stoppani, quello del «[illegible] paese», che descrisse lo «scoppio» del 1868. In quell'anno [illegible] ghiacciaio tutuppato dalle piogge ruppe la morena frontale aprendovi una breccia di 70 metri e con gran fragore simile al tuono [illegible] riversò per il pendio allagando tutto il piano [illegible] sopra Macugnaga».

*Le guide alpine parlano del laghetto e [illegible] al ghiacc[illegible] che [illegible] muove: «Si è in*grossato [illegible] in questi anni, deve nascondere enormi sacche d'acqua [illegible] ghiaccio e [illegible]».

Il pensiero [illegible] inevitabilmente al ghiacciaio dell'Allalin, a due passi da Macugnaga nella [illegible] valle di Saas, appena al di là del passo del Moro. Pochi anni fa l'Allalin ruppe la fronte terminale e venne giù travolgendo le baracche degli operai italiani che stavano trasformando il laghetto di Mattmark in una diga.

Già lo straripamento dell'anno scorso aveva fatto tenere sotto osservazione acque e ghiaccio. Si doveva incominciare svuotare il laghetto proprio nella seconda metà del luglio [illegible] quest'anno, [illegible] la [illegible] esondazione da quattro miliardi di danni è arrivata prima che fosse pronto il can[illegible].

Ora si cerca [illegible] andare in fretta sotto la spinta [illegible] preoccupazione dei macugnaghesi e si teme che il laghetto si riempia ancora: «E' un tipico lago interglaciale o di sbarramento morenico» [illegible] don Pietro Silvestri, direttore del centro [illegible] studi alpini di Domodossola che si occupa di valanghe e di ghiacciai «ed era già conosciuto [illegible] glaciologi un secolo fa».

Don Pietro aggiunge che il ghiacciaio del Rosa è l'unico ad avere un[illegible] esatta della sua consistenza grazie ai rilievi fotografici ripresi da un aereo qualche anno fa. Le risultanze di quel prezioso lavo[illegible] ordinato dal Cnr, sono al comitato glaciologico [illegible] Torino e al «centro» di Domodossola.

Adesso al laghetto, un occhio azzurro ai piedi dell'immensa parete, sono in funzione due grosse idrovore; sono andate su con parecchi voli della «Aer-Ossola», un'impresa che una ventina di giorni fa ha messo a disposizione il [illegible] elicottero per esplorare la Grober, dove si temeva che due alpinisti fossero dispersi.

E' andata su al lago anche una grossa pala meccanica, più potente di quella dei primi giorni, e l'elettrogeneratore che funziona giorno e notte sotto [illegible] sorveglianza di due esperti della montagna, le guide Costantino Pala e Luciano Bettineschi.

Si conta di asciugare il bacino [illegible] per settembre, [illegible] quali canali lo collegano al ghiacciaio; qualcuno ha proposto di usare anche l'aniline per scoprire, seguendo la colorazione, dove va a finire l'acqua; ma i tecnici hanno [illegible] tato l'idea, temon[illegible] inquinare le falde [illegible] alimentano gli acquedotti.

Resta[illegible] da attendere che le idrovore pompino l'acqua e che la grossa ruspa apra il co[illegible] sul fianco [illegible] laghetto. Il ghiacciaio coi suoi movimenti [illegible] oggi, [illegible] soglie del Duemila, un grosso problema [illegible] risolvere.

Paolo Bologna

Sono degli «Amici di Macugnaga»

Proposte per salvare [illegible] cultura «walser»

MACUGNAGA — *Due fra le più belle testimonianze della cultura walser di Macugnaga, la «chiesa vecchia» e il tiglio che sorge vicino ad essa, hanno bisogno di urgenti cure. La chiesa è del secolo XIII e fu costruita dai primi pastori walser che [illegible] stabilirono a Macugnaga.*

Ora il tempio ha bisogno di interventi urgenti, soprattutto al tetto, che in molti punti presenta i segni della vecchiaia. L'impegno [illegible] procedere nei lavori di restauro è stato assunto da un'associazione locale sorta recentemente, la «Alte [illegible] Gemeinde», ossia [illegible] «comunità del vecchio tiglio».

Il tiglio, piantato anch'esso dai colonizzatori walser, è uno degli alberi più [illegible] d'Europa: conta più [illegible] secoli. «Quando i walser lo [illegible] a dimora — scrive lo storico tedesco Albert Scott — era alto una spanna. I walser lo consideravano il legame più [illegible] con la patria lontana». Sotto il tiglio, che era un [illegible] propiziazione, di pace e di libertà, si tenevano le assemblee comunali, le fiere, i mercati e veniva amministrata la giustizia.

La leggenda narra che sul grande albero vivono i «gutviarghini»: dei nani molto laboriosi che hanno i piedi rivolti all'indietro. Parzialmente [illegible] danneggiato da un uragano all'inizio del secolo, il tiglio ha cominciato a presentare, in questi ultimi anni, i segni [illegible] la sua eccezionale longevità.

Grazie all'interessamento dell'associazione «Amici di Macugnaga», la pianta è stata curata con una serie di interventi fitoterapici e sembra che stia riprendendosi bene.

Il [illegible] tronco è [illegible]: ha, infatti, una circonferenza di circa sette metri. [illegible] «comunità del vecchio tiglio» (presidente è l'avvocato Giuseppe Zanni, vicepresidente Mario Locher, segretario Giuseppe Burgener e tesoriere [illegible] Skhanel) ha in programma una serie di iniziative non solo per il restauro della [illegible] vecchia ma anche delle cappellette, [illegible] forni [illegible] il pane, [illegible] fontane del paese.

Per raccogliere i fondi necessari, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, [illegible] state organizzate delle manifestazioni musicali: il coro [illegible] Rosa, diretto dal maestro Micheli, il duo «Bassi-Chierici» (piano e flauto) ed il pianista francese Jacques Bonfour hanno tenuto delle serate all'interno della chiesa vecchia, con l'intervento di un pubblico molto numeroso.

Teresio Valsesia

Gite nei parchi dell'Ossola

ANTRONAPIANA — Quattro gite: oltre ottocento partecipanti. Questo [illegible] zionale bilancio delle escursioni organizzate dalle sezioni del Cai [illegible] provincia di Novara per favorire «la riscoperta dei parchi ossolani e verbanesi».

L'ultima gita, svoltasi fra i boschi della Valle Antrona, ha fatto registrare una partecipazione record: [illegible] 264 alpinisti hanno partecipato all'escursione organizzata da Bruno Travaglino e Sergio Rossi, del Cai di Villadossola.

Macugnaga, [illegible] stazione alpina in continua lotta [illegible] il tempo

Ogni [illegible] la stagione turistica è messa a repentaglio dalle molte calamità naturali

MACUGNAGA — Ogni giorno comitive di turisti salgono da Macugnaga all'Alpe Burky, guardano le rovine che la massa d'acqua fuoriuscita dal laghetto delle Locce [illegible] lasciato dietro [illegible] sé, scattano fotografie; anche un di[illegible] può diventare un'attrazione.

Ma, per [illegible] operatori turistici e gli albergatori di Macugnaga, è una ben magra consolazione: passato [illegible] pienone di Ferragosto, si troveranno a [illegible] i conti con un'amara realtà.

La distruzione della nuova seggiovia che da Pecetto saliva [illegible] ghiacciaio del [illegible] ([illegible] solo tre anni fa) rischia infatti di mettere in ginocchio la più nota stazione alpina novarese. Quest'impianto era uno dei vanti principali di Macugnaga.

In estate costituiva forse la maggiore attrattiva: un punto di riferimento fisso per centinaia di escursionisti che volevano assaporare l'incantevole scenario del ghiacciaio del Rosa. Ma, soprattutto in inverno, rappresentava un indispensabile completamento per gli impianti del Monte Moro: in particolare gli stranieri se ne servivano per riversarsi lungo le piste del Burky, adatte anche agli sciatori meno provetti.

«Impossibile farne a meno — dice il presidente dell'azienda di soggiorno di Macugnaga, Giuseppe Insalaco — *senza la seggiovia, la potenzialità dei nostri impianti si riduce alla metà. Gli effetti del disastro del luglio scorso si sono già fatti sentire sulla stagione estiva che è stata compromessa al venti per cento. Ma su quella invernale, che per noi è la più importante, le conseguenze potrebbero essere molto più gravi».*

«Ci vuole un grosso sforzo comune — ha aggiunto Insalaco — *per scongiurare questa [illegible] prospettiva. Abbiamo illustrato [illegible] agli [illegible] regionali che sono [illegible] a Macugnaga dopo lo straripamento [illegible] lago. Ci [illegible] promessi gli aiuti [illegible] per [illegible] la seggiovia, [illegible] volta risolto il problema a monte, cioè quello della sistemazione idrogeologica per garantire la sicurezza degli impianti. Adesso bisogna che ciascuno, comprese le autorità macugnaghesi, faccia al più presto la sua parte, non c'è un minuto da perdere».*

Insomma, a Macugnaga non [illegible] ancora perso le speranze di poter rimettere in funzione, almeno in parte, la seggiovia prima dell'inverno: una disperata lotta contro il tempo, dal cui e[illegible] dipenderanno le sorti del turismo nella stazione alpina.

C'è voluto un disastro come quello del luglio scorso per avvicinare Torino a Macugnaga, per facilitare un confronto diretto fra le popolazioni locali e [illegible] autorità regionali. E in quest'occasione sono tornati alla ribalta problemi bloccati da anni, vecchie necessità.

Macugnaga, ad esempio, non ha [illegible] piscina: i turisti stranieri, soprattutto tedeschi, [illegible] costretti a scendere [illegible] a Domodossola per [illegible] tuffo salutare. Anni fa era iniziata [illegible] costruzione di una piscina coperta, un vero e proprio centro sportivo con campeggio per roulottes, campi da tennis e di calcio.

Le prime strutture per la copertura della piscina sono crollate sotto il peso [illegible] una [illegible] nevicata, i lavori [illegible] bloccati da anni, sta andando tutto in rovina.

Gli operatori turistici di Macugnaga hanno chiesto all'assessore regionale Moretti di riprendere il progetto. *«Dobbiamo cogliere quest'occasione* — conclude il presidente dell'azienda di soggiorno — *per impostare un rilancio turistico. Le promesse ci sono sta anche a noi non lasciarle cadere».*

Adriano Velli

Modella per l'arte [illegible] a Verbania

VERBANIA — Le manifestazioni promozionali non si esauriranno sul Verbano con il Ferragosto. Anzi, [illegible] svolgerà a Verbania quest'anno nei giorni 8 e 9 settembre la finale del [illegible] nazionale [illegible] «modella per l'arte», una [illegible] segna che, patrocinata dalla Regione Piemonte, abbina sedici pittori italiani ad altrettante ragazze come modelle.

[illegible] selezioni [illegible] sono svolte nelle scorse settimane in tutta Italia, le semifinali si stan[illegible] svolgendo in alcuni centri balneari proprio in queste sere e le [illegible] arriveranno a Verbania il [illegible] settembre per contendersi il titolo.

La [illegible] comincerà sabato 8 settembre a mezzogiorno nei saloni [illegible] Majestic, con la presentazione dei pittori, delle modelle e degli ospiti d'onore. Ci sarà poi una crociera sul lago e [illegible] l'inaugurazione [illegible] di pittura legata al concorso. Alle 22 il galà d'onore.

Il giorno successivo, domenica, le modelle sfileranno il mattino alle 10 in costume da bagno davanti alla giuria. Seguirà un saggio [illegible] pitture [illegible] vivo dei pittori. La [illegible], dopo [illegible] sfilata di modelle e di creazioni di alta gioielleria valenzana, ci saranno al Kursaal un nuovo galà e la proclamazione ufficiale della «modella per l'arte 1979». Verranno anche assegnati [illegible] di [illegible] per la gioielleria, per [illegible] pellicceria, la moda da pioggia e quella intima. *(d. o.)*

Costruiti sul ghiacciaio di Talliboden

Sci estivo rilanciato dai tre nuovi skilift

MACUGNAGA — Con i tre nuovi skilift installati sul ghiacciaio di Talliboden, a circa tremila metri di quota, nei pressi del [illegible] del Moro, si registra un [illegible] rilancio dello sci estivo a Macugnaga.

Gli impianti, realizzati da una società di recente costituzione (la Sommer Ski Monte Rosa), consentono di trasportare ottocento sciatori all'ora.

Lo sviluppo delle piste è di alcuni chilometri: sia per i principianti, sia per sciatori esperti.

Attualmente la scuola estiva è tenuta da sei maestri con [illegible] cinquantina di allievi. *«Ma dal 20 agosto alla fine di settembre* — dice il [illegible] scuola Giuseppe Jacchini [illegible] — *prevediamo [illegible] notevole incremento di affluenze. Infatti, parecchi sci club hanno previsto una serie [illegible] allenamenti per i loro atleti».*

Macugnaga guarda ormai decisamente allo sci estivo.

Il bilancio positivo di questa [illegible] stagione è di buon auspicio per il futuro. **t. v.**

Traffico record nel Verbano

VERBANIA — E' aumentato in tutto il Verbano il volume del traffico automobilistico. L'altro giorno sulle vie d'accesso alle località rivierasche (statale 33 del Sempione e 34 del Lago Maggiore) il traffico si manteneva entro livelli di quasi normalità, ma gli esperti della polizia stradale prevedevano un intensificarsi della circolazione a partire da oggi.

L'afflusso di villeggianti è favorito anche dai mercati di Intra e Cannobio. Sempre notevole la presenza turistica negli esercizi della zona, nonostante il calo di villeggianti soprattutto nei campeggi in seguito [illegible] dei primi giorni del mese.

Qualche difficoltà sussiste ancora per l'approvvigionamento di carburante: in particolare, scarseggia in molte località il gasolio, mentre quasi normale è la disponibilità di benzina, sia normale, sia super.

Affollatissime anche le motonavi traghetto [illegible] Navigazione [illegible] Maggiore che effettuano servizi fra Intra e Laveno: lunghe code [illegible] vetture [illegible] pontili d'imbarco [illegible] da venerdì sera. Secondo gli addetti [illegible] controllo della circolazione, il [illegible] aumenterà d'intensità soprattutto durante i due giorni precedenti Ferragosto. *(c. s.)*

[illegible] — Giovanni Tiboni, imprenditore edile, di Crodo, è il nuovo presidente dell'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola. Prende il posto di Giuseppe Coffano, nel quadro dell'avvicendamento trimestrale previsto dallo statuto

Un brigadiere-poeta tra i monti

MACUGNAGA — L'Arma [illegible] carabinieri [illegible] giovane che co[illegible] la delinquenza e il terrorismo [illegible] due fronti: in divisa, [illegible] brigadiere e con la penna come poeta.

Franco Breviglieri, 27 anni, è diventato il brigadiere-poeta per antonomasia tra [illegible] forze dell'ordine. Dai piedi [illegible] Rosa dove comanda il posto [illegible] carabinieri, le sue poesie hanno raggiunto le case editrici e i critici. Con «An[illegible] in giro», la seconda raccolta [illegible] liriche (la prima fu «Cieli aperti»), ha vinto il premio «Trofeo città di Oslo» sotto il patrocinio [illegible] Parlamento europeo. Sono momenti di vita vissuta e ritagli di adolescenza quelli tratteggiati da Breviglieri, [illegible] anche temi attuali: l'aborto, la tragedia [illegible] Cristina Mazzotti, la fu[illegible] di Kappler, l'assassinio di Moro, il fenomeno delle Brigate rosse.

Quello del terrorismo è [illegible] filone che proseguirà nella terza raccolta che uscirà a ottobre [illegible] «Essere nato» c'è [illegible] le altre una poesia sulla morte del colonnello Varisco, ucciso recentemente a Roma.

Franco Breviglieri

[illegible] violenza è [illegible] traccia che sembra colpire Breviglieri ogni qualvolta si [illegible] nifesta [illegible] forma eclatante, tanto da condannarla in versi. *«La poesia per me non è un hobby* — dice — *ma una necessità. L'ho [illegible] sentita fin da bambino».*

Mantovano di origine, è stato per servizio a Oulx, Bardonecchia, Sestriere, infine a Macugnaga. *«La montagna mi ispira e mi aiuta a creare».* Dapprima guardato con stupore dai colleghi per la sua vena poetica, è stato accettato e infine acclamato, tanto che l'organo ufficiale dell'Arma («Il carabiniere») gli ha dedicato una pagina.

Breviglieri ama la poesia al punto di approfittare di permessi e licenze per partecipare a convegni e incontri fra i poeti. Ha frequentato un corso di recitazione e sovente è chiamato a interpretare le sue e le poesie degli altri.

[illegible] Breviglieri da carabiniere a poeta il passo non è lungo. *«La tutela della legge è un servizio che bisogna svolgere con fermezza ma anche con umanità e un pizzico di poesia. E' il condimento della vita».* **g. f. q.**

[illegible] SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al [illegible]
Bellelli 2
Novara

VIKY MAN
Abbigliamento
[illegible] 205
Dal [illegible] agosto
[illegible] FINE ESTATE

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
[illegible] CAPI IN PELLE E PELLICCIA
a [illegible] direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto [illegible] CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
[illegible] (Finale Emilia)
COCCONATO [illegible] Bauchieri 4 - tel. 488.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende [illegible] risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I [illegible] COMPRESI FESTIVI

OPERAZIONE ESTATE 1979
i migliori mobili a prezzi di fabbrica
Sui 10.000 mq. di [illegible]
MOBILI AIAZZONE BIELLA
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745
ECCOVI GLI [illegible] PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI
CON SCONTI [illegible] 30% - 40% - 50%
Camera da letto tipo «M», Palissandro. Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. [illegible]
Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. [illegible]
Camera da letto «[illegible]» completa, a sole L. [illegible]
Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. [illegible] (4 elementi + tavolo + sedie).
Cameretta da scapolo, a sole L. [illegible]
Salotto modello «Tortuga», a sole L. [illegible] (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).
Cucina modello «Alessandra» da L. 1.500.000.
IN VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
A [illegible] DI FABBRICA
Cucina modello rustico «Silvo», da L. 1.850.000.
PAGAMENTO [illegible]
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI
Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Un boom turistico eccezionale ha caratterizzato questa stagione

L'anno d'oro del Lago d'Orta

Le località della zona sono piene di stranieri, favoriti anche dal cambio - Quasi impossibile trovare posto

OMEGNA — Anche se le previsioni hanno ormai decretato la fine del gran caldo, continua senza soste, ormai da oltre due mesi, un eccezionale ciclo meteorologico di alte pressioni quale sul lago non si ricordava da decenni, con rari fenomeni temporaleschi a temperare l'afa d'agosto, per l'esercito di turisti e villeggianti che ha invaso alberghi, campeggi, case e [illegible]loggi per ferie e vacanze su tutto il lago d'Orta.

Se poi alle alte pressioni del tempo si aggiungono le altrettanto alte e stabili pressioni dei vari [illegible] e marchi [illegible] ogni Paese d'Europa, si ha il quadro di una stagione che, nonostante inevitabili lacune e difficoltà, è destinata a lasciare il segno nelle statistiche del settore e nei conti in banca degli operatori.

All'Azienda cusiana di soggiorno i dati sono evidentemente ancora provvisori, ma emerge [illegible] come il record [illegible] arrivi e presenze segnati l'anno scorso sia stato abbondan[illegible] superato (quasi del 10 per cento) dalla si[illegible]one consuntiva fino a luglio, sia per [illegible] alberghi, sia per le strutture extra-alberghiere.

Una stagi[illegible] all'insegna del «tutto esaurito», dunque, che, a fronte di un eccezionale incremento della domanda, mette in evidenza un'offerta di [illegible] sempre più insufficiente, in particolare per i posti letto: *«In queste setti-mane è impossibile trovare una camera sul lago — dice un albergatore — abbiamo colmato ogni disponibilità ricorrendo anche ai privati: adesso dobbiamo spedire la gente a d[illegible] fino a Milano».*

«Mandiamo via in media trenta, quaranta persone al giorno — aggiunge il direttore di un hotel di Orta —; *è un pienone mai registrato, nell'ambito di un'affluenza che si è mantenuta a buoni livelli fino da maggio, con i primi arrivi di belgi e tedeschi. Ora ci sono soprattutto svizzeri, francesi e ancora belgi e tedeschi. In aumento anche la clientela nazionale e quella inglese, tradizionalmente più numerosa in settembre. Si vedono anche olandesi in albergo, gente famosa per la passione del campeggio: è un frutto della positiva azione promozionale condotta durante l'inverno».*

C'è anche però chi invita alla prudenza: *«Per un bilancio definitivo aspettiamo la fine di settembre. Agosto è agosto tutti gli anni».* Ma [illegible] sensazione di trovarsi nel pieno di una stagione «storica» per il turismo locale la si rileva ovunque.

Anche i campeggi [illegible] Pettenasco e di Orta devono abbassare la sbarra ed esporre il [illegible]tutto esaurito» almeno fino [illegible] fine del mese. All'interno non c'è più posto perché, insieme all'invasione d'oltr'Alpe (francesi in particolare) c'è da accogliere la clientela fissa da Novara, dalla Lomellina, da Mil[illegible] quella che lascia le *roulottes* in custodia tutto l'anno e sfrutta il lago anche d'inverno.

Alberghi e campeggi zeppi ovunque, ma il boom turistico non si ferma qui: sotto Ferragosto si registrano punte anche per i «pontaioli» di transito che fanno lavorare negozi e ristoranti, senza contare l'apporto «sommerso» delle case private, un settore che denota la crescente mentalità turistica della gente del lago (anche nei piccoli paesi) che si riduce ad abitare in soffitte per far posto alle famiglie trapiantate dalla città.

Buona, ma non eccezionale, la situazione al Mottarone, dove servizi e viabilità restano la spina [illegible] fianco degli operatori turistici: il pedaggio per salire [illegible] Verbano e lo stato disastroso [illegible] dal Cusio, sono cause che tengono lontani il turismo di [illegible] da una [illegible] più famose attrazioni naturali e paesistiche della regione dei laghi.

Gli altri obiettivi segnati con la stelletta sulle guide turistiche sono invece presi di mira. Orta, naturalmente, rappresenta un caso a sé: la piazzetta, l'isola, il monte, i piccoli sentieri lungo il lago, i viottoli del centro storico, le botteghe, la gita in barca, sono tutte tentazioni dal fascino inesauribile.

Anche se in questi giorni, neppure Orta riesce a far spazio al silenzio e alla distensione, valori da riscoprire sul lago nelle incantevoli «mezze stagioni». Ma insieme al fascino di una natura rimasta quasi ovunque incontaminata, vi sono anche le iniziative di Pro Loco e comunità spontanee a rendere più vivace il soggiorno agli ospiti attorno al lago.

La «Corsa dij furiste» ad Armeno, il premio «Cusiani benemeriti» e la «pesciolata» [illegible] l'Eurotenda in piazza a Pettenasco, [illegible] omini in ferro [illegible] in mostra a Quarna, la retrospettiva fotografica sulla Miasino dell'Ottocento, l'elezione [illegible] ad Armeno, il [illegible] gala dell'ombrello a Gignese, la [illegible] del risotto a Vezzo, i balli popolari e le grigliate nei prati vicino alla chiesa del santo patrono [illegible] attorno ai pittoreschi oratori montani della Valstrona, [illegible] tutti motivi che catalizzano migliaia di persone, qua[illegible] sgoccioli con il conto delle ferie e in procinto [illegible] riprendere la monotona rou[illegible] della vita cittadina.

Tutto o. k., allora? Non proprio, perché una consolidata industria [illegible] turismo [illegible] vive soltanto di spontaneismo, ma di programmazione, moderna organizzazione [illegible] sfruttamento del potenziale.

Audenzio Martinazzi

Folla di turisti nei campeggi: al primo posto nelle presenze ci sono gli olandesi

---

Crociere, intrattenimenti musicali, giochi, fuochi artificiali

Ferragosto ricco di manifestazioni a Verbania e in tutto l'entroterra

VERBANIA — *Sono molte le proposte per i tre dì di ferragosto a Verbania e nel suo entroterra. A Madonna di Campagna, dove fino al 16 sera prosegue la Mostra Arti artigiane del Verbano, ricca quest'anno di nuovi espositori, sono in programma stasera il concerto per organo del maestro Giancarlo Parodi, domani un'asta di lavori offerti [illegible] artigiani espositori e alle 21,30 uno spettacolo pirotecnico. La sera di giovedì una tombola familiare. L'ingresso a tutte le manifestazioni è gratuito.*

Nel rione San Rocco continuano fino al 16 sera le manifestazioni religiose e popolari. [illegible] programma giochi per i bambini, trattenimenti musicali e danzanti, chiusura giovedì sera con tombolone. Funzionano servizi di bar e risto[illegible].

A Ghiffa per tutto il periodo ferragostano si svolgono le tradizionali manifestazioni in frazione Susello. Anche qui giochi popolari, musica, grigliate, e un po' di sport.

A Trarego Viggiona domani e dopo manifestazioni popolari per il «Ferragosto tragherese», luminarie e fuochi artificiali.

A Santino di San Bernardino Verbano stasera incontri di boxe, lotta e karaté; domani alle 15 concerto della «Filarmonica [illegible] Cannero». Piatto tipico della giornata polenta e coniglio alla cacciatora.

A Vignone stasera finale del torneo di bocce «Lui e Lei». Continua la mostra degli hobbies e dell'artigianato locale.

A Passo Pala sopra Miazzina giochi popolari, ballo all'aperto e abbuffata [illegible] montanara con prodotti della gastronomia locale.

Da Cannobio nel pomeriggio di domani partirà una cronoscalata ciclistica per seniores, veterani e gentlemen [illegible] meta Nizzolino di Sant'Agata. E' organizzata dal G. S. Cicloamatori cannobini.

A Vicono oggi, domani e dopodomani manifestazioni indette dall'Associazione Amici [illegible] Crodo. Si svolgerà una fiaccolata con partenza dal Santuario della SS. Pietà di Cannobio alle 18,15 di oggi con arrivo a [illegible] alle 21,30 circa. Domani mini-fiaccolata per bambini da Vicono alla chiesetta alpina di Foppiano.

Manifestazioni popolari sono annunciate anche da Levo, Cavandone, Oggebbio, Velacco, Gignese. Feste di agosto con sfilata di barche illuminate e fuochi artificiali all'Isola Pescatori, nel Golfo Borromeo, nel bacino settentrionale del lago, organizzata dall'Azap di Luino e dalla pro-Cannobio; domani regata velica del Canalone per le classi Ior, Meteor e cabinati.

Per i romantici ci saranno due crociere notturne, una st[illegible] con partenza alle 20,30 da Stresa, alle 20,45 da Baveno e alle 21 [illegible] Pallanza, rientri rispettivamente [illegible] 0,30, 0,45 e 1. [illegible] sera partenza da Arona [illegible] 20,30 e da Angera alle 20,40. Rientri attorno all'una. A bordo funzioneranno bar e ristorante e si potrà bal[illegible]. Il prezzo di ogni crociera è [illegible] mila lire per persona c[illegible] cena e bevande. Il battello è molto suggestivo, arredato fine secolo. L'atmosfera pure, soprattutto se ci fosse la luna.

[illegible] Verbania il 15 agosto sono di turno i medici Anna [illegible] Marzoli, telefono 43.273 e Giovanni Calderoni, telefono 42.656.

Sono aperti questi distributori di benzina: IPI - Fondotoce, via 42 martiri; AGIP - Pallanza, viale Tonolli; AMOCO - Intra, corso Cairoli; MOBIL - Pallanza, corso [illegible] Unità.

a. c.

A Stresa, shopping dopo il bagno

Stresa. Lo shopping al mercatino, alla bancarella degli ombrelli: non si sa mai (Bosso)

Saranno organizzate per i turisti molte feste all'aperto dal sapore antico

Neppure i piccoli paesi della Valle Cannobina dimenticati dalle iniziative di mezza estate

CANNOBIO — Il Lago Maggiore e il suo entroterra hanno spalancato le porte al turismo estivo, alle migliaia di persone che hanno scelto come meta [illegible] loro villeggiatura le spiagge e gli scogli del Verbano o la tranquillità [illegible] una baita in montagna.

Le aziende di soggiorno e le Pro Loco hanno ingaggiato una specie di [illegible] per offrire ai villeggianti [illegible] soggiorno riposante [illegible] iniziative, manifestazioni, feste [illegible] gustare nella loro genuinità, che possono far trascorre[illegible] spensierate in allegria.

In tutta la sponda, i comitati di festeggiamento hanno raggiunto il clou delle manifestazioni per il Ferragosto. In ogni angolo del lago proliferano fiere gastronomiche, balli popolari, giochi, concerti delle tradizionali e folcloristi[illegible] bande di paese. Neppure il più remoto e minuscolo villaggio [illegible] che «sfocia» al lago ha rinunciato [illegible] organizzare [illegible] festa popolare per polarizzare nella sua piccola piazza frotte di turisti.

Chi arriva [illegible] Nord — Olanda, Germania e persino Scandinavia — si imbatte, do[illegible] l'affollatissimo [illegible] di Piaggio [illegible], [illegible] una miriade di policrome tendopoli negli ampi campeggi seminascosti dagli alberi.

Qui i [illegible] muniti [illegible] un capiente [illegible] sono venuti a scoprire tra un bagno e l'altro usi e costumi delle genti cannobine. Gli indigeni [illegible] hanno certo tradito le attese dei loro ospiti.

Questa sera [illegible] suggestiva piazza Lago, cornata [illegible] secentesche case schierate in una lunga [illegible] dinanzi al porticciolo, ospiterà un concerto della [illegible] cittadina: villeggianti sono sempre attratti dai lucidi ottoni che ordinatamente sfilano per le [illegible] vie a ciottoli o lastroni ravvivate, nelle giornate [illegible] e soprattutto nel Ferragosto dalle colorate esposizioni dei negozi.

Neppure i freschi portici di piazza Lago sono stati risparmiati dalla travolgente [illegible] manifestazione. La mostra-mercato dell'artigianato [illegible] Valle Cannobina verrà esposta per tutta la mattinata e nel primo pomeriggio [illegible] Ferragosto sotto il lungo e originale porticato.

Sulle bancarelle, gerli fatti a mano colorati e ricamati, scialli dei costumi locali, scarpe in stoffa pazientemente lavorate [illegible] oggetti artigianali: per l'occasione anziani valligiani mostreranno [illegible] presenti i segreti per filare la lana o intagliare il legno. Il lago sempre [illegible] imbarcazioni ospiterà nella giornata di domani [illegible] la [illegible] regata del canalone.

Ad [illegible] l'attenzione dei villeggianti saranno dunque decine di imbarcazioni a vela alle prese con raffiche di vento imprevedibili e centinaia di boe che fanno da percorso.

Neppure le ridenti [illegible] appollaiate sulle immediate alture del paese [illegible] dimenticate dal Ferragosto. Una cronoscalata organizza[illegible] di Cannobio passerà da Cannobio [illegible] alla frazione di Sant'Agata che sovrasta il paese lacustre, attraversando tutti i piccoli abitanti che popolano la mon[illegible] dal confine svizzero a Cannobio.

[illegible] turista ferragostano potrà incanalarsi tra gli abitanti e gli ampi pianori della Valle Cannobina. Qui tutto parla di festa. [illegible] Falmenta non [illegible] ancora spenti gli ec[illegible] della grandiosa festa di San Loren[illegible] patrono del villaggio, che fa scendere in paese dalle baite intorno decine [illegible] villeggianti venuti a trascorrere in serenità i loro giorni di ferie.

Giovedì, dalla rotabile che conduce a Camberto, un villaggio semiabbandonato alle spalle di Falmenta, transiteranno a frotte i valligiani per partecipare alla tradizionale festa di San Rocco.

Così sarà in tutti i paesi della valle che per questo Ferragosto e per i giorni immediatamente [illegible] non hanno mancato di organizzare feste e giochi popolari che veramente sanno di antico.

Domenica toccherà a Orasso ospitare i turisti per [illegible] sua festa, poi a Cavaglio, Gurro.

l. a.

UNI

ARONA
V.le Baracca, 55 - Tel. 44396

NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30364

SUPERMERCATI

QUALITA' + RISPARMIO

Prodotto	Quantità	Prezzo
Olio Olita semi vari	lt. 1	L. 820
Olio oliva Carapelli	lt. 1	L. 1890
Pelati Star	gr. 400	L. 240
Grana Padano	l'hg	L. 640
Doppio concentrato Star	gr. 135	L. 220
Palmera al naturale	gr. 170	L. 790
Margarina Foglia d'oro	gr. 200	L. 220
Pepelizia Ponti	gr. 360	L. 730
Caffè [illegible]	gr. 200	L. 1080
Cynar	cl. 75	L. 1760
Asciugatutto Domopack	2 rotoli	L. 590
Candeggina Ace	lt 1	L. 320

ALL'UNISHOP

OPERAZIONE «RISPARMIO SCUOLA '79»

CON NOI LA SCUOLA COSTA MENO!

Ferragosto con folle di villeggianti e mille festeggiamenti nella Valle

Famose guide incontrano i turisti Concerti sulle piazze e i «fuochi»

A Cogne la «veillà», spettacoli e premiazione dei villeggianti «più fedeli»

AOSTA — Ed ecco la «settimana più lunga», quella di Ferragosto. Le vacanze stanno per arrivare alla fine, almeno per molti. Ma ci sono ancora un po' di giorni da dedicare ai divertimenti. In tutte le località della Valle sono state organizzate manifestazioni di ogni tipo: dagli spettacoli musicali al cabaret, dalle camminate alle gare sportive.

Proprio domani, vigilia di Ferragosto, a Courmayeur e a Cervinia le guide alpine si incontreranno con i turisti per far festa insieme. Ci saranno tutti, anche i più famosi, che discendono da vere e proprie dinastie di guide, come Ubaldo Rey (ai piedi del Bianco) e Jean Pellissier (a Cervinia), che per trecento volte ha scalato il Cervino.

Si è aperta ieri e continua oggi a Cogne la «veillà», antica tradizione del luogo: gli abitanti, vestiti con i loro antichi costumi, ripetono le lunghe veglie di un tempo lavorando e cantando nelle strade del paese mescolandosi con i turisti. Poi ci sono giochi, feste in piazza, concerti di musica classica, spettacoli pirotecnici, premiazioni per i villeggianti più affezionati. A tutti buon divertimento.

MARTEDI' 14

● **Aosta:** nella Cattedrale concerto della Fisaorchestra di Cogne (alle 21).

● **Saint Vincent:** alle 21,30 nel salone delle feste del Casinò recital di Alighiero Noschese.

● **Chamois:** gara di «palet» fra turisti e locali.

● **Gaby:** Trofeo Pro Loco di bocce a terne. Poi serata danzante.

● **Breuil-Cervinia:** «Coppa del Presidente» di golf: 18 buche medal.

● **La Thuile:** si conclude il torneo giallo di tennis organizzato dal tennis club Valruto.

● **Gressoney:** gita agrituristica a Ocein. Partenza ore 8. Processione in centro a St. Jean (ore 10); Festa delle guide con dimostrazioni (ore 15, La Trinité); Fiaccolata (ore 21, La Trinité).

MERCOLEDI' 15

● **Aosta:** alle 21 in piazza Chanoux concerto di una banda musicale svizzera. Alla Croix Noire eliminatoria estiva del campionato regionale «Bataille des Reines».

● **Saint Vincent:** alle 22,30 spettacolo pirotecnico al campo ippico.

● **Antey St. André:** «Marne a pià», per il dodicesimo trofeo Lino Poletto, per tutte le categorie a percorso misto, organizzato dalla Polisportiva Antey. Km 2-6-4-10. Partenza alle 9,30.

● **Chamois:** giochi vari, liberi a tutti e asta di beneficenza per il restauro della cappella della S.S. Trinità (alle 15). Premiazione delle gare precedenti.

● **Champoluc:** chiusura della mostra di quadri di Bartolomeo Piovano (presso le scuole del paese).

● **Cogne:** premiazione dei villeggianti fedeli con dieci anni di villeggiatura.

● **Etroubles:** giochi per bambini a Vachery.

● **Gaby:** gara di bocce a coppie e serata danzante.

● **Lillianes:** tradizionale «Festa dell'amicizia», premiazione dei villeggianti anziani e benemeriti e concerto per organo.

● **Perloz:** Festa di Ferragosto al Santuario della Guardia.

● **Breuil Cervinia:** tradizionale festa delle guide del Cervino.

● **Courmayeur:** Festa delle Guide. Esibizione di gruppi folcloristici; spettacoli pirotecnici; dimostrazioni di arrampicata e di pronto soccorso.

GIOVEDI' 16

● **Aosta:** alle 21 festa in piazza Chanoux.

● **Saint Vincent:** alle 21,30 nel Salone delle feste del Casinò, recital di Isabella Biagini ed Ernst Thole.

● **Verrès:** «Marçe a pià»: quarta notturna di Verrès, organizzata dalla Libertas Challant. Km 3-6-9. Partenza alle 18 dal campo sportivo di Verrès.

● **Lillianes:** festeggiamenti in occasione della festa patronale e giochi per bambini a chiusura delle «Lillianesiadi».

● **Gressoney:** gita agrituristica (La Trinité, partenza ore 8).

VENERDI' 17

● **Aosta:** alle 21 in piazza Chanoux spettacolo folcloristico con il coro di Nus.

● **Ayas:** «Ricordi di un vecchio alpinista», con le diapositive presentate da Giuseppe Coralatto.

● **Breuil Cervinia:** Coppa Capanna Alpina di golf: 18 buche alla bandiera. Premi a 1°, 2° e 3°.

● **Gressoney:** traversata del Lyskamm (con guida).

SABATO 18

● **Aosta:** alle 21 in piazza Chanoux proiezioni di diapositive del fotografo Gianni Masi con soggetti valdostani: «Valle d'Aosta, dimensione uomo».

● **Ayas:** teatrino del «Clown Tata»; premiazione del concorso per ragazzi «Un disegno su Ayas».

● **Saint Vincent:** nel salone delle feste del Casinò spettacolo di varietà internazionale con la partecipazione del cabarettista Beppe Grillo.

● **Gignod:** tradizionale festa gastronomica del «Teteun» (prosegue domenica 19).

DOMENICA 19

● **Saint Vincent:** alle 21,30 nel salone delle feste del Casinò recital di Tony Renis.

● **Etroubles:** via alla gara di bocce (fino al 26).

● **Colle del Piccolo S. Bernardo:** eliminatoria estiva del campionato regionale «Bataille des Reines».

● **Breuil Cervinia:** targa Jumeaux di golf: 18 buche, quattro palle.

● **Valpelline:** gara podistica a staffetta.

● **Bard:** «Martrè a pià»: terzo «Tour de Bard», organizzato dagli Amici del forte di Bard. Km 4-6-12. Partenza alle 15 dalla piazza della Chiesa.

● **La Thuile:** «Fête des Bergers» al colle del Piccolo San Bernardo.

LUNEDI' 20

● **Breuil Cervinia:** semifinale del campionato sociale di golf. **m. n.**

Escursione a Paradisia (ci sono anche i cinesi)

Ogni giorno mille persone visitano questo «parco naturale» di Cogne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COGNE — *In media sono mille persone al giorno (con punte di millecinquecento alla domenica, oggi in pieno ferragosto) dall'inizio di luglio ai primissimi di settembre, quasi una fila ininterrotta. L'ingresso è libero: uscendo si può firmare il registro dei visitatori e scrivere pensieri e suggerimenti su quello che si è visto. Le firme rivelano l'internazionalità dei visitatori: italiani, ovviamente, ma anche tanti francesi, belgi, tedeschi, olandesi, norvegesi, brasiliani, giapponesi, statunitensi. C'è la firma di un australiano, quella di un sovietico: pochi giorni fa hanno firmato i cinesi di Mao.*

Una visita a Paradisia è d'obbligo per chi sale in Valle di Cogne. Creato nel 1935 sul modello di Chanousia, il Piccolo San Bernardo, questo giardino alpino, in poche migliaia di metri quadrati, racchiude gli esemplari più importanti della flora delle nostre montagne assieme alle specie esotiche delle catene montuose extraeuropee e delle regioni artiche e subartiche. E per rendere il «panorama» più completo c'è anche un piccolo settore dedicato alla petrografia.

Ci sono quindi stelle alpine e genzianelle, campanule e stellarocche (comuni sui nostri monti) ma anche, per citarne alcuni, l'Aethionema thomasianum J. Gay, caratteristico dei monti dell'Atlante, in Africa, o l'Astragalus Alopecuroides L. che si trova in abbondanza nelle steppe asiatiche, ma che in Europa alligna soltanto nel Delfinato.

Paradisia si trova a Valnontey, due chilometri e mezzo oltre Cogne, all'inizio del sentiero che conduce al Rifugio Sella: siamo quindi già nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso di cui è, anzi, parte integrante. Responsabile di questo singolare angolo di natura è Silvio Stefenelli, 34 anni, d'origine altoatesina, ma ormai naturalizzato valdostano: da oltre venti anni, infatti, vive a Paradisia di cui è allo stesso tempo direttore e manovale. Botanico, noto anche all'estero per diverse pubblicazioni, Stefenelli nella sua permanenza in Valle di Cogne si è battuto per rendere sempre più bello e completo Paradisia. Oggi le specie in coltura son oltre 1200.

Ogni coltivazione è segnalata con un cartellino: rosso per le piante velenose o medicinali, giallo per le piante spontanee in Italia, bianco per le piante esotiche o di origine orticola. Il cartellino riporta una serie di informazioni in grado di soddisfare la curiosità di chiunque: il genere, la specie, l'eventuale varietà, la famiglia; il nome comune (se esiste); l'ambiente in cui vive la pianta; le zone in cui è spontanea in Italia e nel resto del mondo.

Poi, una serie di simboli e numeri (la cui comprensione può riuscire facile soltanto agli appassionati di botanica) indicanti se la pianta è annua, bienne, perenne; erbacea o legnosa, la zona altitudinale ove cresce normalmente. E, infine, le eventuali proprietà della pianta, i suoi usi, l'epoca di fioritura, ecc.

Il cartellino, in fondo, non è che la scheda conclusiva di un lungo lavoro di ricerca, di classificazione, di trapianto, con la creazione, intorno alla specie messa a coltura, dell'«habitat» della sua zona d'origine. Nel giardino si sono quindi luoghi sassosi e arenosi, aree rocciose, pascoli, ghiaioni, luoghi selvatici e erbosi: a ogni pianta, a ogni fiore il suo.

E poiché le piante provengono da zone altitudinali differenziate intorno ad ogni coltivazione sono state ricreate le condizioni climatiche e ignometriche più idonee alla loro sopravvivenza deviando un torrentello che forma cascatelle e specchi d'acqua a seconda delle necessità. Un lavoro improbo, una lotta continua per fare fronte ai capricci del tempo, alle gelate invernali e ai temporali estivi e per fare sì che in ogni momento il visitatore lasciando Paradisia possa scrivere sul registro: «Bellissimo», «Wonderful», «Merveilleux».

Rolando Argentero

Il centro storico vietato alle auto

AOSTA — Centro storico vietato alle auto: anche via De Sales e Croix de Ville sono diventate isole pedonali. Altre innovazioni: nelle piazze Roncas, San Francesco, della Cattedrale, della Repubblica e nelle vie attorno a Palazzo Regionale sarà proibito il parcheggio dalle ore 8,15 alle 9 e dalle 14,30 alle 15,15. Per parcheggiare restano piazza Mazzini, piazza del Mercato e piazza Plouves.

L'iniziativa non ha raccolto (per ora) proteste. «*In autunno vedremo i risultati ottenuti*», ha detto il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, «*poi faremo qualcosa. Adesso pensiamo a un potenziamento dei servizi pubblici*».

Chatillon — Cinquanta tiratori valdostani hanno partecipato alle finali del campionato di tiro al piattello sul campo di tiro a volo: disputate su cinque eliminatorie con cento piattelli. Ha vinto il titolo di campione regionale Sandro Cecchi, di Cervinia.

Dopo il bagno, sulle sponde della Dora

Saint-Vincent. Una giovane e graziosa bagnante si abbronza, sull'erba, dopo un tuffo nella Dora (Foto Enrico De Angelis)

Tutti i giorni (esclusa la domenica)

Un «Kindergarten» per coppie a Cogne

Accoglie bambini fra i 3 e i 7 anni Comprende anche una colazione al sacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COGNE — Vacanze per i grandi e vacanze per i più piccini. Età diverse, diverse esigenze, spesso non conciliabili. Partendo da questo concetto gli albergatori di Cogne hanno lanciato una formula di soggiorno integrativa per i bimbi che, durante la giornata, possono giocare — lasciando liberi i genitori — in un giardino-asilo particolarmente attrezzato, e sotto l'attenta sorveglianza di una «nurse» specializzata.

Il «kindergarten» è aperto tutti i giorni esclusa la domenica dalle 8,30 alle 17. Vi possono accedere i bambini tra i 3 e i 7 anni, per un limite massimo di 30 bimbi. Il servizio in funzione sino a fine agosto costa 2000 lire e comprende, oltre a una assicurazione contro gli infortuni, la colazione al sacco.

L'iniziativa è limitata per il momento a una decina di alberghi associati alla Valdhotel, sodalizio che fa parte dell'Associazione valdostana albergatori, ma è probabile che in futuro possa essere estesa anche ad altre località di villeggiatura.

«*Per ora si tratta di una iniziativa avviata sperimentalmente per valutare la reazione della clientela* — spiega Gabriella Ceppellini, rappresentante degli albergatori di Cogne, e membro del direttivo dell'associazione —. *La montagna offre la possibilità di uno svago veramente ricreativo e rigenerativo, quando si ha l'opportunità di usufruire di ciò che di più bello essa offre: la natura. In passato abbiamo notato che molte famiglie rinunciavano a gite ed escursioni perché impegnate ad accudire durante la giornata i figli più piccoli. Bene: abbiamo pensato che offrendo loro la possibilità di affidarli a persone esperte si sarebbe reso un valido servizio*».

Anche i bambini possono egualmente scoprire la montagna ma ciò avviene secondo le loro possibilità, vale a dire con brevi passeggiate nell'ampia prateria di Sant'Orso, giardino naturale di Cogne.

Accanto a questa iniziativa gli albergatori hanno introdotto una serie di proiezioni di diapositive presso i vari hotel nelle ore dopo la cena, con lo scopo di illustrare itinerari e caratteristiche dei luoghi di montagna, commentate da «guide della natura». **s. z.**

Chiamate «inutili» al Soccorso alpino

AOSTA — Le guide alpine lamentano l'eccesso di chiamate per soccorsi dovute all'imprudenza o alla sprovvedutezza di chi affronta la montagna senza precauzioni o addirittura senza il minimo buon senso.

Un'ora di volo di un elicottero della scuola militare alpina costa circa due milioni. Eppure spesso i mezzi sono impegnati alla ricerca di persone che calcolano male i tempi, che affrontano pareti superiori alle loro possibilità, che improvvisano ardue scalate.

Vacanze alle Terme da mezzo secolo

«Record» delle fedeltà premiato a Saint-Vincent

Ma il titolo assoluto spetta da tempo a una signora di Vercelli, ultranovantenne

ST-VINCENT — Grande «festa dell'amicizia» a St-Vincent: seicento persone ospiti della «riviera delle Alpi» si sono date convegno sul piazzale del nuovo municipio, per creare una giornata diversa, chiamata «incontro col turista».

La manifestazione era indetta dal Comune, dall'Azienda di cura e soggiorno e dalla Sitav (Società incremento turistico alberghiero valdostano). Durante la festa sono stati premiati gli ospiti che da lunghissimi anni hanno scelto Saint-Vincent come posto preferito per le vacanze.

Giovanna Moretti è risultata l'ospite che detiene il record di permanenza estiva a St-Vincent: 54 anni. Sposatasi il 16 luglio 1938, è riuscita a portare anche il marito, Mario Del Signore, ogni anno in villeggiatura a St-Vincent. Perciò entrambi sono stati premiati con due grolle-coppe dell'amicizia per la fedeltà e la costanza.

Altre grolle di legno sono andate a Olga Viglioni (più di quaranta anni ospite della città), Teresa Rosso, l'avv. Gaetano Icolari, Giovanna Dal Mazzo Tagliaferri, Alba Dedascoli, Nella Velbar e Lidia Novelli, e altri ancora.

Era presente alla manifestazione Vincenza Rosso, 81 anni, una deliziosa signora di Vercelli già premiata l'anno scorso, che detiene il primato delle villeggiature nella «riviera delle Alpi»: 81 anni. La prima volta fu nel 1898 quando era ancora una bimba di dieci anni. **r. c. d.**

Aosta — Il gruppo guardie di pubblica sicurezza ha un nuovo comandante. E' il capitano Sergio Orlando, 32 anni, proveniente dal reparto Celere di Bologna, che sostituisce il colonnello Carlini, che è andato in pensione.

Anche il caffè costa più caro

AOSTA — Anche il caffè adesso costa più caro. La tabella dei nuovi prezzi registra un aumento di 800 lire al chilo per il caffè di prima qualità (che passa così da 7 mila a 7800 lire) e di 750 lire per la seconda qualità (che costa 7550 anziché 6800); la terza qualità è salita a 6930 (da 6200), mentre per la quarta adesso bisogna pagare 6350 lire.

L'assessore regionale all'Industria e Commercio Chabod ha giustificato l'aumento col fatto che da giugno il caffè aveva subito sui mercati mondiali rincari che avevano toccato anche «punte» di 1500 lire il chilo.

L'acqua a Porossan è sempre scarsa

AOSTA — In regione Porossan, sulla collina di Aosta, l'acqua continua a mancare: la situazione, migliorata rispetto a qualche tempo fa (i tecnici del Comune hanno di recente riparato alcune falle della rete idrica), non è stata ancora risolta. Gli abitanti protestano: «*Adesso l'acqua c'è fino all'ora di pranzo. Poi scompare del tutto il pomeriggio. Ritorna solo alle 11 di sera, molte famiglie non possono nemmeno lavare i piatti*».

Soluzioni? Ristrutturare l'intero acquedotto. Il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, assicura: «*C'è un provvedimento comunale in corso e aspettiamo soltanto che la commissione regionale di controllo approvi la delibera dell'amministrazione municipale*».

Pont St-Martin — Riprenderanno fra pochi giorni i lavori di restaurazione della «Route des Gaulois» che univa St-Vincent a Pont St-Martin. I lavori fanno parte di un piano di scavi archeologici previsti dall'assessorato al turismo.

C'è ancora chi fila la lana in Valgrisenche e chi fa i merletti a Cogne

Alla Fiera di Sant'Orso d'estate

Una guida sicura per ritrovare i prodotti più semplici (e più genuini) della nostra valle

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — «Ouvrier Dorino, è nato a Cogne il 13-5-1948. Risiede a Cogne, frazione Epinel, tel. 0165/74296. Materiali usati: noce. Tematiche preferite: il lavoro in Valle. Ha partecipato alle varie fiere del legno dal 1970».

La scheda continua con l'elenco delle mostre cui ha preso parte l'«artigiano» Ouvrier e chiude con mezza pagina di segnalazioni e premi vinti nella sua ancor breve ma brillante carriera. L'informazione è ricavata da una delle cinquecento schede contenute nel nuovissimo volume che gli editori Priuli e Verlucca di Ivrea hanno dedicato a «Arte pastorale, artigianato tipico e altro in Valle d'Aosta».

Dedicata alla memoria di Renato Willien (che prima di morire si aveva collaborato), l'opera è stata curata da Lidia Priuli che ha svolto un lavoro-ricerca di impegno e difficoltà notevoli: operare il censimento (e di qui la definizione di «alfabetario») di tutti quelli che ancora operano nei settori tradizionali, dagli intagliatori del legno ai battitori del ferro, alle merlettaie di Cogne: la testimonianza di una particolarissima tipologia di lavoro umano e insieme a una vera miniera, uno strumento indispensabile per chi voglia farsi un'idea di cosa rappresenta la residua manualità valligiana, per chi voglia operare un «distinguo» tra l'artigianato tipico e l'arte pastorale, per chi voglia frequentare (e ne vale sicuramente la pena) una delle tante fiere dell'artigianato.

Basti pensare alla millenaria fiera di S. Orso (invernale ed oggi anche estiva) e che è diventata un punto di incontro sempre più frequentato che serve soprattutto ad «esportare» i prodotti della fantasia degli artigiani valdostani.

Nell'immediato dopoguerra si costituì un comitato per l'artigianato tipico; poi, dal 1963 l'azione per il potenziamento di questo settore portò a progettare un museo che da tempo raccoglie i «pezzi» più significativi e che potrebbe essere sistemato in uno degli antichi castelli della Valle.

Fondamentale per il futuro appare anche la creazione di una scuola che riesca a recuperare il tempo perduto nel passato (malgrado le apparenze, infatti, anche la Valle d'Aosta riflette la situazione nazionale: l'artigianato è sacrificato all'industria) e un'azione di ristabilimento dei confini tra i valori autentici di lavoro e di creatività e la massa di oggetti «kitsch» che invadono i mercati (Fiera di S. Orso compresa).

Anche se non è tutto oro quello che luccica, la situazione oggi è comunque positiva: in Valgrisenche e a St-Vincent si continua a lavorare la lana greggia, a Cogne operano le merlettaie, un po' ovunque ci sono falegnami che producono preziosi mobili rustici, fabbri che battono il ferro, artisti che plasmano la pietra ollaria, verde, dolce da lavorare.

«Fino a quando ci sarà in Valle d'Aosta qualcuno che scolpisce, tesse, fabbrica mobili e, in una parola, lavora perché una delle nostre più belle tradizioni sia mantenuta e prosperi, una grossa parte della nostra cultura sarà salva» sostiene *Pierre Vietti*: *la conferma viene dall'interessantissimo libro di Lidia Priuli.* **m. n.**

Il nuovo Consiglio degli Industriali

Aosta — La giunta dell'Associazione Valdostana Industriali ha rinnovato il consiglio direttivo.

Presidente è stato confermato Michele Pignataro. Vice presidenti sono Emanuele Cioffi, Leo Enrietti e Franco Pasquali (vicario). Cesare Bordon è il delegato agli affari amministrativi, Luigi Frau il delegato alla piccola industria, Sergio Musumeci l'ufficio stampa.

BORLA F.
LA VALDOSTANA CARNI
INGROSSO CARNI FRESCHE E CONGELATE
NAZIONALI ed ESTERE
Lavorazione propria sottovuoto per:
SUPERMERCATI, COMUNITA' ALBERGHI
11020 Pollein (AO) - Regione Aeroporto 6
Tel. (0165) 42.351

Per una serata diversa
Piano Bar Villa Katiuscia
Inoltre il giovedì e il sabato grigliata all'aperto.
Per informazioni e prenotazioni
Villa Katiuscia SS per Vallemosso
Tel. 015/98.15.26 COSSATO

CAFFE'
Croatto S.p.A.
11100 AOSTA
Stabilimento e uffici:
VIA SAINT-MARTIN DE CORLEANS, 183
TELEF. (0165) 40640 - 33333
assaggiate "GUSTORICO"
miscela deliziosa per intenditori

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE
...ad esempio questo trumeau del 700 veneziano in radica di noce
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

Giulietta, una linea stupenda
fatevela presentare da chi la conosce bene:
i Concessionari Alfa Romeo
solo i Concessionari Alfa Romeo oggi vi offrono la Giulietta 1300
a lire 7195000 SU STRADA AL NETTO DI I.V.A.
AOSTA A.R.A. s.a.s.
C.so Ivrea 162 - tel. 40.329
Il Concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi

Feste e incontri di Ferragosto sui laghi e nelle valli del Canavese

«Madonna d'agosto» per Locana

LOCANA — Festa popolare alla frazione Piane di Locana in occasione della «Madonna d'Agosto». Per mercoledì 15 i responsabili della Pro Loco hanno programmato la seconda edizione della marcia alpina da Locana a Croce Faggio con ritorno a Piane: in tutto sono circa 12 chilometri.

La gara — dotata di ricchi premi — è divisa in tre categorie: per i nati dal 1965 al '69; per i nati dal 1964 al 1940; per quelli nati prima del 1940. L'appuntamento per i partecipanti è fissato alle 14 presso il campo sportivo di Locana, la partenza avrà luogo un'ora dopo.

Altre manifestazioni sono in programma nella frazione di S. Lorenzo (nel vallone di Piantonetto). A Locana prosegue il torneo di calcio (domenica 19 sono previste le semifinali) ed è in pieno svolgimento il torneo di pallavolo che si concluderà sabato 18 nella palestra comunale.

Nella settimana sono programmate altresì gare di scopa e bocce.

VALPRATO SOANA — Settimana di intense manifestazioni quella di Ferragosto in tutto l'Alto Canavese. A Valprato si è aperta domenica la mostra mercato del rame e dell'artigianato locale che può essere visitata fino al 19 agosto. A Ronco, per il giorno di Ferragosto, è prevista una gara di «trial». Festeggiamenti sono in programma fino al 17 agosto anche nella frazione Ceresa di Ribordone: tra le manifestazioni figurano una gara di bocce a coppie, un concerto della banda musicale di Sparone e trattenimenti danzanti.

PIVERONE — A chiusura dei festeggiamenti patronali, sabato 18 e domenica 19 il gruppo folcloristico di Piverone presenterà due spettacoli. La prima sera sarà impegnato in una commedia comica piemontese dal titolo: «Tuti la veulo... nium a la pja». Domenica, invece, è in programma «'Na storia cuntà da la nona», uno spettacolo di balletti, musiche caratteristiche, scenette, con l'intervento degli sbandieratori.

VIVERONE — Con la traversata del lago a nuoto libero e pinnato, in programma oggi pomeriggio (martedì 14 agosto) entra in pieno svolgimento il «Ferragosto viveronese» 1979, che coincide, tra l'altro con la festa patronale.

Domani sera è in programma un trattenimento danzante che verrà ripetuto giovedì abbinandolo all'elezione di Miss Viverone. Sempre giovedì chiuderà i battenti la mostra-mercato «Ca.Bi.Ve.Se.» allestita nel salone dell'albergo «Del Lago». Sono esposti oggetti dell'artigianato canavesano (in particolare oggetti in rame a cesello e sbalzo), la lana del Biellese, nei più variopinti colori e lavorazioni, il riso del Vercellese e l'enologia del Viveronese.

Viverone. Alla vigilia di un grande Ferragosto, il lago è affollatissimo: parecchie bagnanti, come queste, arrivano da Ivrea

La sua canapa, per secoli, è stata il simbolo del Canavese

L'«ancinin» di Caravino

I pettinatori, oggi, sono ormai scomparsi e così le filatrici casalinghe - Ma all'estero (dalla Francia agli Stati Uniti) la comunità caravinese è una grossa, sentita realtà - La sua storia è presentata in un libro di Giuseppe Trovero, edito dal libraio Broglia, di Ivrea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARAVINO — *Nell'antica parlata caravinese gli ancinin (letteralmente pettinatore) erano coloro che passavano di casa in casa a pettinare la canapa pestata trasformandola in rista, pronta per essere filata.*

Gli ancinin erano dei personaggi temuti; si diceva che fossero un po' stregoni. Raccontavano storie fantastiche, in prima persona, da fare accapponare la pelle, centuplicando il terrore del buio nei bambini e anche nei grandi.

Oggi gli ancinin sono scomparsi, come scomparsa da Caravino e da tutto il Canavese è la canapa (che di questa regione è il simbolo: stilizzata in ferro battuto svetta su diverse torri municipali e nobiliari).

Eppure, ancora agli inizi del secolo, la canapa a Caravino aveva grande importanza. Non la si coltivava per farne commercio ma perché era indispensabile all'economia famigliare: lenzuola, federe, asciugamani, sacchi per la farina, pantaloni e camicie da lavoro erano di tela di canapa. Dopo che gli ancinin avevano preparato la rista, le filatrici casalinghe, riunite di sera nelle stalle, preparavano il filo: e più il filo era sottile, regolare e con pochi nodi, più la tela sarebbe riuscita fine e pregiata. In seguito il filo veniva passato alle tessitrici che giungevano dal Biellese e che riconsegnavano alcuni mesi dopo la tela.

Ricordi di un tempo passato che Battista Giuseppe Trovero — 58 anni, caravinese di nascita — ha raccolto con abilità nel volume «Caravino: 2000 anni di storia di un villaggio canavesano» (Piercarlo Broglia editore, Ivrea). Ma nel libro non ci sono soltanto gli aneddoti. Come ha scritto nella presentazione l'avv. Gianni Oberto, nelle oltre 400 pagine, arricchite da 215 fotografie «passano i secoli, scorre la storia di venti secoli: ricchi frammenti di storia. E' un fluire a volte tumultuoso, a tratti lento e solenne che unisce l'antichità di Caravino alla sua realtà odierna».

Trovero (che da poco tempo ha lasciato il lavoro in fabbrica: era impiegato alla Olivetti) è stato prima consigliere comunale (1951-56) e poi sindaco di Caravino dal 1960 al 1975: è in questi quindici anni che, venuto a contatto con gli archivi comunali, matura l'idea del libro anche se, appassionato di storia locale, fin dagli Anni Cinquanta compie ricerche di vario genere sul passato del territorio attorno a Caravino. Dieci anni ha impiegato Trovero per la compilazione del libro, dieci anni di continui rifacimenti, di insistenti ricerche, di attenti controlli delle fonti storiche: il risultato è pregevole, un monumento alla storia di questo borgo di poco più di 1100 persone, ma che ancora nel 1911 ne contava, con la frazione di Masino, quasi 3000.

Molti però furono costretti in quegli anni ad emigrare per trovare lavoro all'estero: la maggioranza in Francia, parecchi in Argentina, piccoli gruppi in Svizzera, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada. Dal 1911 al 1936 se ne andarono in 1761. Valenti muratori (si dice che già tra i collaboratori di Guglielmo da Volpiano, realizzatore della basilica della Fruttuaria in S. Benigno e di numerose chiese e abbazie nella Borgogna e nella Normandia, fossero numerosi gli uomini di Caravino) — non ebbero difficoltà a sistemarsi e a conquistarsi le simpatie dei loro nuovi concittadini. Ci fu un tempo in cui a Grenoble, in Place Grenette e in Place Saint-Bruno, era del tutto normale sentire parlare «à la mode de Caravino». E quanto questi caravinesi seppero integrarsi nelle nuove comunità lo dimostra l'elezione a sindaco di Grenoble, nell'immediato dopoguerra, del caravinese Giovanni Fiorio.

Di esempi dell'affermazione dei caravinesi all'estero ve ne sono moltissimi. Fedeli al motto inciso sulla pietra della vecchia fontana posta sulla piazza principale del paese d'origine («Caravinesi, fatevi industriali se volete diventare ricchi»), molti tentarono a lavorare in proprio fondando imprese che divennero in breve di largo respiro.

Ed è soprattutto per le migliaia di caravinesi all'estero, per i loro figli e nipoti che a Caravino, nonostante tutto, sono rimasti legati e tornano ad ogni estate, che Trovero ha scritto il libro dove si trova tutto ciò che riguarda il «loro» borgo.

Ancora gelosamente celato agli occhi dei caravinesi e degli appassionati di storia locale, il libro è stato presentato ufficialmente domenica scorsa a Caravino, nel salone delle Scuole Materne dall'avv. Gianni Oberto alla presenza di autorità religiose e civili. Nell'occasione sono stati esposti reperti archeologici, documenti antichi, cartine, disegni e fotografie che sono serviti per illustrare l'opera: un plauso è andato anche, e giustamente, all'editore — Broglia, libraio in Ivrea — che ha voluto dare vita all'opera di Trovero.

r. a.

S. Rocco a Orio in festa da oggi

ORIO — Il cantone di San Rocco è in festa da oggi (martedì 14) fino a domenica prossima 19 per la ricorrenza del santo patrono.

Il comitato dei festeggiamenti, presieduto da Gaudenzio Pometti, ha predisposto un calendario nutrito. L'inaugurazione è prevista stasera alle 20 con l'apertura del padiglione gastronomico cui farà seguito una serata di folclore piemontese con Roberto Balocco.

Domani, Ferragosto, dopo la messa e la processione, pranzo di San Rocco. Alle 16, gimkana trattoristica provinciale con ricchi premi, gara di bocce con la formula a minestrone (riservata però ai locali o agli invitati) e alle 21 ballo liscio.

Giovedì 16 messa in ricordo di tutti i defunti, quindi il tradizionale «pranzo dei lavoratori» e nel pomeriggio nuova gara di bocce; alla sera danze.

Dove si mangia in Canavese

Quell'Aquila a Ivrea

C'è chi la conosce soltanto per i versi del Carducci («le rosse torri») e chi per la presenza di una industria che dalle rive della Dora Baltea si è diffusa in tutto il mondo. Ma a Ivrea, ristrutturato e reso confortevole, c'è un ristorante («Aquila Nera») il cui nome pare sia da collegare ad un affresco — raffigurante una grande aquila — venuto alla luce durante un restauro diversi anni fa. Attualmente il locale è gestito da una famiglia emiliana che ha affiancato ai piatti della zona quelli della regione d'origine, con particolare predilezione per il pesce.

Impegnato nel concorso per l'assegnazione del «Mestolo d'argento», il cuoco dell'«Aquila Nera» ha dato nei giorni scorsi un saggio della propria abilità. Antipasti: prosciutti e fichi, carne all'albese, insalata marinara. Primi piatti: scelta tra risotto alla marinara (ottimo), conchiglie alla panna, penne pasticciate e agnolotti. Una eccellente cernia, guarnita con gamberi, e scaloppine ai funghi figuravano tra i secondi. Per chiudere, cocktail di frutta e caffè. Tra i vini sono stati serviti Sauvignon del Veneto, Rosato del Salento.

Al di là del menù, preparato per la giuria del concorso («ristorante superiore alla categoria, nell'aspetto, nella sostanza, nel trattamento. Ottima cucina. Distinto servizio», questo il giudizio finale), il locale dispone di una carta ricca per cibi e vini. Il conto varia a seconda dei piatti. Senza antipasto si va dalle 6 alle 8 mila lire; con antipasto sulle 7000.

Ristorante «Aquila Nera» Ivrea. Corso Nigra 56. Tel. 42.32.18. Giorno di chiusura: martedì (in bassa stagione).

La «bella estate» della Valchiusella

Buono il tempo e ingente il flusso dei turisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICO — La bella estate della Valchiusella volge già al termine. Per tradizione le partenze cominciano una settimana dopo Ferragosto. Rimarrà ancora gente fino a metà settembre, ma in numero decisamente minore, salvo il sabato e la domenica per la presenza dei «pendolari» del turismo.

«Sì, effettivamente da noi la stagione dura poco — dice la proprietaria dell'albergo "Eden" di Drusacco, uno dei più frequentati —. *Con il 20 agosto i più se ne vanno. Fortunatamente il nostro locale è convenzionato con le Spille d'oro Olivetti (dipendenti ed ex dipendenti con almeno 25 anni di servizio in fabbrica) molte delle quali vengono qui a trascorrere la settimana di vacanza offerta loro dalla ditta e lo fanno al di fuori dei momenti di punta. Così la stagione continua ancora».*

E' una estate strana, quella 1979. Secondo gli imprenditori commerciali (albergatori e negozianti) c'è meno gente di altri anni. Ma l'assessore al Turismo della Comunità Montana, Giuseppe Malusà, è di parere diverso: *«Può darsi che sia diminuito il flusso verso gli alberghi ma non mi risulta che siano rimaste abitazioni sfitte; e anche la richiesta di acquisto di vecchie case è balzata in forte aumento».*

Se così fosse non si dovrebbe avvertire l'eventuale calo di presenze poiché in tutta la valle i posti letto negli alberghi sono appena 202, una esigua minoranza rispetto ai 3500-4000 ospiti che conta tradizionalmente. Quest'ultimo dato si ricava da una recentissima e approfondita indagine svolta da un gruppo di lavoro della cooperativa Palit (società per lo sviluppo turistico della Valchiusella) presieduta da Nanni Francisco, che ha «censito» le presenze negli undici Comuni della valle: il record assoluto toccherebbe a Brosso con 960, seguito da Traversella e Rueglio con 650 ciascuno e da Vico con 600; a quest'ultima località vanno però aggiunti i turisti delle frazioni (Drusacco 400, Novareglia 100, Inverso 60) che portano il totale del «capoluogo» della valle a 1160.

Difficile stabilire l'esatta situazione: tra l'altro da parte dei turisti c'è la tendenza a cercare di non pagare l'imposta di soggiorno ai Comuni, unico strumento in grado di offrire un quadro preciso.

«Forse abbiamo ragione entrambi, cioè i commercianti ed io — dice ancora Malusà —. *Quello della Valchiusella è un turismo particolare che sfugge ad una valutazione esteriore. Finora non ci siamo mai organizzati in questo settore: è un difetto ma anche un pregio perché la gente viene qui sapendo di trovare serenità e belle passeggiate. Insomma: il nostro, è un turismo silenzioso, quasi intimo, il contrario del turismo "consumistico" e chiassoso che piace ai giovani e che, obiettivamente, rende di più sotto un profilo strettamente economico. In maggioranza i nostri ospiti sono persone di una certa età, giovani coppie con figli».*

Secondo il giudizio dell'assessore per puntare ad un miglioramento della situazione bisogna agire sulle strutture, creare degli autentici operatori turistici. Qualcosa si è mosso negli ultimi tempi (adesso in tutta la valle ci sono tre campi da tennis, 26 da bocce, 11 campi di calcio e, per il prossimo anno, è prevista l'entrata in funzione di un camping ad Alice Superiore) ma non basta ancora.

r. ar.

Programmi per 7 giorni

Radio Ivrea Canavese

Due notiziari locali tutti i giorni alle 10,30 e alle 23,30 eccetto la domenica.

Da martedì a lunedì: dalle 7 alle 10, sveglia in musica; dalle 10 alle 12, Mattino con voi; dalle 12 alle 13, Buon appetito in musica; dalle 13 alle 14, Programma di liscio; dalle 14 alle 18, Hit Parade; dalle 18 alle 19, Dischi; dalle 20 alle 24, musica.

Turismo e feste in tutta la Valle Sacra

Danze e gare di bocce per Castelnuovo Nigra

I trattenimenti con l'orchestra-spettacolo romagnola, vincitrice del festival di Casadei

CASTELNUOVO NIGRA — Giorni intensi in Valle Sacra: in ogni località sono in programma varie manifestazioni per intrattenere i turisti, «che quest'anno sono particolarmente numerosi — dice il signor Bono, vice presidente della Pro Loco di Castelnuovo Nigra, «capoluogo» della valle —. *Abbiamo riscontrato un considerevole aumento di presenze. Oltre ai villeggianti che hanno affittato l'alloggio per la stagione e quelli che ci sono negli alberghi, ci sono molti turisti pendolari che vengono a trascorrere una giornata».*

A Castelnuovo Nigra le manifestazioni durano ormai da una decina di giorni. Per questa sera è in programma un trattenimento danzante con l'orchestra-spettacolo romagnola, recente vincitrice del trofeo del liscio disputatosi nella balera di Casadei. Domani, nel pomeriggio, gara a bocce «Lui, lei, l'altro» con formazioni sorteggiate; alla sera ancora danze con un'altra orchestra-spettacolo, quella dell'«Odissea». La stessa orchestra suonerà nella serata di sabato.

Venerdì, alle 20, si inizia una gara di bocce individuale; domenica, alle 14, la gara a bocce sarà invece riservata alle coppie. Il programma delle manifestazioni si concluderà sabato 25 con la giornata dedicata ai bambini, organizzata in collaborazione con la colonia estiva «Città di Rivarolo». Tutte le sere, nei pressi del padiglione che ospita le danze, funziona un servizio di cucina, con cibi alla griglia e pranzo turistico per coloro che non amano mangiare al «sacco».

Commercianti e albergatori replicano a una lettera fasulla

«Ad Andrate? Va tutto bene»

Signor Direttore, i sottoscritti signori Bergamini Giuliano, Bertolino Adriano, Billia Elda, Bovo Giovanna e Bodo Ilder, titolari di attività commerciali di vendita al minuto e i signori Bovo Amalia, Chioso Fausto, Ferrera Benito, Franceschi Osvaldo, Mirabella Lucia e Molinatti Luciana titolari di attività alberghiera, in rappresentanza della totalità delle attività commerciali di Andrate, riunitisi presso il Comune in seguito a convocazione da parte della giunta municipale, preso atto della lettera a firma «I commercianti di Andrate» apparsa sul n. 176 del 7 agosto 1979 del quotidiano «La Stampa» alla pagina «Speciale Ivrea-Canavese» ricusano fermamente la paternità della stessa e quanto in essa contenuto ed in particolare:

• il punto 3) in quanto il signor Ferrera Benito titolare dell'albergo «Stella Alpina» afferma di non aver chiuso i battenti per mancanza di clienti, ma solamente trasferito il locale riducendo la propria attività al solo bar-ristorante;

• il punto 6) in quanto i signori Chioso Fausto titolare dell'albergo «Belvedere» di Croceserra, il signor Franceschi Osvaldo, titolare dell'albergo «Ristoro Alpino», e la signora Molinatti Luciana titolare dell'ex locale stagionale «La Peschiera» affermano essere non rispondenti al vero e diffamanti gli addebiti fatti al vice sindaco Dario Prola in quanto lo stesso si è spesso adoperato per cercare di incrementare la ricettività e lo sviluppo turistico di Andrate, ed in particolare, per quanto concerne il locale «La Peschiera», si segnala che dal 1° gennaio 1979 ha ottenuto dall'amministrazione comunale la trasformazione della licenza stagionale in licenza annuale con una concreta possibilità di incremento commerciale.

Appare comunque evidente che l'autore o gli autori di tale lettera non hanno sicuramente fatto un buon servizio al nostro Paese ed alle sue attività commerciali.

I sottoscritti commercianti di Andrate chiedono quindi una pronta smentita a mezzo della stampa alla lettera inviata a loro con la pubblicazione integrale della presente lettera riservandosi comunque ogni più ampia facoltà di difendere il loro buon nome verso chiunque abbia indebitamente abusato dello stesso. Distinti saluti.

(Seguono le firme)

Andrate, 10 agosto

Mostra di pittura s'è aperta a Mazzè

MAZZE' — Nell'ambito dei festeggiamenti della Madonna d'Agosto è aperta a Mazzè, fino al giorno 18 una personale di pittura dell'artista caluisese Aldo Actis Caporale. Nella sede della mostra viene presentato ai visitatori il libro di Francesco Mondino «Memorie della mia terra» che riguarda la storia di Mazzè.

FRASSINETTO — Con una ottantina di firme gli abitanti della frazione Berchiotto e della Val Verdassa e i margari, hanno fatto richiesta al Comune di Frassinetto di far prolungare il tragitto dell'autobus della Satti dalla frazione Trilli alla frazione Berchiotto.

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE! l'INVERNO '79/'80 Vi porta

il CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL

TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.006 (0141)

Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

MAR di MARTA & C. s.a.s.
MACCHINE UTENSILI

Nuove ed occasioni
macchine per la lavorazione del legno
Permute e rateazioni

Magazzino e uffici
S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BUROLO

La Direzione della

Villa Katiuscia

S.S. per Vallemosso-Cossato

comunica alla clientela che fino ad esaurimento sarà posto in vendita uno stock di tappeti orientali avuti come pagamento per la fornitura di arredamenti a grossi complessi alberghieri in fase di costruzione in Oriente.

Per tradurre in moneta il valore della merce, tutto lo stock sarà posto in vendita al puro prezzo di costo.

L'occasione unica e difficilmente ripetibile è soprattutto indirizzata a chi ha in programma di acquistare un tappeto orientale.

Per questa vendita speciale manteniamo inalterate le condizioni di pagamento sempre concesse fino ad ora.

Per informazioni telefonare 015/981526.

VISTO LA NUOVA A112?

DA OGGI E' PIU... GIOVANE, ELEGANTE, RAFFINATA, SPORTIVA.

Vieni a vedere da vicino le nuove A112: Junior, Elegant, Elite e Abarth.

SV auto

s.a.s. CONCESSIONARIA

★ AOSTA - VIA CHAMBERY 60 - TELEF. (0165) 42.397
★ IVREA - VIA TORINO 169 - TELEF. (0125) 424.105

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Agosto 1978: l'alluvione spazzò via ponti e case

Valsesia, un anno dopo

La piena del Sesia sconvolse i campeggi affollati di turisti - In questi dodici mesi molte cose sono state fatte - Intervista al presidente del Comprensorio

Gianluigi Testa

Varallo. E' passato un anno dal tragico agosto: tanto è stato fatto, molto rimane da fare (Tel.)

VARALLO — Agosto 1979: è trascorso un anno da quella tragica sera quando la piena del Sesia e dei suoi torrenti laterali spazzò via ponti e strade, sconvolse campeggi affollati di turisti, inondò d'acqua e fango centinaia di abitazioni. Dodici mesi dopo, molte «ferite» si sono rimarginate; altre, invece, sono ancora aperte, in attesa di un intervento.

«*Parte dei maggiori danni di competenza regionale (infrastrutture ed attrezzature comunali) sono stati gestiti direttamente dai comuni interessati* — spiega Gianluigi Testa, presidente del comprensorio di Borgosesia —. *Si tratta delle opere andate in porto più velocemente. Un esempio significativo [illegible] dato dal ponte di Crevola di Varallo, di ben 106 metri di lunghezza, ultimato nei giorni scorsi. Si è provveduto, inoltre, alla ricostruzione degli acquedotti di Alagna, Riva Valdobbia, Mollia e Boccioleto*».

La comunità montana Valsesia ha provveduto al ripristino del ponte di Voj, in Val Mastallone.

«*Nei giorni scorsi* — interviene Giulio Axerio, assessore al turismo della comunità montana — *è stato approvato il secondo lotto di lavori, relativo all'arginatura del torrente Riale a Fervento di Boccioleto. Il primo lotto (ricostruzione del ponte sul Sermenza) è stato ultimato poco tempo fa e l'opera è stata inaugurata recentemente. Sono in corso di approvazione i progetti per lavori di sistemazione idraulica del rio Olen, ad Alagna, e del Nonaj, a Rima*».

Entro la primavera prossima, poi, sarà appaltata la sistemazione definitiva del torrente Cavaglia di Quarona, del rio Mud di Alagna e del Mastallone in territorio di Cravagliana. «*Tutti i lavori, probabilmente, saranno portati a termine entro l'autunno dell'anno prossimo* — prosegue Axerio —. *Si sarebbe certamente impiegato meno tempo se non fossero sopravvenute alcune difficoltà burocratiche determinate principalmente dalla mancanza di un ufficio tecnico alla comunità montana*».

Molto in ritardo, invece, le opere di competenza del Magistrato del Po. «*Finora* — riprende Testa — *è stata ultimata l'arginatura del Sesia a Piode; rifatto in parte a Balangera e a Scopello, mentre i lavori a Campertogno, Grignasco, Serravalle d'Aranco di Borgosesia sono all'inizio o ancora completamente da farsi*».

«*Bisogna evidenziare un notevole ritardo negli interventi di competenza dello Stato* — continua Testa —. *In particolare, ritengo grave il fatto che esso non si sia ancora interessato per il ripristino delle attrezzature turistiche, faccio l'esempio dell'isola di Campertogno e di Fervento, e per la protezione delle case private. Ad un anno dall'alluvione, in Valsesia, la situazione obiettiva è ancora di pericolo*».

Ennio Marchetti

PANORAMA DEL VERCELLESE

Rovasenda — Domani pomeriggio, alle 14,30, a cura del circolo sportivo Ancol, si svolgerà una corsa riservata ai cicloamatori di categoria juniores, seniores, veterani, gentleman e debuttanti. La gara si svolgerà su un circuito cittadino da ripetersi diverse volte per un totale di 40 chilometri.

Vercelli — Le pesche che restano invendute sul mercato di Borgo d'Ale verranno acquistate dall'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo, allo scopo di garantire ai produttori della zona un equo prezzo della loro merce. La frutta acquistata in questo modo sarà messa a disposizione della prefettura di Vercelli, che provvederà a ripartirla fra gli enti assistenziali della zona.

Pralungo — La giunta regionale ha concesso un contributo di oltre 20 milioni di lire per il finanziamento delle spese necessarie all'esecuzione di lavori di contenimento di una frana sulla strada comunale dalla località Momperoso alla frazione Santa Ursola.

Mirgliano — La sistemazione del municipio verrà a costare circa 50 milioni. La Regione Piemonte ha concesso un contributo del 6 per cento, limitatamente alla somma di 35 milioni: verserà di conseguenza ogni anno, per 25 anni, 2 milioni 100 mila lire direttamente alla Cassa depositi e prestiti.

Vercelli — Nei prossimi sei mesi del 1978, i movimenti valutari di importazioni ed esportazioni in provincia di Vercelli hanno denunciato una flessione del 4,9 per cento, passando da 182 miliardi e 192 milioni a 173 miliardi e 125 milioni di lire.

Il «Viverone» vince la gara a remi sul lago

VIVERONE — L'equipaggio formato da Giorgio Pastoris e Dario Ciarico del gruppo «Viverone-centro», ha vinto l'edizione 1979 della regata a remi disputata l'altro giorno sul lago.

Il percorso di gara raggiungeva quasi i sei chilometri. Il secondo equipaggio classificato è stato quello del gruppo «Nautica Ceria» composto da Armando e Romeo Pagliarin; terzo il gruppo «Lido» formato da Enzo Zubiena ed Alfredo Garizio.

Indicazioni per chi vuole conoscere la montagna

Mappa dei rifugi alpini

In alternativa, campeggi e «parchi» roulottes - I costi giornalieri

VERCELLI — La provincia di Vercelli non è solo terra di «riso» e di «lana», vale a dire ad economia esclusivamente agricola e industriale. Pesa sulla bilancia economica anche una grossa fetta di turismo, non delle dimensioni di massa come altrove ma pur sempre ragguardevole.

Le montagne del Biellese e della Valsesia ed il lago di Viverone sono i poli di attrazione del turismo della provincia. All'ente per il turismo si può oggi trovare il panorama completo sul modo di svolgere le vacanze, ogni suggerimento «*per potersi ritagliare su misura le ferie*». Per favorire i lettori diamo un quadro completo dei rifugi alpini della Valsesia e del Biellese nonché dei campeggi sulle rive del lago di Viverone e nel resto della provincia.

Alagna (sul massiccio del Monte Rosa): Capanna osservatorio Regina Margherita, quota mt 4559, posti 30; capanna Balmenhorn, 4200 mt, 8 p.; capanna Gnifetti sul Garstelet, 3647 mt, 200 p.; rifugio Città di Vigevano al col d'Olen, 2871 mt, 150 p.; rifugio Città di Mortara all'Alpe Seves, 1950 mt, 22 p.; capanna Resegotti alla Punta Tre Amici, 3624 mt, 20 p.; capanna Valsesia al ghiacciaio Parrot, 3212 mt, 12 p.; capanna Barba-Ferrero all'Alpe Vigne Superiore, 2240 mt, 26 p.; capanna Crespi Calderini all'Alpe Bors, 1854 mt, 20 p.; capanna Ravelli al Corno Bianco, 2500 mt, 8 p.

Borgosesia: rif. Ghiodi al monte Tovo, 1190 mt, 25 posti; **Coggiola**: rif. Monte Barone all'Alpe Ponasca, 1600 mt, 20 p.; **Oropa**: rif. Rosazza al lago Mucrone, 1850 mt, 30 p.; capanna Renato al monte Camino, 2391 mt, 20 p.; **Piedicavallo**: rif. Rivetti al Mologna Grande, 2150 mt, 64 p.; **Pellecchio**: rif. Coda al colle Carisey, 2280 mt, 42 p.; **Riva Valdobbia**: Ospizio Sottile al colle Valdobbia, 2479 mt, 25 p.; **Scopello-Pila**: rif. Marchetti all'Alpe di Mera, 1600 mt, 22 p.; **Trivero**: rif. Stavello al colle Stavello, 1300 mt, 18 p.; **Varallo**: rif. Orazio Spanna sul Res, 1231 mt, 20 p.; rif. Gruppo Camosci all'Alpe Baina, 1220 mt, 30 p.

Ben dodici sono le località turistiche con campeggi, alcuni [illegible] aperti tutto l'anno. **Donato**: camping Lace, capacità 60 persone, 15 roulottes o tende, bar ristorante (attigui); **Mollia**: camping La Casera, 180 persone, 60 roulottes o tende, bar ristorante (attigui), discoteca, sala giochi, tennis, pattinaggio, sciovie; **Riva Valdobbia**: camping Alagna, 240 persone, 80 roulottes, spaccio e bar; **Scopa**: camping Del Dinelli, 300 persone, 100 roulottes o tende, bar, ristorante, spaccio, pizzeria, parco e sala giochi, solarium; **Scopello**: camping La Genziana, 450 persone, 150 roulottes o tende, bar e spaccio; **Torrazzo Biellese**: camping della Serra, 120 persone, 40 roulottes o tende, bar e tennis; **Varallo**: camping Valsesia, 100 persone, 30 roulottes o tende, bar e spaccio.

Cinque sul lago di Viverone: camping Club Lac et Soleil, 60 persone, 12 bungalows, bar, tavola fredda, spiaggia, imbarcadero, scuola di sci nautico, wind surf; camping Havay, 400 persone, 100 roulottes o tende, bar, spaccio, spiaggia e imbarcadero; camping Internazionale del sole, 700 persone, 200 roulottes o tende, ristorante, bar, imbarcadero e spiaggia; camping La Rocca, 160 persone, 34 roulottes o tende, ristorante, bar, spaccio e bazar attigui; camping Oasi, 80 persone, 22 roulottes o tende, bar (attiguo) ed impianti sportivi (attigui) quali tennis, piscina, minigolf, solarium, spiaggia ed imbarcadero.

Il costo per persona — per ogni presenza giornaliera — varia da 800 a 1200 lire (bambini dai 3 ai 10 anni, da 400 a 100 lire); il deposito di una roulotte o tenda da 600 a 1200 lire; il parcheggio dell'autovettura da 250 a 800 lire; l'energia elettrica da 300 a 500 lire il giorno. Un *bungalow* — per quattro persone — costa 15 mila lire il giorno. **w. na.**

Viverone — E' in programma oggi pomeriggio una delle ultime grandi manifestazioni sportive dell'estate viveronese: la traversata del lago a nuoto, libero e pinnato. E' una gara molto sentita: lo scorso anno i partecipanti sono stati una novantina.

Santhià — Il provveditore agli studi di Vercelli, Carlo Provenzale, ha autorizzato la costituzione di una terza sezione di scuola materna a Santhià. La nuova unità funzionerà all'apertura del nuovo anno scolastico nel plesso di via Dante Alighieri.

Grave Giaccone coinvolto in incidente

VERCELLI — Grave incidente, domenica sera, all'ex azzurro dei dilettanti di ciclismo Mario Giaccone, 24 anni, di Garbagna (Novara). In sella alla sua Honda 250, si è scontrato con una bicicletta sulla quale c'era Clotilde Ponti, 64 anni, abitante alla cascina Orfanelle di Borgovercelli. Anche la donna è in gravissime condizioni.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 19.30 di domenica. Giaccone stava percorrendo la statale Vercelli-Novara, diretto verso casa. Anche la ciclista procedeva nella stessa direzione: era appena uscita dalla chiesetta al bivio per Mortara e stava ritornando in cascina.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, la donna stava svoltando a sinistra quando, più o meno all'altezza del dancing «Il Globo», è stata investita dal motociclista. (e. d. m.)

Giovane precipita da una roccia

PIEDICAVALLO — Un appassionato della montagna, Ilario Bertolaz, 38 anni, di Vigliano, che ha uno studio di consulenza del lavoro a Biella, ha riportato lesioni non gravi nella caduta da un roccione alto circa 4 metri. L'infortunio è accaduto per cause non ancora accertate a poca distanza dalla frazione Montà, a circa 1400 metri di altezza, mentre il giovane stava compiendo una escursione con un amico.

Quest'ultimo è corso a dare l'allarme al Centro di soccorso alpino. Dario Bertolaz è ora ricoverato in osservazione nel reparto di neurologia dell'ospedale di Biella. (p. m.)

Ci sono 100 gatti che cercano casa

VERCELLI — Cento gatti vercellesi hanno bisogno di aiuto. Lancia l'appello Amalia Panvini, 68 anni, un personaggio molto noto negli Anni Cinquanta per il caso dei «diari di Mussolini». Fu una vicenda clamorosa di cui si occuparono all'epoca i giornali di mezzo mondo.

Amalia Panvini, che vive sola dopo la morte della madre, si occupa appunto di questi cento gatti: alcuni li ospita in casa, altri sono tollerati in un cortile a poca distanza dalla sua abitazione. Li nutre e li pulisce spendendo più di 200 mila lire al mese (quasi tutta la sua pensione di insegnante) in carne macinata, latte («*E le femmine sono exigentissime, vogliono il migliore*»), e segatura (mille lire al giorno).

La passione per i gatti le è nata di punto in bianco il giorno in cui vide un micetto scagliato da una finestra. «*Lo raccolsi* — ricorda — *e lo curai. Poi incominciai a raccogliere altri gatti maltrattati per strada o randagi*».

Sono passati anni. Amalia Panvini, da sola, non ce la fa più. Ha bisogno, innanzitutto, di un unico tetto sotto il quale sistemare tutti i suoi felini. «*Mi basterebbe* — spiega — *un locale malmesso. Ci penserei io a riadattarlo con i miei risparmi. Chissà se c'è qualcuno disposto a darmi qualche stanza in un vecchio edificio*».

Ma la professoressa Panvini chiede anche aiuto pratico ai suoi concittadini. «*A Vercelli* — spiega — *si fa molto per i cani. E' una fortuna che si deve all'intraprendenza di cinofili come la signora Virigilio. Ai gatti però non ci pensa nessuno, e oggi le povere bestiole rischiano di fare una brutta fine. Nell'asilo che ho in mente di costruire, troverebbero posto molti randagi. E' però necessario che qualche altro amico degli animali mi dia una mano. Pulire e sfamare tante bestie al giorno è un'impresa che non può più gravare sulle sole mie spalle. L'hotel dei gatti potrà nascere solo con la fattiva collaborazione di molte persone*».

Enrico De Maria

Nozze di diamante, d'oro e d'argento

Netro: festeggiate le coppie «anziane»

NETRO — Don Luigi Pedrazzo, parroco, da quasi vent'anni, ha dedicato la giornata di domenica alla fedeltà coniugale, festeggiando le coppie di sposi netresi che celebrano quest'anno le nozze di diamante, d'oro o d'argento. L'iniziativa, realizzata in un clima di particolare intimità, è pienamente riuscita.

I coniugi più anziani sono Eugenio Onofrio e Ilda Serramoglia, di 88 anni e 84 anni, giunti alle nozze di diamante: il loro matrimonio risale infatti al lontano 1919. La loro unione, allietata dalla nascita di un figlio che ha poi dato loro due nipoti, è stata serena ed il reciproco affetto ha radici sempre più profonde.

Quattro i coniugi che hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio: Achille Marco e Maria Raviglione, Benvenuto Bertinaria, Germano Pellerei e Paolina Ghirardi, Idilio Perino e Rosa Ruffino.

Questi ultimi fanno da collegamento con i coniugi «d'argento»: la loro figlia Lea Perino ed il marito, Piero Consoni, aprono l'elenco delle coppie unite da 25 anni. Le altre quattro sono formate da Angelo Berillo e Piera Ferrando, Franco Fiorina e Luciana Poglio, Remo Roy e Mirella Botalla, Emilio Campra e Liliana Favario. In tutto, 986 anni di fedeltà.

I festeggiati sono entrati in chiesa al suono della marcia nuziale (era all'organo Roberto Lorenzetto, un villeggiante di Vercelli che si occupa per passione anche della cantoria), accolti dal parroco. Gli sposi di diamante hanno acceso un cero portato da Lourdes dai coniugi Fiorina, che simboleggia la fiaccola dell'amore e arde tuttora.

Una foto a ricordo della gran giornata, scattata da un nipote di Eugenio e Ilda Onofrio, e poi tutti a tavola in un locale della parrocchia e conclusione con entusiastici brindisi augurali.

Le manifestazioni indette per il centenario della consacrazione della chiesa, nel cui ambito rientrano i festeggiamenti agli sposi, proseguono nella giornata odierna e si concluderanno domani. **p. m.**

Guardabosone — «Pizzi, ricami, lavori a maglia a Guardabosone» è il tema di una mostra aperta da oggi al 2 settembre, presso il salone della parrocchia.

Rosso rubino vince gara enologica

VIVERONE — Maria Savio, di Viverone, con il suo «rosso rubino» di produzione 1978, ha vinto l'ottavo concorso enologico delle colline della Serra, indetto dalla «Pro Loco del lago».

La gradazione alcoolica ha raggiunto i 12,4 gradi. Secondo e terzo classificati Serafino Tarello ed Alessandro Mosca, entrambi di Viverone, con una gradazione rispettivamente di 12,1 e 11,4. (w. ca.)

I due centri si allearono per battere i feudatari

Crescentino ricorda i 450 anni d'amicizia con la città di Vische

CRESCENTINO — Crescentino celebra il quattrocentocinquantesimo anniversario dell'alleanza con la città di Vische. Tra il 18 e il 21 agosto sarà ricordato, con moltissime manifestazioni, il vincolo di amicizia e di fratellanza che ha accomunato per mezzo millennio la storia e la vita delle due città.

Due città, due popoli che dovettero lottare a lungo e con un alto tributo di sangue per conquistare la libertà dai potenti feudatari. Crescentino e Vische erano sotto il dominio, rispettivamente, delle famiglie dei Tizzoni e dei Bianco di San Martino. Dapprima le due popolazioni accettarono lo stato di sudditanza, ma poi le continue angherie e oppressioni perpetrate dai feudatari spinsero le cittadinanze alla rivolta.

Sul finire del 1528 i vischesi, tramite missive segrete, chiesero ai crescentinesi di aiutarli, in una determinata notte, ad abbattere i Bianco di San Martino. I crescentinesi accorsero subito e, uniti ai vischesi, espugnarono il castello del San Martino. Tale sorte, di lì a poco, toccò anche ai Tizzoni. Infatti, il 13 febbraio 1529, i crescentinesi inviarono degli emissari affinché i vischesi accorressero a Crescentino nella notte dal 14 al 15 dello stesso mese.

In quella buia e fredda notte del 14 febbraio 1529, la popolazione crescentinese, senza attendere i vischesi, assaltò il castello dei Tizzoni, prepotenti e dissoluti signori di Crescentino. In breve, la fortezza fu in fiamme e il tiranno venne soppresso, tra l'esultanza del popolo nuovamente libero e indipendente. Poco dopo giunsero i vischesi, accolti calorosamente dai crescentinesi.

Le due popolazioni decisero quindi di riaffermare la loro alleanza e di dedicarsi reciprocamente, nel giorno del rispettivo santo patrono, le tre prime danze che si facevano in occasione della festa e di sedere a tavola insieme.

Tali tradizioni sono state un po' dimenticate, durante i secoli, e si è quindi voluto rinverdire i fasti di un tempo, prendendo lo spunto dal 450° anniversario, che cade quest'anno.

Luca Pedrale

Molti i danni del nubifragio

SAN GERMANO — A circa due settimane dal nubifragio che ha sconvolto le campagne del Vercellese ed interrotto per dieci ore la statale per Torino all'altezza di San Germano, la situazione non è ancora completamente normalizzata.

Molti rami degli alberi che fiancheggiano la strada, danneggiati dalla tromba d'aria, sono ancora pericolanti, ed il passaggio dei numerosi autotreni sulla statale ogni tanto ne fa cadere uno, con conseguente grave pericolo per la circolazione. Il tratto più pericoloso è quello dall'abitato di San Germano fino al bivio Strella.

L'amministrazione comunale ha provveduto all'opera di risanamento degli alberi lesionati che sorgono sulle vie di pertinenza comunale. «Non possiamo tuttavia — ha precisato il sindaco Antonio Crivellari — intervenire per gli alberi che sorgono lungo la statale, perché questo lavoro è di competenza dell'Anas, che vi deve provvedere». (w. ca.)

Dopo la buona prestazione con il Torino

La Biellese ora pensa al nuovo campionato

BIELLA — Dopo la prevista e breve sosta, la Biellese ha ripreso la preparazione. Gli allenamenti della seconda fase si svolgeranno sul campo secondario del La Marmora, il cui fondo però non è completamente agibile e quindi con il rischio di qualche infortunio. D'altra parte il programma di austerity ha imposto il trasferimento da Valdengo, dove la somma richiesta per l'uso del terreno di gioco e relativi impianti era pesante.

Per i tifosi biellesi sarà quindi più facile e più comodo seguire i bianconeri, intorno ai quali si è ripristinato un clima di entusiasmo, dopo la bella prova offerta dalla Biellese contro il Torino. Per la Biellese ha segnato l'unico gol contro i 3 subiti, il nuovo acquisto Bardelli.

E' stata una gara utile sotto tutti i punti di vista. Gori ha avuto la possibilità di valutare i suoi uomini, traendo conclusioni tecniche necessarie per l'applicazione di validi e adatti schemi di gioco. Per il direttore sportivo Edoardo Fusaro c'è stata la soddisfazione di raccogliere i primi frutti del gemellaggio con la società granata. Anche per il segretario Paolo Carpani finalmente un sorriso, dopo aver preso nota dell'incasso. Quasi cinquemila i paganti e oltre 17 milioni: cifre impensabili in gare normali a Biella.

«*Basterebbe la metà delle presenze avute col Torino* — ha detto Sandro Meraviglia — *per risolvere gran parte dei nostri problemi economici. Oltre all'raggiungimento assicurato per i giocatori, non dovremmo fare i soliti salti mortali, per continuare a sopravvivere a livello di C 1*».

Per quanto riguarda le prossime amichevoli, la Biellese giocherà giovedì prossimo a Ivrea, e forse domenica a Pinerolo. La prevista gara con il Novara è stata spostata al 13 settembre. **E. B.**

In sospeso stipendi e premi per 21 milioni

La Pro per giocare in D deve pagare i calciatori

BASSANO DEL GRAPPA — Nell'incontro dell'8 giugno scorso con la Federazione e la Lega semiprofessionisti, il presidente del sindacato calciatori, Campana, ottenne una precisa garanzia: al momento dell'iscrizione ai campionati di competenza le società avrebbero dovuto esibire le quietanze liberatorie.

In parole povere, le società sarebbero state ammesse all'attività 1979-80 soltanto dopo aver pagato effettivamente i debiti nei confronti dei propri tesserati.

«*Una conquista dell'intera categoria*», si affrettò a commentare l'avv. Campana.

Fu subito chiaro che nella rete tesa dal sindacato calciatori sarebbero finite molte società. Anche la Pro Vercelli ha motivi seri di preoccupazione in quanto deve ancora saldare stipendi e premi partita per circa ventun milioni; per adesso è stata iscritta al campionato di serie D sub judice: o regolarizza immediatamente la posizione o sarà esclusa dal torneo e i suoi giocatori otterranno lo svincolo d'autorità.

— Avv. Campana, se la Pro Vercelli chiedesse il favore di una dilazione nei pagamenti?

«*Non è un problema di nostra competenza, ma piuttosto della Lega semiprofessionisti, la quale tuttavia violerebbe una norma del regolamento qualora consentisse a società in posizione debitoria di partecipare ai campionati. Per il resto, abbiamo già avvertito il presidente della Lega, Cestani, che opereremo una rigorosa verifica a partire dal 30 di questo mese*».

Franco Mognon

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Uno sparo nel buio. Chiostro: Exhibition strike.

GATTINARA

Italia: The Stud (Stallone).

MUSEI A VERCELLI

Borgogna, ore 15-17. Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI

Antiseno, corso Libertà 239; Balzar, via Thaon de Revel 23.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	26	18
Biella	28	19

Temperature il 13 agosto dell'anno scorso: Vercelli (25; 19); Biella (22; 21). Umidità media: Vercelli 58%, Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 6,22 e tramonta alle 20,33; a Biella sorge alle 6,21 e tramonta alle 20,32.
La previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi o deboli; visibilità buona; temperatura in leggero aumento.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157.

BIELLA

Apollo: Il vizio di famiglia.
Impero: Spartacus.
Mazzini: Truck drivers.
Odeon: I 4 dell'Ave Maria.
Sociale: Mimì metallurgico ferito nell'onore.

COGGIOLA

Italia: La moglie erotica.

COSSATO

Mirabello: Porno shop della 7ª strada.
Primavera: La pornomogli.

CREVACUORE

Aurora: L'amante.

PRAY

Excelsior: Trionfo degli Ufetti famiglia(?).

VARALLO

Teatro Civico: Il paradiso può attendere.
Sottoriva: Lo squalo 2.

FARMACIE

Biella: Bassetti, via [illegible] 4.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Frisotto, via Garibaldi 81.
Vercelli: Gino, piazza De Gasperi 4.

TELEBIELLA

[illegible]

VEDA - MASSAZZA

STRADA TROSSI - TEL. 0161/85.879 - 85.889

ESTATE VEDA... *ricca di belle cose da comperare per il tuo bere, per il tuo mangiare, per la tua casa.*

Comperi a **PREZZI INGROSSO.**

Ecco alcune proposte **ESTATE VEDA**, valide fino al 23 agosto (salvo esaurimento prodotti).

REPARTO ALIMENTARI

Olio arachidi Gradina lt. 1	1.620
Biscotti Bucaneve-Doriano pacco famiglia	1.150
Caffè Deorsola T. 33 lattina	1.740
Antipasto all'olio Jolly vs. 2 kg	5.960

REPARTO VINI E LIQUORI

Vermout de Pinot Riccadonna lt. 1	1.685
Chianti Putto DOC Bordolese	980
Amaro Montepenice 33	2.580
Grappa Branca	3.150
Brandy Cavallino Rosso	2.470
Wisky Match 43	4.690

REPARTO PER L'IGIENE E LA CASA

Ondaviva famiglia + coltello omaggio	890
Shampo Vidal formato famiglia	780
Bagno schiuma Venus natura	1.150
Strofinacci Scotch Brite	220
Purity posacenere	2.390
Rasoio regolabile Philips 1121	49.500

I SUDDETTI PREZZI, SONO IVA COMPRESA

GRATIS a tutti, **UN PACCO** da 20 stecche **CICLES MADISON**, oppure **UN PACCO CARAMELLE ELAH** da gr. 500, squisitamente morbide.

VEDA s.a.s.

«ESCLUSIVAMENTE IL MIGLIOR INGROSSO»

MAXIDANCING **LIFE**

MIRABELLO MONFERRATO TEL. (0142) 63538

Giovedì 16 agosto, sera

Alan Sorrenti

Mercoledì 15, sabato 18 e domenica 19 agosto:

ballo moderno con **PAKO PAKO**

Venerdì 17 agosto: ***ballo liscio***

Da stasera in tv 8 musical: revival con occhio ai giovani

Fred Astaire con Cyd Charisse, coppia di ferro in «Spettacolo di varietà» (1953), un'esibizione memorabile. Streisand in «Hello Dolly»

Quando l'arte di Fred Astaire e di Gene Kelly viene a stuzzicare i reduci del travoltismo

Infaticabile e instancabile, la nostra Tv continua a sfornare cicli. Ed ogni ciclo è una chiamata imperiosa per un determinato settore di pubblico. Attualmente sono sotto pressione gli amanti del cinema impegnato e rivoluzionario (vedi il ciclo cubano), gli amanti del cinema impegnato e femminista (vedi il ciclo delle registe); e da stasera l'appello si rivolge agli appassionati del cinema musicale.

E' un grosso appuntamento sulla rete due, è una rassegna che s'intitola «E adesso, musical!», curata da Ernesto G. Laura, e che comprende otto film, ovviamente americani, scaglionati in un arco di tempo che va dall'immediato dopoguerra fino alle soglie degli Anni Settanta.

Bisogna precisare subito che non tutti i film sono dello stesso livello, ma che tutti hanno un loro preciso motivo di interesse. Va aggiunto che quasi tutti si presentano appannati e lievemente ingialliti dalla patina del tempo. In altre parole, sono estremamente datati, ma questo non è un difetto, è, semmai, un pregio che li inserisce d'autorità in quel grande filone del revival degli Anni Cinquanta e in parte degli Anni Sessanta che sembra ancora saldamente dominante.

Stasera vedremo Notte e dì, del 1946, firmato da un regista noto per le sue pellicole avventurose, Michael Curtiz; è la biografia sentimentale, umoristica e affettuosa, ma anche generosamente romanzata, del mitico compositore Cole Porter, allora vivo e vegeto, e interpretata da Cary Grant.

Più che il regista qui conta la presenza determinante del produttore, che è Arthur Schwartz, il mago del teatro musicale. A cominciare dalla celebre canzone che dà il titolo, la sostanza del film sta esclusivamente nella colonna sonora: immaginate un gigantesco long playing in cui sia radunato l'intero repertorio di Cole Porter appartenente alla fine degli Anni Trenta e al periodo di guerra.

Seguiranno due esibizioni di Fred Astaire che gli intenditori giudicano memorabili: **Spettacolo di varietà**, che è del 1953, e **Papà Gambalunga**, che è del 1955; nel primo film, che fu un successo clamoroso e incassò montagne di dollari, l'allampanato e scatenato Fred Astaire è insieme a Cyd Charisse, nel secondo a Leslie Caron. Nel quarto film, **Baciami, Kate**, la coppia protagonista è decisamente meno elettrizzante, formata com'è da Howard Keel e Kathryn Grayson; ma l'originale da cui il film deriva è una commedia musicale (ispirata con la massima libertà a «La bisbetica domata» di Shakespeare), musicata da Cole Porter, che aveva suscitato trionfi deliranti a Broadway, con la gente che passava la notte in coda pur di ottenere un biglietto.

Sette spose per sette fratelli è del 1954 ed è caratterizzato dalle vertiginose, acrobatiche, dinamicissime coreografie di Michael Kidd. Ed ecco comparire un altro re del musical, Gene Kelly, in **Les Girls**, del 1957, a fianco di Mitzi Gaynor e con la direzione di un anziano di Hollywood, George Cukor, il regista di Greta Garbo.

Infine **Viva las Vegas**, del 1964, ci riporterà all'epoca in cui furoreggiava Elvis Presley, mentre **Hello Dolly**, del 1969, ci riproporrà Gene Kelly in veste di regista intento a lanciare ed a valorizzare la nuova splendente star Barbra Streisand con le sue spigolosità e le sue dolcezze.

E' un repertorio attraente che entusiasmerà i non più giovani, quelli che hanno sempre avuto una sorta di fanatica adorazione per questo genere, ma che stuzzicherà anche i giovani e i giovanissimi che, reduci dal travoltismo de «La febbre del sabato sera» e di «Grease», scopriranno l'arte sovrana di Fred Astaire e di Gene Kelly.

E' un cinema di evasione e di totale sganciamento dalla realtà, e un revival così massiccio può essere una delle tante spie di un crescente bisogno di disimpegno; ma è al tempo stesso un cinema che rispecchia un'abilità straordinaria di spettacolo e che ha saputo trasferire a Hollywood il fascino irresistibile della ribalta di Broadway.

Ugo Buzzolan

Gli eroi dei Punti Verdi

Abbiamo constatato (e descritto nei giorni scorsi) il successo dei Punti Verdi, vivissimo anche quest'anno, forse più di ogni altro anno. Abbiamo in seguito ricevuto, sia pure in modo garbato e civilissimo, una tirata d'orecchi e un invito: a ricordare il «punto nero» di questi trionfanti «punti verdi»: cioè le notti, lunghe e quasi bianche, dei torinesi che vivono vicini ai parchi.

Siamo d'accordo: è un dovere rivolgere un pensiero a questa minoranza dimenticata. A quelli che ai Punti Verdi non sono mai andati, ma che i Punti Verdi hanno «sentito», continuamente, irrimediabilmente, fortemente. Quelli che abitano nei pressi del Rignon, della Tesoriera, del Sempione. Che non hanno dormito e continueranno a non dormire sino al 26 agosto. Gente coraggiosa.

Stasera "Flauto danzante"

Gazzelloni al Rignon

TORINO — Stasera alle 21,30 al Parco Rignon, per i Punti Verdi, «Flauto danzante»: Severino Gazzelloni con Amedeo Amodio (danzatore), Carmen Ragghianti (danzatrice), Tullio De Piscopo (percussione). In programma Boccherini, Varèse, Debussy, Vivaldi.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Sutherland fa il poliziotto per Chabrol

Rosso nel buio di Claude Chabrol, con Donald Sutherland, Audy Landry, Stéphane Audran, Lisa Langlois. Giallo a colori, Canada 1977. Cinema Astor.

Il brutale assassinio della diciassettenne Muriel, accoltellata nottetempo, secondo le prime sommarie indagini, da un maniaco sessuale, offre il drammatico avvio a una vicenda dove ha immediato risalto la figuretta d'una minorenne, Patricia, cugina della vittima e non mortalmente ferita dall'omicida. E' questa un po' sibillina Patricia a indirizzare l'ispettore Carell, dell'87° Distretto di polizia, sulla pista del criminale pervertito. Chiamata a identificare, in un formato sospetto, l'eventuale omicida, ella non individua in lui il cieco aggressore, anzi ritratta la primitiva deposizione per accusare del delitto il proprio fratello, fidanzato molto espansivo della sventurata Muriel.

L'accusa lascia ovviamente perplesso l'ispettore che, dopo l'inattesa rivelazione, brancola nel buio. L'acume professionale di Carell dovrà, per venire a capo del mistero, esercitarsi sulle pagine d'un diario dell'uccisa, troppo puntualmente trovato al momento giusto. Muriel, un tantino grafomane, ha redatto in quelle pagine un vero e proprio romanzuccio confidenziale: Carell, leggendolo con puntuale attenzione, arriverà a risolvere con una certa facilità l'enigma, prima infittito da particolari inattesi, come la quasi rottura sentimentale fra Muriel e l'innamorato, questo perché alla [illegible] non spiaceva d'essere corteggiata dal proprio maturo animogliato principale.

Primo film diretto oltre oceano da Claude Chabrol, Rosso nel buio («Blood Relatives» in originale) ha un'etichetta canadese e un'origine letteraria nord-americana. Il «giallo» è infatti derivato da un poliziesco della serie «87° Distretto» di Ed McBain, autore fortunato, meglio noto col vero nome, Evan Hunter, per opere d'impegno maggiore come «Il seme della violenza».

Il mistero che si addensa nelle pagine di «Parenti di sangue per l'87° Distretto» si è trasferito nel film conservandone al tempo stesso l'artificiosità e lo equilibrio narrativo.

Il thriller è infatti assai valido nella prima metà, quando l'indagine è tutta e soltanto affidata alla scaltrezza dell'ispettore Carell. Quando invece viene fuori il diario e in flashback se ne visualizzano sullo schermo le confidenze in esso raccolte, il film appare meno rigoroso, ossia lento diluito e fiacco.

Tuttavia il racconto non scade mai nel generico, animato com'è da personaggi non tutti tradizionali e mai sbiaditi, anche perché affidati ad interpreti eccellenti, sagacemente diretti da un regista che ha pure cercato di scavare nel loro intimo, sulla scorta di quella penetrazione psicologica abituale in lui. Nell'omogeneo cast hanno spicco maggiore Donald Sutherland (Carell) e l'eccellente Audy Landry (Patricia), ai quali bene s'affiancano Lisa Langlois (Muriel), Donald Pleasence, David Hemmings e Stéphane Audran.

s. v.

Donald Sutherland dà la caccia a un maniaco sessuale

Alida Valli in «Piccolo mondo antico» alla tv Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

10,30 **Film per Messina e zone collegate** (c)
13 — **Sipario su... I grandi interpreti.** Pianista Alexis Weissenberg. Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Von Karajan (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c). «Un po' d'amido per la formica»
18,20 **L'aquilone** (c). Disegni fantasia
18,45 **Caccia al testimone,** di Casacci e Ciambricco con Alberto Lupo, Valeria Fabrizi, Laura Belli. Regia di Giuliano Nicotra
19,20 **Lassie: «Ben e Clementina».** Telefilm con Roberto Brady e Richard Crenna (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'eredità,** dal romanzo di G. P. Snow. Regia di Alastair Reid, con Zena Walker, John Nettleton, Anthony Ainley
21,50 **Teatro popolare.** Un programma di Francesco Crescimone e Toni De Gregorio. Regia di Toni De Gregorio. Terza puntata: «L'azione collettiva» (c) — *Nel comune di Prizzi (Palermo), la domenica di Pasqua il paese è teatro di un'azione collettiva: «L'abballu delli diavoli». La puntata prosegue a Eglio (Lucca), con le «Rogazioni», le processioni primaverili derivate da riti contadini precristiani.*
22,50 **La leggenda di «Jesse James»:** «Una città a soqquadro», telefilm con Chris Jones, Allen Case, Gregg Palmer, Don Eltner, Thom Carney, David Frascoe
Telegiornale - Oggi al Parlamento

RETEDUE

13 — **Tg - Ore tredici**
13,15 **Biologia marina: «Vita nei fondi sabbiosi»** (c)
18,15 **Tv2 ragazzi:** a) Paradiso degli animali - Giraffe, dik dik e gerenuk; b) Il cagnetto ammalato - disegno animato (c)
18,50 **Dal Parlamento** (c) - Tg2 - Sport sera
19,10 **Noi supereroi** (c): Un appuntamento con... Aquaman e Superman
19,45 **Tg2 - Studio aperto**
20,40 **Tg2 - Dossier** presenta: **Grandangolo,** a cura di Ennio Mastrostefano (c)
21,30 **E adesso, musical! Notte e dì,** film di Michael Curtiz con Cary Grant, Alexis Smith, Monty Woolley, Jane Wyman, Dorothy Malone. Commento al film di Ernesto G. Laura — *Una biografia di uno dei re della musica e della canzone americane*

LA TV — *di Vice*

Ma è poi così felice questa Polinesia?

Stasera grande scorpacciata canora con il primo film del ciclo americano «E adesso musical!» (di cui parliamo più sopra).

Prima di Cole Porter e la sua storia, Grandangolo (ore 20,40) propone un nuovo reportage dedicato all'importanza strategica delle isole. Gli inviati del Tg-due hanno visitato la parte turca di Cipro, le Filippine, le isole britanniche dello Shetland e quelle francesi della Polinesia raccogliendo materiale inedito sugli interessi economici, industriali e turistici che si celano dietro tanti piccoli paradisi terrestri.

★ ★

Sulla rete uno si conclude (ore 19,20) l'ennesima serie che ha per protagonista Lassie e che ha tenuto incollati al video i ragazzi per tre settimane. La fortuna del fido «collie», il cane più amato del mondo, risale al 1943, ma le avventure di questo stupendo amico dell'uomo sono cambiate. Ora Lassie ha una coscienza ecologica: salva con un ramoscello un piccione che sta per annegare, salta sugli [illegible] come se andasse a fare una passeggiata, legge i cartelli di pericolo che i bambini distratti non vedono. E così conquista nuove simpatie. Al suo posto, da domani sera, alla stessa ora, ecco le avventure di *Rin Tin Tin*, altro cane esemplare e celebre, con una lunga tradizione alle spalle.

I programmi del dopo-cena sono aperti (20,40) da *L'eredità* sceneggiato tratto dal romanzo di C. P. Snow. Parla delle amarezze di una giovane che si batte perché sia riconosciuto il suo diritto a ricevere l'eredità paterna. Ma i suoi avversari, nella causa civile, non esitano a mettere in discussione anche l'amore del padre pur di rimanere in possesso dell'ingente somma di denaro.

Alle 21,35 terza puntata dell'inchiesta di Tony de Gregorio sulle *Origini del teatro popolare*. Dopo l'incontro della settimana scorsa con il burattinaio napoletano ed il puparo siciliano, l'indagine che punta a scoprire i primitivi spazi d'aggregazione ci porta a Prizzi, nei pressi di Palermo, per assistere a una recita collettiva che si tiene nella domenica di Pasqua e che si chiama *L'abballu delli diavoli*. Si prosegue poi attraverso l'Italia del Nord, dove altre manifestazioni religiose testimoniano la volontà espressiva del popolo.

★ ★

Si concludono in questi giorni le riprese di *Nella città perduta di Sarzana*, un film televisivo in due puntate realizzato dal regista Luigi Faccini per la rete 2, interpreti principali: Franco Graziosi, Riccardo Cucciolla, Piero Vida, Bruno Corazzari, Claudio Gora, Marisa Mantovani, in cui sono stati ricostruiti i fatti di Sarzana del 1921.

Nel lavoro, gli autori, Luigi Faccini e Pier Giovanni Anchisi basandosi su documenti storici, rievocano l'attacco delle squadre fasciste alla cittadina della Lunigiana, all'epoca amministrata dai socialisti. L'aggressione delle «camicie nere» venne respinta da un ufficiale dei carabinieri e da pochi militari dell'Arma che riuscirono a ricacciare i fascisti fuori della città. La squadra fascista capeggiata dal fiorentino Amerigo Dumini, fu poi braccata nelle campagne da gruppi di contadini e cittadini organizzati in un comitato di autodifesa. Sindaco della città era allora il socialista Terzi (interpretato da Riccardo Cucciolla).

Protagonista del film, interamente girato nei luoghi dove avvenne la vicenda, è un ispettore di polizia, Trani (Franco Graziosi), inviato dal Governo con il compito di pacificare la zona. Trani, un liberale illuminato, sorretto da un forte senso dello Stato, si adoperò per mediare i rapporti tra forze di sinistra e fascisti, ma fu esautorato dal suo incarico perché si rifiutò di disarmare la popolazione prima di aver disarmato le «camicie nere» che infestavano la zona. Nel suo rapporto finale, l'ispettore accuserà magistratura e polizia di aperta connivenza con i fascisti.

Tutore dell'ordine, ago della bilancia, testimone, l'ispettore Trani diventa nel film il personaggio simbolico della crisi di un potere che sta per soccombere alla malattia nata nel suo stesso seno e che certi [illegible] della stessa organizzazione statale nutrono e proteggono.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
7,20 Stanotte, stamane
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Lasciatemi divertire
11,30 Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Libro-discoteca
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Controlavoro per bambini e adulti
17,20 Asterisco musicale
17,30 California Dreamin
17,55 Canzoni inglesi
18,05 Ispettore Rock
18,35 Voi col disco
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — La civiltà dello spettacolo
20,30 La signora di Monza
21,03 Radiouno jazz '79
21,30 Storie di donne
21,50 Combinazione suono
23 — Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6,35 Un altro giorno musica
7 — Bollettino del mare
9,32 «Fra Diavolo»
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Le fiabe e i sogni
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16,30 Media delle valute
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Long playing hit
18,40 Oreste Lionello
20 — La leggenda della brughiera
20,30 Spazio X formula 2
21 — Maiorano e il rock
21,30 Oneto e il Contry e Western
22,05 Con da tutto il mondo

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Esperienza fotografica
17,30 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Quartetto Mulè
22 — La banda à Bonnot
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

9 — Regioniamoci sopra
10,30 Il film misterioso
11,45 La scarpa e il disco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
15 — Hit parade Montecarlo
17 — Il discolo

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 0,30
19,10 **Programmi estivi per la gioventù** (c)
19,15 **Servizio segreto** (c)
19,40 **I regali di Natale.** Telefilm (c)
20,15 **Scatola musicale** (c)
20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Piccolo mondo antico.** Film di Mario Soldati con Alida Valli, Massimo Serato
23,45 **Fire Island.** Doc. (c)

CAPODISTRIA

20,25 **Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **La testimone.** Telefilm serie Ironside. A qualunque costo con Raymond Burr, Don Galloway, Barbara Anderson e Don Mitchell
22,20 **Temi d'attualità**
22,50 **Musica popolare**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Paroliamo** (c). Telequiz
19,50 **Telefilm**
20,30 **Marcus Welby** - Quando accade il miracolo, con Robert Young, James Brolin
21,25 **Bollettino meteorologico**
21,30 **Due madri,** film di Luis Lucia, con Amparo Rivelles, Ana Mariscal — *Due giovani sposi, Isabella e Luis, festeggiano il quinto compleanno della loro bambina, quando la lieta ricorrenza è funestata da una terribile sciagura*
23,15 **Montecarlo sera**

Edicole aperte a Torino
dal 13/8 al 26/8/1979

QUARTIERE 1
CENTRO
P.zza Eman. Filiberto, 2
P.zza Statuto, 12
P.zza Statuto, 16
Via Del Carmine, 13
P.zza XVIII Dicembre, 7
Via Corte d'Appello, 16
Via Garibaldi, 24
Via Milano, 2
Via Cernaia, 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio, 11
Via Barbaroux, 5/Bis
Via Cernaia, 2 e v. Bolero
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico, 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri, 10
Via Po, 18/Bis
P.zza S. Carlo, 183 ang. v. Giolitti
P.zza Carlo Emanuele II, 11
V. Po, 61 ang. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto, 20
Via Cavour, 5
P.zza Madonna degli Angeli, 2
Via XX Settembre, 8
Corso Re Umberto, 17
C.so Vitt. Emanuele, 56
Via Acc. Albertina, 32
Via della Rocca, 30
Via Porta Palatina 13

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 15
Via S. Anselmo, 2
Via Nizza, 17
P.zza Mad. Cristina, 7
Via Baretti, 17
Corso Marconi, 19
Via Nizza, 63
Via Belfiore, 41
Via Mad. Cristina, 81
Via Nizza, 111
Corso Dante, 90
Via Giotto, 1

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Sacchi, 4
Corso Re Umberto, 42
Via S. Secondo, 20
Via Legnano, 4
Via C. Colombo, 67/B
Corso Einaudi, 25
Via Gioberti, 80
Corso De Gasperi, 53
Corso Turati, 21
C.so Re Umberto, 117
C.so Duca degli Abruzzi, 70

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
V. Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo, 34
Via Di Nanni, 122
Via Rivalta, 48
Corso Rosselli, [illegible]

QUARTIERE 5
CENISIA
Corso Francia, 121
Corso Francia, 15
Via G. Grassi, 16/D
P.zza Adriano, 17
Via Frejus, 72
C.so Vitt. Emanuele, 120
V. Vigone, 35 ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6
S. DONATO
Corso Svizzera, 129
C.so Reg. Margherita, [illegible]
Via Don Bosco, 14
C.so Reg. Margherita, 191
Corso Tassoni, 38
Via S. Donato, 41
P.zza Risorgimento, 32
Via Cibrario, 21
P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7
AURORA
Via A. Cecchi, 72
Via Cuneo ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare, 20
Via Bologna, 25
C.so Princ. Oddone, 78
Via Catania, 11
V. Pacchiotti, 23 (Salti)
P.zza Repubblica, 21
Via Cigna, 8
C.so Reg. Margherita, 102

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA E VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo, 36
Via S. Giulia, 45
Via Montebello, 40
Via Vanchiglia, 10
C.so Reg. Margherita, 17
Corso Belgio, 39
Corso Belgio, 96
Via Pallanza, 31

QUARTIERE 9
NIZZA E MILLEFONTI
Corso Bramante, 86
Via Nizza, 209
Via Ventimiglia, 50
Via Nizza, 357

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Via Tunisi, 3
C.so Un. Sovietica, 213
P.zza Galimberti, 15
Corso Giambone, 14
G.so C. Plinio - Staz. Lingotto
Corso Traiano, 61
C.so Un. Sovietica, 370
C.so Traiano ang. C. Riba
Via On. Vigliani, 83
Via Teodoreto, 3

QUARTIERE 11
SANTA RITA
Via Barletta, 92
Via R. Gessi, 5
Via Tripoli, 30
Via Tripoli, 39
Via Tripoli, 10/6
C.so Sebastopoli, 180
C.so Sebastopoli, 161
Via Gorizia, 133
Corso Agnelli, 104
Corso Siracusa, 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so Cosenza ang. C.so Siracusa
V. Veglia ang. v. Lesna
Via Guido Reni, 86
C.so Salvemini ang. v. Rubino
C.so Orbassano, 254
Corso Orbassano, 310
Via Glac. Dina, 57
Via Moncalieri, 184 (Gerbido)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Francia, 263
Via Lera, 37
Via Bardonecchia, 190
Via De Sanctis, 51
Via Asiago, 47/B
Via Frejus, 133
Corso Trapani, 110
Corso Montecucco, 66
Via Monginevro, 116/A
Via Monginevro, 229
Corso Francia, 121

QUARTIERE 14
PARELLA
Via M. Lessona, 40/A
Via N. Bianchi, 56
C.so Monte Grappa, 60
C.so Lecce ang. v. Fabrizi
Corso Telesio, 68
Via P. Cossa, 19
Corso Marche, 4
Via Servais, 176

BORG. PARADISO
Corso Francia, 91
C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15
VALLETTE - LUCENTO
Via Delle Pervinche, 55/D
C.so Toscana e Cincinnato
Largo Toscana, 62
Via Pianezza, 115

QUARTIERE 16
CAMPAGNA - LANZO
Strada Lanzo, 191
Largo Venaria, 7
Via Foligno, 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute, 163
Via Casteldelfino e Breglio
Via C. della Salute, 83
Via Vibò, 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
BARR. MILANO
Via Monterosa largo Sempione
Corso Vercelli, 122
C.so G. Cesare, 132
Via Vercelli, 26
Corso Vercelli, 66
Via Monterosa largo Fontani
Via Leyni, 1 ang. c. G. Cesare
Via Monterosa, 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO - FALCHERA
Str. Cuorgnè - Nuova Falchera
Corso Vercelli, 467
Via Ivrea, 18
Corso Vercelli, 244
Corso Vercelli, 178

QUARTIERE 20
R. PARCO - BERTOLLA
Str. S. Mauro, 74
Str. [illegible]
Str. Settimo, 1
Via Cravero, 38
Via Boncelli, 12
Via Cimarosa e v. Crulo

QUARTIERE 21
MADONNA PILONE
C.so Casale, 397 - Borg. Rosa
C.so Casale e Str. Mongreno
Corso Casale, 192
C.so Gabetti e G. Sella
C.so Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
BORGO PO - CAVORETTO
C.so Casale, 2 - Gran Madre
Corso Fiume, 7
Corso Moncalieri, 59
Corso Moncalieri, 244
P.zza Freguglia, 15 - Cavoretto

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli, 220 Porta Fiat, 7
C.so Un. Sovietica, 525
V. Plava, 52 ang. v. Pola
Via On. Vigliani, 184
Via De Maistre, 59/89
BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere, 37
Via Cuneo, 10
Corso Roma, 73

FIOCCARDO
Str. Torino, 63/Bis

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

è in vendita nelle principali librerie di Torino e in tutte le edicole al prezzo di L. 3.500

L'ITINERARIO DELLA SETTIMANA:
12. Da Torino a Pinerolo a Sestriere.
Ritorno per Pinerolo, Carmagnola, Torino.

a cura di LA STAMPA e STAMPA SERA
con la collaborazione del TOURING CLUB ITALIANO
e con il patrocinio della
Regione Piemonte
assessorato al turismo